

**Raggiunto l'accordo con i benzinai  
Stop al secondo giorno di sciopero**

BARONI / PAG. 9

**Bonaccini a Udine: Fedriga è forte  
ma possiamo ancora farcela**

PERTOLDI / PAG. 15

**CONFERENZA DELLE REGIONI****CAPITALI STRANIERI**

Siglato un patto di cooperazione con gli Usa sugli investimenti

DIEGO D'AMELIO

La crisi internazionale e il riassetto della geopolitica e delle relazioni economiche spingono il sistema produttivo italiano a rinsaldare i rapporti con gli Stati Uniti.

/ PAG. 12

**160 ANNI DELLA SPECIALITÀ****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Zanin: rilanciare l'autonomia per vincere le sfide del futuro

MAURIZIO CESCO

Il Friuli Venezia Giulia celebra i 60 anni della sua autonomia speciale. Lo farà martedì prossimo, 31 gennaio, nel giorno del "compleanno" della Specialità.

/ PAG. 14

**GIUSTIZIA**

DAVID ALLEGRI / PAG. 19

**IL MINISTRO  
NORDIO  
È ACCERCHIATO**

Viene da chiedersi quanto resisterà Carlo Nordio, ministro della Giustizia di orientamento liberale, che si trova sotto l'attacco della magistratura, dell'opposizione demo-populista e anche di qualcuno dei suoi alleati.

**IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ**

Il Friuli ridotto a essere un centro commerciale

FRANCO FABBRO

Il concetto di identità origina dal mondo della vita. La cellula vivente ha un'identità che la distingue. Alla stessa stregua gli organismi pluricellulari possiedono un'identità.

/ PAG. 21

**Giulio Regeni  
sette anni  
senza verità**

La fiaccolata svoltasi ieri sera a Fiumicello

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

**SANITÀ****Medici di base  
Le Regioni  
chiedono  
i tirocinanti**

Il problema di coprire i posti rimasti vacanti  
Riccardi fiducioso: il Governo ci ascolterà

/ PAG. 17

**MOIMACCO****Scontro  
moto-furgone  
gravissimo  
un 19enne**

È ricoverato in gravissime condizioni, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, un ragazzo di 19 anni, Leonardo Ceconi, residente a Pocenia, che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla statale 54 a Moimacco.

MICHELLUT / PAG. 37



La moto distrutta dall'impatto

**UDINE**

Addio al professor Romano Bulfoni fu un talent scout dell'atletica

ROSSO / PAG. 28

**GIORNO DELLA MEMORIA**

«L'orrore vissuto da mia madre ad Auschwitz»

VIVIANA ZAMARIAN

Ce l'aveva sempre addosso quella collanina d'oro. La conservava con cura, la girava spesso tra le mani. «Mamma chi te l'ha regalata?» le ha chiesto un giorno Antonella.

/ PAG. 44

OGGI ALLE 21.15

**TV/12**

**AGENDA TERRASSO 2023**

**GRANDI MANOVRE NEL CENTRO-DESTRA**

Conduce **ALBERTO TERRASSO**  
Con la partecipazione di **TOMMASO CERNO**

**TGNEWS**

OGNI GIORNO SEI EDIZIONI per un'informazione completa e puntuale

07.35	19.00
12.00	19.15
16.00	22.30

TG SPORT

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873



## L'anniversario a Fiumicello

LETTA E IL PD

«Urgente la verità»



«Sette anni senza Giulio Regeni». Lo scrive su Twitter il segretario del Pd, Enrico Letta, con l'hashtag «veritapergiulioiregeni». Il gruppo parlamentare del Pd ha indossato un braccialetto giallo in cui si ribadisce un messaggio semplice: verità e giustizia per Giulio Regeni». Lo dice Rachele Scarpa del Pd. «Ho proposto questa iniziativa, in accordo la famiglia Regeni e Amnesty International, perché la politica deve continuare con ogni sforzo la battaglia per avere giustizia».

CARFAGNA

«Tanti depistaggi»



Anche l'onorevole Mara Carfagna ha ricordato il settimo anniversario del rapimento del ricercatore friulano in Egitto. «Sette anni senza Giulio Regeni, sette anni di depistaggi e di promesse non mantenute. L'Italia continui a pretendere dall'Egitto la verità: è una battaglia per Giulio, per i diritti umani. Ed è l'unico modo per rendere giustizia a lui e alla sua famiglia». Lo ha scritto su Twitter Carfagna, presidente di Azione.

DELLA VEDOVA

«La via del ricorso»



«A 7 anni dal sequestro di Giulio, sfociato in un orribile omicidio, il mio pensiero va alla famiglia Regeni. Da sottosegretario agli Esteri - dice Benedetto Della Vedova segretario di Piu' Europa - , avevo proposto di ricorrere alla Convenzione contro la tortura. Anche nel caso in cui la Procura del Cairo cominciasse a collaborare seriamente, come ventilato dal Ministro Tajani, è difficile pensare di giudicare nel nostro Paese i quattro indagati egiziani in assenza di un trattato bilaterale di estradizione tra Italia e Egitto».



LA COMMEMORAZIONE

# Fiaccolata per Giulio Sette anni senza verità

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Stiamo cercando di andare avanti. Faremo di tutto per non fermarci. Ci auguriamo che qualcuno delle istituzioni possa aiutarci a trovare una chiave per iniziare finalmente il processo». Claudio Regeni, il padre di Giulio, il ricercatore torturato e ucciso, sette anni fa, in Egitto, ha scandito queste parole in una sala Bison affollata, a Fiumicello, dopo aver acceso una, die-

ci, cento e molte altre torce, invocando verità e giustizia per quel figlio strappato alla vita da mani disumane.

Con la moglie Paola, la figlia Irene e l'avvocato Alessandra Ballerini, sempre al suo fianco, Claudio Regeni ha ricordato che l'esposto della famiglia «contro lo Stato italiano che continua a vendere armi all'Egitto» a dispetto della «legge che vieta la vendita di armi a Paesi che violano i diritti umani. Da qui la scelta del-

la parola "inviolabilità" come simbolo» di questo anniversario, «per dire quanto inviolabili sono i diritti umani nell'interesse della comunità». Altrettanto decise le parole della mamma di Giulio, Paola Deffendi, colei che ha riconosciuto la salma del figlio dalla punta del naso. Terribile, basterebbe questo per evitare a una famiglia di dover continuare a chiedere verità e giustizia. «Siamo stupefatti e offesi, in questi giorni, leggo che si

fanno accordi bilaterali, si fa il patto con il diavolo» ha aggiunto la mamma di Giulio prima di ribadire: «Bisogna parlare di interessamento e non di interessi, per fare gli interessi non di una lobby, ma «di chi ha bisogno». E come se non bastasse Paola Deffendi ha avvertito: «Non vogliamo strade a nome di Giulio, perché le targhe sono fatte per chiudere il discorso, investite nella ricerca, non usate Giulio per la politica, per le ini-

ziative mediatiche o artistiche».

Ieri sera, a Fiumicello, come accade da sette anni, una folla composta, alle 19.41, nell'ora in cui il telefono di Giulio registrò l'ultimo contatto, hanno alzato le fiaccole e, in silenzio, ognuno ha chiesto verità e giustizia per il ricercatore, l'amico, il cittadino del mondo torturato e ucciso in Egitto. Nessuno dei presenti sembrava credere alle rassicurazioni del presidente

IL PETRARCA DI TRIESTE

## Sagoma del ricercatore a grandezza naturale all'ingresso del suo liceo

Micol Brusaferrò

Nuova apparizione del «Banksy» triestino, che ormai da qualche anno dona alla città opere in modo anonimo, dedicate a persone che non ci sono più e che hanno segnato, in modi diversi, la comunità locale e regionale. Nella notte tra martedì e mercoledì ha lasciato una sagoma che rappresenta Giulio

Regeni fuori dalla scuola che frequentava, il Petrarca, nell'anniversario della scomparsa dello studente.

Al liceo aveva già consegnato, sempre in orario notturno, altri due quadri ispirati al ragazzo, che l'istituto ha poi raccolto e conservato all'interno. Questa volta si tratta di una sagoma, con una foto del volto del ricercatore e il corpo dipinto, posi-



Il cartonato di Giulio Regeni lasciato fuori dalla sua scuola a Trieste

zionata sulle scale dell'ingresso principale.

«È stata una sorpresa - spiega la dirigente scolastica Cesira Militello - , un'installazione in onore di Giulio per il settimo tristissimo anniversario del suo rapi-

mento. A scuola, per ricordarlo, eravamo in tanti vestiti di giallo e abbiamo svolto un'attività per le quinte sul rispetto dei diritti umani». Lo stesso autore misterioso, nel 2020 e nel 2021, aveva lasciato due opere fuori dalla

scuola. Il soggetto era sempre Giulio Regeni, in un ritratto con il viso disegnato a metà e con sotto riportate le date 1988-2016, gli anni della nascita e della morte. Nell'altra invece, accanto al volto, c'era una grande scritta «Giulio», entrambe poi esposte nell'atrio del liceo. Nel 2022 un altro dipinto era stato appeso a Servola, nell'anniversario della morte di Nadia Toffa, protagonista di tante battaglie contro la Ferriera, e un altro ancora era stato posizionato, sempre lo scorso anno, vicino alla Questura, in ricordo dei due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, gli agenti uccisi nell'ottobre del 2019. —



## L'anniversario a Fiumicello



Al-Sisi, troppe volte si è espresso in quel modo senza arrivare a un nulla di fatto. L'avvocato, Alessandra Ballerini, ha ripetuto più volte «ci ignorano». Anche secondo l'ex presidente della Camera dei deputati, Roberto Fico, l'Egitto è un Paese reticente che non vuole collaborare e la parole di Al-Sisi sono vuote e insignificanti, sono le stesse che cinque anni fa ha detto a me e io però gli ho detto che se in tre mesi non avessi avuto riscontri avrei sospeso i rapporti tra la Camera e il Parlamento egiziano. E così ho fatto». Fico chiede al Governo «di non essere ingenuo» e di consentire che gli imputati vengano processati.

Nonostante la fatica, il dolore e la rabbia, la famiglia Regeni non si arrende e con le parole scritte dagli allievi delle scuole di Fiumicello, nei cartelli esposti durante la fiaccolata, chiede, con forza, determinazione giustizia. Lo fa senza mai mollare, al punto da diven-

**Il padre: «Faremo di tutto per arrivare al processo. Non ci fermeremo»**

**La madre: «Siamo stufi e offesi, soprattutto in questi giorni»**

tare un punto di riferimento per la difesa dei diritti civili. «Se vogliamo sapere dove rinasce e sopravvive la Costituzione bisogna venire qua. I Regeni sono una trasfigurazione moderna di quella che è stata la lotta partigiana». Così l'attore Ascanio Celestini, invitando il popolo giallo a continuare a fare «in maniera sempre più lucida, chiara e imperterrita, quello che

stiamo facendo. Non mi convince nessuna dichiarazione di nessun capo di Stato – ha aggiunto Celestini – sono cose che vengono dette perché c'è la ragion di Stato, come dicono loro, in realtà c'è la ragion di classe».

Come ogni anno, dal momento in cui Giulio, al Cairo, venne portato alla morte sottoponendolo a feroci torture, anche ieri sera, alle 18.15, un lungo corteo di uomini, donne e bambini, partito da piazzale Falcone e Borsellino, ha percorso, sfidando il freddo, le vie dei diritti per arrivare nel piazzale dei Tigli dove riecheggiavano le parole e le voci di chi leggeva la Costituzione. E qui, in un silenzio quasi sacro, i genitori hanno esposto il cartello con scritto «inviolabilità». Con altrettanta determinazione la sindaca, Laura Sgubin, ha assicurato che Fiumicello-Villa Vicentina, non smetterà di chiedere giustizia per Giulio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini della fiaccolata a Fiumicello (FOTO BONAVENTURA)

## UNIVERSITÀ DI VENEZIA

## Panchina gialla



Una panchina gialla dedicata a Giulio Regeni, il ricercatore ucciso al Cairo, troneggia da ieri nel giardino di Cà Dolfìn, a Venezia, dove si trova l'Aula magna dell'Università Cà Foscari. Così l'ateneo lagunare l'ha voluto ricordare scegliendo proprio il giallo, colore simbolicamente utilizzato nella campagna "Verità per Giulio Regeni", oltre a una targa commemorativa per ricordare la sua vicenda. Alla cerimonia c'erano la Rettrice Tiziana Lippiello e l'assessore all'Università della Città di Venezia, Paola Mar.

## BOLDRINI

## «Dateci il domicilio»



«Il 25 gennaio 2016 moriva Giulio Regeni, da 7 anni chiediamo verità e giustizia. Il ministro Tajani dice di aver ricevuto rassicurazioni da Al Sisi. Quali? L'Egitto fornirà il domicilio degli indagati? I diritti umani non si barattano». Lo scrive sui social Laura Boldrini, deputata del Partito democratico che negli anni si è battuta attivamente per smuovere il "muro" egiziano che ancora oggi impedisce di arrivare agli esecutori e ai mandanti dell'omicidio.

## BONELLI E HONSELL

## «Fare giustizia»



«Oggi sono 7 anni senza Giulio Regeni ma anche sette anni senza verità e giustizia. Siamo vicini a Paola, Claudio e Irene, genitori e sorella di Giulio e, come da sette anni a questa parte, continuiamo a chiedere che sia fatta giustizia per un ragazzo torturato e ucciso». Così il co-portavoce di Europa Verde e deputato Verdi Sinistra Angelo Bonelli. «A sette anni dalla scomparsa di Giulio – ha detto Furio Honsell di Open Sinistra Fvg – siamo ancora in attesa di verità e giustizia per Giulio».

## QUESTION TIME ALLA CAMERA

## Tajani: Al Sisi collaborerà Serracchiani: parole che non ci soddisfano

ROMA

Question time, ieri alla Camera, sulla dolorosa vicenda di Giulio Regeni. L'Italia «farà di tutto per eliminare gli ostacoli, negli incontri al Cairo ho intravisto una disponibilità diversa dell'Egitto anche se il processo attraversa una fase di stallo. Continueremo a monitorare quanto l'Egitto farà in futuro, vedremo se alle pa-

role seguiranno i fatti. Non c'è giustizia senza verità». Così il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha risposto all'interrogazione del Pd, di cui la presidente Debora Serracchiani era la prima firmataria. «Serve una più fattiva collaborazione – ha detto Tajani – a cominciare dalla notifica degli atti di citazione ma non possiamo prescindere dal dialogo». «Voglio – ha aggiunto il



Antonio Tajani

ministro rispondendo all'interrogazione del Pd – proprio oggi riconfermare la vicinanza mia e del governo alla famiglia Regeni, che ha diritto che si faccia luce e che i responsabili vengano processati e puniti».



Debora Serracchiani

Il Pd non ha però apprezzato. «Il ministro non ci ha soddisfatto nella risposta – ha ribattuto Serracchiani – non ci ha chiarito se la collaborazione che l'Egitto intende dare all'Italia riguarda anche il procedimento giudiziario e in partico-

lare se intende fornirci gli indirizzi degli imputati egiziani cui inviare gli atti. E non ci ha detto cosa intende fare il Governo italiano rispetto agli strumenti messi a disposizione dalla Convenzione internazionale contro la tortura. Non va bene, vogliamo che questo Governo si impegni di più e che lo faccia presto. E che non si dimentichi di Patrick Zaki, che è ancora ingiustamente trattenuto in Egitto». La parlamentare friulana aveva chiesto «quali sono le rassicurazioni che Tajani dice di aver ricevuto dalla presidenza egiziana e se intende il governo italiano utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla Convenzione internazionale contro la tortura sottoscritta anche dall'Egitto». —



## L'invasione dell'Ucraina

## IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Coinvolgendo  
Meloni  
Biden isola  
Orban

La conference call con Joe Biden a cui Giorgia Meloni ieri pomeriggio ha preso parte insieme con il cancelliere tedesco Scholz, il presidente francese Macron e il primo ministro britannico Sunak non doveva servire soltanto a fare il punto sull'escalation della guerra in Ucraina. Ma anche, ovviamente, a dare il senso della compattezza degli alleati occidentali, subito dopo la decisione, su cui la Germania aveva inizialmente indugiato, di inviare i carri armati Leopard al presidente ucraino Zelenski, e il voto del Parlamento italiano sul nuovo invio di aiuti in armi a Kiev.

Per Biden, inoltre, la partecipazione della premier italiana aveva un significato irrinunciabile. E non perché si siano mai potuti nutrire dubbi sulla fedeltà di Meloni alla Nato e in particolare a Washington, ciò che la premier italiana ha ribadito fin dal discorso di insediamento del suo governo. Il presidente Usa tuttavia è consapevole che nella coalizione di destra-centro esistono delle riserve, in ambito Lega e Forza Italia (Berlusconi le ha ripetute fino a ieri in un'intervista), sull'inasprimento della soluzione militare della guerra. E soprattutto che Meloni, malgrado lo sforzo per tenere il governo sulla linea di piena solidarietà a Zelenski, appartiene in Europa allo schieramento sovranista che annovera tra i suoi maggiori esponenti Orban. Invitandola a partecipare alla discussione e alle decisioni del gruppo dei principali leader europei che hanno stabilito di muoversi insieme contro Putin, e di rafforzare la difesa ucraina grazie alla fornitura di armi sempre più pesanti, Biden spera di far emergere l'isolamento del presidente ungherese e di fiaccare la sua resistenza.

Meloni confida che, malgrado le difficoltà all'interno della maggioranza, più la situazione diventa drammatica e più la partecipazione dell'Italia alle scelte prese al massimo livello di consultazione con gli Usa e con i partner europei è strategica, minore sarà lo spazio per qualsiasi distinguo. Stare nel "quadrato ufficiali" nella fase più pericolosa del conflitto comporta delle responsabilità a cui anche Salvini e Berlusconi, pur con tutti i loro dubbi, sanno di non potersi sottrarre. E allo stesso tempo rende l'atteggiamento "pacifista" di Conte e dei dissidenti Pd (ex-Articolo 1) sempre meno sostenibile. —

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Biden annuncia l'invio in Ucraina di 31 carri armati M1 Abrams, Zelenski ringrazia via Twitter e dice che «è un passo importante verso la vittoria» ma chiede ora missili a lungo raggio; mentre il cancelliere tedesco Olaf Scholz conferma che in prima battuta 14 Leopard 2 verranno consegnati a Kiev. Fra maggio e dicembre potrebbero arrivarne altri 50. Nove Paesi europei invece si sono accordati subito alla Germania mobilitando i loro Leopard: saranno un centinaio quelli che nei prossimi mesi varcheranno i confini ucraini. Per il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius, «arriveranno entro fine marzo», in tempo – almeno secondo le ambizioni – per fronteggiare l'offensiva di primavera. «La cosa fondamentale sono quanti ne mandano e i tempi», ha notato Zelenski.

L'alleanza dei tank ridisegna i termini del conflitto, rinalda l'asse fra Washington e Berlino e mantiene il fronte occidentale «completamente unito» nel sostenere la controffensiva di Kiev. Prima di presentarsi nella Roosevelt Room affiancato da Antony Blinken e Lloyd Austin, Biden ha sentito gli alleati europei in cui con Giorgia Meloni, Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Rishi Sunak si è deciso di ribadire concretamente l'appoggio a Zelenski «fino a quando servirà», ripetono alla Casa Bianca.

Biden poi si è presentato agli americani per l'annuncio in cui ha ribadito che gli «alleati si sono mossi di pari passo» e ha elencato i Paesi che hanno dato artiglieria, elementi per la difesa anti-aerea, Stinger e ha citato anche l'Italia.

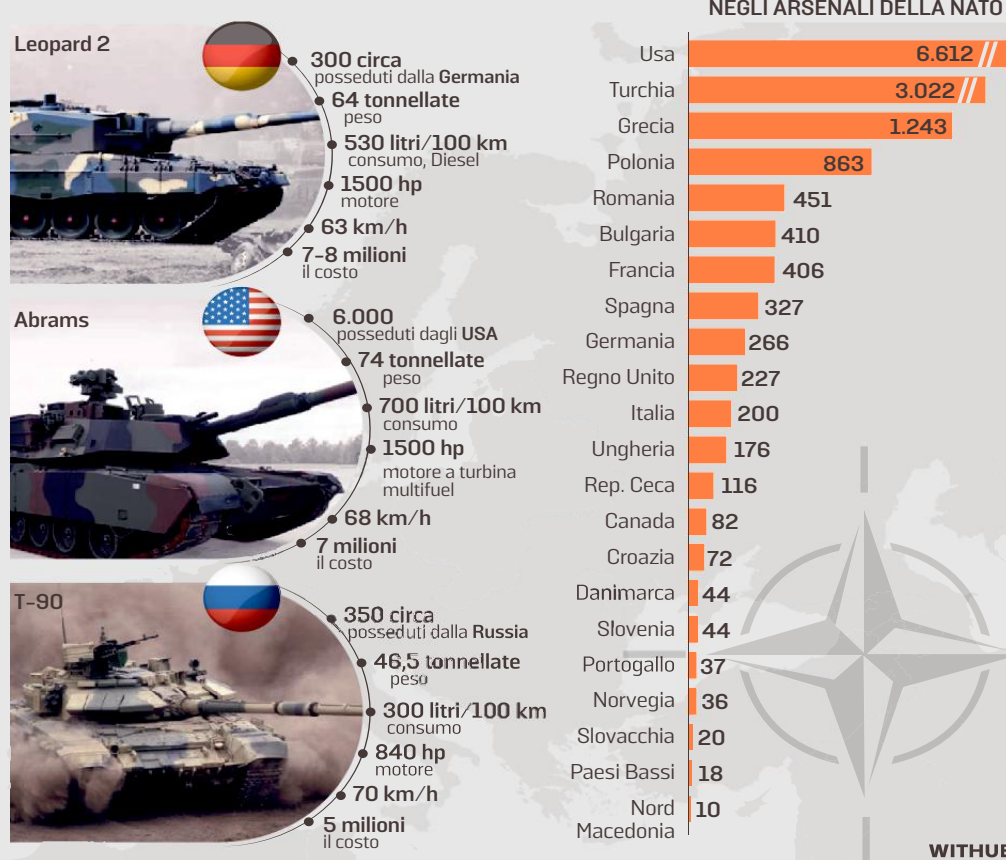
Nel breve intervento è però emerso chiaramente come sia l'asse con Berlino quella che interessa a Washington. Biden ha ringraziato Scholz per la sua leadership e sottolineato che anche britannici e francesi manderanno i loro mezzi corazzati pesanti, Challenger 2 e Amx 10. «È stata la necessità di rafforzare l'unità» la molla che ha spinto Biden a invertire rotta sugli Abrams, ha spiegato una fonte ufficiale Usa.

Poco prima davanti al Bundestag Scholz aveva detto che la decisione sui Leopard è stata presa dopo consultazioni e «insieme». Allo sblocco del caso Leopard 2 si è arrivati con triangolazioni e bilaterali costanti.

## IL RACCONTO

Biden  
Il presidente chiama i partner europei  
«Non è escalation, difendiamo la libertà»  
Ma ci vorranno mesi per le forniture  
l'alleanza dei tank

## I CARRI ARMATI A CONFRONTO



Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza nazionale ha tessuto la trama con gli omologhi e con la controparte tedesca; Austin ha discusso degli aspetti tecnici e gli stessi Biden e Scholz si sono sentiti più volte.

Nel suo intervento Biden ha fatto dei distinguo essenziali. Il primo è il messaggio alla Russia, ovvero che «l'invio dei tank non è un'offensiva contro

Mosca». John Kirby più tardi, commentando le reazioni russe, ha detto di non aver «indicazioni che la Russia voglia colpire dei Paesi Nato». Il secondo è che per vedere gli Abrams sul campo di battaglia serviranno mesi. «Serve tempo», ha precisato il presidente Usa.

La decisione di inviare il gioiello dell'esercito Usa – un carro armato capace di rovesciare

la direzione del conflitto e nettamente più forte dei T-72, T-80 e T-90 russi – è vista con scetticismo dagli esperti e dagli operativi del Pentagono. Le questioni logistiche sono moltissime e non facili da superare, «né ieri, né oggi né domani», aveva detto Pat Ryder, portavoce del Pentagono, martedì.

Anzitutto gli Abrams neces-

Un Leopard 2 tedesco in esercitazione nel Nord della Germania. Berlino, dopo molte esitazioni, ha annunciato che invierà 14 tank, 80 tra tutti i Paesi

La nostra non è un'offensiva contro la Russia. I tank servono ad aiutare l'Ucraina a difendere la democrazia

Meloni sabato a Tripoli con Tajani e Piantedosi. Biden: grazie Italia  
La premier in videoconferenza con il leader  
ora prepara una missione a Varsavia

## IL RETROSCENA

Ilario Lombardo  
Francesco Olivo / ROMA

La guerra in Ucraina è in un momento di svolta. Da questa premessa nasce il summit informale tra i leader mondiali per fare il punto sul conflitto. Joe Biden, Emmanuel Macron, Olaf Scholz, Giorgia Meloni e Rishi Sunak si sono riuniti in una videoconferenza nella quale si è confermata la linea: «Continuare a fornire assistenza a Kiev a 360 gradi». La riunione

è servita per dare una cornice multilaterale alla decisione degli Stati Uniti e della Germania di incrementare in qualità e quantità il sostegno militare all'Ucraina. Anche l'Italia sta facendo la sua parte «inviando artiglieria», ha spiegato Biden, ringraziando l'esecutivo di Roma, al termine della telefonata a cinque, dalla quale inizialmente, secondo l'edizione online di der Spiegel, non era prevista la presenza di Meloni.

Mentre il governo sta definendo i dettagli del decreto che consentirà l'invio di armi, il primo dell'era Meloni, l'agenda internazionale della

premier si arricchisce di tappe. Una delle mete sarà sicuramente Kiev, come la stessa presidente del Consiglio ha spiegato, una data ufficiale non c'è, ma solo un'indicazione, «prima del 24 febbraio». A questo viaggio se ne potrebbe collegare uno dall'alto valore simbolico e politico: la Polonia. Meloni è la leader dei Conservatori europei, la cui componente principale è proprio Diritto e Giustizia, di cui fa parte il premier polacco Mateusz Morawiecki. Varsavia è anche la meta ideale per dare il primo vero segnale di discontinuità rispetto alla politica estera del governo Draghi,

che ha sempre privilegiato le alleanze tradizionali in Europa.

Al centro dell'azione diplomatica dell'esecutivo resta il Mediterraneo. Dopo Algeri, la prossima destinazione della presidente del Consiglio sarà Tripoli, sabato prossimo. L'occasione è la firma di un accordo tra Noc, la società dello stato libico National Oil Corp, ed Eni da 8 miliardi di dollari con al centro due giacimenti di gas offshore nel Mediterraneo. Con Meloni partiranno anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani e quello dell'Interno Matteo Piantedosi, segno evidente che il dossier energetico non è l'unico sul tavolo. La stabilità della Libia, infatti, anche la premessa per cercare di limitare le partenze dei migranti, che negli ultimi mesi hanno vissuto un picco che il governo non si aspettava. Sulla missione in Libia ci sono state per settimane forti perplessità della Farnesina, a cau-



## L'invasione dell'Ucraina



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ieri durante l'annuncio dell'invio dei carri armati Abrams all'Ucraina

L'addestramento delle forze di Kiev sugli Abrams inizierà presto: sono tank molto complessi e ci vorrà tempo

sa si una situazione politica troppo confusa, di fatto con due governi al potere. Tanto che all'annuncio della visita da parte di fonti vicine al premier Dbeibah, l'altro esecutivo (non riconosciuto dalla comunità internazionale) guidato da Fathi Bashagha, premier nominato dalla Camera dei rappresentanti di Tobruk, vicino al generale Khalifa Haftar, si è detto «sorpreso» per gli incontri in agenda con un «governo scaduto» come quello guidato da Abdul Amid Dbeibah. L'Italia insiste sulla sua linea, chiedendo di celebrare quelle elezioni più volte rinviata, nonostante le pressioni internazionali. Per raggiungere l'obiettivo l'Italia sta cercando di far dialogare due attori fondamentali dell'area e da anni in lotta: Turchia ed Egitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sitano di un addestramento lungo, sia per quanto concerne l'operabilità sia per la manutenzione. La logistica del trasporto è complessa così come la supply chain, ovvero la catena di rifornimento: gli M1 sono a turbina e sono spinti da un diesel usato dagli aerei. Sono questioni che — spiega un analista vicino al dossier — che rendono quasi impossibile «averli operativi prima di un anno».

È una riflessione che alla Casa Bianca hanno fatto e in un briefing con i reporter un funzionario senior dell'Amministrazione ha evidenziato che l'impiego degli Abrams deve «essere inteso a lungo termine». Si tratta quindi non tanto di renderli funzionali alla probabile — secondo le previsioni della Cia — offensiva di primavera della Russia e nemmeno a partecipare alla «controffensiva ucraina», quanto di diventare un bastione della sicurezza in una seconda fase, soprattutto se la guerra dovesse estendersi fino alla fine dell'anno, ipotesi in cui crede Mark Milley, capo di Stato maggiore.

Il pacchetto Abrams vale 400 milioni di dollari, insieme ai tank arriveranno otto mezzi di supporto logistico M88 e ci saranno munizioni per i cannoni da 120 mm. Di pari passo di procederà all'addestramento, possibile nella base di Grafenwoehr in Germania.

In Europa ci sono dei carri armati M1. Sono dislocati in basi Usa nei Paesi al confine con l'Ucraina, soprattutto in Polonia e in Romania dove nei giorni scorsi è arrivata la 101esima divisione aviotrasportata. Il grosso dei mezzi però è a Fort Carson in Colorado. Non verranno utilizzati questi. La Casa Bianca ha deciso di attingere al Usai (il fondo di assistenza per l'Ucraina) e di reperire sul mercato e dai produttori l'equipaggiamento necessario, il che allungherà i tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zakharova replica a Tajani: «L'Europa si svegli, l'America vi trascina in una grande guerra»  
Mosca simulerà il lancio di un missile ipersonico e farà esercitazioni con la Cina

## E Putin furioso minaccia «Ve li bruceremo tutti siete asserviti agli Usa»

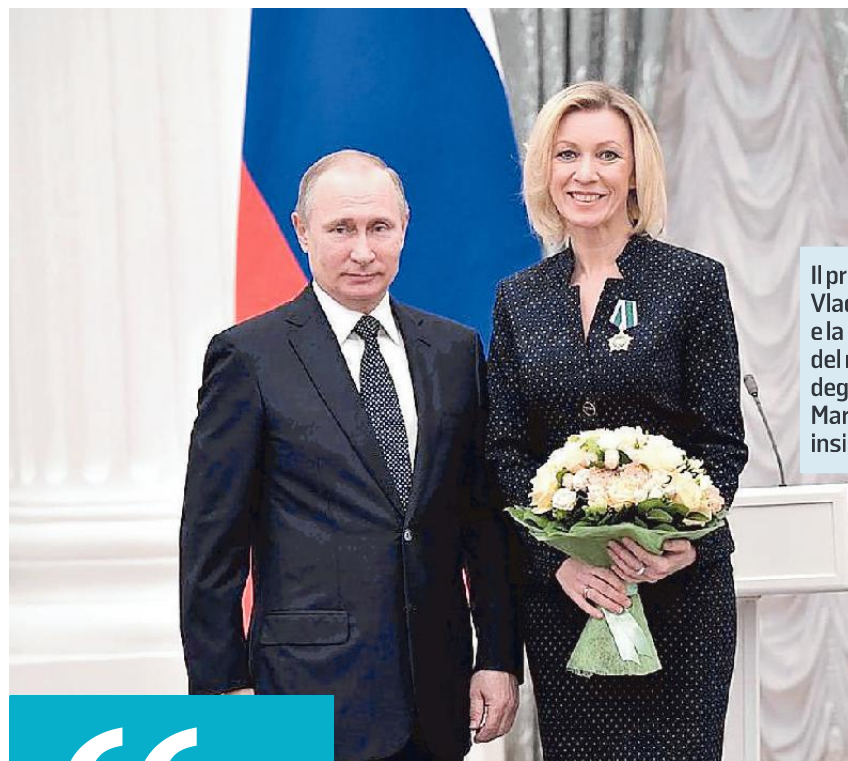
### IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il Cremlino ha reagito con parole di fuoco alla promessa di Berlino di consentire l'invio dei carri armati pesanti Leopard 2 alle forze armate dell'Ucraina. E con non meno rabbia Mosca ha accolto la notizia che gli Usa forniranno almeno 31 tank Abrams M1 all'Ucraina invasa dalle truppe russe. Gli Abrams «bruceranno nello stesso modo degli altri» armamenti, ha tuonato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Mentre l'ambasciatore di Mosca in Germania, Sergey Nechaev, ha subito definito la decisione tedesca «estremamente pericolosa» sostenendo che porti «il conflitto a un nuovo livello di confronto». Ma ieri le dichiarazioni più dure sono arrivate forse dallo stesso Vladimir Putin che, parlando in generale dell'atroce guerra che lui ha ordinato, è tornato ad affermare che il Cremlino non può «permettere» che ci siano «minacce» ai «territori storici» russi: un evidente riferimento alle terre ucraine annesse illegalmente da Mosca.

Decine di migliaia di persone sono morte nella guerra in Ucraina scatenata dal Cremlino, e il timore di una possibile nuova escalation di violenze si fa purtroppo sempre più concreto. Gli alleati occidentali puntano a sostenere Kiev nel suo obiettivo di riconquistare i territori occupati dai soldati russi e, dopo lunghe e travagliate discussioni, hanno ritrovato coesione sulla questione degli armamenti con un'intesa di fatto sull'invio dei carri armati pesanti. Dall'altro lato però Vladimir Putin non pare avere alcuna intenzione di mollare i territori occupati. Al Cremlino non hanno certo accolto positivamente l'invio in Ucraina di tank come il Leopard 2 e l'Abrams M1: una mossa che, stando a diversi analisti, rappresenta un radicale cambiamento della linea occidentale perché dà inizio a forniture di armamenti di tipo offensivo ai soldati ucraini che combattono contro l'invasione russa. Si tratta di armi che, secondo gli esperti, i Paesi occidentali hanno finora evitato di inviare a Kiev per paura di una reazione della Russia.

Mosca ieri ha accusato la



Il presidente russo Vladimir Putin e la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, insieme a Mosca

“

L'Europa esca dal letargo. Non capisce che gli Usa la trascinano in una grande guerra?

Da tempo Washington non ha altre risorse per sostenere il dollaro e l'economia se non creare focolai

Germania di abbandonare la sua «responsabilità storica nei confronti della Russia» derivante dai crimini nazisti nella seconda guerra mondiale. Non sono state meno dure le parole della portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, che, nonostante siano state le truppe russe ad aggredire l'Ucraina, è arrivata a dichiarare che la decisione di Berlino di inviare i Leopard 2 conferma il coinvolgimento della Germania in «una guerra pianificata in anticipo» contro la Russia. Il Cremlino accusa infatti l'Occidente di usare l'Ucraina per minacciare la sua sicurezza, ma per Kiev e i suoi alleati l'invasione russa è una guerra di conquista di stampo imperialista.

Zakharova ha poi preso an-

cora una volta di mira Washington. «L'Europa deve svegliarsi urgentemente dal suo sonno letargico» perché gli Usa la stanno «trascinando in una grande guerra», ha dichiarato la portavoce della diplomazia di Mosca commentando un'intervista a La Stampa in cui il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani da un lato affermava che «l'invio di armi avverrà il prima possibile» e dall'altro precisava che «per i missili Samp-T ci vuole tempo», lamentando anche la mancanza, a suo dire, di «una vera politica estera così come di difesa» a livello europeo.

Da parte sua, Putin ha usato parole intrise di propaganda per accusare gli Usa di avere «truppe d'occupazione» in Germania. Ma ad attirare l'attenzione è stato soprattutto l'annuncio da parte di Mosca di una simulazione elettronica al computer del lancio di un missile ipersonico Tsirkon e di un'esercitazione navale congiunta a febbraio con vascelli cinesi e sudafricani.

Il Cremlino pare insomma tornare a flettere i muscoli. La pace invece sembra purtroppo sempre più lontana.

Martedì un gruppo di scienziati internazionali ha spostato simbolicamente in avanti le lancette dell'Orologio dell'Apocalisse portandole da 100 a 90 secondi alla «mezzanotte». «Viviamo in un periodo di pericolo senza precedenti», ha spiegato Rachel Bronson, a capo del Bulletin of the Atomic Scientists, che tiene d'occhio i pericoli di un Olocausto nucleare. Mentre il Papa ha invitato a «pregare per la pace definitiva in Ucraina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTO GLAMOUR CON LA MOGLIE OLENA

### Zelensky compie 45 anni

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha compiuto ieri 45 anni. Nato nella città di Kryvyi Rih, eletto alla guida del Paese nel 2019, si è ritrovato in guerra undici mesi fa e ha compattato i cittadini in difesa della patria. Ieri ha ricevuto gli auguri dai leader di molti Paesi alleati. —



## L'invasione dell'Ucraina

L'INTERVISTA

## Guido Crosetto

«Putin sta per lanciare l'attacco finale  
va fermato e costretto a negoziare»

Il ministro della Difesa: «I tank possono cambiare le sorti della guerra, noi forniremo sistemi anti-aerei ma le pressioni sulla Germania sono assurde, sbagliato intromettersi nel dibattito interno di altri Paesi»

Francesco Olivo / ROMA

**M**inistro Crosetto, i carri americani e tedeschi possono cambiare l'esito della guerra?

«Non sono un tecnico di strategia militare. Quello che è certo è che gli ucraini ne sono convinti».

**Ieri c'è stato un vertice telefonico tra Biden, Macron, Scholz, Sunak e Meloni: all'Italia quali richieste vengono fatte da parte degli ucraini?**

«Non sono cambiate rispetto al passato: serve materiale di difesa aerea, per difendersi dai missili che si abbattano sull'Ucraina».

**Nel sesto decreto che state preparando ci sono anche armi di artiglieria e mezzi terrestri?**

«Sono cose che ho letto sui giornali, ma nel decreto che stiamo scrivendo non ce n'è traccia».

**Joe Biden ha ringraziato l'Italia per l'invio dell'artiglieria.**

«Non posso parlare del contenuto dei decreti emanato dal precedente governo. In quello che sarà approvato da questo non sono previste armi di artiglieria».

**Ci sarà il sistema di difesa antiaerea, Samp-T?**

«Non posso fornire dettagli, ma il Parlamento, attraverso il Copasir, sarà sempre e puntualmente informato, come prevede la legge».

**I tedeschi prima di dare il via libera, hanno tentennato molto, perché?**

«Le pressioni internazionali che la Germania ha subito sono assurde. A differenza di quanto fanno alcuni politici con l'Italia, io non mi intrometto nel dibattito interno di altri Paesi. Ma non può sfuggire il dettaglio che il governo tedesco sia formato da una coalizione di partiti che in campagna elettorale avevano proposto una forte riduzione della spesa militare».

**Siamo in una fase diversa del conflitto?**

«Sì, perché la Russia ha cambiato atteggiamento. È in arrivo una pesante campagna sul terreno e ci sono 300 mila soldati che la Russia sta formando per inviarli al fronte. L'Ucraina deve compensare la differenza numerica delle forze in campo. È per questo che le loro richieste di sostegno militare sono aumentate».

**Le richieste sono cambiate?**

«Fino a qualche settimana fa la richiesta era di mezzi di difesa anti missile, adesso il governo ucraino chiede anche carri armati».

**Il protrarsi della guerra può**

“

La Russia fa circolare fake news  
Come quella che l'Italia vende  
mine antiuomo

La penetrazione di Russia e Cina  
in Africa ci fa assistere a un  
suicidio dell'Europa

**generare spaesamento nelle opinioni pubbliche occidentali?**

«La percezione delle opinioni pubbliche, non solo in Italia, è che questa guerra sia all'origine della crisi economica, e cresce il rischio che ci sia qualcuno che dia la colpa all'Ucraina, spaccando i nostri Paesi. È quello su cui punta Putin. C'è un terreno su cui la Russia e la Cina hanno un vantaggio rispetto agli altri, specialmente alle nostre democrazie occidentali: non hanno delle opinioni pubbliche a cui rispondere. I governi democratici occidentali invece devono prendere decisioni che vanno sempre spiegate, condivise e accettate dall'opinione pubblica. È il bello del consenso democratico. Ma in un momento di crisi questo può rappresentare un fattore di debolezza».

**Qualche osservatore dice:**

**l'unico modo per far vincere la guerra all'Ucraina è un intervento militare della Nato. È un'ipotesi sul tavolo?**

«Non si tratta di vincere la guerra, ma di far capire a Putin che non la può vincere lui e costringerlo a sedersi al tavolo della pace, perché non c'è alternativa alla trattativa diplomatica. Segnalo anche che è importante ricordare che la Nato, formalmente, è rimasta fuori dalla guerra proprio perché non si è voluto autorizzare il racconto "Nato contro Russia". Il gruppo che si incontra periodicamente a Ramstein ad esempio ha dentro Paesi Nato, la Ue e Paesi non Nato che appoggiano l'Ucraina. E non è un caso che i russi cerchino di sfidare nazione per nazione chi appoggia l'Ucraina, Italia in testa».

**I russi provocano l'Italia?**

«Con le fake news che la Russia e anche l'ambasciata russa

in Italia fanno circolare. Come la bugia che l'Italia esporta e vende mine antiuomo nei luoghi del conflitto. Peccato che l'Italia non produca da circa trent'anni e aderiamo a tutti i trattati internazionali che ne vietano produzione ed esportazione in modo rigoroso».

**È pessimista sullo sviluppo del conflitto?**

«Applico il buon senso e quindi sono preoccupato perché vedo allontanarsi la prospettiva di una pace che non sia solo di facciata. Al contrario, si stanno scavando solchi di odio che creano fenomeni di intossicazione mediatica e diplomatica che coinvolgono peraltro sempre più nazioni».

**Esiste il rischio che, a forza di consegnare armi all'Ucraina, l'Italia resti sguarnita da un punto di vista militare?**

«Sono il ministro della Difesa e il mio compito è, appunto, quel-

lo di difendere il Paese e quindi posso dire che non si andrà mai oltre una soglia di rischio che possa intaccare la capacità militare di difendere l'Italia».

**Siamo lontani da quella soglia?**

«Siamo in grado di difenderci come due anni fa, non abbiamo intaccato la nostra capacità difensiva a causa del conflitto in atto. Semmai lo abbiamo fatto per altri motivi».

**A cosa si riferisce?**

«Chi si preoccupa oggi poteva preoccuparsi negli scorsi vent'anni quando non si è investito a sufficienza nel settore della Difesa».

**Perché il governo Meloni si sta concentrando sul Mediterraneo, solo per fermare le partenze dei migranti?**

«No, c'è una strategia più ampia. Noi da soli siamo morti, lo dico non solo rispetto all'Europa, ma anche rispetto all'altra

sponda del Mediterraneo. Da lì dipende la nostra sicurezza, la nostra capacità di crescere economicamente, quella di contare nel mondo. Noi siamo stati centrali quando abbiamo dimostrato di essere un ponte con l'Africa e proprio perché siamo accettati da quei popoli e Stati come Paese amico, credibile e rispettoso».

**La presenza russa e cinese in Africa è un pericolo anche per l'Europa?**

«La penetrazione russa e cinese è un suicidio collettivo del nostro Continente. La sopravvivenza dell'Africa è il presupposto perché possa sopravvivere l'Europa. Se non interveniamo, la povertà dell'Africa comporterà la distruzione dell'Europa».

**Nel corso di una visita al Cairo il ministro degli Esteri Tajani ha parlato di "rassicurazioni" ricevute dal governo egiziano sul caso Regeni, il generale al-Sisi però non collabora.**

«Il nostro governo ha chiesto con forza che vengano fatti dei passi avanti nella vicenda Regeni ed è giusto così. È fondamentale arrivare alla verità. Contestualmente sappiamo che lo Stato italiano deve avere dei rapporti con lo Stato egiziano. Nel caso Regeni stiamo parlando di alcuni delinquenti che appartengono alle forze di sicurezza egiziane. In Italia c'è stato il caso Cucchi. Lì i responsabili erano alcuni carabinieri e per arrivare alla verità abbiamo dovuto sfondare un vero muro di omertà. La stessa cosa deve fare l'Egitto».

**Tornando in Italia: le parole di Nordio sulle intercettazioni le sembrano opportune?**

«Guardi io forse sono persino più garantista di lui. La battaglia politica in Italia si combatte attraverso la mistificazione delle parole dell'avversario, fino al punto di presentare Nordio come una sorta di alleato indiretto della mafia. Ma scherziamo? Nordio ha detto una cosa sacrosanta: un conto sono le intercettazioni per fare le indagini, un altro è vederle pubblicate, anche quelle senza alcun rilievo penale, solo per far vendere qualche copia in più ai giornali».

**Nordio però ha anche chiesto di limitarne gli ambiti.**

«Anche qui ha ragione: spesso si sono utilizzate intercettazioni a strascico per sperare di trovare qualcosa e distruggere le carriere a persone risultate poi del tutto innocenti».

**Questa è la linea di tutto il governo?**

«Questa è la linea di Nordio e io, a titolo personale, la condico completamente».



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato il pieno appoggio dell'Italia all'Ucraina

IL CENTRO STORICO E LA CELEBRE SCALINATA POTEMKIN SOTTO LA PROTEZIONE DELL'ONU

## Odessa patrimonio Unesco, Mosca vota no

Il centro storico della città portuale di Odessa, in Ucraina, sul mar Nero, è stato iscritto oggi nella lista del patrimonio mondiale in pericolo dell'Unesco, nonostante l'opposizione della Russia. Nel corso di una sessione straordinaria del Comitato del patrimonio mondiale a Parigi, 6 paesi su 21 hanno votato a favore dell'iscrizione di Odessa, 14 si sono astenuti e la Russia ha votato contro la città "perla del Mar Nero", nota per la Scalinata Potemkin. «Oggi Odessa ha ricevuto la protezione dell'Unesco. Il cen-



Il teatro dell'Opera e del Balletto di Odessa

tro storico della città portuale non solo è incluso nella lista del Patrimonio Mondiale, ma è anche riconosciuto come oggetto di patrimonio culturale minacciato. Sono grato ai

partner che aiutano a proteggere la nostra perla dagli attacchi degli invasori della Federazione Russa!» ha commentato il presidente Zelensky. L'Italia ha fortemente so-

stenuto la candidatura ucraina e ha fornito al governo di Kiev l'assistenza tecnica, che ha permesso di completare in tempi rapidi il percorso di iscrizione. Secondo il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, «l'iscrizione di Odessa nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità testimonia il doveroso impegno della comunità internazionale a sostegno di un sito culturale gravemente minacciato dal conflitto in corso. Il riconoscimento stabilisce che Odessa è patrimonio dell'intera umanità».



**STOSA**  
CUCINE

Store  
*Udine*

Store  
*Pordenone*

Store  
*Trieste*

PROSSIMA  
APERTURA

**SUPER**  
*Saldi*

FINO AL  
**SCONTI**  
**70%**



**IN PIU'...COMPRI ORA E PAGHI  
COMODAMENTE DA GIUGNO 2023**

**7 SUPER**  
**INCREDBILI**  
**PROMOZIONI**



**STORE DIRETTI AZIENDALI del Friuli Venezia Giulia**

STOSA STORE UDINE - AMA MOBILI - Via Nazionale, 124 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432/689134 - [www.STOSASTOREUDINE.IT](http://www.STOSASTOREUDINE.IT)

STOSA STORE PORDENONE - AMA MOBILI - Corso Italia, 6 PORCIA (PN) - Tel. 0434/921642 - [www.AMAMOBILI.com](http://www.AMAMOBILI.com) - [www.STOSASTOREPORDENONE.it](http://www.STOSASTOREPORDENONE.it)

STOSA STORE TRIESTE - AMA MOBILI - Via Flavia, 25/1 - PROSSIMA APERTURA - [www.STOSASTORETRIESTE.IT](http://www.STOSASTORETRIESTE.IT)

TASSO ZERO AGOS - Fino a 24 mesi prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 3.000 a € 20.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 333,33 TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente importo totale dovuto € 7.999,92. Offerta valida fino al 31/03/2023. Messaggio pubblicitario. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. DAMA Srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. **REGOLAMENTO IN NEGOZIO - acquisto minimo a partire da 6900 € - salvo errori di stampa e omissioni.**



## Giustizia e politica

# Csm: Pinelli al vertice il centrodestra prende tutte le cariche apicali

Il vicepresidente: «Sono una figura non politica e indipendente»  
Renzi decisivo sulle nomine. Protesta Magistratura Indipendente

## IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo

**L'**elezione a vicepresidente del Csm di Fabio Pinelli, avvocato penalista indicato dalla Lega, ha diversi significati politici. La maggioranza di centrodestra ottiene un interlocutore omogeneo, impresa non riuscita né a Berlusconi né ai gialloverdi. La componente togata si spacca. Il Terzo Polo si schiera con il centrodestra, portando il rapporto tra i laici a un macroscopico 8-2. Renzi conquista per la terza volta consecutiva, e ancora dall'opposizione, un ruolo decisivo al Csm. Chapeau.

Ci sono poi i significati istituzionali. Al dunque, i membri di diritto del Csm, nonché vertici della Cassazione, non manifestano ostilità a una soluzione «istituzionalmente ordinata». L'elezione è avvenuta al terzo scrutinio, dopo due fumate bianche. Pinelli, partito con 14 voti al primo scrutinio, è cresciuto fino ai fatali 17. Il costituzionalista Roberto Romboli, indicato dal

## LA CORTE DI CASSAZIONE

**Ergastolo ostativo  
Rinvio all'8 marzo  
«Ma Cospito sarà morto»**

Arriverà tra tre mesi, il 20 aprile, la decisione della Corte di Cassazione sul ricorso del difensore di Alfredo Cospito, l'anarchico in sciopero della fame da tre mesi contro il regime del 41 bis disposto nei suoi confronti per quattro anni, dopo il «no» arrivato dal Tribunale di Sorveglianza a cui l'avvocato aveva presentato un reclamo sul regime del carcere duro. Una data che rischia però di essere inutile: «il 20 aprile Alfredo sarà morto, un'attesa così lunga non è compatibile con le sue condizioni» dice senza mezzi termini Angelica Milia, la dottoressa che monitora le sue condizioni di salute nel carcere di Sassari dove Cospito è detenuto. Sull'ergastolo ostativo gli ermellini avrebbero dovuto pronunciarsi quest'oggi (sul ricorso relativo al caso di un altro detenuto, Salvatore Pezzino, in carcere dal 1982) ma l'udienza è stata rinviata all'8 marzo per una irregolarità formale rilevata dai giudici della prima sezione penale. —

Pd, si è fermato a 14 voti.

La candidatura di Pinelli era cresciuta negli ultimi giorni, ma ha radici profonde. L'agile smarcamento di Salvini dalle recenti intemperate del ministro Nordio ha aiutato. Dopo l'elezione, Pinelli non ha nascosto «l'emozione per la gravosissima responsabilità», porrendo ramoscelli d'ulivo ai consiglieri «che ascolterò e rappresenterò anche se non mi hanno votato». Ha esortato tutti «a essere credibili, trasparenti e mai obliqui, nell'interesse supremo del Paese», con l'auspicio di «scelte condivise e meditate». Pur ringraziando la Lega, ha tenuto a presentarsi come figura «indipendente e non politica per tenere alti i valori costituzionali». E ha citato il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia.

Congratulazioni bipartisan dalla politica. La premier Meloni «augura ottimo lavoro, nella certezza della leale collaborazione col governo per migliorare la giustizia». Il ministro Nordio è «sicuro che saprà assolvere con equilibrio, rigore e leale collaborazione al delicato compito».

**Il Capo dello Stato  
Sergio Mattarella  
durante la seduta  
del CSM per l'elezione  
del nuovo  
vice presidente**



Meno ecumenici i commenti nella magistratura. Esulta a ragione Magistratura Indipendente, che completa un cappotto da antologia: vittoria elettorale, insediamento nello staff di Nordio al ministero, prova di forza al Csm. «Con un buon esempio di democrazia, il Csm muove i primi passi all'insegna della polifonia», commenta Angelo Piraino, segretario della corrente. «Una componente della magistratura, e solo una, ha deciso di orientarsi nella stessa direzione culturale della maggioranza politica» obietta Marcello Basilico, consigliere di Area, principale corrente progressista. Come Area, anche Magistratu-

ra Democratica (compreso l'indipendente Fontana) ha votato Romboli.

Unicost, corrente moderata, ha provato in extremis a evitare la polarizzazione pescando una terza carta tra gli altri docenti nel mazzo, invano. A quel punto ha sostenuto apertamente Romboli per curriculum. Decisivo per spostare gli equilibri è stato Andrea Mirenda: giudice veneto con una storia progressista, da dieci anni paladino dell'anticorrentismo (rinunciò al ruolo di presidente di sezione) e fustigatore dei vizi della sinistra giudiziaria.

L'impronta del nuovo Csm si vedrà presto: nomine delicate in sospeso (Procure di Firenze e Bologna),

nuovo vertice di Cassazione, pareri sulle riforme. Si parla anche di un codicillo per aumentare l'età pensionabile a 72 anni, già pronto ma da tirar fuori solo a pensionamento avvenuto del primo presidente della Cassazione, Curzio.

Nel frattempo incombe l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Oggi cerimonia in Cassazione, sabato nelle Corti di appello. Pinelli sarà, significativamente, a Palermo. Poi al lavoro. Tra le prime pratiche la richiesta di Cosimo Ferri, già leader di Magistratura Indipendente e protagonista del caso Palamara, di tornare in ruolo dopo la parentesi politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padovano come Casellati, assume la difesa di Renzi nel conflitto Senato-Corte Costituzionale

## L'avvocato amico di Violante piace alla Lega “tendenza Zaia”

## IL PERSONAGGIO

Francesco Grignetti / ROMA

«**O** rientrerò ogni mio comportamento

nell'interesse del Paese e avrò come riferimento la guida ed il faro del presidente della Repubblica». A Fabio Pinelli, intervenendo subito dopo essere stato eletto vicepresidente del Csm, tremava un po' la voce. C'è da capirlo. Dopo decenni, alla guida dell'organo di autogoverno dei magistrati va un indipendente, mai passato per il Parlamento o per il governo.

Pinelli è un avvocato, ottimo professionista, stimatissimo nel suo Veneto, e dalle frequentazioni trasversali. Amico di Luca Zaia come di Luciano Violante. Giurista di rito pa-



**Fabio Pinelli (a sin.) è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, iscritto dal 1997 all'Albo degli Avvocati di Padova. È stato membro del Comitato Scientifico di Fondazione Leonardo.**

dovano, la città di Niccolò Ghedini e Elisabetta Casellati. Sottolinea nel suo curriculum di essere il presidente di Padova-Legge, associazione culturale

che aiuta gli studenti non abienti di quell'università con borse di studio.

Il paradosso di questa elezione è che un uomo di sinistra è

stato proposto dalla Lega, votato dalla destra anche se con qualche dubbio, rinnegato dai magistrati progressisti. Ciò nonostante sia una firma della rivista «Questione Giustizia» che è l'organo di Magistratura democratica.

Interessante il curriculum. Laureato in Giurisprudenza a Milano, iscritto dal 1997 all'Albo degli Avvocati di Padova, è considerato un esperto di diritto penale dell'economia. È stato con Violante al vertice della fondazione Italiadecide e poi, quando l'ex presidente della Camera si è spostato, lo ha seguito alla fondazione Leonardo. L'anno scorso è stato designato dalla presidenza del Senato per sostenere le ragioni del senatore Matteo Renzi davanti alla Corte Costituzionale contro la procura di Firenze, a margine del caso Open.

Ovviamente Pinelli conosce

bene il veneziano Carlo Nordio, con cui ha partecipato insieme a diversi convegni. Nel 2019, condividevano un palco e mentre l'attuale ministro tuonava contro «le troppe leggi anticorruzione che non hanno portato ad alcun beneficio», il neoelitto al Csm ragionava sui tabù della giustizia italiana. «È necessario — diceva — fare un ragionamento sull'eliminazione del dogma dell'obbligatorietà dell'azione penale».

Negli anni ha seguito tantissime cause e molti celebri politici: il governatore Luca Zaia nel maxi processo sull'inquinamento Pfas nelle province di Vicenza, Verona e Padova, altri due noti leghisti come lo spin doctor Luca Morisi o il sottosegretario Armando Siri. Ha avuto modo di difendere in un processo per evasione fiscale anche la titolare del «Papeete beach», lo stabilimento balneare di Milano marittima che tanto fu funesto alle ambizioni di Matteo Salvini. Ad attirare l'attenzione dei leghisti su questo giovane brillante avvocato penalista fu forse il caso di Franco Rocchetta, l'indipendentista veneto, fuoriuscito dalla Lega, che fu arrestato nel 2014 con l'accusa di avere organizzato «varie iniziative, anche violente» secessioniste. Nel

tempo ha difeso anche il giornalista di «Repubblica» Paolo Berizzi, vittima di pesanti minacce di naziskin, come l'ex direttore generale della Popolare Vicenza, Samuele Sorato, o ancora l'ex direttore del «Piccolo», Paolo Possamai.

Nei prossimi 4 anni avrà il compito di guidare i lavori di un Csm inquieto per gli esiti della riforma Cartabia appena approvata e la riforma Nordio che verrà. «L'obbligatorietà dell'azione penale, al cospetto della sistematica ipertrofia pan-penalistica del legislatore

**Frequentazioni  
trasversali, tra i suoi  
clienti lo spin doctor di  
Salvini, Luca Morisi**

— scriveva nel suo ultimo articolo sulla rivista dei magistrati progressisti — rappresenta ormai un totem di carattere formale, che ha poca aderenza con la realtà dell'azione quotidiana. Gli Uffici di Procura sono costretti a selezionare, nel mare magnum perennemente agitato delle notizie di reato ricevute, quali coltivare e quali lasciare in disparte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le sfide dell'economia

Dopo la Faib, anche le altre sigle fanno retromarcia: la revoca è stata decisa per favorire i cittadini non l'esecutivo

# Sciopero benzinai, stop dopo 24 ore Il governo apre: avanti con il dialogo

## IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

**L**o sciopero dei benzinai contro il decreto trasparenza alla fine è durato solo 24 ore anziché 48. Dopo la Faib Confercenti, che già martedì aveva deciso di limitare alla sola giornata di ieri la protesta contro il governo, a distanza di 24 ore sono state Figisc Confcommercio e Fegica ad innestare la retromarcia. Secondo fonti dell'esecutivo ha certamente pesato l'esito non brillante della protesta a cui avrebbe aderito appena il 36% della categoria, tant'è che diverse associazioni di consumatori hanno parlato esplicitamente di «flop», mentre stando alle 3 sigle, tolti impianti precettati, gli autonomi e quelli i gestiti direttamente dalle compagnie le adesioni avrebbe raggiunto l'80-90 per cento della categoria.



Per fonti del governo sulla revoca pesa l'adesione limitata alla protesta

Fegica e Figisc hanno però fatto dietrofront contro voglia, deluse dall'ennesimo incontro convocato ieri a tambur battente dal responsabile dell'Ufficio legislativo del ministero delle Imprese per mettere nero su bianco le possibili modifiche al decreto da giorni al centro del braccio di ferro. Il governo ha tenuto il punto

concedendo solo pochi ritocchi tant'è che in una nota le due organizzazioni hanno spiegato che la decisione di revocare lo sciopero è stata presa «per favorire i cittadini non certo il governo». «Abbiamo capito che non c'è spazio di trattativa, il governo non può o non vuole accogliere le nostre richieste» spiega Alessan-

dro Zavalloni della Fegica. «Ridurre lo sciopero non sta a significare smontare la partita, anzi tutto il contrario» rilancia il presidente Roberto Di Vincenzo. «Pur riconoscendo di aver potuto interloquire in maniera costruttiva col ministero – sottolineano Figisc e Fegica nel loro comunicato – il nuovo incontro ha confermato il persistere di molte criticità. Anche quest'ultimo ennesimo tentativo di rimediare ad una situazione ormai logora, non è riuscito ad evidenziare alcun elemento di concretezza che possa consentire anche solo di immaginare interventi sui gravissimi problemi del settore e di contenimento strutturale dei prezzi». E a questo punto, «anche insistere nel proseguire lo sciopero, utilizzato per ottenere ascolto, non ha più alcuna ragione di essere – conclude la nota –. Tanto più che uno degli obiettivi fondamentali, vale a dire ristabilire la verità dopo le accuse false e scomposte verso

una categoria di lavoratori, è stato abbondantemente raggiunto. I cittadini italiani hanno perfettamente capito».

«Abbastanza soddisfatto» per la svolta il presidente della Faib, Giuseppe Sperduto: «L'intera categoria si è compattata sulla nostra proposta. Abbiamo scelto una linea di equilibrio sapendo che resta-

**«Protesta è un flop»  
Urso: miglioreremo  
il decreto, ma il prezzo  
medio va esposto**

no numerose aree di criticità che saranno affrontate al tavolo di filiera previsto per l'8 febbraio». Impegno confermato dallo stesso titolare del Mimit Adolfo Urso, che in serata ha ribadito «l'impegno continuo del governo a migliorare il decreto, che mantiene fisso il principio della trasparenza a beneficio di consumatori e ge-

stori». Detto questo, resta l'obbligo di esposizione dei cartelli con l'indicazione del prezzo medio regionale mentre sulle autostrade sarà esposto il prezzo medio nazionale autostradale. Le altre modifiche, già prospettate martedì da Urso, riguarderanno soprattutto alcuni aspetti delle sanzioni (che verranno notevolmente ridotte passando dai 500-6.000 euro iniziali a 2-800 euro) e le modalità di comunicazione dei dati.

Adesso la battaglia dei benzinai si sposta alla Camera, in Commissione Attività produttive, dove sia l'opposizione sia esponenti della maggioranza come Luca Squeri di Forza Italia puntano ad eliminare il nuovo cartello coi prezzi medi. Intanto ieri mattina all'assemblea romana delle tre associazioni solo l'opposizione si è fatta vedere: c'era una delegazione del Pd guidata dal capogruppo commissione Attività produttive Vinicio Peluffo e da Cecilia Guerra, e c'era Chiara Appendino dei 5 Stelle. «Nella fase di conversione del decreto – hanno fatto sapere i dem – ci impegneremo perché venga modificato radicalmente e chiediamo fin da subito al governo di convocare un tavolo per intervenire sulle storture e arrivare a una riforma complessiva per rispondere ad una richiesta forte che arriva dall'intero settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 26 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO 2023

# CASPITA CHE AFFARI

SCOPRI  
IL NOSTRO  
VOLANTINO  
DIGITALE

## famila

supermercati & superstore

# 2,99

al kg € 5,98

SEGAFREDO  
caffè Intermezzo  
2 pz x g 250

# 0,99

BANANE  
al kg

# 2,69

FINDUS  
minestrone tradizione  
surgelato  
kg 1

# 3,99

al kg € 9,50

NOSTROMO  
tonno all'olio di oliva  
pz 6 x g 70

6PZ



## L'emergenza nel Mediterraneo

# La sfida della Geo Barents

La nave di Medici Senza Frontiere trae in salvo 237 persone venendo meno alle disposizioni del decreto Piantedosi

## IL RACCONTO

Laura Anello / PALERMO

Se non è una sfida nelle intenzioni, lo è nei fatti. Tre salvataggi, l'uno dopo l'altro, a dispetto delle direttive del governo che impongono alle Ong di farne uno solo per volta. La Geo Barents di Medici senza frontiere ne ha messi in fila tre, in nome dell'umanità e «in conformità con il diritto internazionale marittimo», frase che ha ripetuto come un mantra a ogni aggiornamento della situazione.

Se sia stata una mossa strategica pianificata per rialzare la tensione contro il governo che invia le navi di soccorso in porti sempre più lontani o se invece sia stata una concatenazione di avvenimenti inevitabili è presto per dirlo. Certo è che mentre navigava dal Canale di Sicilia verso La Spezia – sì, La Spezia, dall'altra parte dell'Italia, a cento ore di navigazione – con il suo carico di 69 migranti soccorsi l'altro ieri (un'inezia per un'imbarcazione che può trasportarne centinaia) Geo Barents ha intercettato un Sos di Alarm Phone, la linea telefonica su cui viaggiano le richieste di soccorso di chi sta per affondare.

Così, fra il tirare dritto con la «pancia» quasi vuota lasciandosi alle spalle probabili cadaveri di un naufragio e andare a salvare uomini donne e bambini rischiando le sanzioni del governo, Medici senza frontiere ha scelto la seconda strada. «Le autorità italiane sono state avvertite ma



Un migrante viene salvato dagli operatori di Medici Senza Frontiere. Sotto, i corpi senza vita recuperati all largo della Libia

al momento non abbiamo ricevuto nessuna risposta», hanno spiegato.

Sono andati avanti ricordandosi forse degli antichi Greci e delle loro tragedie in cui mettevano in scena dilemmi sempre attualissimi: come Antigone, l'eroina di Sofocle che contravviene al diktat del re Creonte e dà sepoltura al fratello in nome delle «leggi non scritte degli dei». Leggi dello Stato e leggi superiori, di coscienza, garantite – secondo Medici senza frontiere – anche dal diritto marittimo internazionale.

Sarà probabilmente battaglia dei prossimi giorni, come lascia presagire il commento



Su input di Palazzo Chigi Ff e Fdl fermano il tentativo del Carroccio di inasprire il decreto migranti

## «Via la protezione ai migranti gay» il blitz della Lega imbarazza Meloni

## IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

L'emendamento 1.014, a firma Igor Iezzi, leghista, propone di «sopprimere il riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere tra i motivi di persecuzione per i quali non si può disporre l'espulsione o il respingimento».

Alla Camera, in una riunione congiunta delle commissioni Affari costituzionali e Trasporti, si lavora alla riconversione del decreto sulle Ong va-

rato dal govern, atteso in Aula il 2 febbraio. I leghisti hanno pronto un pacchetto di 15 emendamenti. Vengono tutti respinti. Oggi ci sarà il secondo round e si conoscerà il responso del ricorso presentato dal Carroccio. L'idea è di smantellare il decreto sull'immigrazione che nel 2020, durante il governo Conte 2, servì a superare le norme contro i migranti imposte da Salvini durante il Conte 1 (maggioranza M5S-Lega). La Lega vuole smantellare l'architettura della protezione speciale che i giallorossi introdussero dopo che Salvini aveva cancellato la protezione umanitaria. Tra i diritti blindati tre an-



Calderoli con Piantedosi

ni fa c'è anche quello dei migranti Lgbt in fuga dai falò tribali e dal machete. I dati degli ultimi anni raccontano migliaia di profughi che scappano dalle persecuzioni per ragioni di orientamento sessuale e di identità di genere. Secondo un

rapporto Unhcr, in otto dei primi dieci Paesi da cui provengono il maggior numero di richieste d'asilo in Italia, l'amore tra persone omosessuali e trans non è legale e rapporti considerati «atti contro natura». Sei di questi Paesi sono in Africa.

Per i leghisti sono numeri che contano poco. Iezzi e Nicola Molteni, il fedelissimo di Salvini rimasto a presidiare il Viminale nei panni di sottosegretario sono convinti che queste persecuzioni siano «solo una scusa» per ottenere asilo ed evitare l'espulsione. La stretta che tenta il Carroccio prevede anche altro: renderebbe più complicato il ricongiungimen-

to familiare, ridurrebbe da due a un anno la durata del permesso di soggiorno per protezione speciale, raddoppierebbe fino a 180 giorni il termine di trattenimento dei richiedenti asilo nei centri per il rimpatrio, e toglierebbe la possibilità di rivolgersi al Garante per la protezione delle persone private della libertà.

Troppo, anche per gli alleati. I più a disagio sono i presidenti delle due commissioni, Nazario Pagano di Forza Italia e Salvatore Deidda di Fratelli d'Italia, che alla fine dichiarano inammissibili tutti gli emendamenti. C'è odore di incostituzionalità, ma per frenare l'assalto della Lega, i due presidenti si limitano a usare il regolamento e definiscono le proposte «estrane alla materia del decreto», riguardante i salvataggi in mare. Deidda si tiene in contatto con Palazzo Chigi. Meloni è informata. Vuole evitare uno scontro teatrale ma non gradisce che la Lega stia

che continuano ad arrivare giorno dopo giorno sulle coste di Lampedusa: nelle ultime 24 ore ne sono approdati più di trecento, con ogni mezzo, in gran parte dalle coste della Tunisia, a bordo spesso di piccoli barchini di ferro che sembrano creazioni di modellismo, più veloci e più instabili.

Da mezzanotte di martedì se ne sono contati sei, e altri due barchini sono stati intercettati dagli uomini della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza: uno era vicino all'isolotto di Lampione, alla deriva. Partenze che nei prossimi giorni possono diventare ancora più rischiose. «Sono attesi venti molto forti e onde alte al largo delle coste di Libia e Tunisia. Qualsiasi traversata in mare sarebbe molto pericolosa», ha avvertito Alarm Phone.

Ma secondo il Viminale sono le Ong a fare da attrattori per chi parte. «C'è questa coincidenza astrale: la presenza delle navi delle Ong, insieme alle condizioni climatiche, fanno ripartire i gommoni dalla Libia, anche le imbarcazioni più fragili. Noi ci lamentiamo di questo, loro si lamentano della lunga percorrenza», aveva sostenuto il ministro Piantedosi riferendosi alle polemiche sui porti di sbarco. «Il naufragio e il salvataggio – aveva poi aggiunto – sono qualcosa di occasionale, non di ricerca sistematica che induce alle partenze. La presenza delle ong, guarda caso, fa ripartire i gommoni, non le barche strutturate. Questo è il dato fattuale che registriamo».

Ma i dati dicono che, dall'inizio dell'anno, sono oltre tremila i migranti arrivati al molo Favalaro di Lampedusa, a fronte di poco più di un centinaio condotti in salvo nei porti del Nord Italia dalle Ong. Dati in linea con quelli dell'anno scorso dove di fronte ai 105.461 sbarcati in Italia soltanto 11.892 sono stati quelli soccorsi dalle navi delle organizzazioni non governative. Poi ci sono quelli che mancano all'appello: migliaia e migliaia, finiti in mare, senza nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cercando di forzare una norma, «solo per avere qualcosa prima delle elezioni» in Lombardia del 12-13 febbraio. Inoltre, spiegano fonti di FdI, d'accordo con il Quirinale il decreto era stato appositamente ripulito da altre modifiche, proprio per concentrarlo solo ed esclusivamente sulle Ong. Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi lo aveva presentato in Cdm, così i ministri lo avevano votato. Piantedosi ieri era a Montecitorio. Apparentemente all'oscuro di quello che stava accadendo: «Non lo sapevo, dovette chiedere a lui», fa il ministro Molteni. A margine dei lavori Deidda propone una mediazione, «fate un decreto ad hoc», che non convinca Molteni: «Ci vorrebbe troppo tempo». L'ultima speranza di Salvini è il ricorso. Ma Riccardo Magi, di Più Europa, che assieme a Luca Pastorino è stato tra i più vivaci a protestare, è certo che finirà nel nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il delitto di Macerata

# Il corpo di Pamela

La madre della diciottenne uccisa e fatta pezzi nel 2018 indossa una maglia con le foto dello scempio  
La rabbia in tribunale: «Il suo assassino rischia uno sconto di pena, guardate cosa ha fatto a mia figlia»

## IL CASO

Grazia Longo / ROMA

L'obiettivo era quello di scioccare ed è stato centrato in pieno. Alessandra Verni, madre di Pamela Mastropietro, uccisa e martoriata a 18 anni a Macerata il 30 gennaio 2018 da Innocent Oseghale, ieri mattina si è presentata in tribunale con una maglietta su cui erano stampate le foto del corpo della figlia tagliato a pezzi. «Ero esasperata – ammette – e volevo far capire alla gente che cosa si prova all'idea che venga diminuita la pena a chi ha ridotto Pamela in questo stato. Sul suo corpo è stato fatto uno scempio e ora Oseghale rischia di vedersi abbassare la condanna dall'ergastolo a 30 anni».

Un'ipotesi che potrebbe diventare realtà nel caso il pusher nigeriano, ex rifugiato allontanato dai centri di accoglienza nelle Marche, venisse proscioltto dall'accusa di violenza sessuale. L'uomo è stato infatti già condannato in via definitiva per l'omicidio di Pamela, mentre la Cassazione ha inviato gli atti a Perugia per un appello bis, per quanto riguarda l'accusa di stupro. E ieri, nell'aula di Corte d'assise d'appello di Perugia, Alessandra, assistita legalmente da suo fratello, l'avvocato Marco Valerio Verni, ha puntato tutto sulla provocazione. «Non ho più lacrime, non ho più voce per urlare la mia disperazione e la mia rabbia. Ma come si può dubitare che Oseghale non abbia violentato mia figlia dopo che l'ha fatta a pezzi e ha lavato gli organi genitali con la candeggina per non lasciare tracce? Ci sono uomini che vengono condannati per violenza sessuale per



A sinistra Alessandra Verni, mamma di Pamela Mastropietro con la maglietta che ritrae la figlia  
A destra, Innocent Oseghale già condannato all'ergastolo per l'omicidio, ora a giudizio per lo stupro



aver dato una pacca sul sedere e stiamo ancora qui a discutere se Oseghale ha abusato di mia figlia?».

Cinque anni fa le modalità del delitto della diciottenne, che si era allontanata da una comunità di recupero per problemi di tossicodipendenza e personalità bipolare, sconvolsero l'opinione pubblica. Tanto più che pochi giorni dopo, il 3 febbraio 2018, il neofascista Luca Traini, in auto per le strade di Macerata, sparò a nove persone di colore, ferendone sei, per «vendicare l'omicidio di Pamela». Traini è stato condannato in via definitiva a 12 anni per i rea-

ti di strage aggravata dall'odio razziale e porto abusivo d'arma.

L'ultima parola deve invece ancora essere scritta sul reato di stupro da parte di Oseghale. L'udienza di ieri, rinviata al 22 febbraio, è stata caratterizzata da una forte tensione. Con il padre e la madre di Pamela in aula infatti anche il nigeriano. «Guardate come me l'hanno ridotta!» ha gridato la donna ai giornalisti indicando la maglietta. «Pamela è stata violentata, uccisa, bastonata, torturata e fatta a pezzi e ancora se ne sta a discutere» ha aggiunto. I giudici della Corte, presieduta da Paolo Micheli, han-

no riaperto l'istruttoria ma ieri nessuno dei due testimoni che devono essere sentiti si è presentato in aula. Di qui la decisione del rinvio. «Ha intenzione di partecipare alle prossime udienze?» ha chiesto il giudice a Oseghale. «No» la sua risposta. «Basta oppressione giudiziaria» ha detto poi il detenuto mentre stava lasciando l'aula.

La madre di Pamela a quel punto ha reagito cercando di scagliarsi verso di lui: «Dimmi... dimmi che vuoi» gli ha urlato. Polizia penitenziaria e carabinieri li hanno però rapidamente allontanati. «Adesso si viene a chiedere a un carnefice se vuole partecipare all'udienza oppure no. Mettiamogli pure un tappeto rosso» ha chiosato Alessandra Verni al termine dell'udienza. E ancora: «Oseghale e tutti i suoi complici devono pagare. Voglio l'ergastolo per chi ha fatto questo. Mi aspetto che adesso lo Stato, la giustizia, le procure, facciano il loro dovere perché non

si può permettere che dei carnefici girino a piede libero in Italia. Nel nostro Paese non possiamo accettare questo». A tormentare questa madre c'è anche il fatto che «sui poveri resti di mia figlia sono stati trovati altri due Dna. Uno sul suo corpo, l'altro sul trolley dove è stata rinchiusa dopo essere stata fatta a pezzi. Eppure nessuno cerca questi due uomini. Sono stata anche al Quirinale e al ministero della Giustizia per chiedere verità sulla morte di mia figlia. Spero che mi aiuti la premier Giorgia Meloni, che all'epoca era pure venuta al funerale di Pamela».

E l'avvocato Verni conclude: «Tra qualche giorno saranno esattamente cinque anni da quel massacro e riteniamo che non dovevamo essere qui, dopo due gradi che nel merito avevano accertato senza ombra di dubbio la violenza sessuale, a discutere ancora se questo reato ci sia stato o meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE DELLA VICENDA



## L'omicidio

All'alba del 31 gennaio 2018 venne ritrovato il cadavere fatto a pezzi di una giovane donna all'interno di due trolley abbandonati nella campagna vicino a Macerata



## L'identificazione

Era il corpo di Pamela Mastropietro, romana di 18 anni, fuggita due giorni prima da una comunità di Corridonia. La madre ne aveva denunciato la scomparsa



## L'arresto

Viene fermato Innocent Oseghale, spacciatore nigeriano di 30 anni, poi condannato all'ergastolo per l'omicidio della ragazza. È anche a processo per violenza sessuale



## La tentata strage Traini

Il 3 febbraio 2018 a Macerata Luca Traini, legato all'estrema destra, spara ferendo sei passanti, tutti stranieri: «Volevo vendicare Pamela». Viene condannato a 12 anni.

# IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

nice surprise

## 110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ..NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

It's my life!



## L'evento a Trieste

VALENTINO VALENTINI

L'unità di intenti



Per attrarre investimenti esteri «non esistono Regioni di serie A e regioni di serie B» ma è necessario «lavorare in maniera corale per presentare il sistema Paese» e non perché «ciascuna Regione chieda più soldi». Così il vicesegretario Valentino Valentini del ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Certo ognuno tira acqua al suo mulino ma dobbiamo fare in modo che l'acqua tirata complessivamente sia di più».

MICHELE EMILIANO

L'aggressività



«L'aggressività positiva manifestata dalle Regioni in tema di investimenti esteri deve essere organizzata dalla Conferenza delle Regioni in maniera più snella». È l'auspicio espresso dal governatore della Puglia e vicepresidente della Conferenza Michele Emiliano, intervenuto in videocollegamento. «Abbiamo capito dopo tante polemiche che gli italiani vogliono che le Regioni abbiano maggiore potere».

# Il salto di qualità nella cooperazione tra Italia e Stati Uniti grazie alle Regioni

Firmato l'accordo con il Transatlantic investment committee per attrarre capitali esteri e valorizzare le produzioni nazionali

Diego D'Amelio

La crisi internazionale e il riassetto della geopolitica e delle relazioni economiche spingono il sistema produttivo italiano a rinsaldare i rapporti con gli Stati Uniti. Ieri è stata firmata a Trieste la lettera di intenti con cui la Conferenza delle Regioni e il Transatlantic investment committee (Tic) si impegnano a potenziare la competitività dell'Italia nell'ambito della cooperazione con gli Usa.

L'accordo è un altro passo nel ben più ampio processo di ridefinizione delle catene di fornitura e delle relazioni economiche indotto dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina. A livello macro, la produzione si sta riavvicinando alle aree di consumo, la dipendenza dal gas russo si sta riducendo e le interlocuzioni con la Cina sono la versione sbiadita dei memorandum d'intesa sottoscritti in un 2019 che pare passato remoto. In questo quadro si inserisce l'accordo raggiunto ieri fra le Regioni e il Tic, a conclusione dell'evento Selecting Italy, dedicato all'attrazione degli investimenti esteri.

Oggi l'afflusso di capitali stranieri assume più che mai una valenza geostrategica, come spiega il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, che sottolinea come «la costruzione di una nuova area di competitività tra Italia, Europa e Stati Uniti rappresenta un obiettivo strategico per favorire migliori connessioni tra il tessuto produttivo italiano e quello statunitense, facilitando anche investi-

**I PROTAGONISTI**  
DA SINISTRA BINI, FEDRIGA, GUMINA, SCANNAPIECO, ZAPPÀ E NEEDHAM

Traguardo raggiunto al termine della due giorni Selecting Italy dedicata alle relazioni transatlantiche

menti congiunti di industria, ricerca e capitale umano».

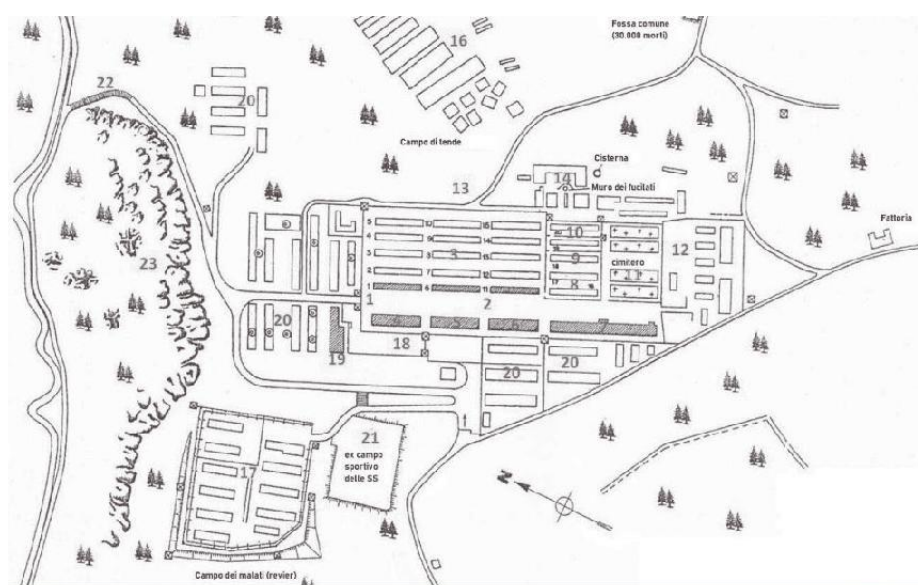
In tempi di fibrillazioni internazionali, «l'obiettivo – continua Fedriga – è quello di riportare filiere strategiche di produzione nell'area dell'Occidente democratico, al fine di non essere dipendenti da Stati che rappresentano un modello diverso nell'ambito del rispetto dei diritti fondamentali delle persone». Dopo «le criticità dovute alle difficoltà delle catene di fornitura», per il presidente bisogna «riflettere sulle azioni da intraprendere per riportare nel paese molte delle produzioni delocalizzate» e «rafforzare le relazioni transatlantiche alla luce di scenari geopolitici che stanno incidendo sugli aspetti della produzione».

Il messaggio è forte e chiaro. Ribadito dalla presenza a Trieste dell'ambasciatrice italiana negli Usa Mariangela Zappà e del console generale americano Robert Needham, che benedicono l'intesa fra le Regioni e il Tic, ente sorto in seno al Trade and Technology Council promosso da Ue e Usa nel settembre 2021, con lo scopo di rafforzare i legami tra i paesi

nell'ambito degli investimenti industriali e di ricerca, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.

Nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga si impegna a nome dei territori che dovranno creare le condizioni per l'attrazione di investimenti americani. Il governatore del Friuli Venezia Giulia continua così il suo avvicinamento agli Usa, lanciando un segnale anche all'interno di una Lega che si è fatta tentare dallo smarcamento rispetto al campo occidentale. Il primo passo Fedriga lo ha compiuto a ottobre, con una missione americana finalizzata proprio a intensificare relazioni con il mondo economico e della ricerca statunitense.

La lettera di intenti prevede l'avvio di un percorso volto a far emergere nei diversi territori quelle realtà produttive e di ricerca da poter coinvolgere nella collaborazione con controparti americane in materia di investimenti, commercio, sostenibilità ambientale, attraverso la creazione di un gruppo di lavoro tecnico coordinato dalla Conferenza delle Regioni. Per il presidente del Tic Andrea Gumina, «si compie un passo importante per aumentare il numero e la qualità di investimenti fra Italia e Stati Uniti: ricadute occupazionali, tecnologie e rafforzamento delle relazioni transatlantiche. Il mondo è cambiato: non andiamo incontro alla fine della globalizzazione, ma dobbiamo arrivare a un rafforzamento delle nostre economie per poi confrontarci col resto del mondo».



Luigi Massignan

## RICORDI DI MAUTHAUSEN

L'8 gennaio 1945, Luigi Massignan entrò come prigioniero a Mauthausen. Sopravvissuto al lager, nel dopoguerra diresse gli ospedali psichiatrici di Udine e Padova. Precursore e sostenitore della riforma psichiatrica, si dedicò a migliorare la condizione dei pazienti, in cui trovava echi della propria esperienza.



Giorno della Memoria 2023

In collaborazione con  
CIERRE  
ecizioni

In edicola dal 24 gennaio con

Messaggero Veneto



## L'evento a Trieste



ANDREA DI PAOLO

I tempi record



«A Trieste, dove abbiamo investito 500 milioni di euro e generato 2700 posti di lavoro diretti e indiretti, grazie ad amministratori competenti abbiamo potuto procedere con l'insediamento e l'avvio delle attività in tempi record». Lo ha detto il vicepresidente di Bat Italia Andrea Di Paolo. «Abbiamo scelto questa città anche per la sua posizione strategica, perché è il primo porto d'Italia, e per la sua forte vocazione all'innovazione e alla ricerca».

EUGENIO GIANI

Bozza Calderoli



«Non accetto il no pregiudiziale a discutere del tema dell'autonomia differenziata, perché è coerente con la Costituzione ma servono integrazioni». Lo ha detto il governatore toscano Eugenio Giani, presente ieri a Trieste. «Io all'autonomia differenziata ci credo, tuttavia nel testo Calderoli non è abbastanza chiaro che questa serve per gestire in modo specifico ciò che ciascuna Regione ha di caratteristico».

Le testimonianze dei vertici di alcuni colossi a stelle e strisce sbarcati in Friuli Venezia Giulia Per Bat Italia strategiche la presenza di personale formato e la sinergia con le istituzioni

# Le multinazionali chiedono risposte rapide, innovazione e competenze avanzate

## LE VOCI

GIULIA BASSO

**R**egole omogenee per tutto lo Stivale, una burocrazia più snella, risposte e tempi certi, legami forti con gli enti di formazione e gli atenei per lo sviluppo delle competenze necessarie e interlocutori amministrativi professionali, per una sinergia vincente tra pubblico e privato. È un elenco di richieste molto preciso e dettagliato quello presentato dalle multinazionali straniere che hanno deciso di investire in Italia alle amministrazioni, regionali e centrali, nell'ambito del convegno Selecting Italy, conclusosi ieri in Porto vecchio e dedicato appunto all'attrazione di investimenti esteri in Italia.

Un elenco di cui fare tesoro, partendo da un presupposto: l'Italia, ha ricordato Laurent Saintsouci, direttore di Oco Global, società di consulenza internazionale specializzata nel campo dell'attrattività e della competitività dei territori, non ha ancora utilizzato a sufficienza l'investimento internazionale come acceleratore di crescita. La sfida, secondo il consulente, è quella di passare all'idea del nostro Paese come centro di competenze, considerando che più che puntare su progetti di reshoring le maggiori opportunità si trovano in nuove tipologie di progetti, legati all'accelerazione dei trend dell'ultimo periodo: la digitalizzazione e la transizione ecologica. Ciò ha comportato mutamenti importantissimi



Il pubblico presente in sala al Centro congressi nel secondo giorno di Selecting Italy Foto Lasorte

in campo industriale, con la nascita dell'industria 4.0, ma anche retail, con l'esplosione dell'e-commerce, e finanziario, con il fintech.

Sono nate nuove produzioni, come insegna l'esperienza di Bat, che si sta lasciando alle spalle i prodotti tradizionali per puntare su quelli di nuova generazione. «Trieste sarà il nostro primo hub al mondo specializzato nelle nuove produzioni, dalle e-cig fino ai prodotti per la terapia sostitutiva alla nicotina, e nelle ricerca e sviluppo di soluzioni innovative», rammenta Andrea Di Paolo, vicepresidente di Bat Trieste. Che ricorda le necessità di una multinazionale: formazione per lo sviluppo di competenze avanzate sul territorio, tempistiche certe per gestire le aspettative della ca-

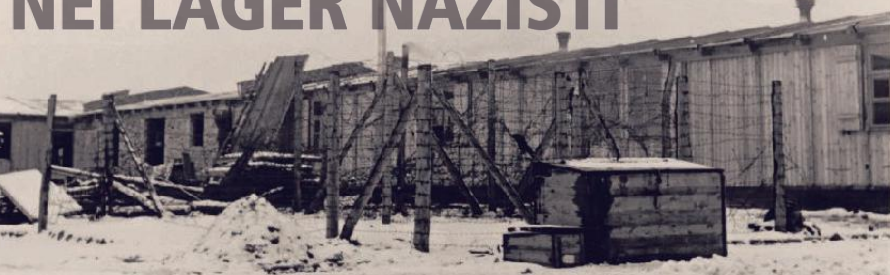
sa madre e sinergia vincente tra pubblico e privato. «A Trieste, dove abbiamo investito 500 milioni di euro e generato 2700 posti di lavoro diretti e indiretti, abbiamo trovato tutto questo e, grazie ad amministratori competenti, abbiamo potuto procedere con l'insediamento e l'inizio delle attività in tempi record. L'abbiamo scelta anche per la sua posizione strategica, perché è il primo porto d'Italia, e per la sua forte vocazione all'innovazione e alla ricerca».

Sempre sul fronte delle attività innovative, legate stavolta all'aspetto della sostenibilità ambientale, si colloca la presenza in Italia, e anche in Friuli Venezia Giulia, a San Vito al Tagliamento, di Julia Vitrum, società specializzata nel riciclaggio e nel tratta-

mento del vetro proveniente dalla raccolta differenziata urbana. «Siamo una multinazionale americana presente in Italia con dieci stabilimenti - ricorda il presidente Guido Amato -. Il nostro ambito è il manifatturiero perciò, in un'ottica di competizione globale, in Italia non possiamo puntare sul costo della manodopera, ma sulla sua professionalità e produttività: dunque è necessario un forte collegamento tra gli enti di formazione e le imprese. E servono interlocutori amministrativi capaci, norme semplici e uguali per tutto lo Stivale: solo così si potranno trattenere gli investitori stranieri, convincerli ad ampliare le produzioni e guadagnarne altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I LAVORI FORZATI DEGLI ITALIANI NEI LAGER NAZISTI



Oltre 650.000 Internati Militari Italiani furono deportati per diventare schiavi di Hitler e oltre 50.000 morirono di fame, freddo e violenze, sfruttati come lavoratori forzati.

Tra le vittime della ferocia nazifascista vanno ricordati i soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 hanno subito la deportazione, la prigionia e in molti casi la morte mentre venivano destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Concentrati prima in campi provvisori e poi trasferiti lentamente verso i lager in Germania, in Austria e in Polonia, i prigionieri di guerra, venivano schedati e fotografati, veniva assegnato loro un numero e da quel momento perdevano la propria identità di esseri umani.

DAL 21 GENNAIO  
AL 21 FEBBRAIO

In edicola a 7,90 € in più

**IL PICCOLO**  
**Messaggero** Veneto



**I 60 anni della Specialità**

# Zanin: rilanciare l'autonomia per vincere le sfide del futuro

Il 31 gennaio le celebrazioni ufficiali. Eventi e convegni tutto l'anno: un attore racconterà lo Statuto

**Maurizio Cescon**

Il Friuli Venezia Giulia celebra i 60 anni della sua autonomia speciale. Lo farà martedì prossimo, 31 gennaio, nel giorno del "compleanno" della Specialità. Il 31 gennaio 1963 fu infatti approvato in via definitiva lo Statuto che dettava regole, funzioni e rapporti tra lo Stato e la Regione. Una giornata, quella di martedì, dove nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan a Trieste saranno presenti le massime autorità ed è prevista la partecipazione di un ministro del governo Meloni. Nell'occasione l'ex segretario generale Giovanni Bellarosa e lo studente universitario Tommaso Piccin, che partecipò all'iniziativa "Studenti in Aula", saranno chiamati a gettare maggiore luce rispettivamente sul passato e sul futuro dell'autonomia, mentre Dario Barnaba, presidente dell'Associazione consiglieri, fornirà una lettura isti-

tuzionale diretta di questi primi 60 anni.

Ma le celebrazioni non si fermeranno a una sola giornata. Previsti anche uno spettacolo teatrale con un attore che racconterà l'Autonomia, un po' come Roberto Benigni ha fatto con successo con la Costituzione italiana, una mostra fotografica a Pordenone, un concerto a Gorizia e Nova Gorica nell'ambito di Go!2025, un grande convegno sul volontariato, un workshop sulle relazioni finanziarie Stato-Regione e un video "60 Fvg 60", cioè la storia di questi 60 anni condensati nelle immagini più significative e originali in 60 secondi.

«Nel 1963 - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin nella conferenza stampa di presentazione delle iniziative per l'anniversario - eravamo una terra al confine del blocco occidentale, caratterizzata ancora da povertà, grande emi-



A sinistra l'Aula del consiglio regionale a Trieste; a destra il presidente Piero Mauro Zanin



grazione e da un sistema industriale e infrastrutturale non al passo con altre realtà. In quella fase difficile la politica ebbe l'intuizione dell'autonomia, convinta che l'autogoverno consentisse di costruire meglio il futuro. E in 60 anni que-

sta linfa ha nutrito profondamente la nostra comunità regionale».

La prova del fuoco, ha messo in luce ancora il presidente, «fu il post terremoto del 6 maggio 1976, che dimostrò la capacità di autogoverno di Re-

gione ed enti locali, e consentì di trasformare una regione agricola nella terra della manifattura e della conoscenza. Non a caso oggi molte nostre città sono ai primi posti delle classifiche sulla qualità della vita». Uno sguardo anche sul

futuro, «perché la crisi attuale, tra pandemia guerra e costi dell'energia, deve diventare un'opportunità per portare il Friuli Venezia Giulia al centro del sistema digitale, con logistica e manifattura di qualità e con nuovi servizi ambientali e turistici».

Quanto al ruolo del Consiglio regionale, Zanin ha riconosciuto che «dopo la riforma del 2003, con l'elezione diretta del presidente, c'era il rischio della sudditanza. Ma in questa legislatura è stata tracciata una strada diversa, sancita anche dalla recente legge sull'autonomia organizzativa, grazie al governatore Fedriga che ha sempre tenuto ferma l'idea di autonomia dell'Aula, collaborando nel rispetto dei ruoli. E in futuro dovremo essere in grado di assorbire le novità che arriveranno dalle autonomie differenziate delle altre regioni, rilanciando la nostra specialità e chiedendo ulteriori assunzioni di responsabilità. Guardando come modello a un'Europa dei popoli e delle comunità locali». Infine il presidente del Consiglio, portando un esempio concreto dell'efficacia della Specialità, ha indicato «le capacità e il successo del governatore Fedriga, che ha rinegoziato i patti con lo Stato in modo da poter disporre di 500 milioni di euro in più per la comunità regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# KM ZERO/

## NUOVO MOVANO



da € **27.800,00\***+iva  
**In pronta consegna**  
**Disponibilità 10 veicoli**



## NUOVO VIVARO



da € **23.700,00\***+iva  
**In pronta consegna**  
**Disponibilità 5 veicoli**

\*Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi gamma Movano e Vivaro (ciclo misto): da 6,2 a 8,0 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub>: da 161 a 210 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

# UNICAR

OPEL NORD EST

**PORDENONE**  
V.le Venezia, 93  
Tel. 0434/378411

**REANA DEL ROJALE**  
Via Nazionale, 29  
Tel. 0432/575049

**TRIESTE (MUGGIA)**  
Via Cavalieri di Malta, 6  
Tel. 040/2610026

**MONFALCONE**  
Largo dell'Anconetta, 1  
Tel. 0481/411176

**PORTOGRUARO**  
V.le Venezia, 31  
Tel. 0421/270387

**SAN DONÀ DI PIAVE**  
Via Iseo, 10  
Tel. 0421/53047

GEMONA DEL FRIULI  
FOSCHIATTI srl Via Tappea, 66 Tel. 0432/970972

CODROPO  
MULTISERVICE srl Via Lino Zanussi, 9 Tel. 0432/907770



## GLI ALTRI CANDIDATI

### La carta Schlein

La principale sfidante di Stefano Bonaccini alla segreteria nazionale del Pd è la "sua" vicepresidente dell'Emilia-Romagna Elly Schlein.



### L'ipotesi De Micheli

Un'altra emiliana in campo per conquistare il Nazareno è Paola De Micheli, piacentina ex ministro delle Infrastrutture e vice-segretaria del partito.



### Il ritorno di Cuperlo

L'ultimo candidato a essere scelto in campo, in ordine di tempo, è il triestino di nascita Gianni Cuperlo già presidente, per un paio di mesi, del Pd tra 2013 e 2014.

## IL CONGRESSO DEL PARTITO DEMOCRATICO



Il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini è stato accolto ieri a Udine da circa 300 persone, compreso il candidato sindaco Alberto Felice De Toni, in vista delle primarie per la segreteria nazionale / FOTO PETRUSSI

# Bonaccini carica i dem «La Regione non è persa»

Tappa a Udine per il presidente emiliano in corsa per la segreteria nazionale  
«Al centro lavoro e sanità. Fedriga è forte, ma non partiamo già sconfitti»

Mattia Pertoldi / UDINE

L'istinto porta a ritenere che creda più alla vittoria di Udine «città contendibile e in cui siamo stati in grado di costruire la più ampia coalizione possibile» che a quella in Regione «dove non partiamo comunque sconfitti considerato come non esistano più partite sicuramente vincenti per qualcuno». Ma in fondo cambia poco perché la volontà di Stefano Bonaccini è quella di provare a scuotere, e caricare, il Pd. Nazionale certamente, perché ha nel mirino la segreteria romana, ma anche

del Friuli Venezia Giulia dove ieri ha fatto tappa, prima al centro Balducci di Zugliano e poi a Udine, in quel percorso che, salvo sorprese, lo porterà a ereditare il ruolo di Enrico Letta al Nazareno.

Bonaccini arriva in una regione dove, dal 2015 in poi, il Pd è in grande affanno e che oggi si presenta, tanto nella corsa per piazza Unità quanto per palazzo D'Aronco, senza essere riuscito a esprimere il front runner dell'alleanza. «Ma vale poco a chi si affida la guida di una coalizione – sostiene il presidente dell'Emilia-Romagna –. Quello che

contano sono le idee, i progetti e le persone». Certo, dall'altra parte, a Trieste, c'è Massimiliano Fedriga che viaggia con il vento in poppa dei sondaggi e che Bonaccini conosce bene per avergli passato il testimone della guida della Conferenza delle Regioni. «Da quello che leggo ha molto consenso – sostiene il dem – e devo dire che con lui ho lavorato bene, come deve sempre accadere nei rapporti tra istituzioni. Però non esistono sfide impossibili. Dispiace non essere riusciti a creare una coalizione allargata come a Udine, ma la partita è

aperta. Agli amici del M5s e del Terzo polo, inoltre, ricordo come senza il Pd sia impossibile, matematicamente, battere la destra».

Il substrato dell'appuntamento, in ogni caso, si chiama congresso. In sala Madras a Udine lo aspettano più o meno 300 persone. In prima fila ci sono i principali esponenti del partito regionale – dal capogruppo Diego Moretti ai consiglieri Franco Iacop e Mariagrazia Santoro passando per l'ex vicesegretario Paolo Coppola e l'ex assessore Gianni Torrenti – e comunale. Compreso il candidato

sindaco del centrosinistra udinese Alberto Felice De Toni che non perde l'occasione di farsi immortalare con quello che lui auspica possa essere il segretario del partito di maggioranza relativa della sua futura maggioranza.

La pacca sulla spalla rivolta ai dem locali va sicuramente bene, ma Bonaccini è qui per parlare di primarie e di futuro del partito. «L'unico che sceglie ancora i suoi leader attraverso una consultazione popolare» sostiene, per quanto «se dovessi vincere, prometto a tutti che non accadrà più che il Pd impiegherà sei mesi a scegliere il suo segretario visto che a volte sembriamo davvero fuori dalla realtà». Un'altra assicurazione è che, nel caso non dovesse essere modificato il Rosatellum, i leader nazionali «verranno schierati nei collegi uninominali» e non soltanto nei listini bloccati con la scelta dei candidati che avverrà «utilizzando le consultazioni a livello locale perché se dobbiamo sbagliare, è meglio farlo coinvolgendo la nostra base che chiudendoci in una stanza una manciata di noi».

Quanto al programma, infine, se Elly Schlein propone la legalizzazione della cannabis, Bonaccini non si dice contrario, ma in questo momento preferisce mettere «al centro dell'agenda politica del partito il tema dei redditi e della necessità di tagliare il costo del lavoro per alzarli» oltre alla sanità pubblica, su cui lancia una sorta di avviso ai naviganti. «Il mio assessore alla Salute – chiosa – è il

«Al centro del nostro progetto c'è la difesa della sanità pubblica e l'aumento dei redditi»

coordinatore di tutti quelli italiani nella Conferenza delle Regioni e ha appena inviato una lettera al Governo sottolineando la preoccupazione per la tenuta del sistema. Lo dico a tutti, anche ai friulani: attenzione che il Governo sta tagliando la sanità pubblica e non dobbiamo difenderla con tutte le forze che abbiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERSO LE REGIONALI

# Con il Patto Bomben, Bullian e Fragiaco

UDINE

In attesa del primo incontro aperto alla cittadinanza e alle associazioni, che dovrebbe tenersi in montagna alla fine della prossima settimana, Massimo Moretuzzo, candidato presidente del centrosinistra, lavora alla definizione della lista del suo partito e cioè il Patto per l'Autonomia.

Dopo l'ok ricevuto da Gianluca Casali, attuale sin-

daco di Martignacco, continuano ad aggiungersi i nomi per l'ingresso in lista in vista delle Regionali del 2-3 aprile. Interessanti sono soprattutto le novità nel collegio di Gorizia. Certificata l'adesione del sindaco di Turriaco Enrico Bullian che, tra l'altro, essendo primo cittadino di un Comune sotto i 3 mila abitanti non dovrà nemmeno dimettersi entro domenica per prendere parte alla competizione eletto-

rale, un altro bel nome, per Moretuzzo, arriva da Staranzano dove ha detto sì il preside del locale istituto tecnico Marco Fragiaco.

Passando nel Pordenonese, inoltre, dopo le certezze delle presenze degli uscenti Giampaolo Bidoli (eletto con il Patto) e Tiziano Centis (entrato in Consiglio nel 2018 con i Cittadini e adesso componente di Civica Fvg), oltre che dell'ex sindaco di Azzano Decimo Marco Putto, è arrivato anche il via libera alla presenza di un'altra ex Cittadini e cioè quella Cristina Bomben già candidata nel 2018 a sostegno di Sergio Bolzonello ottenendo 245 preferenze. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DUBBI DELLA COALIZIONE

# Alleanza Verdi Sinistra raccoglie le firme

UDINE

C'è un motivo se Massimo Moretuzzo non ha ancora presentato ufficialmente la coalizione. E questa motivazione porta alla sinistra dell'alleanza dove non è ancora certo se ci saranno una oppure due liste.

L'intenzione è quella di presentare un elenco formato da Alleanza Verdi Sinistra e un altro da Open-Sinistra Fvg, il movimento che si già presen-

tato alle Regionali 2018. I problemi sono legati al fatto che Open-Sinistra Fvg, senza l'aiuto di Articolo 1 che rientrerà nel Pd, sta registrando alcune difficoltà nel reperimento dei candidati, mentre Alleanza Verdi Sinistra deve raccogliere le firme e, anzi, in questo senso ha cominciato l'opera lo scorso weekend con circa 220 sottoscrizioni ottenute soltanto a Udine. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI UDINE**  
**AVVISO DI PROCEDURA APERTA**  
1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE - Via Lionello 1 - 33100 Udine - tel. 0432/1272489-2487 - 2480.  
2) OGGETTO APPALTO: servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nei nidi comunali, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali e centri estivi comunali. Due Lotti. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore totale stimato del Lotto 1 è Euro 8.481.256,39 (IVA esclusa), comprensivo di tutte le opzioni e oneri della sicurezza; il valore totale stimato del Lotto 2 è di Euro 10.586.633,45 (IVA esclusa), comprensivo di tutte le opzioni e oneri della sicurezza.  
3) DURATA DEL CONTRATTO DI APPALTO: 36 mesi rinnovabili (vedasi art. 6 del CSA).  
4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dal Disciplinare di gara, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale eAppaltiFVG, pena esclusione, entro le ore 12:00 del giorno 10 marzo 2023. Apertura offerta 13 marzo 2023, ore 10:00 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 50/2016.  
5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito [www.comune.udine.it](http://www.comune.udine.it) nonché sul Portale eAppaltiFVG all'indirizzo <https://eappalti.regione.fvg.it> - Sezione "Bandi e Avvisi".  
6) DATA INVIO BANDO G.U.U.E.: 20/01/2023.  
Il dirigente del Servizio Cultura e Istruzione dott. Antonio Impagnatiello





Possiamo far seguire  
il tuo prodotto  
da 20 milioni di follower.  
Ecco perché  
potresti vendere di più.

fuoriformat

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:  
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



[manzoni@manzoni.it](mailto:manzoni@manzoni.it)

Scopri di più





## La carenza di camici bianchi

SVOLTA POSITIVA

## Tirocinanti negli ambulatori

Le Regioni chiedono al governo di prorogare alla fine dell'anno la norma che consente ai giovani medici di poter lavorare

Maurizio Cescon / UDINE

È a una svolta positiva il caso dei tirocinanti che lavorano negli ambulatori dei medici di base. Ieri la Commissione salute delle Regioni ha proposto, in modo unitario, un emendamento in materia sanitaria al Disegno di legge di conversione del Decreto 29 dicembre 2022, numero 198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi". In sostanza le Regioni hanno formalmente richiesto la proroga, fino al 31 dicembre 2023, della possibilità di considerare a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computare nel monte ore complessivo, le ore di attività svolte dai camici bianchi in formazione nell'ambito degli incarichi provvisori o di sostituzione, cioè negli ambulatori di medicina generale.

La proposta della Commissione sarà vagliata dalla Conferenza delle Regioni e poi inviata al ministero della Salu-



Riccardo Riccardi



Fernando Agrusti

te. Ma la volontà politica, ribadita anche dal ministro pordenonese Luca Ciriani, non manca, quindi non ci dovrebbero essere sorprese.

«Ho evitato di replicare a molte polemiche gratuite relativamente alle misure che la Regione avrebbe potuto adottare prima per l'impiego dei medici in formazione nell'ambito di incarichi provvisori o di sostituzione semplicemente perché le Regioni non hanno i poteri per intervenire sulla materia data la competenza statale - si è tolto qualche sassolino dalle scarpe l'assessore regionale Riccardo Riccardi commentando la decisione della Commissione salute delle Regioni - . Ringrazio la Fimmg e il presidente dell'Ordine dei medici che hanno posto nel modo corretto il problema. Attendiamo fiduciosi: sono certo che il Governo accoglierà la richiesta delle Regioni, come nei giorni scorsi ci aveva anticipato il ministro Schillaci e abbiamo avuto

LA FASE EMERGENZIALE  
ERA TERMINATA DOPO IL COVIDL'assessore Riccardi:  
problema strutturale  
che deve essere  
affrontato e risolto

conforto in tal senso anche dalle azioni messe in atto in queste ore dal ministro Ciriani». «È finita l'emergenza Covid - ha aggiunto Riccardi - , ma non l'emergenza della carenza di personale sanitario. La proroga vale un anno, poi se ne riparerà. È una questione strutturale che deve essere affrontata e risolta attraverso il tavolo governo-regioni».

Soddisfatta la Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale, il maggiore sindacato del settore che in regione conta più di 300 iscritti. Il segretario re-

gionale Fernando Agrusti sottolinea il valore della decisione presa dalla Commissione salute delle Regioni che ha chiesto al Ministero della Salute di posticipare alla fine di quest'anno le disposizioni del Dl 17 marzo 2020 in scadenza, che prevedeva il riconoscimento di incarichi provvisori e sostituzioni del monte ore dei medici di medicina generale in formazione. «Ringraziamo il presidente Massimiliano Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi - dichiara Agrusti - per aver lavorato affinché si sbloccasse questa situazione, la quale rischiava di rendere ancora più grave la carenza di medici di medicina generale di cui soffre il nostro territorio. In questo modo i medici in formazione potranno continuare a seguire i pazienti senza doverli lasciare, a vantaggio dell'assistenza soprattutto in questo periodo in cui siamo alle prese con Covid e influenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NUOVO DACIA JOGGER

## ECO-G Benzina + GPL

### FINO A 7 POSTI

A GENNAIO con DACIA ALL-IN

### DA 199 €\* /RATA MESE

Anticipo 4.900 €, TAN 6,99% - TAEG 8,69% - 36 rate - Rata Finale 11.997 € o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

Nel finanziamento Plusvalore sono inclusi 3 anni di furto e incendio e 3 anni di manutenzione ordinaria.

SCOPRI IN CONCESSIONARIA GLI ULTERIORI VANTAGGI DEGLI INCENTIVI STATALI

Nuova Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 118 a 130 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2023.

\*Esempio di finanziamento Plusvalore Dacia riferito a Jogger Expression TCe 100cv GPL 5P DFULL a € 19.350 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.900, importo totale del credito € 16.116,40 (include finanziamento veicolo € 14.450 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 667,40 e pack service a € 799 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance e Manutenzione Ordinaria 3 anni o 50.000km a € 200); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 40,29 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.037,37, valore futuro garantito € 11.997 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.153,76 in 36 rate da € 198,80 oltre la Rata Finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,69%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2023.

Dacia raccomanda

**DACIA.IT**

## AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)  
VIA NAZIONALE, 29  
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)  
VIALE VENEZIA, 121/A  
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)  
STRADA DELLE SALINE, 2  
TEL 040 281212



**Ricerca e innovazione**

# Viti resistenti alle malattie Intesa Ue-ateneo

L'università di Udine unica in Italia con 25 varietà vegetali protette

**Giacomina Pellizzari** / UDINE

Quindici varietà di viti resistenti alle malattie, otto di kiwi e due di girasoli prodotti dall'università di Udine, costituiscono un patrimonio scientifico unico in Italia che l'Unione europea vuole condividere per formare professionisti specializzati nella protezione e valorizzazione delle nuove varietà vegetali di privativa comunitaria. Si tratta di specie vegetali protette legalmente, come i brevetti per le imprese la privativa consente di trarre profitto da queste varietà per un determinato periodo di tempo. Ieri, il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, ha firmato l'accordo di collaborazione con il presidente del Community plant variety office (Cpvo), Francesco Mattina.

## LA STORIA

Tutto è iniziato nel 1986 quando l'università ha iniziato a coltivare 33 nuove varietà vegetali di frumento, girasole, kiwi e vite da vino. Di queste, 25 sono protette con privative comunitarie (2 girasole, 8 kiwi, 15 vite da vino) e una con brevetto vegetale italiano (kiwi). Sette sono iscritte nel registro nazionale delle varietà agrarie, sei di girasole, una frumento. Una varietà di girasole e una di frumento sono state concesse in licenza ad aziende sementiere italiane. L'ateneo friulano ha in corso programmi di miglioramento genetico per vite, kiwi, melo, miglio e grano saraceno. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e oggi l'università di Udine ha un carnet di 15 varietà di viti resistenti e, attraverso i Vivai cooperativi Rauscedo, commercializza il vino. Un anno fa, il presidente del Cpvo ha visitato l'Istituto di genomica applicata e i Vivai cooperativi Rauscedo, azienda impegnata nella commercializzazione del vino da vite resistenti, si è reso che si trovava di fronte a un caso «esemplare di collaborazione tra ricerca pubblica e privata». Siamo una delle poche realtà a chiudere in attivo il bilancio della gestione delle attività intellettuali. A farlo notare è il direttore dell'Istituto di genomica applicata, Michele Morgante: «Lo scorso anno, dalle varietà della vite abbiamo ricavato 200 mila euro». È la cifra dei proventi derivanti dall'autorizzazione concessa dall'università ai Vivai cooperativa Rauscedo per la commercializzazione dei viti prodotti con le uve delle viti resistenti. «L'università – spiega Morgante – si vede riconosciuta

una percentuale sulle vendite. Questo risultato è arrivato anche grazie alla competenza del personale amministrativo, l'università di Udine ha persone che si occupano di trasferimento tecnologico in grado di trattare con i ricercatori e i vivaisti». Oltre trent'anni dopo i vini dei viti-

gni resistenti sono stati premiati. Il resto è storia recente anche se, in Italia, manca l'adeguamento del regolamento alla direttiva europea per utilizzare le uve delle viti resistenti nelle produzioni doc. «Anche se non servirebbe: sottolinea Morgante – perché prevale la normativa eu-



La collezione dei frutti delle varietà tutelate dall'Unione europea

ropea, sarebbe auspicabile che anche il nostro regolamento si adeguasse».

## L'ACCORDO

L'accordo consentirà di organizzare attività formative e di ricerca, in particolare master, corsi di formazione e percorsi didattici per studenti e

professionisti con il coinvolgimento diretto degli esperti dell'Ufficio comunitario, dove i laureati potranno svolgere tirocini. Oltre all'attività di ricerca, l'accordo prevede la divulgazione dei risultati dei progetti e dei temi della proprietà intellettuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PRESIDENTE DEL CPVO

Siete all'avanguardia



«La collaborazione con l'ateneo di Udine – spiega il presidente del Cpvo Francesco Mattina – accresce il legame tra la ricerca universitaria sulle varietà vegetali, attività in cui Udine è all'avanguardia, e la valorizzazione dei risultati tramite diritti di proprietà intellettuale. Il sistema europeo di privative varietali favorisce la ricerca, così da stimolare la creazione di nuove varietà vegetali a beneficio della società e dell'ambiente».

## IL RETTORE

30 anni di storia



«Le privative varietali – sottolinea il rettore Roberto Pinton – sono un elemento strategico della proprietà intellettuale generata dalla ricerca sulle varietà vegetali. Un versante sul quale siamo impegnati da 30 anni per rendere l'agricoltura più sostenibile. L'accordo con un'agenzia europea di centrale importanza ci consente di legare ancor più la ricerca alla sperimentazione alle ricadute economiche sul territorio».

## IL DIRETTORE DELL'IGA

Bilancio in attivo



«Lo scorso anno, dalle varietà della vite abbiamo ricavato 200 mila euro. L'università – spiega il direttore dell'Iga, Michele Morgante – si vede riconosciuta una percentuale sulle vendite. Questo risultato è arrivato anche grazie alla competenza del personale amministrativo, l'università di Udine ha persone che si occupano di trasferimento tecnologico in grado di trattare con i ricercatori e i vivaisti».

**Dal 26 gennaio al 12 febbraio 2023**

**Conta su di noi**

**-20%**  
**sulla tua spesa**  
**con i prodotti firmati**  
**Despar**

**Scegli fino a 1.000 prodotti a marchio in promozione**

**DESPAR**  
**EUROSPAR**  
**INTERSPAR**



**Il valore della scelta**



## LE IDEE

IL MINISTRO NORDIO ACCERCHIATO  
DA AVVERSARI E ALLEATI

DAVID ALLEGRI

Viene da chiedersi quanto resisterà Carlo Nordio, ministro della Giustizia di orientamento liberale, che si trova sotto l'attacco della magistratura, dell'opposizione demo-populista e anche di qualcuno dei suoi alleati di governo.

Dopo le prime sbandate del governo sul decreto rave, il ministro si è sintonizzato di nuovo sulle posizioni garantiste che lo rendono apprezzabile agli occhi di chi lo segue da anni, non solo per il suo lavoro di magistrato ma anche di giurista. Contro l'abuso della carcerazione preventiva, contro l'abuso delle intercettazioni, contro il fine pena mai. Contro l'idea che la politica debba essere commissariata da poteri esterni. «È normale che ci siano colleghi che avendo sempre fatto i pm antimafia abbiano una visione estremamente severa di questi problemi. Ma l'Italia non è fatta di pm e questo Parlamento non deve essere supino e acquiescente a quelle che sono le posizioni dei pm», ha detto Nordio, che a differenza di molti suoi colleghi interviene spesso, sì, ma riferendo in aula (tutt'altro genere rispetto a Gennaro Sangiuliano o Giuseppe Valditara, che fanno tre interviste al giorno con proposte, diciamo, pittoresche).

Nordio oggi si trova in difficoltà, accerchiato nel governo. Con la vistosa eccezione di Silvio Berlusconi che senza se e senza ma ha detto che sosterrà la riforma della giustizia firmata Nordio. Il problema è che adesso non c'è neanche una bozza, quindi per il momento ci dobbiamo limitare alle considerazioni del ministro, peraltro note da anni. Meloni sembra non avere molta voglia di mettersi in conflitto con la magistratura, quindi chiede al suo ministro di evitare scontri diretti. Anzi, dice, bisogna che politica e magistratura lavorino insieme. Beata ingenuità della presidente del Consiglio, alla quale forse sfugge la storia degli ultimi trent'anni.

Meloni peraltro su questi temi mostra di non avere le idee proprio chiarissime, come testimo-

nia la sortita sul carcere duro dopo l'arresto di Matteo Messina Denaro.

«Sono fiera del fatto che il primo provvedimento del governo che presiede sia stato sul carcere duro», ha detto Meloni dopo l'arresto. L'esultanza per la cattura del boss mafioso è com-

prendibile, molto meno l'errore in cui la presidente del Consiglio è incorsa. Il governo non è intervenuto sul 41 bis, cioè il carcere duro, che nessuno mette in discussione, ma sull'ergastolo ostativo, che è un'altra cosa. «Se oggi non corriamo rischi dopo l'arresto di Matteo Messina De-

naro di regimi carcerari meno rigidi è perché quell'istituto fortemente voluto da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino è stato difeso dai provvedimenti del governo». No: il governo è intervenuto nel decreto anti rave per rilanciare l'ergastolo ostativo, inasprendolo. Ma mentre il 41 bis riguarda i condannati sottoposti a un regime di detenzione rigidissimo, l'ergastolo ostativo è una misura del regime penitenziario previsto dal nostro ordinamento che esclude dall'applicabilità dei benefici penitenziari gli autori di certi reati particolarmente gravi, come quelli di mafia, nel caso in cui il soggetto condannato non collabori con la giustizia.

Secondo la Corte Costituzionale, l'ergastolo ostativo è incostituzionale, in contrasto con gli articoli 3 e 27 della Costituzione, nonché con l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (Cedu).

L'articolo 3 della Costituzione riguarda la pari dignità sociale, mentre l'articolo 27 stabilisce che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». L'articolo 3 della Cedu invece «proibisce la tortura e il trattamento o pena disumano o degradante». Nel ritenere incostituzionale l'ergastolo ostativo, però, la Corte ha dato al Parlamento il compito di modificarlo. Ed è qui che il governo è intervenuto, per esempio innalzando da 26 a 30 anni di carcere il minimo di tempo trascorso in prigione prima di poter chiedere l'accesso ai benefici penitenziari.

Non c'è niente di rieducativo nel buttare via la chiave, lo ha ripetuto per anni anche Nordio. «Un'eresia contraria alla Costituzione. Spiace per chi a destra la pensa così, ma il punto è evidente: il fine pena mai non è compatibile, al fondo, con il nostro Stato di diritto», ha detto il ministro, che però rischia un forte ridimensionamento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella maggioranza soltanto Silvio Berlusconi si è apertamente schierato dalla parte del ministro Nordio

Alessandro Maran è il candidato presidente del Terzo polo. Sandro è persona con cui ho condiviso tanti anni di vita politica a sinistra, fummo quel gruppetto di quattro o cinque che costruirono con lungimiranza, sin dal 2001 e dal vittorioso referendum sulla legge elettorale della Regione, l'elezione di Riccardo Illy del 2003 e quella stagione di riforme avanzate. Per le regionali di aprile sosterrò il Pd ma ciò non mi impedisce di augurare buon lavoro a Maran, di riconoscere il valore del suo impegno civile; anzi, proprio partendo da lì, è utile interloquire con i suoi argomenti. Serve a tutti

Egli indica nel populismo il nemico da battere, sono proprio d'accordo e credo che i miei pensieri e le cose che ho fatto negli anni lo confermino; ho sempre combattuto chi non la racconta dritta, indica scorciatoie e promette pasti gratis. La critica al populismo contrasta tuttavia con l'intervista di ieri nella quale Alessandro è benevolo con Fedriga e accusa il Pd, i fatti di questi anni, e di oggi, confermano che quella impostazione rovescia la realtà.

La Destra inalbera la propaganda ingannevole del sovranismo italiano ma mendica a Bruxelles, guida un paese con un debito enorme, ma condona gli evasori e promette di dimezzare le tasse senza dire chi paga gli ospedali. Posso proseguire ma mi limito a sintetizzare dicendo che in Italia e nel mondo – a cominciare dalle Americhe – il populismo è salito in groppa ai partiti di destra perché è costitutivamente di destra, anche quando staziona a sinistra. E poi Fedriga non è altro rispetto alla Destra: è certamente persona garbata, cosa che non mi stanco di apprezzare, ma si identifica senza distinguere con la Lega di Salvini e con la coalizione Meloni, Berlusconi, Salvini,

DICO A MARANE TERZO POLO  
CHE IL NEMICO NON È IL PD

LODOVICO SONEGO



Il palazzo della Regione in via Sabbadini a Udine: Alessandro Maran è il candidato presidente del Terzo Polo

La Russa. Lo dico perché bisogna stare ai fatti.

Facciamo un consuntivo sul lavoro regionale del Presidente Fedriga dal 2018. L'autonomia speciale ha fatto passi avanti? No. I collegamenti ferroviari, aerei, stradali sono migliorati? La risposta è no e la conoscono tutti. La Regione svolge una funzione per coniugare domanda e offerta nel mercato del lavoro? No. La sanità ha beneficiato dell'enorme maggiore disponibilità del bilancio regionale? No. Esiste una politica energetica regionale? No. Si sono messe in cantiere politiche strutturali per costruire il domani a cominciare dal sistema educativo e scientifico? No. Ancora una volta potrei proseguire. Il segno distintivo di cinque anni di Fedriga è l'espansione di una spesa regionale senza strategia e in mille rivoli consentita da risorse straordinarie che lo Stato ha potuto assegnare perché grazie all'Europa – a proposito! – si è usciti dal disastro del 2011 causato da Berlusconi.

In conclusione, dico a Sandro che il nemico non è il Pd che ha i suoi problemi e li risolverà ragionando; se la questione è il populismo l'avversario è la Destra, per questo gli propongo di lavorare insieme con quell'obiettivo pur da sponde diverse. Maran svela infine che il Presidente di Unindustria Michelangelo Agrusti è un protagonista della vita del Terzo polo. Lo sapevano tutti perché le telefonate di Michele a sostegno della candidata Tizia o di Caio alle politiche erano note. Oggi è ufficiale. Agrusti porta alla politica un contributo intelligente ma è anche un protagonista autorevole di Confindustria. La duplice funzione crea una difficoltà: quando si parla con Agrusti si interloquisce con il Terzo polo o con Confindustria? Pongo il problema dal lato della politica.—



# IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI



Un'immagine del Consiglio regionale di Trieste: da quando è stata istituita la Regione nel 1963 è venuto meno l'istituto delle Province mutando di fatto gli equilibri politici originari, che ora vanno rivisti

## POTERE POLITICO DA RIDISTRIBUIRE PER FAVORIRE LO SVILUPPO REGIONALE

GIORGIO SANTUZ

Il potere politico e l'architettura istituzionale incidono anche sulla distribuzione della ricchezza e del benessere. Per questo credo che il dibattito che si è sviluppato sulla cosiddetta "questione friulana", pur valido sul piano culturale, non sia riuscito a indicare una via d'uscita politica né da parte di chi ha sostenuto l'inutilità dell'identità friulana né da parte di chi, invece – e secondo me giustamente –, ne ha sostenuto l'utilità. Prendo a pretesto la questione delle neo-Province per sviluppare un più ampio ragionamento sulla distribuzione del potere politico in questa regione e su come questo debba essere profondamente ridefinito.

La Giunta regionale vuole riproporre le quattro Province regionali che l'ex presidente della Regione Debora Serracchiani aveva cancellato nel 2016. Il loro ripristino era stata una promessa elettorale che ora Massimiliano Fedriga, a fine mandato, intende onorare. Ma, chiediamo: perché restaurare le Province dopo tutto quello che è successo nel frattempo? E, soprattutto, cui prodest?

Le quattro Province hanno costituito una soluzione istituzionale che si è consolidata a seguito dell'accordo politico che ha retto la Regione dal 1963 (anno della sua istituzione) in poi e che prevedeva il capoluogo a Trieste e un presidente della Regione friulano. A quell'accordo si è aggiunta, su spinta soprattutto dell'imprenditore Lino Zanussi, la richiesta della Provincia di Pordenone che è stata poi istituita, con il determinante appoggio di Trieste, nel 1968. Quell'accordo è riuscito a tenere assieme realtà strutturalmente molto diverse ma anche destini spesso opposti: Trie-

ste, con una sua storia su un confine tormentato e un destino essenzialmente marittimo-commerciale, da un lato, e il Friuli – all'epoca ancora ampiamente rurale –, dal destino fortemente legato alla terra e ai suoi valori, dall'altro.

Il Trattato di Osimo del 1975 ha sconvolto gli equilibri politici prima a Trieste e, anni dopo, anche nel resto della regione. Dal presidente triestino Roberto Antonione – che ha governato la Regione dal 1998 al 2001 – in poi, diversi presidenti triestini hanno, di fatto, "rotto" quell'accordo. Le Province sono state poi soppresse nel 2016. Quell'accordo, quindi, non esiste più da tempo e la sua fine, piaccia o no, priva di legittimazione politica la stessa sede del capoluogo a Trieste. Nel nuovo secolo, inoltre, la regione è diventata campo di esercitazione di strategie centrate ora sul porto triestino, ora su Fincantieri di Monfalcone, ora sull'industria pordenonese, ora su "incursioni" economico-finanziarie dal Veneto, ma sempre secondo una governance regionale dominata dall'asse Trieste-Pordenone.

Tutto ciò ha portato a una concentrazione di potere politico ed economico su Trieste (basta vedere l'esito impietoso, per l'intero Friuli, del Pnrr) che è tra le cause di un lento ma inesorabile indebolimento politico del Friuli stesso (e, in prospettiva, dell'intera regione). Da qui l'emergere dell'attuale "questione friula-

na" alla quale si deve porre rimedio rinegoziando quel vecchio accordo. Ciò non può avvenire, tuttavia, senza tenere conto dei mutamenti del quadro politico ed economico internazionale. Prima la crisi economica del 2008, poi la pandemia e infine la guerra nel continente europeo hanno generato una crisi della globalizzazione che sta ridimensionando gli scenari di crescita del commercio internazionale e, quindi, anche di quei flussi di merci cui la portualità triestina cercava di subordinare lo sviluppo dell'intera regione.

Gli esperti ci dicono, infatti, che la tendenza, nei prossimi anni e forse decenni, sarà quella dell'instabilità nelle relazioni internazionali e di una forte incertezza economica rispetto ai quali una centralità di poteri squilibrata solo su Trieste e la sua portualità finirà per indebolire strategicamente l'intera regione.

Responsabilmente, quindi, dobbiamo attrezzarci con più "resilienza" economica, ambientale e sociale, in modo da reggere incertezze ed instabilità che potranno riguardare i mercati dei nostri prodotti, come le carenze di energia e materie prime, gli effetti del riscaldamento climatico, come le turbolenze nelle relazioni internazionali.

Riarticolare quel potere oggi troppo concentrato è, allora, assolutamente indispensabile nell'interesse dell'intera regione ma anche di Trieste stessa che così può ritrovare

una maggiore libertà di movimento.

Le neo-Province, da questo punto di vista, non potranno affrontare alcuno dei problemi detti. È giunto, invece, il momento di riscrivere l'accordo fondativo della Regione, ripensare la governance regionale e una nuova struttura amministrativa per fronteggiare l'epoca difficile che ci aspetta.

Chiedo, pertanto, ai politici friulani che intendono candidarsi alle elezioni regionali e che dovranno decidere il futuro della regione: che senso ha avallare disegni che indeboliscono il Friuli e che non lo aiutano a uscire dall'angolo in cui è finito? Non è venuto il momento, invece, di pensare a un nuovo accordo politico che articoli, senza pregiudizi né rendite di posizione da parte di alcuno, le competenze strategiche nei diversi territori? Se è giusto, cioè, che la missione e le competenze dell'economia del mare siano attribuite a Trieste, non è forse altrettanto giusto che le relazioni con l'Europa – nei campi dei trasporti, dell'industria e della politica transfrontaliera – trovino sede in Friuli (da Gorizia a Tolmezzo, da Cervignano a Maniago, da Cividale a Sacile) date anche le sue storiche relazioni (dalla "Regione Ponte" all'export manifatturiero) con Paesi come Austria, Germania e Slovenia?

Non è oltremodo giusto, inoltre, che la costruzione di una solida resilienza economica, ma anche ambientale e sociale, spetti ai molteplici territori del Friuli che, non solo conoscono concretamente questi problemi, ma, come già sperimentato con la ricostruzione post-terremoto, possono anche esercitare meglio le relative strategie e proposte innovative? —

## TROVIAMO UNA SOLUZIONE AL CALO DEMOGRAFICO

ROBERTO NOVELLI

Se nel nostro Paese non si riprenderà a fare figli, il cosiddetto "inverno demografico" rischia di pregiudicare il nostro futuro. Quello che la politica non è stata in grado di elaborare sino ad ora è una visione d'insieme e di lungo periodo: il declino demografico – dato dal saldo tra nascite e decessi – è in atto ormai da anni e i legislatori hanno il dovere di affrontarlo nella sua complessità. A questo proposito, non corrisponde più al vero che per mitigare gli effetti del calo demografico c'è, come sostenuto dal centrosinistra, il saldo migratorio, vista la maggiore propensione degli immi-

grati a procreare; a mio avviso fare affidamento sull'arrivo in Italia di cittadini stranieri per compensare il calo delle nascite rappresenta un errore e una resa. Un errore perché i fenomeni migratori non possono essere considerati seriamente la possibile soluzione a questo enorme problema e devono, anzi, essere governati per scongiurare il rischio di creare nuove marginalità sociali e minacce al sistema civile e valoriale italiano ed europeo. Una vera e propria resa, perché la politica non può trincerarsi dietro fenomeni esogeni e indipendenti, bensì individuare soluzioni per invertire la tendenza e favo-

rire un incremento delle nascite partendo da una semplice domanda: quali sono le ragioni per cui in Italia nascono sempre meno bambini? Domanda a cui è possibile dare una risposta completa, approfondita ed esauritiva (non basta quello che già sappiamo) solo coinvolgendo le migliori intelligenze che operano in campo demografico, sociologico, economico, culturale e sanitario. Un'esigenza emersa già nel 2014 in occasione della presentazione del Piano nazionale per la fertilità. A distanza di diversi anni ciò ancora non è avvenuto. Se vogliamo scongiurare il rischio di ritrovarci nel 2050 con l'84% di popolazione inattiva, è necessario che la politica, sino a oggi incapace di dare soluzioni realmente efficaci, si proietti nei prossimi decenni avendo la consapevolezza che un grande progetto, per invertire la rotta, deve partire dalle competenze e dalla reale e condivisa volontà di dare risposte non per l'oggi, ma per il domani. Nell'ormai lontano 2017 presentai una mozione in Consiglio Regionale per creare un gruppo di lavoro formato da esperti e professionisti come sociologi, psicologi, ginecologi, economi-

sti e altri esperti per studiare a fondo le cause della denatalità in Fvg e proporre le migliori e durature soluzioni possibili, anche intervenendo in modo più ragionato e programmato sul sistema di welfare e non solo, a tutela e sostegno delle nascite e della famiglia. Non se ne fece nulla. Anche durante la mia attività parlamentare, nonostante importanti iniziative legislative, come ad esempio l'istituzione dell'assegno unico per i figli, non ho trovato quella visione ragionata e condivisa su come affrontare il problema.

Un altro aspetto che, tra gli altri, deve ricevere una maggior attenzione è come favorire il ricorso alla procreazione medicalmente assistita che permetterebbe di rallentare almeno parzialmente il crollo delle nascite. Ci sono molte coppie che vorrebbero mettere al mondo un figlio, ma che non riescono per cause naturali. E tra queste molte non possono neanche ricorrere alla procreazione medicalmente assistita per ragioni logistiche o economiche. Serve, quindi, definire un piano di interventi organico per rendere la Pma accessibile a tutte le coppie che lo desiderano. —



# SENZA LA NOSTRA CULTURA DIVENTEREMO UN CENTRO COMMERCIALE

FRANCO FABBRO

Il concetto di identità origina dal mondo della vita. La cellula vivente possiede un'identità che la distingue dal resto del mondo. Alla stessa stregua gli organismi pluricellulari (piante e animali) possiedono un'identità che li caratterizza e li separa dagli altri esseri viventi e dalle cose del mondo. Gli esseri umani, che più di duemila anni fa Aristotele ha definito come «organismi sociali dotati di parola», sono portatori di vari livelli di identità. L'identità biologica, che corrisponde grossolanamente al loro corpo, e l'identità culturale che dipende dall'ambiente sociale nel quale sono cresciuti. L'identità culturale degli esseri umani è primariamente collegata alla lingua materna – che scolpisce in maniera indelebile il loro cervello – e secondariamente agli usi, ai costumi e alle tradizioni nei quali un bambino cresce e viene educato.

Per chi, come me, è nato in un piccolo paese del Friuli nella seconda metà degli anni Cinquanta e fino all'età di sei anni ha parlato soltanto la lingua friulana; che è cresciuto in un ambiente rurale collegato con il mondo degli artigiani e degli agricoltori; che per tutta la vita ha continuato a utilizzare il friulano con i genitori, i parenti e gli amici, la questione dell'identità friulana non è un «ipotetico concetto strumentale svuotato», ma un dato esistenziale di importanza fondamentale.

Si tratta di una condizione esperienziale che condivido con alcune centinaia di migliaia di persone in Friuli e che è difficile da comprendere per chi ne è fuori (una strada per capire potrebbe essere quella di diventare bilingue o plurilingue).

Che l'identità linguistica e culturale non sia un fatto banale è attestato dalle riflessioni di numerosi grandi scrittori come Primo Levi o Carlo Sgorlon, secondo i quali esiste un'identità tedesca, francese, catalana, friulana, ecc. che non può essere negata e da cui partire per costruire quel sentimento universalista a cui tutti aneliamo. Inoltre, l'identità linguistica e culturale si associa al senso civico, che nelle varie regioni d'Italia non è uguale, come ha evidenziato Robert Putnam nel suo importante saggio *La tradizione civica nelle regioni italiane* (1993). Non a caso il Friuli per il grande politologo nordamericano, si pone, insieme ad alcune altre regioni del centro-nord, ai più alti livelli di senso civico. Ciò significa, a suo parere, che l'attività economica, artigianale, industriale, scientifica, se è di alto livello (ovvero complessa, creativa, innovativa, ecc.) è influenzata in maniera significativa dell'ambiente culturale, linguistico e dalle tradizioni di vita civile nelle quali è inserita.

Le identità si formano e scompaiono nel corso della storia. Quella friulana sembra in pro-

cinto di sparire (si vedano i risultati riportati nel volume *Lingua friulana e società*. Studi sociolinguistici sul Friuli d'oggi della Forum, 2013). Negli anni Settanta dello scorso secolo Pier Paolo Pasolini ha cercato di individuare le cause che stavano provocando la distruzione veloce delle diversità antropologiche e linguistiche in Italia. Egli ha parlato di «omologazione brutalmente totalitaria del mondo». Si tratta di un movimento epocale che, a suo parere, dipende da una forma subdola e globalizzata di totalitarismo psico-economico, definita come «consumismo».

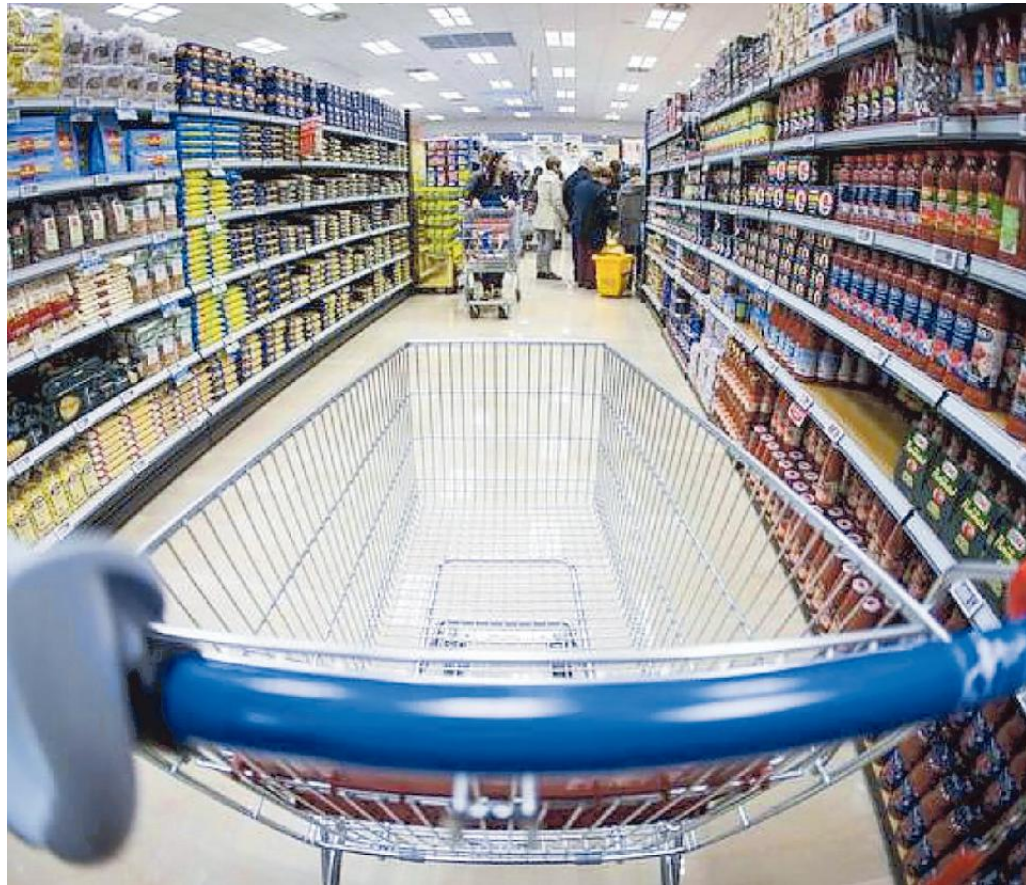
Altri pensatori hanno paragonato il consumismo, per efficacia e radicalità, al nazismo. Tuttavia il consumismo totalitarista agisce

Il consumismo promuove una sorta di «sonnambulismo ipnotico» che sta determinando la perdita più o meno completa del pensiero critico e della capacità di analizzare razionalmente la situazione

non tanto sugli assetti politici quanto a livello psicologico. Il consumismo globalizzato attraverso i mass media (radio, TV, giornali e social media) sembra alimentare un'«invidia» senza fine, che provoca una costante spinta ad imitare i modelli dell'industria dello spettacolo anglo-americana.

Accanto all'invidia il consumismo promuove una sorta di «sonnambulismo ipnotico» che sta determinando la perdita più o meno completa del pensiero critico e della capacità di analizzare razionalmente la situazione. Entrambi questi fattori agiscono con la finalità di costruire l'essere umano standard del futuro: un individuo che non è più né friulano, né italiano, né francese, né tedesco, ma è un consu-

Ci sono fattori che agiscono con la finalità di costruire l'essere umano standard del futuro: un individuo che non è più né friulano, né italiano, né francese, né tedesco, ma è un consumatore standard



Senza cultura c'è il rischio dell'omologazione: l'individuo potrebbe diventare un consumatore standard

matore standard. Tale progetto non comprende soltanto il Friuli ma riguarda il mondo intero. Sono coinvolte la società civile, le industrie, i centri di ricerca, gli eserciti, ecc. In questo progetto di omologazione totale le Università stanno in prima linea. Infatti, la scienza non parla né friulano, né italiano, né francese, né tedesco. Per questo motivo, progressivamente nelle nostre università si sta cercando di sostituire la lingua italiana con quella inglese.

Ora, a distanza di quasi mezzo secolo delle riflessioni di Pasolini, abbiamo l'opportunità di comprendere quanto era profonda la sua visione profetica. Migliaia di culture, di modi di vivere e di lingue sono scomparse o sono in agonia. La globalizzazione e l'omologazione, che Pasolini chiamava «fascismo totale», sono diventati gli obbiettivi standard di riferimento. Che fare? Per quanto riguarda le lingue o i dialetti, secondo Pasolini già nella prima metà degli anni Settanta la battaglia era perduta. Proteggere le lingue o i dialetti, farne un museo, insegnarle a scuola a suo parere non aveva senso. «L'italiano orrendo della televisione ha vinto». Egli aveva intravisto che la stessa sorte sarebbe toccata anche all'italiano, progressivamente sostituito da un inglese rudimentale e globalizzato, la «neolingua» utilizzata a livello universale. Come primo passo Pasolini propose di abolire la televisione e le scuole medie, considerati strumenti di omologazione e distruzione delle diversità.

Certamente è possibile spegnere la tv ridurre l'uso del telefonino. Tuttavia, non credo sia possibile evitare di frequentare le scuole dell'obbligo. Ora sappiamo che la diversità biologica è alla base della vita. Molte persone hanno capito la necessità di preservare la diversità biologica, riducendo l'inquinamento, proteggendo la fauna marina e le grandi foreste del nostro pianeta. Anche le diversità linguistiche, culturali, architettoniche, gastronomiche e psicologiche sono un patrimonio dell'umanità, rappresentano una ricchezza incalcolabile, rendono significativa e bella la vita, oltre ad offrire rilevanti vantaggi economici.

Dobbiamo capire e cercare di frenare l'olocausto culturale e linguistico in atto. Possiamo decidere insieme quali strumenti utilizzare. A mio parere è necessario produrre un cambiamento radicale delle organizzazioni sociali, come ho descritto nel mio libro *Identità culturale e violenza* (2018). Non sarà un progetto facile da realizzare. Se non riusciremo a fare nulla di significativo il Friuli si trasformerà – come ha preconizzato Pierluigi Cappello – in un anonimo centro commerciale sulla nuova via della seta. —

## ANCHE NOI RESIANI SIAMO PARTE DI QUESTA TERRA

NADIA CLEMENTE

Si è andato sviluppando in queste ultime settimane, sulle pagine del Messaggero Veneto, il dibattito sulla identità friulana.

La discussione, aperta dai professori Paolo Ermano e Andrea Zannini, è proseguita con gli interventi di altri nomi autorevoli come Martines, Tomada, Cisilino, Siciliotti, Fontanelli e Muzzati, senza dimenticare l'intervento politico dell'assessore Barbara Zilli.

Il dibattito è veramente interessante e io, resiana, vorrei sottolineare la posizione di

Resia e dei resiani nell'ambito friulano, senza dimenticare gli amici delle Valli del Torre e Natisone.

Noi resiani parliamo una lingua diversa, seppur disseminata di friulanismi, che ci ha emarginato nel corso dei secoli. Siamo stati considerati forestieri per la nostra lingua e le usanze, così diverse da quelle friulane, e considerati un corpo estraneo invece che un arricchimento. Ma se, come dice l'assessore Zilli, «La nostra identità è cementata dalla storia», ecco che l'identità resiana coincide con quella friulana.

Cosa abbiamo di diverso dai friulani? Le origini? Forse anche no, visto che attraverso il Friuli – «la Porta d'Italia» – si è riversata ogni sorta di genti, dai longobardi fino ai turchi e chissà chi altri; «I friulani una razza orgogliosamente bastarda» chiosa il professor Angelo Floramo.

La storia amministrativa e politica, la stessa dei friulani, ha coinvolto i resiani e gli slavi del Torre e Natisone dai tempi dei longobardi in poi, attraverso i secoli dell'Italia imperiale, del Patriarcato di Aquileia, della Repubblica di Venezia, del Regno Lombardo-Veneto, fino al Regno d'Italia (1861-1946) e alla Repubblica italiana. A questo proposito ho constatato personalmente che molti non hanno ancora le idee chiare su questa sequenza storica.

Purtroppo negli ultimi decenni noi resiani, con gli amici del Torre e del Natisone, siamo oggetto di una strisciante colonizzazione slovena che, con ogni mezzo, vuole manipolare la nostra identità.

I finanziamenti dello Stato italiano (lo di-

co a chi vorrebbe rinfacciarceli) vengono utilizzati perlopiù per affermare la cultura e politica slovena sul territorio italiano. Sul sito ufficiale della Repubblica slovena tutti i friulani dei Comuni malauguratamente finiti sotto la legge di tutela della minoranza linguistica slovena (come anche quelli di Cividale del Friuli e poco ci mancava anche di Udine), sono considerati «sloveni oltreconfine».

Noi resiani ci difendiamo come possiamo, nonostante la connivenza di certi compaesani. In questa operazione non abbiamo mai sentito alzarsi una voce autorevole in nostra difesa, da parte di intellettuali friulani: correggetemi se sbaglio.

Mi piacerebbe adesso, nell'ambito di questo dibattito sull'identità friulana, sentire da un intellettuale friulano o da un portavoce dell'università di Udine, una memoria difensiva e azioni concrete a favore della friulani-tà dei resiani e degli slavi del Torre e Natisone.

Aspettiamo fiduciosi. —



# ECONOMIA

L'INTERVISTA

## Golinelli, Hse: «Siamo un partner per la Pa e i privati sul tema energia»

Parla l'amministratore delegato della Spa del Gruppo Hera nata il primo gennaio dall'aggregazione di due società

Elena Del Giudice / UDINE

Una realtà da oltre 500 milioni di euro di ricavi, 340 dipendenti, con una mission strategica e quanto mai attuale: «fornire soluzioni di risparmio energetico chiavi in mano per ridurre i consumi di energia dei propri clienti, siano essi privati, come i condomini o le imprese industriali, o pubblici, come i Comuni o la Regione». È Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hse, a tracciare l'identikit della società nata formalmente poche settimane fa dall'aggregazione di due realtà storiche dell'area nord-est. Parliamo di Ase, che ha raccolto esperienza e know how dell'udinese Amga calore e impianti e della padovana Sinergie, specializzata nella fornitura di servizi alla pubblica amministrazione e ai condomini, e Hse, a sua volta frutto della fusione tra Sinergia di Forlì e Hera energia di Bologna, la cui mission è la riqualificazione energetica di aziende e siti produttivi. Hse, headquarters a Udine, è dunque oggi «una Esco - rimarca Golinelli - e un operatore multi regionale attivo in Fvg, Veneto ed Emilia Romagna».

**Una aggregazione, perché?**

«È una storia che viene da lontano, una storia di territori, di mestieri e di persone. Quel-



La sede di Hse spa a Udine e l'ad Giorgio Golinelli

la che abbiamo fatto a fine dicembre e che ha portato a Hse, è l'ultima di una serie di operazioni di aggregazione che hanno interessato società attive nelle tre regioni e parte del Gruppo Hera. Parliamo di piccole società ma che avevano l'ambizione di lavorare su tre mercati; il privato, i clienti industriali e la Pubblica amministrazione. Per rendere possibile il concretizzarsi di questa

ambizione era necessaria una certa dimensione, specialmente se si vogliono offrire servizi di grande valore. Hse è la risposta a queste esigenze: una società unica con sede legale in Fvg, e sedi operative in tutto il territorio di riferimento. Da Udine a Trieste, da Pordenone a Treviso, da Mantova a Rovigo, Mestre, Bologna. Forlì e Modena».

**Operate in un settore cru-**

ciale, parliamo infatti di efficientamento energetico, produzione di energia da rinnovabili. Sostenibilità da un lato e costi, in crescita, dall'altro...

«I clienti ci chiedono di coniugare sostenibilità ambientale ed economica il che richiede di mettere insieme tecnologie in modo sostenibile. Se devo indicare un esempio di questo, che è indicativo anche di come il nostro mestiere si stia evolvendo, spostandosi nel settore edile e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, penso all'asilo di Tavagnacco, che ci vede protagonisti di un partenariato pubblico-privato in un'opera di demolizione e ricostruzione di un edificio antisismico che sarà efficiente dal punto di vista energetico».

**Il superbonus e i vari incentivi hanno impresso una forte spinta verso la riqualificazione energetica. La riduzione dell'aliquota raffredderà la domanda?**

«Inneggabile che la normativa abbia dato un impulso enorme, e la domanda non si è fer-

**Con 340 dipendenti e sedi operative in tutto il Nordest, realizza 500 milioni di ricavi**

mata. Abbiamo molti clienti che possono beneficiare ancora del 110%, e altri che possono avviare interventi beneficiando di un'aliquota più bassa. E c'è poi l'annunciata direttiva Ue che ricorda l'attualità del tema dell'efficienza energetica, anche in relazione al mantenimento, o meno, del valore degli immobili».

**È notizia di oggi la firma della convenzione che affida a Hse, in rete con il Consorzio Integra, la manutenzione di immobili della Regione e di diversi Comuni.**

«Esattamente, parliamo della manutenzione ordinaria e straordinaria di 37 edifici, tra cui il palazzo del Governatore in Piazza Unità d'Italia a Trieste. La convenzione deriva da una gara di servizi energetici a cui hanno partecipato 20 aziende, e l'offerta della Rti si è aggiudicata i lotti 1 e 2».

**XCONTOMIO!**  
 IL CONTO CORRENTE CHE TI ASSOMIGLIA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale  
Per le condizioni contrattuali consultare il foglio informativo sul sito internet e in Filiale

Vai su [bancater.it](http://bancater.it) e scegli il Tuo profilo ideale di Xcontomio.

LA NOMINA

## Pierluigi Tosato è il nuovo ceo di Bouvard Italia



Pierluigi Tosato, nuovo ceo di Bouvard Italia

UDINE

Pierluigi Tosato, manager italiano di lungo corso che vanta un curriculum d'eccezione su scala nazionale e internazionale, gestirà le attività in Italia di Bouvard, blasonato gruppo con base in Francia che da oltre 30 anni propone una gamma di biscotti bio, combinando la tradizione con l'innovazione, la golosità con la responsabilità verso l'ambiente.

Tosato ha assunto l'incarico in Bouvard Italia (con sede a Fagagna), Forneria Guspari (con sede a Coseano) e Lago (con sede a Galliera Veneta) il 24 gennaio scorso.

Il manager, classe 1963, veronese, dopo la laurea in ingegneria e un master in Business administration che ha lavorato in Italia, Germania, Spagna, Francia, Olanda, Svezia, Cina e Stati Uniti, ha espresso la sua soddisfazione per questa nuova tappa. «Sono davvero onorato che Bouvard mi abbia scelto - ha dichiarato - metterò la mia esperienza nel settore dell'industria alimentare al servizio dei progetti in Italia di questo gruppo di straordinario valore».

Tosato vanta più di 25 an-

ni di esperienza nel mercato internazionale come Ceo e membro del consiglio di amministrazione di aziende come Deoleo SA (marchi Bertolli, Carapelli, Sasso, Carbonell, Friol, Maya), Acqua minerale San Benedetto e gruppo Bolton Food (Rio Mare). È un sostenitore dell'approccio Kaizen, metodo utile al miglioramento continuo, che applica anche a se stesso oltre che nelle organizzazioni in cui ha lavorato. Nel 2022 è stato tra i protagonisti di un'importante operazione avvenuta a livello europeo: l'accordo per la vendita, annunciata da parte del management di Goldman Sachs, di Continental Bakeries a Biscuit International, società del portafoglio Platinum Equity.

Pierluigi Tosato, inoltre, ha pubblicato il volume «Samurai Manager. La montagna inaccessibile» (Guerini Next editore), di recente ridato alle stampe. Un concentrato di «imprenditorialità etica», con note introduttive di Chicco Testa, Giorgio Nardone e Carlo Ratto, che ripercorre le tappe salienti della sua vita personale e professionale, delineando la figura del «manager samurai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI

## Valcucine si aggiudica due Good Design Awards

PORDENONE

Valcucine si aggiudica due Good Design Awards 2022, il più antico e prestigioso riconoscimento di eccellenza del design a livello mondiale, rilasciato annualmente dal Chicago Athenaeum. Le collezioni Riciclantica Outline e Artematica Soft Outline, disegnate da Gabriele Centazzo, sono state premiate tra le cucine più innovative e

all'avanguardia al mondo del 2022. Riciclantica Outline e Artematica Soft Outline sono state selezionate per sostenibilità, design e funzionalità tra oltre 1.100 prodotti di design provenienti da oltre 55 nazioni. Quest'anno il Museo ha ricevuto un numero record di candidature dai principali e più influenti produttori mondiali e dai più rinomati studi di design industriale e grafico.

MICHELE  
**ZANOLLA**  
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA  
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

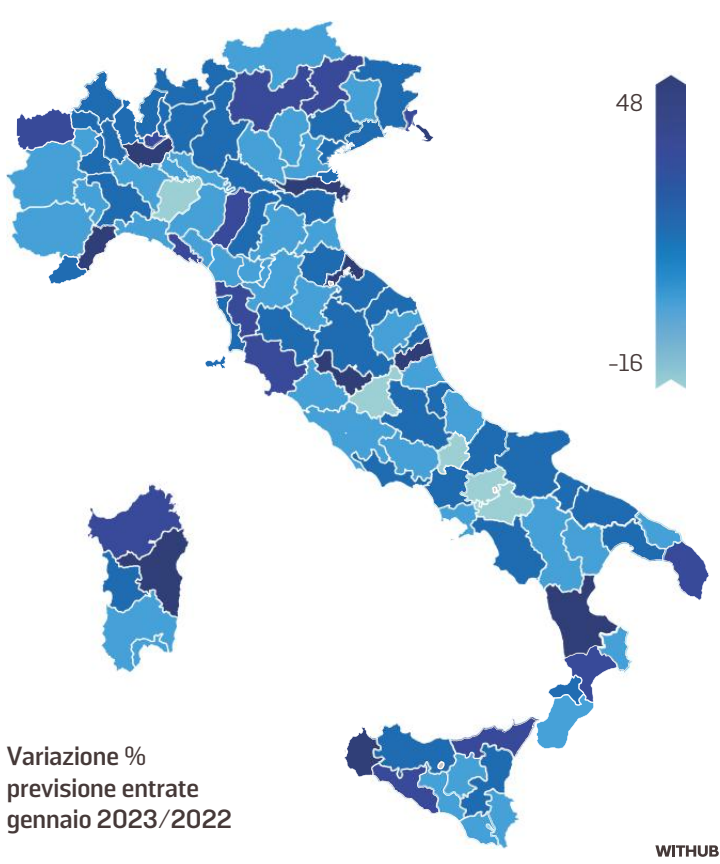
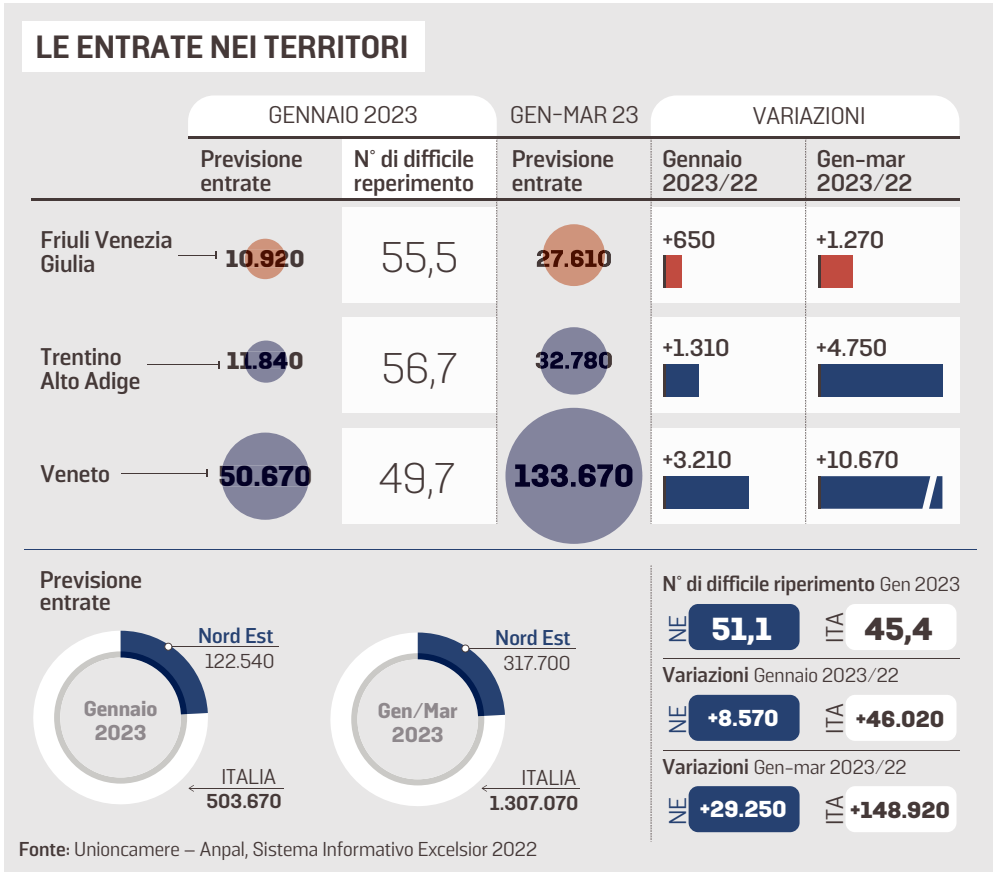
**SKY  
ENERGY**

**Pura ENERGIA per  
sviluppare il tuo BUSINESS**

[www.sky-energy.it](http://www.sky-energy.it)  
**T. 0432 1437783**



IL RAPPORTO



seconda più elevata tra le regioni del Paese. Ci “batte” solo il Trentino Alto Adige, che indica nel 56,7% la percentuale di assunzioni di difficile reperimento. La media nazionale è del 45,6%, quella del Nordest è del 51,1%. Percentuali che variano, e crescono, a seconda delle professionalità. Se si parla di figure dirigenziali, si sale al 66%, se si cercano operai specializzati non va molto meglio, visto che si scende “solo” al 62%. Tra le motivazioni indicate dalle imprese, al primo posto c’è la mancanza di candidati, al secondo una preparazione inadeguata. Ricercatissimi i tecnici, in tutte le discipline, conduttori di macchine, artigiani specializzati, fonditori, saldatori, lattonieri, fabbri ferrai, manutentori, conduttori di veicoli ecc.

La quota maggiore di ingressi è nel settore dei servizi, a seguire c’è l’industria con i sotto-settori delle costruzioni, delle imprese meccaniche, metallurgiche e dei prodotti in metallo.

Elena Del Giudice / UDINE

In un mercato del lavoro che mostra segnali di frenata, una spinta all’ottimismo arriva dall’indagine Excelsior-Unioncamere sulle previsioni di assunzione delle imprese del Friuli Venezia Giulia per il mese di gennaio 2023 e il trimestre gennaio-marzo. Per il mese corrente la stima è di 10 mila 920 assunzioni, oltre un terzo delle 27 mila 610 attese da qui a fine marzo, con una variazione positiva rispetto allo stesso mese del ’22 di +650 ingressi, che salgono a 1.270 nel trimestre.

E’ un indicatore positivo perché, al di là del trend in ralenti dell’economia, e non solo regionale, le aziende sono alla ricerca di professionalità. Per

# Imprese a caccia lavoratori 27 mila proposte di assunzione

È la stima di Excelsior Unioncamere per il periodo gennaio-marzo  
Introvabili dirigenti, tecnici, impiegati ma anche lattonieri, saldatori, autisti

contro è ancora prematura una vera analisi perché è noto che i primi mesi dell’anno sono quelli che si caratterizzano per un numero più elevato di assunzioni, utili a compensare le uscite di chi, ad esempio, ha scelto di andare in pensione.

Come dire - utilizzando una metafora - che una rondine non fa primavera. Lo stesso trend contraddistingue le macro-aree: a Nordest le assunzioni raggiungono quota 317 mila 700 nel trimestre, oltre 29 mila in più ri-

spetto ai primi tre mesi del ’22; sventa il Nordovest con 417 mila 870 ingressi, +49 mila 850; Sud e Isole ne contano oltre 310 mila, 39 mila in più nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno; il Centro si ferma a 261 mila 300,

30.590 in più sempre rispetto al ’22. La nota dolente riguarda le difficoltà di reperimento: oltre una professionalità su due non si trova. La percentuale indicata da Excelsior per il Friuli Venezia Giulia è del 55,5%, la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVENTO

Uno dei più significativi processi di sviluppo economico di questo primo quarto di secolo è certamente rappresentato dalla poderosa crescita della Turchia, Paese che oltre ad accrescere il proprio ruolo geopolitico ha potuto realizzare uno straordinario processo di crescita della propria potenza industriale.

Tutto ciò va ascritto a una nuova Classe imprenditoriale intraprendente e capace di un ammodernamento della base produttiva del Paese senza precedenti, ma ancor più del dirigismo industriale impresso dal suo indiscusso leader politico Erdogan, Primo Ministro dal 2003 e ora Presidente incontrastato.

La crescita del PIL turco nel decennio (+7,1% nel solo 2022) supera tutte le Economie europee ed è anch’esso principalmente basato sulla crescita delle esportazioni di prodotti industriali cui la Politica del Governo offre un supporto incondizionato.

I produttori europei si scontrano sempre più con politiche di supporto agli esportatori turchi quali per esempio il contributo a fondo perso dell’80% sui costi dei trasporti per le merci destinate ai Paesi nord-africani; altresì le aziende turche godono nella loro espansione commerciale di finanziamenti a fondo perso pari al 50% per la realizzazione di nuove sedi commerciali e showroom realizzate all’estero.

Ma ciò che maggiormente sta impattando sulla espansione commerciale del sistema industriale turco è certamente lo straordinario vantaggio competitivo derivante dalle condizioni di finanziamento delle aziende. In un contesto di politica monetaria assolutamente indisciplinata o meglio

## TURCHIA, ESPORTAZIONI E RUOLO DELL’EUROPA

PAOLO FANTONI

condizionata unilateralmente dal Governo turco, l’inflazione del Paese sta stabilmente attestandosi all’80% su base annua, mentre il tasso di sconto applicato langue al 22% creando elevate opportunità speculative agli operatori economici ed un progressivo depauperamento dei detentori di valuta

locale. Le raccomandazioni della Banca Centrale turca sono nel tempo sistematicamente disattese e accompagnate dal Dimissionamento forzato di numerosi Governatori Centrali e degli stessi Ministri delle Finanze anche quando parenti di Erdogan.



L'interno dello stabilimento Fantoni di Osoppo

Questo contesto offre così a investitori e speculatori di ogni tipo l’opportunità di speculare e di godere di un vantaggio economico nella esportazione di beni aventi un controvalore unitario che su base annua conta del differenziale tra il tasso di interesse forzato e la inflazione dell’80%.

Questo meccanismo applicato negli ultimi 10 anni ha spinto a investimenti significativi nelle principali attività industriali del Paese con particolare sviluppo delle filiere dell’acciaio, del cemento, della carta e del legno offrendo alle industrie turche la possibilità di competere incontrastate nel mercato europeo.

Assistiamo così ad una progressiva crescita delle esportazioni turche nel mercato europeo e ad un inerme atteggiamento della Commissione Europea che sembra non realizzare le ragioni della grande competitività turca.

Le stesse tradizionali attività di contrasto realizzate attraverso le istruttorie di Dumping risultano improprie, poiché effettuate quando il vantaggio competitivo non è più basato su un aiuto di Stato diretto ma per molta parte sul differenziale tra tasso di interesse e inflazione.

È auspicabile che le dovute attenzioni che l’Europa presta alla Turchia per la sua posizione di Paese Cuscinetto nella gestione della Immigrazione Extraeuropea e ancor più il Ruolo di mediazione che sta sviluppando nei negoziati di Pace tra Russia e Ucraina siano mantenute con pari dignità alle esigenze di rispettare le regole della Politica Monetaria Internazionale e ancor più del Libero Mercato.

PRESIDENTE ASSOPANNELLI



Per gli Ermellini è inammissibile il ricorso di Consob sul controllo di fatto di Vivendi

# Tim, in Cassazione la rivincita francese

## IL CASO

MILANO

La Cassazione lega le mani alla Consob. E dà ragione a Vivendi, gruppo francese primo azionista di Tim, che si ritrova ora più forte al tavolo del governo sulla rete «nazionale», destinata a finire sotto il controllo di Cdp come ha ribadito ieri il ministro Adolfo Urso, e sul destino dell'ex monopolista del telefono. I francesi puntano a raggiungere un accordo e a muoversi in sintonia con Palazzo Chigi, ma in caso di forzature non condivise dal gruppo che fa capo a Vincent Bolloré potran-

no, almeno sulla carta, proporre le revoca dell'attuale cda e puntare, con una propria lista, alla maggioranza del consiglio senza più rischiare, almeno nel breve, di dover consolidare a bilancio i 20 miliardi del debito di Tim. Era questo l'effetto collaterale più insidioso del «controllo di fatto», quello che il 13 settembre 2017 la Consob aveva dichiarato in capo al gruppo francese in virtù del suo 24,68% e dopo che, nell'assemblea del 4 maggio dello stesso anno, aveva eletto con la sua lista 10 consiglieri su 15, portando alla presidenza l'ad transalpino Arnaud de Puyfontaine. Ecco: secondo la Cassazione, Consob non ha agito come avrebbe dovuto.

Dopo la decisione della Commissione erano subito erano scattati i ricorsi, ma se il Tar del Lazio ne aveva confermato l'orientamento, il Consiglio di Stato ha ribaltato tutto, evidenziando vizi procedurali dell'organismo presieduto da Paolo Savona che, secondo i giudici, «deve rispettare le norme sulla consultazione pubblica e sulla partecipazione procedimentale, in modo da assicurare il rispetto delle regole del contraddittorio». Ed ecco ora la Cassazione che, con un'ordinanza di 14 pagine, a sezioni unite conferma: il ricorso della Consob «deve essere dichiarato inammissibile». E lo spettro del controllo di fatto, che già aveva animato il dibattito

negli anni in cui i francesi facevano e disfacevano amministratori delegati in Tim, si allontana da Vivendi.

In generale l'ordinanza della Cassazione che estende l'obbligo di consultazione pubblica anche all'esercizio delle funzioni di vigilanza può essere esplosivo e rischia di paralizzare la Consob senza un intervento del Parlamento. Eppure, secondo alcune letture, non pone del tutto al riparo i francesi. Ancora a settembre il Tar del Lazio – a proposito di un ricorso di Vivendi contro il governo relativo agli obblighi di notifica ai fini del golden power – ha sottolineato che a livello di Consiglio di Stato (e poi, quindi, di Cassazione) «non vi è stato al-

cun accertamento dell'insussistenza della posizione di controllo di fatto» di Vivendi, non si è parlato del merito della questione. Dunque nel caso i francesi riprendessero la guida di Tim, Consob potrebbe riproporre il tema, sebbene con una procedura diversa. Ma considerati i tempi, irricorsi, la burocrazia, i francesi hanno mani libere almeno per un po'.

Tanto più in un momento in cui contestano, di fatto, la rappresentatività del cda di Tim, al punto che Arnaud de Puyfontaine si è recentemente dimesso. Tutto questo potrebbe ora pesare nella discussione sulla rete al tavolo del Mimit che riprende oggi e dove Parigi, rappresentata da Daniele Ruvinetti e assistita dalla advisor Rothschild, non ha ancora trovato una quadra con la Cdp, presente col suo direttore investimenti, Francesco Mele. — FR. SPI.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>A</b>						
Abitare In	5,76	0,35	5,74	6,12	0,35	152,8
Acea	14,38	0,98	13,21	14,98	11,3	3.062,4
Acinque	2,15	1,9	2,05	2,15	4,37	424,3
Adidas ag	145,74	-2,16	127,74	150	13,42	30.491,2
Adv Micro Devices	66,79	-2,64	57,92	69,5	11,32	63.235,4
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,37	1,33	1,256	1,37	10,86	147,1
Aegon	4,996	-0,87	4,798	5,142	4,13	788,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,08	-0,25	7,68	8,1	3,59	291,9
Aegae	44,39	-0,52	41,57	44,62	7,25	104.390,3
Ahold Del	27	-1,82	26,92	28,5	-0,84	3.218,1
Air France Klm	1,63	-1,12	1,2575	1,6485	32,52	688,7
Airbus	120,16	1,89	113,4	120,16	7,77	92.845,1
Alerion	31,5	0,8	31,25	33,1	-2,17	1.708,2
Algowatt	0,882	-2,01	0,48	0,898	35,86	30,2
Alkerm	11,58	3,02	10,72	11,58	5,08	65,8
Allianz	221,5	0,29	202,9	221,5	9,68	100.538,9
Alphabet cl A	86,65	-5,18	81,47	91,71	6,12	25.825,6
Alphabet Classe C	88,06	-5,31	82,44	9,3	7,42	30.775,1
Amazon	86,96	-2,28	79,3	90,75	12,25	41.903,8
Amgen	238,65	0,48	237,5	254,4	-2,31	174.136,9
Amplifon	25,69	-0,77	25,69	28,01	-7,86	5.815,9
Anhueser-Busch	54,61	-0,11	54,61	57,52	-2,86	87.826,1
Animal Holding	3,98	-	3,74	3,98	6,36	1.379,1
Antares V	8,4	-2,44	8,25	8,89	4,61	580,6
Apple	128,78	-1,33	118,66	131,16	7,48	685.178,1
Aquafil	6,01	-2,44	5,96	6,3	-2,12	257,4
Ariston Holding	9,875	-0,55	9,975	10,2	2,65	1.239,4
Ascopiave	2,655	1,14	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	613,3	-0,58	515,7	618,9	21,28	265.793,4
Autogrill	6,636	-0,21	6,49	6,734	2,69	2.555,1
Autos Meridionali	12,5	-1,57	11,35	13,35	8,7	54,7
Avio	9,97	-0,3	9,78	10,68	4,18	262,8
Axa	28,5	0,81	26,49	28,5	8,34	58.541
Azimut	22,94	-0,09	21,19	22,98	9,6	3.286,3
A2a	1,3885	1,08	1,2665	1,406	12,33	4.381,4

<b>B</b>						
B Desio e Brianza	3,08	-0,96	3,07	3,16	0,98	413,8
B Ifis	14,25	-1,59	13,44	14,5	7,06	766,8
B M Paschi Siena	2,1045	-0,59	1,9858	2,218	9,35	2.651
B P di Sondrio	4,29	0,61	3,834	4,29	13,49	1.945
B Profilo	0,202	-0,98	0,1978	0,205	2,02	137
B Sistema	1,64	0,24	1,526	1,688	7,19	131,9
Banca Generali	33,88	-0,5	32,39	34,59	5,68	3.958,9
Banco Bpm	3,926	0,43	3,425	3,932	17,76	5.948,6
Banco Santander	3,096	0,55	2,843	3,122	10,37	49.957,5
Basf	52,85	-0,18	48,08	53,25	13,66	48.787,3
Basinet	5,34	-0,93	5,33	5,57	0,56	288,4
Bastogi	0,812	-0,65	0,812	0,836	-2,86	75,7
Bayer	55,44	-0,23	49,365	57,5	12,06	42.375,1
BB Biotech	60,2	0,5	56,9	60,6	6,55	3.335,1
BBVA	6,46	-	5,772	6,46	14,17	43.074,5
B&G Speakers	13,3	0,76	12,5	13,3	5,56	146,3
B&C Mediolanum	8,608	0,23	7,896	8,608	10,39	6.395,5
Beaive	0,74	-2,63	0,74	0,806	1,65	8,3
Beighelli	0,298	-2,3	0,282	0,308	5,3	59,6
Beiersdorf AG	110,15	-0,54	107,05	110,85	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	75,59	-3,33	74	78,19	2,15	17.005,3
B.F.	3,85	1,32	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,24	-2,49	7,455	8,66	11,2	1.528,9
Bialetti Industrie	0,2945	-1,01	0,27	0,301	8,87	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,8	0,41	13	14,99	16,72	405,6
Bloera	0,389	2,37	0,3605	0,421	-9,43	1,2
Bmw	91,95	0,37	85,64	93,14	9,02	55.353,5
Bnp Paribas	60,88	0,16	54,67	60,88	14,22	55.528,4
Borgosesia	0,728	1,11	0,72	0,752	2,82	34,7
Bper Banca	2,345	0,21	1,9595	2,345	22,23	3.320,2
Brembo	11,58	1,67	10,49	11,7	10,61	3.866,8
Brioschi	0,0816	2	0,0728	0,0824	10,27	64,3
Brunello Cucinelli	73,4	0,14	67,2	73,6	6,22	4.991,2
Buzzi Unicem	19,93	1,74	18,295	19,93	10,72	3.839

<b>C</b>						
Cairo Communication	1,546	0,65	1,494	1,558	3,9	207,8
Caleffi	1,05	-	1,04	1,085	2,94	16,4
Calligione	3,45	-	3,11	3,45	10,22	414,4
Calligione Editore	1,025	2,71	0,956	1,025	6,11	128,1
Campani	9,95	0,06	9,558	10,075	4,91	11.557,9
Carel Industries	23,85	-1,44	22,55	24,3	1,91	2.395
Cellularline	3,06	-0,97	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	30,8	-0,32	30,2	31,2	0,33	523,6
Cementir Holding	6,42	0,31	6,2	6,47	4,56	1.021,8
Centrale del Latte d'Italia	2,8	-0,71	2,8	2,91	-4,76	39,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	-0,32	0,061	0,066	1,3	5,8
Cir	0,4315	0,35	0,422	0,4535	-0,89	477,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>D</b>						
Divanavi S	3,45	-1,15	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Dnh Industrial	15,805	0,13	15,23	16,03	5,61	21.564,3
Coimbase Global	47,265	-5,7	31,13	50,3	43,4	8.205,6
Commerzbank	9,5	-1,25	8,83	9,86	8,08	11.897,4
Conafi	0,4	-2,2	0,4	0,425	-5,88	14,8
Continental AG	63,52	0,44	59	68	15,83	12.704,4
Covivio	62,7	0,56	57,05	62,35	12,37	5.943,1
Credem	7,74	-	6,86	7,74	16,74	2.641,8
Credit Agricole	10,68	0,38	10,04	10,68	8,56	23.777,3
Csp International	0,38	-0,52	0,359	0,388	7,34	15,2

<b>D</b>						
D'Amico	0,389	-3,35	0,3605	0,417	4,29	482,8
Danieli & C	23,55	-0,42	21,2	23,95	13,22	962,7
Danieli & C Rsp	16,9	-0,94	14,54	17,08	18,02	683,2
Datalogic	9,585	-0,57	8,54	9,84	14,89	559
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	395,5
De Longhi	21,58	-1,91	21,58	23,8	2,86	3.259,9
Deutsche Bank	11,862	-1,22	10,986	12,008	11,91	6.771,5
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31.401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,649	-0,2	7,877	9,7	24,13	4.497,9
Deutsche Post AG	39,52	-0,99	35,93	41	11,31	47.928
Deutsche Telekom	20,115	-0,1	18,928	20,605	11,75	87.728
Diasorum	123,7	-0,84	123,7	130,4	-5,14	6.920,8
Digital Bros	21,92	-2,75	21,92	23,56	-2,23	312,6
doValue	7,55	-2,2	7,27	7,78	5,45	60,4

<b>E</b>						
Edison Rsp	1,535	0,33	1,375	1,535	12,87	168,2
Eems	0,0448	-4,27	0,0448	0,058	-15,79	21,5
El En	14,66	-2,14	14,12	14,98	2,88	117,0,4
Elica	3,02	0,67	2,98	3,2	1,68	191,2
Emak	1,304	4,15	1,186	1,304	11,84	213,8
Enav	4,33	1,36	3,986	4,33	9,34	2.345,8
Enel	5,478	-0,33	5,171	5,808	8,91	55.693,1
Enervit	3,33	0,3	3,23	3,52	2,15	58,3
Engie	13,11	1,31	12,474	13,6	-2,56	28.758,7
Eni	14,076	-0,73	13,576	14,46	5,95	50.272,3
E.ON	10,17	0,89	9,444	10,17	9,1	20.350,2
Eprice	0,013	-2,26	0,0081	0,0155	44,44	5,1

<b>F</b>						
Equita Group	3,69	-1,6	3,65	3,87	1,37	187,9
Erg	28,3	1,8	27,54	29,22	-2,28	4.254,1
Espinet	7,2	-2,96	6,9	7,47	6,9	363
Essilorluottica	170,05	-0,44	170,05	176,95	0,62	37.080,5
Eukedoss	1,28	0,39	1,205	1,295	2,81	29,1
Eurotech	3,226	-0,37	2,908	3,27	12,64	114,6
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,382	-1,99	1,378	1,47	0,58	71,7

<b>G</b>						
Gabetti	1,19	-2,46	1,02	1,22	13,55	71,8
Garofalo Health Care	3,7	0,41	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,42	0,41	2,41	2,45	0,83	108,7
Gefran	9,8	0,72	9,15	10,26	12,51	141,1
Generalliance	7,1	-	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,865	-0,28	16,775	17,915	7,52	28.348,8
Geox	0,91	-0,33	0,81	0,913	13,33	235,9
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	11,44	-0,17	11,02	11,96	3,06	14,1
Gilead Sciences	77,32	1,74	76	82,38	-2,97	100.974,2
Gpl	14,52	-0,95	13,9	14,66	0,41	419,7
Greenthesis	0,956	0,74	0,929	0,969	2,25	148,4
Gvs	4,93	-3,71	4,142	5,12	21,73	862,8

<b>H</b>						
Heidelberg Cement AG	57,8	-	55,32	60,08	7,72	10.837,5
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11.823,3
Hera	2,729	1,07	2,586	2,78	8,34	4.065

<b>I</b>						
I Grandi Viaggi	0,87	-2,25	0,79	0,899	11,54	41,6
Iberdrola	10,865	0,28	10,8	11,125	-0,78	69.510,2
Igd	3,48	0,58	3,175	3,48	11,72	384
Il Sole 24 Ore	0,					



**Numeri utili  
SOTTO  
CASA**

**La qualità  
al tuo servizio**

Questa rubrica  
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**FARMACIA  
SANTA  
MARIA**  
FIUMICELLO  
VILLA VICENTINA (UD)  
VIA S. ANTONIO, 30  
TEL. 0431 970569

**Amaro  
Tónico**  
del Dott. Delbianco  
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare al  
Bar "a Modo Mio"  
Cervignano

**AUTOSCUOLA  
ZOF**  
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**A FINE GENNAIO  
RIPARTIRANNO I NUOVI CORSI DI  
CONSEGUIMENTO E RINNOVO  
CQC MERCI E PERSONE**

**ENTRO IL 13 FEBBRAIO  
ISCRIZIONI PER ESTENSIONE CQC MERCI**

**CHIAMARE IL 3482260312**

**la furlanina**

PRODUZIONE IDROPULTRICI  
VENDITA DIRETTA  
ASSISTENZA MULTIMARCA  
USATO GARANTITO  
RAFFRESCATORI  
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA  
LAVAGGIO  
PANNELLI  
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887  
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA  
del DIESEL**  
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO  
SERVICE**  
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191  
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668  
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206



**VIENI IN OFFICINA  
CONTROLLO GRATUITO  
DELLA TUA OPEL  
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA**

**Multiservice**

**CODROIPO**  
Via Lino Zanussi, 9  
+39 0432 907770

**Mitri**  
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE  
ATTREZZATURA  
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE  
E PICCOLA AGRICOLTURA  
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

**VI ASPETTIAMO!**

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00  
Sabato: 8.00-12.30 / pomeriggio chiuso

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it  
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it  
Tel. 0432 731040  seguici su Facebook!

**MATTIUSSI**

**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI AL CORSO  
CONSEGUIMENTO CQC  
MERCI/PERSONE (FEBBRAIO 2023)**

**CORSO  
RINNOVO CQC:  
INIZIO 28 FEBBRAIO**  
MARTEDÌ / GIOVEDÌ / SABATO

UDINE: Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342 - Fax 0432.231582  
Via Caccia, 4 - Tel./Fax 0432.479805  
FELETTU U.: Via Udine, 129 - Tel./Fax 0432.572503  
VILLALTA DI FAGAGNA: Via Spilimbergo, 48 - Tel. 0432.801583  
Consulta il nostro sito: www.autoscuolamattiussi.com

**Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio**  
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO  
**NerioWash.com**  
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO  
**Nerionoleggio.com**  
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO



Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine  
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

**PNEUSFRIULI**  
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTU  
UMBERTO (UD)**  
VIA E. FERMI, 63  
TEL. 0432.570993  
pneusfriuli@libero.it

**NUOVE  
PROMOZIONI  
2023**



**Driver**  
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PIRELLI**

**BORTOLOTTI**  
dal 1934  
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

**ECOINCENTIVI**  
NUOVI DA GENNAIO 2023



ANCHE FASCIA  
**61-135gr**  
MOTORI  
TERMICI

**PRENOTALI ORA!** v.le Venezia 120  
tel. 0432 900777 **CODROIPO**

**HTC**  
HI TECH CAR AUDIO

installatore  
specializzato  
EN ISO 9001

Seguici anche su 

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)  
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

**Dedicaci pochi minuti del tuo  
tempo per aiutarci a migliorare  
il nostro servizio**

 inquadra il QR code qui a fianco  
o vai al sito <https://clicqui.net/2ouy8>  
rispondi in pochi minuti alle nostre  
domande e noi

**TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE  
DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!**

[www.htc-caraudio.it](http://www.htc-caraudio.it)

**DRAG CENTER**  
Since 1987

**CFMOTO** **FANTIC**

€ 5.990 f.c. Winter promo € 360

NK 650 E 5  
Guidabile Pat. A2  
IN PRONTA CONSEGNA

MOTARD 50 / 125  
ENDURO 50 / 125  
IN PRONTA CONSEGNA

**VENDITA ASSISTENZA RICAMBI**  
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**  
Statale UD/GO - T. 0432-671898  
 - info@suzukiudine.com

**PITTOLO**  
AUTOSCUOLA

**CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E**  
PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco  
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**Corso CQC INIZIALE**  
Merci e Persone  
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6  
**INIZIO il 31/01/2023**

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:  
**0432-678980**  
info@autoscuolapittolo.it  
Corsi rinnovo cqc continuativi

[www.autoscuolapittolo.it](http://www.autoscuolapittolo.it)

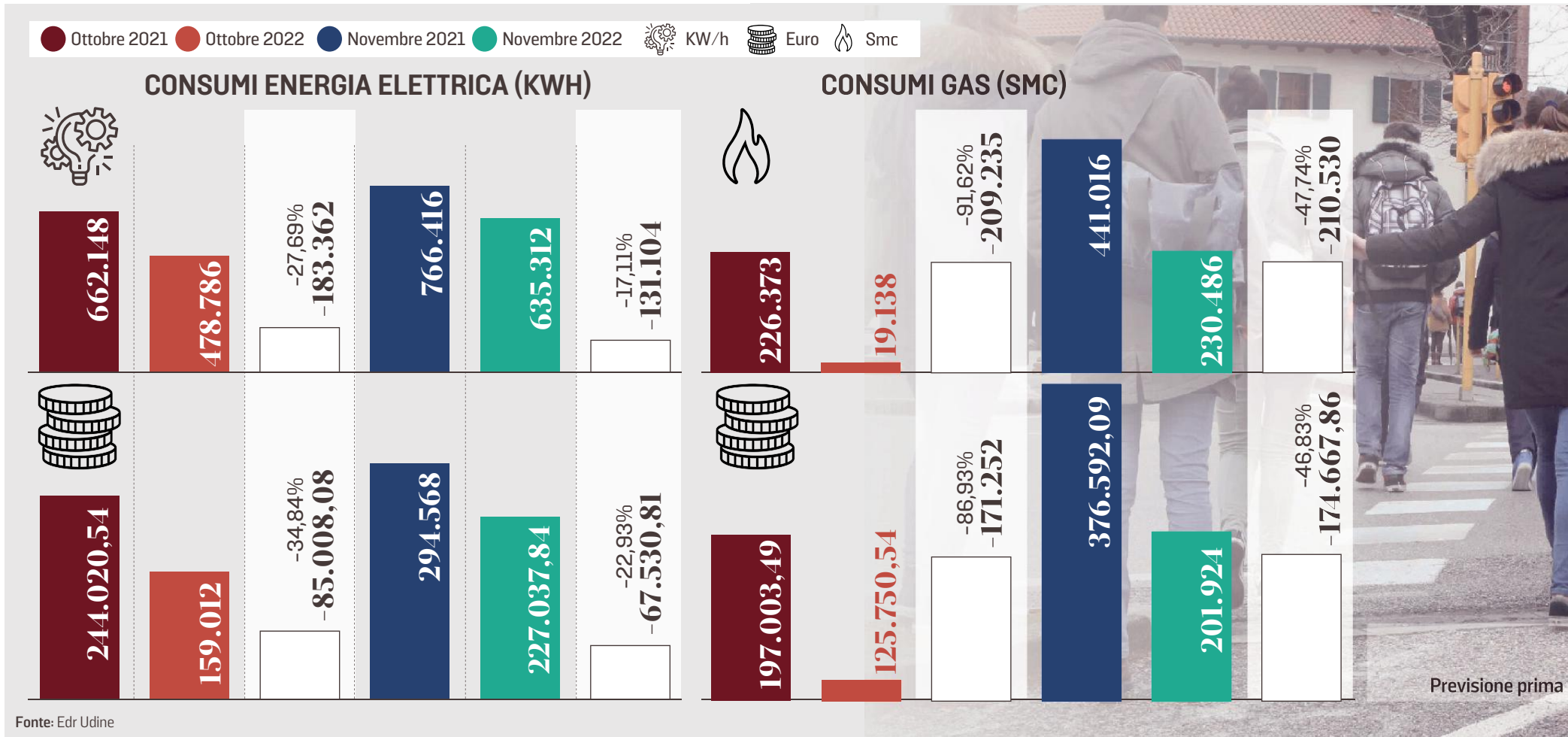


OFFICINA DEL BIANCO  
SERVIZIO A 360° PER IL VOSTRO MEZZO

VIA LIGURIA, 96/16 33100 UDINE  
0432/565442 - 24h 320.3516222  
OFDELBIANCO@VIRGILIO.IT  
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

Il caro bollette

CONSUMI DI LUCE E GAS PER LE SCUOLE SUPERIORI DI UDINE NEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2022



Meno riscaldamento e luce a scuola  
Risparmiato quasi mezzo milione

Gli accorgimenti hanno permesso di ridurre i costi: nel 2021 consumati 420 mila metri cubi di gas in più

Alessandro Cesare

Il caro bollette, nelle scuole cittadine, comincia a fare meno paura. Il merito è della collaborazione messa in atto tra l'Ente di decentramento regionale (Edr), i presidi, i docenti e il personale Ata, che ha interrotto la crescita dei consumi di energia elettrica e gas. Riducendo le temperature in classe, diminuendo le ore di accensione degli impianti e facendo attenzione a evitare gli sprechi, l'Edr è riuscito a risparmiare oltre 150 mila euro a ottobre e a novembre 2022 (rispetto agli stessi mesi del 2021) per l'energia, e addirittura 345 mila euro per il gas. Numeri che abbassano di qualche milione la stima delle bollette per il 2023, che qualche mese fa si aggirava attorno ai 18 milioni di euro (nel 2021 si era fermata a 6 milioni).

«I risultati delle scelte fatte – spiega Viola – cominciano a essere più evidenti a novembre, e mi auguro saranno confermati anche a dicembre – afferma Augusto Viola, commissario dell'Edr

Udine –. Tutte le azioni messe in atto sono state condivise con le scuole, e quindi il merito va condiviso».

«Alcune criticità – aggiunge il dirigente dell'ente che ha rilevato la competenza sull'edilizia scolastica dalla Regione, dopo la soppressione di Uti e Province – ci

sono state, ma siamo subito intervenuti per limitare gli scompensi».

Negli ultimi mesi del 2022, i tecnici dell'Edr sono stati impegnati a ritirare gli impianti di riscaldamento di tutti gli istituti della città e della provincia. Ed è capitato che alcune scuole re-

stassero al freddo per alcune valutazioni errate sulle temperature.

Criticità risolte nel giro di qualche giorno, che in città hanno riguardato strutture come il Sello o il Marinoni, e che in provincia hanno interessato gli istituti di Cividale, Codroipo e San Pietro

Nell'ottobre 2021 erano stati utilizzati 228.373 smc di metano. L'anno dopo appena 19.138

In alcune strutture sono già partiti i lavori per aumentare l'efficienza energetica sostituendo impianti e infissi

La riflessione del dirigente dell'Edr: «Dalle difficoltà nascono spesso percorsi virtuosi come in questo caso»

al Natisone. Ciò che colpisce, guardando i numeri relativi ai consumi di energia e gas, non è solo la parte economica, ma anche quella relativa ai chilowatt e ai metri cubi non utilizzati: 183.362 kWh in meno a ottobre 2022 rispetto all'ottobre 2021, 131.104 kWh in meno a novembre 2022, 209.235 smc in meno a ottobre 2022 rispetto a dodici mesi prima, 210.530 smc in meno a novembre 2022.

Un'operazione al risparmio che Viola non intende interrompere: «Continueremo con le misurazioni costanti nei diversi istituti, potenziandole dove necessario. Poi la vera sfida sarà quella di dedicarci all'efficientamento energetico degli edifici scolastici: vanno installati nuovi impianti, nuovi infissi e va utilizzato tutto ciò che consente un risparmio virtuoso dei consumi».

Un percorso già in atto, ad esempio al Marinelli e al Malignani, dove sono partiti i lavori di efficientamento delle due strutture. «Abbiamo edifici vecchi che richiederebbero centinaia di milioni di euro di investimento – rileva Viola –. Non sarà facile completare tutto, ma intanto siamo partiti, e questo è importante».

Senza l'emergenza imposta dal caro bollette, l'attenzione ai consumi nelle scuole non sarebbe stata così alta: «Non c'è dubbio, ma di solito accade così: dalle difficoltà nascono percorsi virtuosi», chiude Viola. —

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

VIA LIGURIA, 96/16  
33100 UDINE  
0432565442  
OFDELBIANCO@VIRGILIO.IT  
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

H24

SERVIZIO SOCCORSO H24

PUOI CHIAMARCI AL 3203516222

ANCHE DI NOTTE, NEI WEEKEND E NEI GIORNI FESTIVI.

CARROZZERIA CONVENZIONATA

AFFIDIAMO LA TUA VETTURA AI NOSTRI PROFESSIONISTI. METTIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE UNA CABINA DI VERNICIATURA E UN BANCO DI RISCONTRO UNIVERSALE.

AUTOFFICINA MECCANICA

OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO, ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI E GOMMISTA.



CCIAA E CONFINDUSTRIA

## Borse di studio per un corso

Nove borse di studio del valore complessivo di 6.100 euro sono messe a disposizione dalle camere di commercio della Venezia Giulia e di Pordenone-Udine, da Confindustria Alto Adriatico e da Confindustria Gorizia per partecipare al primo corso di aggiornamen-

to e perfezionamento "Environmental, social and governance - Esg training program" dell'Università di Udine. Il corso, al quale ci si può iscrivere fino al 2 febbraio, intende formare imprenditori e dirigenti d'azienda affinché adottino modelli di business sostenibili.

Cioè che sappiano coniugare gli obiettivi di redditività, competitività, creazione di valore con la tutela dell'ambiente e l'accrescimento del benessere sociale. L'iniziativa formativa si terrà da marzo a giugno 2023 e prevede 80 ore di lezioni, in presenza e online. Per mag-

giori informazioni visitare la pagina web del corso: [shorturl.at/jrxD1](https://shorturl.at/jrxD1). Per informazioni sulle borse di studio contattare per la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, l'ufficio di segreteria, 0432 273224, [segreteria@pnud.camcom.it](mailto:segreteria@pnud.camcom.it).

## Il caro bollette



ne spesa bollette per il 2022: 6 milioni di euro.  
so dell'anno spesa arrivata a quota 11 milioni  
rmi attuati per il 2023: 18 milioni (si scenderà sotto i 16 milioni)

I rimedi adottati dall'ente di decentramento

## I termosifoni spenti durante i fine settimana e accesi un'ora più tardi

Quando ha visto le previsioni di spesa per il 2023, ha subito capito che era necessario stringere la cinghia. Perché passare, nell'arco di due anni, da sei a quasi 18 milioni di euro, era qualcosa di inimmaginabile fino a poco tempo prima. E così Augusto Viola, commissario dell'Ente di decentramento (Edr) di Udine, dopo un rapido confronto con i suoi tecnici, ha coinvolto i dirigenti scolastici delle scuole superiori cittadine e della provincia comunicando l'intenzione di ridurre i costi per l'energia elettrica e il gas. Perché «prima di presentarmi dalla Regione e chiedere il necessario per pagare le bollette, devo avere la certezza che sia stato fatto tutto il possibile per ridurre gli sprechi e per aumentare il risparmio energetico», afferma Viola.

Nel concreto, oltre ad abbassare le temperature all'interno degli istituti, non andando oltre i 19 gradi, si è deciso lo spegnimento dei termosifoni durante i fine settimana e nelle giornate di festa. E se all'inizio dell'anno scolastico gli impianti venivano azionati alle 6 del mattino e spenti nel momento in cui terminava l'attività scolastica in classe, o extrascolastica nelle pa-



Augusto Viola

lestre, l'Edr ha voluto mettere in atto un'ulteriore stretta, posticipando di un'ora l'accensione (dalle 6 alle 7), e anticipando di sessanta minuti lo stop (un'ora prima della fine delle lezioni o delle attività). Tra gli accorgimenti adottati, anche quelli di tenere aperte le finestre il minimo indispensabile per il ricambio d'aria, di spegnere la strumentazione elettronica quando non in funzione, di ridurre l'utilizzo delle luci. E i primi risultati sono evidenti, con risparmi nella misura di 200 mila euro al mese per luce e gas. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DE NARDO (COPERNICO)

### «Interventi»

«Fin dall'inizio di settembre la comunità scolastica era consapevole della necessità di ridurre consumi e costi — analizza Paolo De Nardo, dirigente del liceo scientifico Copernico —. Va detto però che molte delle strutture scolastiche non sono state pensate per il risparmio energetico, nonostante siano state realizzate in tempi recenti. Da parte nostra stiamo cercando di ridurre al massimo l'utilizzo degli spazi nei pomeriggi, organizzando riunioni e incontri online. Ma per risolvere in maniera strutturale il problema degli sprechi servono interventi mirati».



RIZZATTO (SELLO)

### Freddo in aula

Qualche disagio legato alle basse temperature si era verificato al liceo artistico Sello, pochi giorni prima delle vacanze di Natale. «In classe fa freddo, ci sono 10-13 gradi», avevano denunciato gli studenti segnalando che all'interno di alcune aule si registravano temperature ben lontane da quelle previste dalla legge che, nei mesi invernali, dovrebbero essere di almeno 18 gradi. La problematica era stata risolta dopo un confronto tra la dirigente scolastica Rossella Rizzato e gli uffici dell'ente di decentramento regionale.

LE TESTIMONIANZE

## I presidi d'accordo: «Sacrifici necessari»

Al Malignani le lezioni serali spostate in spazi più raccolti  
Manca l'isolamento: molti edifici scolastici sono datati

Meno t-shirt, più maglioni pesanti. Gli studenti delle scuole superiori si sono subito adeguati alla stretta sui consumi messa in atto dall'Ente di decentramento regionale. Certo, soprattutto all'inizio, non sono mancati i malumori, ma ormai l'abitudine alle nuove temperature e alle nuove regole anti-spreco sta avendo la meglio.

Anche grazie alla condivisione dei dirigenti scolastici: «Sicuramente tutto ciò che è stato fatto era necessario vista la situazione venutasi a creare — ha detto Oliviero Barbieri, preside del Malignani —. Pensando di responsabilità ci siamo adeguati, noi dirigenti, i docenti, il personale e i ragazzi. Certo, non sono mancate delle sofferenze, per quanto ci riguarda nella zona dei laboratori, dove la struttura è vetusta, senza coibentazione, e quindi alcune giornate di freddo ci sono state. Ma va ribadito come la collaborazione con i tecnici dell'Edr sia stata massima, con interventi rapidi per eliminare le criticità. Nelle aule e negli uffici non c'è il caldo degli anni scorsi — assicura — ma crediamo sia un sacrificio da sostenere: tutti dobbiamo dare un contributo». Tra le azioni messe in campo dal Malignani per ridurre i consumi, la scelta di spostare le i corsi serali in spazi più ridotti e quindi più facilmente riscaldabili.

Le azioni promosse dall'Ente di decentramento regionale di Udine per arginare il caro bollette sono state decise insieme ai presidi, come conferma Luca Gervasutti dello Stellini: «A inizio anno abbiamo condiviso con l'Edr la necessità di adottare dei comportamenti virtuosi per consentire alcuni risparmi. Lo abbiamo comunicato al personale, agli studenti e alle famiglie e devo ammettere che tutti hanno accettato i sacrifici di buon grado».

«Le temperature interne sono più basse rispetto agli anni scorsi — aggiunge — e specialmente all'inizio della settimana i locali sono

OLIVIERO BARBIERI  
DIRIGENTE SCOLASTICO  
DEL MALIGNANI

### «Le contromisure erano indispensabili. Nei laboratori freddo in alcune giornate»

LUCA GERVASUTTI  
DIRIGENTE SCOLASTICO  
DELLO STELLINI

### «Qualche disagio soltanto quando è stata sospesa l'attività didattica»

STEFANO STEFANEL  
DIRIGENTE SCOLASTICO  
DEL MARINELLI

### «Meccanismi adottati in maniera omogenea da tutti gli istituti coinvolti»

più freddi. Nonostante questo non ho ricevuto lamenti particolari. C'è stato qualche piccolo disagio nel momento in cui le lezioni sono state sospese, ma gli uffici hanno continuato a lavorare. Abbiamo segnalato all'Edr il disagio e i tecnici sono prontamente intervenuti per sistemare le cose», precisa Gervasutti. «Per ora tutto è andato bene, in linea con quanto era stato concordato — conclude il preside dello Stellini —. A questo punto non resta che auspicare un arrivo rapido della primavera».

Dopo qualche disagio tra novembre e dicembre, al Marinelli tutto è filato liscio con il rientro dei ragazzi dopo le vacanze natalizie: «Nei mesi scorsi ci sono state delle sofferenze nella sede di via Galilei, dove le tarature delle temperature non sono state fatte al meglio. Tutto è rientrato con il nuovo anno — sottolinea il dirigente Stefano Stefanel —. L'importante è che nessuno sia stato lasciato al freddo, con i correttivi che sono stati tempestivi. Il percorso in atto è stato condiviso con l'Edr, e non parlerei di sacrifici, ma di un meccanismo adottato in maniera omogenea in tutti gli istituti della città».

Paolo De Nardo, dirigente del Copernico, ribadisce le posizioni dei suoi colleghi: «Fin dall'inizio di settembre la comunità scolastica era consapevole della necessità di ridurre consumi e costi. I disagi non sono stati eccessivi. Va detto però che molte delle strutture scolastiche non sono state pensate per il risparmio energetico, nonostante siano state realizzate in tempi recenti. Da parte nostra stiamo cercando di ridurre al massimo l'utilizzo degli spazi nei pomeriggi, organizzando riunioni e incontri online. Ma per risolvere in maniera strutturale il problema degli sprechi — chiude De Nardo — servono interventi mirati per aumentare l'efficienza degli istituti scolastici». —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il lutto

AVEVA 91 ANNI

## Morto Bulfoni, talent scout di atleti

Fu direttore sportivo della Libertas e insegnante di ginnastica al Percoto. Oggi i funerali a San Quirino

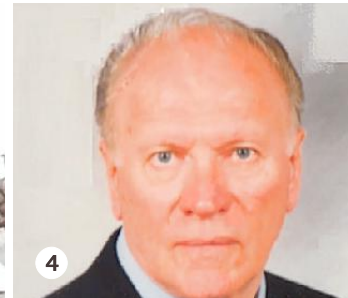
Anna Rosso

È scomparso lunedì scorso Romano Bulfoni, storico direttore sportivo della Libertas Udine, grande talent scout che ha “scoperto” tanti campioni e insegnante di educazione fisica al Percoto. Aveva 91 anni e risiedeva a Udine.

Nato nel 1931 a Ceresetto di Martignacco, Bulfoni ha abitato con la sua famiglia in una casa colonica vicino alla chiesa. Dopo il diploma alle magistrali, al Percoto di Udine, seguendo la sua profonda passione per lo sport, ha poi frequentato l'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) che era stato da poco istituito a Roma e, infatti, lui aveva il numero di matricola 2. Dopo tre anni e dopo aver praticato tante discipline, dallo sci alla pallacanestro, è diventato professore di ginnastica. I primi incarichi da docente alle scuole medie udinesi e al seminario di Castellerio e, successivamente, l'approdo al Percoto, dove ha insegnato per buona parte della sua car-



Nell'immagine 1, Bulfoni (4, in una foto recente) riceve un riconoscimento al ventennale della Libertas. La premiazione di una gara di atletica (2) e un giovane Bulfoni (3) nel periodo in cui frequentava l'Isef dove è stato la matricola numero due



riera. Verso la fine degli anni Cinquanta, a Feletto Umberto, ha conosciuto Maria Pia, diventata poi sua moglie nel 1958. I due lo scorso anno avevano festeggiato il 64esimo anniversario di matrimonio.

«Ricordo – racconta la figlia Donatella che, con il sostegno

costante del papà, ha cominciato ad allenarsi ed è poi divenuta campionessa di atletica – che inizialmente mio padre si è occupato specialmente di ciclismo e pallacanestro, anche organizzando gare e collaborando a grandi eventi come il Giro d'Italia. Ebbe poi ruolo di

direttore sportivo alla Polisportiva Libertas Udine, fondata nel '59. La sua missione era sostenere i giovani, sia a scuola, sia nell'ambito dell'associazione. Inoltre, ha collaborato a lungo con il Messaggero Veneto, scrivendo un sacco di articoli per le cronache sportive. In-

fatti in quegli anni – prosegue ancora Bulfoni – Udine poteva vantare molti talenti nel settore dell'atletica. Quando mio papà notava una persona particolarmente capace, la portava al campo-scuola di Paderno dove c'era un pool di allenatori qualificati. E lo stesso ha fat-

to anche con me: ho iniziato così ad allenarmi a 13 anni con il professor Sergio Zanon e, quando ne avevo 16, sono arrivata sino alle Olimpiadi di Montreal nel salto in alto ed è stata un'esperienza incredibile. Sono tanti gli atleti che, anche grazie al suo incoraggiamento e alla sua generosità, hanno poi avuto grandi soddisfazioni partecipando alle gare più prestigiose a livello nazionale e internazionale, da Venanzio Ortis a Enzo Del Forno, da Mario Vecchiato a Massimo Di Giorgio, e ne potrei citare molti altri».

Romano Bulfoni è stato anche consigliere nazionale della Fidal, la Federazione italiana atletica leggera e, nel corso della sua carriera, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti per la sua lunga attività. «Dal punto di vista umano – sottolinea ancora la figlia Donatella – era un uomo buono, altruista e onesto: le cose che ha fatto per i giovani, le ha fatte in maniera gratuita, non per avere una carriera o riscontri economici. Infine, è stato un nonno meraviglioso che ha saputo trasmettere anche al nipote Alessandro valori come l'impegno, la dedizione e la perseveranza che consentono di avere importanti risultati nella vita». I funerali di Romano Bulfoni saranno celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa di San Quirino, in via Gemonia, a Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVO DEL CONSIGLIO

Ordine degli avvocati al voto  
l'en plein di Raffaella Sartori

Luana de Francisco

La lista contava il nome di quindici candidati. E ieri a superare la prova delle urne, dopo tre giorni di votazioni, sono stati tutti. È un en plein pieno di buoni auspici e altrettante aspettative quello che ha aggiudicato la palma della vittoria del rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine a Raffaella Sartori e ai colleghi che, insieme a lei, hanno scelto di correre sotto la bandiera della “Rete di Valori”.

Il risultato è stato ufficializzato nella serata di ieri, al termine dello spoglio delle schede. Tante anche quelle, a riprova dell'interesse che la tornata elettorale ha suscitato negli iscritti: 584 quelli che hanno risposto alla chiamata, pari al 54 per cento degli aventi diritto. Gli incarichi (di presidente, che comunque non è automaticamente attribuito al candidato più votato, di segretario e di tesoriere) saranno assegnati nella seduta in programma giovedì 2 febbraio.

Intanto, però, la squadra – quella che promette di «ascoltare, collaborare, costruire» – è decisa.

A ottenere il maggior numero di preferenze è stato Gianluca Visonà (261), seguito sul podio da Chiara Lerro (248) e dalla capolista Sartori (238), appunto. Pienone di voti anche per Daniele Vidal (227) e Magda Troiani (205). Premianti anche tutti gli altri: da Denaura Bordanini (198) a Giorgio Ortis (175), Pina Rifiorati (171), Francesco Bilotta (149),



L'avvocato Raffaella Sartori: la sua lista ha conquistato tutti i 15 posti

Giorgia Amodio (133), Matteo Praturlon (132), Giuseppe Tiso (132), Luca Pangaro (131), Fabio Balducci Roma-

no (130) ed Erica Cicuttini (127). Restano esclusi, invece, gli unici altri quattro candidati senza lista. E cioè Bar-

bara Brancale (118), Francesca Venuti (110), Massimiliano Aita (92) e Claudia Ogri-seg (69).

Pur imponendosi nel segno della continuità con il precedente Consiglio guidato dal presidente uscente Massimo Zanetti - nominato per acclamazione nel settembre 2020, dopo le dimissioni rassegnate tre mesi prima da un terzo dei membri del Consiglio, a cominciare dall'allora presidente Ramona Zilli –, sono soltanto tre gli avvocati che avevano deciso di rinnovare la candidatura e che torneranno ora a sedersi in Consiglio: la stessa Sartori, Vidal e Bordanini. Il che conferma anche la voglia di volti e idee nuovi che ha accompagnato la campagna e che caratterizzerà i prossimi quattro anni di attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questore (destra) e Provveditore dell'amministrazione penitenziaria

QUESTURA E AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Firmato il protocollo d'intesa  
contro la violenza di genere

Negli uffici del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto, il Questore di Udine Alfredo D'Agostino e il Provveditore del Triveneto amministrazione penitenziaria, Maria Milano Franco d'Aragona, martedì scorso hanno firmato un protocollo d'intesa in materia di violenza di genere, come da prassi suggerita dal Codice Rosso.

In base a tale atto, tutti gli Istituti di pena presenti in Ve-

neto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con cadenza mensile o, se necessario, per le vie brevi, comunicheranno l'imminente uscita, per scarcerazione, revoca della custodia cautelare, permesso, riammissione in libertà, uscita a vario titolo, dei detenuti che in provincia di Udine abbiano residenza, domicilio, o anche abbiano commesso i delitti previsti dall'accordo.

I delitti cui si riferisce la con-

venzione sono in particolare quelli previsti dagli articoli 572 (maltrattamenti contro familiari e conviventi), 609 bis (violenza sessuale), 609 ter (violenza sessuale aggravata), 609 quater (atti sessuali con minorenne), 609 quinquies (corruzione di minorenne), 609 octies (violenza sessuale di gruppo), 612 bis (atti persecutori) del codice penale, consumati o tentati, dall'articolo 575 (omicidio), tentato,

e dagli articoli 582 (lesione personale) e 583 quinquies (deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso) in alcune ipotesi aggravate.

La comunicazione è destinata alla Divisione polizia anticrimine della Questura di Udine, nell'ottica di anticipare la soglia di prevenzione nei reati in argomento; venendo a conoscenza della prossima scarcerazione degli autori, o presunti tali, di questi delitti, l'ufficio adotterà in tempo utile ogni iniziativa volta ad evitare recidive, ritorsioni, riproposizione di situazioni a rischio, avvertendo quando necessario anche le vittime, a loro tutela, e gli uffici delle forze dell'ordine competenti per territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I piaceri del  
**Gusto**

26 GENNAIO 2023

# L'Italia nel piatto seduce il mondo

*L'enogastronomia sempre di più  
uno strumento chiave  
per raccontare tutti i territori  
ed eccellenze non solo da gustare*

di LUCAFERRUA



**M**aserati ha scelto il mondo dell'enogastronomia e i suoi protagonisti per raccontare su «Le strade del Gusto» un'eccellenza assoluta del «Made in Italy» con una notorietà planetaria. Gucci ha affidato a Massimo Bottura il progetto delle sue Osterie che oltre a Firenze sono protagoniste con successo a Beverly Hills, Tokyo e Seoul. Un brand della moda «Made In Italy» di notorietà mondiale usa la cucina ai massimi livelli planetari per raccontarsi e legarsi sempre di più al gusto italiano.

Due esempi di successo, perfetti per sottolineare come l'enogastronomia sia parte integrante della narrazione dell'Italia, anzi uno strumento decisivo. Il cibo del nostro Paese, così come l'arte, i motori o la moda, è identitario, trasversale e con una valenza sempre positiva, spesso più potente all'estero che da noi. E se l'enogastronomia è lo strumento perfetto per dare valore aggiunto a marchi vincenti e di notorietà planetaria come Maserati o Gucci, lo è ancora di più per i territori. L'Italia ha un bisogno assoluto di dare sempre più forza all'enogastronomia come strumento per aumentare il desiderio dei viaggiatori nazionali e internazionali di arrivare sulle sponde del Mediterraneo, sulle Alpi, sui laghi o sulle colline del vino.

Gli ingredienti del gusto e i grandi vini sono gli strumenti ideali per destagionalizzare anzi per rendere infinita la stagione di un territorio. Beppe Carlevaris, presidente di «Visit Piemonte», lo strumento per la promozione mondiale di una delle regioni a più alto tasso di eccellenza enogastronomica ha coniato lo slogan: «In Piemonte non ci sono più le stagioni». Una provocazione che rende l'idea di quello che l'enogastronomia riesce a innescare.

Il cambiamento climatico trasforma lo scenario ed obbliga a nuove strategie di valorizzazione. Pensiamo alla montagna. Nonostante gli efficaci sistemi di innevamento artificiale l'aumento medio delle temperature accorcia la stagione e la restringe a quote più elevate del passato. È difficile pensare allo sci sotto i 2000 metri, ma a quote più basse ci sono eccellenze gastronomiche uniche. Ad est dal Veneto, all'Alto Adige al Friuli il percorso si è già innescato, mentre ad Ovest, nonostante eccellenze gastronomiche di pari livello, molto resta da fare. Lo stesso discorso, ma con parametri di urgenza diversi, vale anche per il mare. La minaccia qui non è il cambiamento climatico ma i temi di sostenibilità, soprattutto economico, dei locali e delle strutture alberghiere, richiedono una stagione più lunga, arricchita di spunti e appuntamenti. E lo stesso filo conduttore avvolge anche le colline, i laghi e le pianure. L'enogastronomia è un volano decisivo ovunque.

Anche le città a più alto tasso di turisti stanno imparando a puntare sull'eccellenza enogastronomica. Da sabato a lunedì Venezia si svela con «Wine in Venice», il primo red carpet del vino ricco di talk, spunti e confronti con calici da degustare in una delle città più belle del mondo. Come per la moda o i motori, l'enogastronomia è un moltiplicare di eccellenze e soprattutto un legame indissolubile tra l'Italia e il mondo che desidera venirci. -

**Da sabato  
Venezia sceglie  
il vino  
e le sue storie  
per svelare  
un altro volto  
affascinante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'IMPRENDITORE



## “In bar e bacari incontri il mondo”

Raf Alajmo: “Qui giovani del posto e wine lover venuti da lontano condividono il fascino di bere lungo i canali”

GUIDO BARENDSON

«V uoi sapere qual è il rapporto tra Venezia e il vino? Ma è semplice, semplicissimo! È un rapporto antico e vitale: il vino è il sangue di Venezia, e come l'acqua scorre nei canali e tiene viva la città, così il vino scorre nelle vene».

È un imprenditore di razza e un uomo di forti emozioni, uno che la vita se la mangia con passione, Raffaele “Raf” Alajmo, patron assieme al fratello – formidabile cuoco – Massimiliano ‘Max’ di uno dei gruppi eno-gastronomici più prestigiosi d'Italia: ha il Veneto nel cuore, possedendo il Quadri in Piazza San Marco e le Calandre a Rubano (Padova), con una base nautica estiva in fondo alla Laguna, davanti allo storico Collegio Militare Morosini.

«Un legame che si spiega con le nostre abitudini, uniche al mondo. Non è come nelle altre città, che esci dall'ufficio prendi la macchina e cerchi un posto dove rilassarti. Qui non ci sono tante altre di queste altre attrazioni, se escludi un paio di cinema e qualche – splendido, storico – teatro».

**In effetti, sia che tu abbia la fortuna di abitarci sia che tu venga a goderne la bellezza per poco o saltuariamente, lo stile di vita non trova paragoni in nessun'altra parte del mondo.**

«Come si vive? Molto semplicemente, si va a piedi, si incontrano gli amici. Passeggi per cinque minuti e hai solo l'imbarazzo della scelta quando devi decidere dove sederti a bere una cosa. Aggiungi che lo stress tipico di tanti posti, qua non esiste. Certo, soprattutto in alcuni periodi siamo sottoposti ad una pressione forte che arriva dalla gran quantità di turisti. Ma passa».

**La presenza di tanti ‘foresti’ ha snaturato i locali dove si va a bere?**

«La quantità dei posti dove si beve è diventata altissima, ma la qualità in genere è migliorata. Nello stesso modo in cui – come è successo in tutta Italia – più ricca è diventata l'offerta. Tra wine bar e bacari, ristoranti, trattorie e cantine, gusti quello che vuoi, dai vini naturali a etichette importantissime. E allora trovi che stanno seduti sulla stessa riva fianco a fianco appassionati venuti da lontano, da lontanissimo, e magari chiacchierano con i ragazzi che arrivano con la barchetta dalle isole della Laguna e l'ormeggiano proprio lì sotto. Popoli che non hanno molto in comune, ma convivono pacificamente sotto il nostro cielo».

**Astemi?**

«Gli astemi qui sono veramente pochi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO DAL 28 AL 30 GENNAIO

# Venezia e il vino amore senza fine

*Un rapporto millenario quello con il nettare di Bacco: le isole della Laguna sono costellate di vigne secolari. Il festival “Wine in Venice” riscopre l'antica passione*

di LARA LORETI

L'imperatore bizantino Costantino VII Porfirogenito nel X secolo racconta che per sfuggire ad Attila i contadini e gli artigiani dell'entroterra veneto fuggirono nelle isole della laguna veneziana, da Torcello a Mazzorbo, fino ad allora pressoché disabitate. E con sé portarono la cultura della vite. Venezia ha un'anima agrico-

la, un passato rurale millenario di cui ancora oggi si conservano le tracce: la città lagunare è ricca di orti e vigne. Li trovi dove non te l'aspetti, in un chiostro, alla fine di una calle, dentro una pizzeria, sul bordo di un canale. Coltivazioni che nei secoli sono state contaminate dall'urbanizzazione, ma mai estinte. Con il vino, prodotto e consumato, filo conduttore di un percorso storico in cui il legame con i veneziani non si è mai spezzato. Oggi più che mai quella catena torna a vibrare: dal 28 al 30 gennaio, a Venezia si svolgerà *Wine In Venice*, Red Carpet del vino, protagonista in location straordinarie quali la Scuola Grande della Misericordia e il Palazzo Ca' Vendramin Calergi. Nei tre giorni dell'evento, venti cantine, una per regione, selezionate da 18 esperti, proporranno in degustazione i propri vini. E tante personalità del mondo enoico saranno al centro di un dibattito su etica, sostenibilità e innovazione. Con il Comune di Venezia a fare gli onori di casa.

«La qualità dei nostri prodotti, come il vino, fa parte dell'anima di Venezia e sta acquisendo sempre più peso nell'offerta turistica – dice l'assessore comunale al Turismo Simone Venturini – Il recupero degli antichi vitigni che hanno caratterizzato le isole e gli antichi monasteri del centro storico e della laguna, oltre che il lavoro di tanti professionisti che hanno fatto di Venezia la loro casa, concorrono a inserire la città nella mappa delle grandi destinazioni enogastronomiche mondiali. Per sapere com'eravamo e come saremo a Venezia stiamo riscoprendo le nostre radici, letteralmente».

Persino in Piazza San Marco fino al 1100 c'era una vigna. Il vino a Venezia nell'antichità è materiale di scambio, è disinfettante, conservante. E ne vengono consumate quantità pro capite così importanti, che nel Trecento, come racconta Carlo Fa-

vero in *“Il vino nella storia di Venezia”*, ne viene vietato il consumo all'osteria. «All'epoca l'uso pro capite era di 8 litri – spiega Roberto Cipresso, winemaker veneto-toscano di fama internazionale, ospite a *Wine in Venice* – E prima che i dogi dragassero i canali, era usato per tenere lontani virus e batteri».

Nel tempo, l'amore dei veneziani per il vino cresce, non solo per la Dorona, uva bianca autoctona dall'anima gentile, sopravvissuta persino all'acqua alta del 1966, ma anche per Malvasia, Trebbiano, rossi istriani (è per commerciare la Malvasia dell'isola di Candia – all'epoca colonia greca della Repubblica di Venezia – che il nobile Pietro Querini nel 1431 naufraga sulle isole Lofoten, importando baccalà, diventato cardine della cucina veneta). E diventa un must bere un “ombra”, cioè un bicchiere così detto perché sorvegliato sotto il campanile di San Marco, con gli osti che spostavano i chioschi per sfruttarne l'ombra.

Oggi Venezia è l'Eden dei vini naturali e biologici, prodotti e consumati. Il centro e le isole sono costellati di vigne per lo più legate a conventi medievali, che somigliano più a giardini, ville ed eleganti tenute. Una di queste è Venissa, progetto nato nel 2002, quando Gianluca Bisol investe a Mazzorbo e segna la rinascita della Dorona. C'è poi L'Orto di Venezia di Michel Thoulouze, a Sant'Erasmo. E c'è la Laguna nel bicchiere, nata nel 2008 da un'associazione no profit di 300 soci, cresciuta nelle scuole, che recupera e preserva le vigne, ed è fra i fondatori di Urban Vi-

neyards Association con Villa della Regina di Torino. «Oggi gestiamo un vigneto nell'ex convento dei Camaldolesi nell'isola di San Michele dove c'è la cantina e dove coltiviamo Dorona, Glera, Malvasia; uno presso la chiesa di Sant'Elena con Merlot e Cabernet e una vigna alle Vignole con Verduzzo Dorato, Glera e Trebbiano – spiega Renzo De Antonia, presidente di Laguna nel bicchiere – Inoltre, produciamo il vino Bacò delle Streghe con l'uva della vite della pizzeria “Alla strega” in Barbaria de le Tole». Vigne a cui si aggiungono altri gioielli custoditi dal Consorzio Vini Venezia, come il giardino degli Scalzi. «A Venezia spesso si restaura solo ciò che diventa hotel – prosegue De Antonia – Noi preserviamo il paesaggio. Si lavora, poi ognuno porta qualcosa e si mangia insieme». Un'emozione senza fine.

**L'assessore al Turismo:  
«Laguna meta enogastronomica mondiale: stiamo riscoprendo le nostre radici»**

ALLEGRA  
BY ORO CAFFÈ

## ALLEGRA, la nuova gioia per il gusto.

ALLEGRA è la macchinetta a capsule ORO CAFFÈ dal design pulito ed elegante. Funzionale, molto performante, per un espresso perfetto a casa o in ufficio. Acquistala nei migliori bar oppure sul nostro sito.



orocaffe.com

ORO  
CAFFÈ





Dal 28 al 30 gennaio, in scena il festival "Wine in Venice": profondo e radicato il rapporto di Venezia col vino (foto @Gianni Giusto)

#### IL PROGRAMMA DELLA KERMESSA

### Degustazioni, talk e masterclass nel cuore della Serenissima

Dal 28 al 30, gli scenari magici della Laguna faranno da sfondo a Wine In Venice, kermesse organizzata da Winetales, Beacon, The Media Company e Venezia Unica, di cui Il Gusto è media partner. Venti cantine italiane, una per regione, selezionate da una giuria di 18 esperti, esporranno i propri vini presso la Scuola Grande della Misericordia, location del festival con il Palazzo Ca' Vendramin Calergi nel centro storico veneziano.

Ecco gli appuntamenti principali:

#### Sabato 28 gennaio

- h 9.45 cerimonia di apertura
- h 10.45/18 degustazioni
- h 10.45 Masterclass Valpolicella
- h 12 Masterclass Ascovilo
- h 14 Masterclass Valdo
- h 15.30 Wine Talk "Buono e giusto: dialoghi sull'etica del vino" modera Laura Donadoni
- h 17 Masterclass Lugana
- h 19.30 Red Carpet del Vino

#### Domenica 29 gennaio

- 10.30 Talk con The Fork
- h 12 Wine Talk "Come ti teletrasporto nel bicchiere" moderano Luca Ferrua, direttore del Gusto, e Lara Loreti, responsabile Wine e Spirits Il Gusto
- h 16 Masterclass con Ais Veneto
- 17.30 Masterclass con Fiorotto

#### Lunedì 30 gennaio

- h 10.15 Wine Talk "Territorio e paesaggio: la sostenibilità e l'estetica della viticoltura" modera Francesca Pagnoncelli Folcieri
- h 15 Armonie senza tempo, tasting a cura del Consorzio Lugana
- h 19.30 cerimonia di chiusura
- h 21 Gala a Ca' Vendramin Calergi

#### GLI CHEF



## “Amiamo i naturali qui c'è tanta scelta”

La vita in Laguna di Chiara Pavan e Francesco Brutto  
“L'offerta enogastronomica in città è esplosa”

LORENZO CRESCI

**C**on una Stella e una Stella verde Michelin, Chiara Pavan e Francesco Brutto rappresentano, con il loro “Panissa”, la certezza che Venezia c'è. Non solo dal punto di vista turistico, ma soprattutto da quello enogastronomico. «In questo senso la città è letteralmente esplosa, e si beve bene», osserva Chiara Pavan.

#### Mail rapporto Venezia-Vino è conflittuale o d'amore?

«Non direi proprio conflittuale, anzi. Il nostro ristorante è all'interno di un wine resort, ci sono vigneti di uva Dorona, ma in Laguna ci sono altre realtà e una nuova sta nascendo. Direi che per essere appunto una città di laguna avere tre-quattro aziende vinicole non è davvero poco».

#### Una sua passione?

«Io e Francesco amiamo i vini naturali e anche da questo punto di vista Venezia è uno dei posti dove la scena è più vivace: incontriamo spesso osti e appassionati che apprezzano e condividono la nostra preferenza in tema di vini».

#### Nella sua filosofia di cucina che ruolo ha il vino?

«Determinante. Francesco è il sommelier, seleziona il vino adatto per ogni portata, ma assieme costruiamo la parte creativa di un piatto. Piatti, quindi, che nascono in funzione l'uno dell'altro».

#### Il vostro rapporto con il vigneto che circonda la Panissa?

«Noi viviamo immersi nei vigneti e nella vegetazione. Ci trascorriamo tempo, lo seguiamo. E ora facciamo anche di più: Francesco ha recuperato un vigneto senza nome, un po' artigianale. C'è Merlot, Dorona, anche Malvasia rossa e uve da tavola - aggiunge Francesco Brutto - il che dona anche un aspetto romantico perché sono piante che si sono autoselezionate, resistenti».

#### Volete diventare produttori?

«Ci divertiamo, ma il vero obiettivo è quello di dimostrare la grande fertilità della vegetazione in Laguna».

#### A proposito, chef Pavan: lei ha sempre le mani nella terra, le piace sperimentare. Sta provando a piantare qualcosa di nuovo?

«In questi anni abbiamo puntato molto su semi antichi non autoctoni, provenienti dai sud del mondo, avendo buone risposte. Ora ci stiamo concentrando su semi autoctoni del Veneto, come alcuni tipi di fagioli e di mais. Stiamo collaborando con consorzi e studiosi, l'obiettivo è portare avanti la tradizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Risorgimento, 5 - Zoppola (PN) - Tel. 335 5378430 - mail: risorgimento5liquoreria@gmail.com







# WINE IN VENICE

28-30 Gennaio 2023

Scuola Grande della Misericordia  
Venezia

Il Red Carpet  
del Vino  
ti aspetta



Inquadra il QR code per maggiori dettagli,  
oppure visita il sito [wineinvenice.com](http://wineinvenice.com)

Un evento di:

WINE TALES

Beacon  
TAILORING SOLUTIONS

THE MEDIA COMPANY  
Store

CITYPASS  
VENEZIA  
UNICA

Lugana  
D.O.C.

GPA  
service  
GPA  
SPORT  
THE UNKNOWN

Partner:



Valpolicella  
CONSORZIO TUTELA VINI

thefork

FIOROTTO  
1934

IL GUSTO

Associazione Italiana Sommelier  
VENETO

Patrocinato da:

UNEXP  
ORTIMA  
NAGER

VALDO  
DAL 1906  
VALDO DIADENE

Vinrà!  
LA ROSTERITÀ DEL VALDO

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA  
PER IL SUD-EST ASIATICO

CLUBASIA



Location:



CA' VENDRAMIN  
CALERGI

Technical Partner:



SALVIATI  
VENEZIA 1859

MZGLASS srl  
[www.calicilaser.com](http://www.calicilaser.com)



NAMELAKA  
CAFFE & BAKERY

PHAIN  
PROMOTER  
education food & wine

LAURETANA  
L'acqua più leggera d'Europa

CoorsalService  
Mira-Venezia  
[www.coorsal.it](http://www.coorsal.it)

ATTICO  
Interior Design  
& Contract

staygreen  
VENEZIA



PIEMONTE

# Agnolotti vs. Plin

Per decenni il “quadrato” è stato il protagonista indiscusso nelle case e nei ristoranti di Torino. Poi dalle Langhe è arrivato il “chiuso con il pizzicotto” Entrambi di origini contadine, il secondo è diventato un fenomeno modaiolo confondendo perfino le tradizioni dei territori



## Le 3 regole

- 1** Forma: regolare e quadrata con la classica "gobba" a contenere il ripieno
- 2** Dimensione: tra i 2 e i 3 centimetri, nell'alessandrino arrivano anche a quattro
- 3** Sfoglia: lo spessore è in genere di una certa consistenza che sovente si sente sotto i denti

di ROCCO MOLITERNI

Che fosse un ristorante blasonato o un'umile trattoria fino a un po' d'anni fa a Torino se chiedevi agnolotti non c'era battaglia: ti portavano gli agnolotti quadrati. Si poteva discutere sul ripieno (c'era chi metteva i tre arrostiti e chi aggiungeva il riso, chi la bietola e chi la salsiccia) e sul condimento: c'era chi riteneva d'obbligo il sugo d'arrosto e chi preferiva il burro e salvia. Ma che l'agnolotto fosse quadrato non era in discussione, magari anche per via del fatto che grazie alla sua forma era chiamato gobbo e i gobbi, se pensiamo al calcio, a Torino sono di casa. Oggi non è più così perché l'onda del plin ha cambiato le carte o meglio le forme in tavola. E l'agnolotto chiuso con il "pizzicotto" sembra aver conquistato uno spazio fino a poco tempo fa inimmaginabile. Sarà che le Langhe sono diventate patrimonio dell'Unesco e tra tartufo e barolo, tutto quello che sa di Langa, come per magia, si trasforma in qualcosa che ha un altro appeal, basti pensare ai tajarin che da umile piatto contadino dell'età della Malaria sono diventati un piatto gourmet e si fa gara a chi mette più uova nell'impasto. Sarà che gli Alciati, ossia la dinastia di Guido da Costigliole (dove la loro mitica mamma Lidia, passava le giornate a preparare i suoi inimitabili plin diventati famosi tra i gourmet di tutto il mondo), ormai dilagano: li troviamo da Fontanafredda a Santo Stefano Belbo, da Baratti&Milano ai tavoli di Eataly. Il fenomeno non è solo torinese, l'affermarsi dei plin si registra in tutto il Piemonte, anche laddove come nell'astigiano o nell'alessandrino erano i quadrati a farla da padroni.

Allora siccome a scuola tifavamo per Ettore e non per Achille, vogliamo spezzare una lancia in onore dell'agnolotto quadrato. Anche perché diciamolo ormai l'agnolotto del plin, nonostante abbia origini contadine come il suo cugino, è diventato quasi simbolo di una cucina fighetta, se chiedi un agnolotto quadrato sei uno fuori dalle ultime tendenze. Più piccolo, il plin sembra fatto apposta per i tempi attuali dove per non andare sovrappeso devi stare attento anche all'ultimo grammo. Tanto più che si mangia anche "nudo" o al tovagliolo, ossia senza condimento.

Però che nostalgia per gli agnolotti quadrati, grandi e ciccioli, che quasi non riusciva a metterli in bocca, eredi di una stagione forse di povertà ma dove la trasgressione pantagruelica faceva sognare, senza sensi di colpa, come in una novella del Decamerone, un paese di Bengodi con montagne di maccheroni e ravioli (antesignani e in certi casi sinonimo degli agnolotti). I veri agnolotti piemontesi – scriveva il gourmet Carlo Nasi nel suo Enchiridio del buongustaio in Piemonte uscito nel 1963 – costituiscono un piatto festivo, natalizio, pasquale, dionisiaco, faustiano; ridurli a un piatto quaresimale sarebbe come se la Benemerita affidasse a un Maresciallo a piedi il comando di una stazione a cavallo". Lui ce l'aveva con gli agnolotti di magro e non con i plin: questi forse non sono quaresimali, ma la goduria che danno gli agnolotti quadrati è un'altra cosa. —

## Le 3 regole

- 1** Forma: irregolare data dal pizzicotto con cui si chiude il quadratino di pasta
- 2** Dimensione: ridotte rispetto ai cugini, in genere sui 2 centimetri
- 3** Sfoglia: lo spessore è in genere ridotto al minimo, talora è quasi un velo

## Gli imperdibili

### 1 Ristorante del Cambio

Torino, piazza Carignano 2

Il tempio dell'agnolotto quadrato a Torino è senza dubbio lo storico ristorante del Cambio, dove Matteo Baronetto non fa mai mancare nella sua carta che spazia tra passato e presente accanto alla finanziaria i classici agnolotti alla piemontese



### 2 Enoteca di Canale

Canale d'Alba (Cn), via Roma 57

Davide Palluda è uno dei big del Roero, nella sua carta si trova un raviolo (in Roero e Langa sovente l'agnolotto prende questo nome) quadrato di faraona rifinito al marsala, che rappresenta una raffinata evoluzione rispetto ai classici agnolotti ai tre arrostiti



### 3 Duma C'anduma

Solero (Al), Castello Faà Di Bruno, Via XX Settembre

Nel Castello Faa' di Bruno, a Solero, nell'alessandrino Duma C'Anduma è una trattoria agnolotteria con un'ampia offerta: agnolotti di stufato, agnolotti del Re ossia con un impasto al barbera, agnolotti di zucca Castelmagno e nocciole, ai tre arrostiti con ragù al fondo bruno



## Dove scoprirli

### 1 Fontanafredda e Eataly

Fontanafredda (Cn), Via Alba, 15; Torino, da Eataly e da Baratti&amp;Milano

Ugo Alciati, figlio di Lidia, la titolare del mai dimenticato Guido di Costigliole, propone gli agnolotti del plin secondo la ricetta materna nel ristorante stellato di Fontanafredda, a Giù da Guido, il locale aperto negli spazi torinesi di Eataly e da poco a pranzo anche a Baratti&Milano



### 2 Madama Piola

Torino, Via Ormea, 6bis; Cherasco (Cn), via San Pietro 26/a

Il bistrot contemporaneo di Christian Milone, sia a Torino sia a Cherasco, sfodera i suoi sontuosi plin. Al cliente la scelta di come mangiarli: in brodo, burro & salvia, sugo d'arrosto, ma anche, per chi ama trasgredire le regole della tradizione, con il pomodoro o con il ragù di carne



### 3 Plin & Tajarin

Torino, via Goffredo Casalis 59/c

Questo piccolo locale (fa anche asporto) in zona Cit Turin, a Torino, propone un'ampia scelta di agnolotti del plin tra cui carne e tartufo nero burro e salvia, salsiccia di Bra al tovagliolo, carne con il sugo di arrosto, ma anche per i più audaci ripieni di merluzzo





PIEMONTE

# Tante bugie non chiacchiere È dolce Torino

di FRANCESCO CORTI

*Molti nomi per la specialità  
tipica del Carnevale  
ma stessa sostanza  
Fritta, friabile e zuccherosa  
anche in versione vegetale*

**In alto, le bugie  
realizzate dalla  
pasticceria  
Capello. Sotto,  
quelle vegane di  
Efrem Gourmet  
Boutique and  
Finest Bar**

**P**oche chiacchiere, tante bugie: siamo torinesi. Nessuna ironia sul dna di chi è nato sotto la Mole, per carità, ma semplicemente una constatazione: il dolce tipico del Carnevale, che accomuna varie parti d'Italia, a Torino si chiama bugia. Altrove, chiacchiera. Ma la base è comune, anche se con differenze. La chiacchiera - così chiamata in Lombardia e in varie parti del sud del Paese - ha dimensioni mag-

giori della bugia (tipica piemontese), che si presenta a forma di rombo ed esiste anche nella variante ripiena (alla marmellata, o al cioccolato, spesso gianduja). In altre parti d'Italia si chiamano ancora galani, oppure cenci o frappe o ancora sfrappole, e hanno tutte una caratteristica: quella di rappresentare il periodo del Carnevale.

A Torino, la bugia è fritta, friabile, con abbondante zucchero a velo che la ricopre e che attira i piaceri

**1**  
Come il cucchiaino di acquavite della ricetta originale scritta da Artusi. Come liquore, negli anni, si è passati all'uso di brandy, rum o spumante

dei più piccoli proprio per questa caratteristica, perché in fondo è bello, da piccoli ma anche da adulti, scoprire che un po' di zucchero a velo è finito anche sul naso. Farina 00, burro, zucchero, zucchero a velo, sale, uova e lievito sono gli ingredienti base, cui aggiungere volendo un po' di vino bianco o di rum o di liquore Strega, e scorza di limone.

Variazioni quindi non sostanziali, e per questo la differenza - notevole - è nella qualità della frittura. In cima

alla lista dei preferiti, tra le pasticcerie torinesi che preparano (anche) le bugie c'è Giovanni Dell'Agnese, in corso Unione Sovietica. Viene utilizzato olio di mais o di girasole a 180°, che garantisce leggerezza, e oltre alle bugie si frigge tra l'altro l'agnolotto ripieno di marmellata e crema gianduja. Immane poi la tappa in via Sacchi 42, dove dal 1921 si trova Pfatish. Se per una volta decidete di non cedere alla tentazione del loro Festivo, provate le bugie, classiche o ripiene di crema gianduja. Qui nell'impasto si utilizza il Brandy come parte alcolica, che dona sapore e profumi. La caratteristica della cottura, invece, sta nel fatto che il prodotto viene dorato in olio scaldato a bagnomaria, e non a diretto contatto con il fuoco.

Altra zona della città, altre bugie: quelle di Racca, in via Vigliani. Le classiche sono friabili, gonfie e dorate, e hanno vino Moscato d'Asti Docg come ingrediente; quelle al gianduja o marmellate, hanno un delizioso e croccante tocco di zucchero in superficie. Non può mancare la pasticceria Capello (via Vittorio Asinari di Bernezzo, 48), le cui bugie vengono fritte velocemente in olio di arachidi e poi spolverate di soffice zucchero a velo.

Lorena, proprietaria di Efrem Gourmet Boutique and Finest Bar in corso Vittorio Emanuele II 206/b, propone invece le bugie vegane. Terza generazione di una famiglia di pasticceri, le prepara con farine biologiche di qualità, zucchero di canna, margarina vegetale, lievito, vaniglia bourbon e spumante: ingredienti base di un dolce che, dopo la frittura in olio di girasole de-odorato, si fanno apprezzare per croccantezza e sapore. Di alto livello anche la versione ripiena, con nocciolata oppure crema pasticcera vegetale. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Galleria d'arte “LA CANTINA”

Via Gen. Radaelli, 6 - Latisana (Ud)

Giovedì 26 gennaio - ore 18.00

Storia di un'imperatrice

# Sissi

Relatore: Vito Sutto

Commiato delle opere di Alpina Della Martina  
e Giovanni Toniatti Giacometti

Mostra in corso fino al 28 gennaio 2023



Alpina Della Martina

Giovanni Toniatti Giacometti

## “LA CANTINA”

Via Rocca, 28 - Latisana (Ud)





LIGURIA

# Equilibrio di sapori nel vecchio mulino

*Cresciuto alla scuola di Colagreco, Jacopo Chieppa ora fa da sé. Nella sua proposta di cucina c'è la tradizione regionale rivisitata mantenendo al centro ingredienti come olio imperiese e focaccia*

di LORENZO CRESCI

**È** arrivato il momento di emanciparsi, e Jacopo Chieppa, chef imperiese di 30 anni, cresciuto nella scuola di Mauro Colagreco, sogna in grande. La sua storia piace per almeno tre motivi. Il primo è la qualità e la filosofia che mette in cucina, al neonato Equilibrio di Dolcedo (Imperia), in un vecchio mulino ristrutturato e trasformato in un elegante ristorante. La seconda perché Chieppa parte giovanissimo per Londra, lavora come lavapiatti al Degò, dove entra in contatto con gli chef del The 50 Best Restaurants, la cui cena, quell'anno, si tiene proprio in Oxford Circus. Il terzo ingrediente della storia è una tendenza, ma anche la dimostrazione

di che cosa significhi studiare, imparare, avere buoni maestri: nel 2016 è a cena al Mirazur di Colagreco. «Dissi che non sarei andato via di lì se non avessi ottenuto uno stage». E così è. La vita di Chieppa, riparte così da Mentone: e oggi è uno chef con la passione per i lievitati, compito svolto al Mirazur. Una scuola dove Colagreco lo plasma, lo fa capopartita fino a trasformarlo in chef e affidargli l'apertura del The K by Mauro Colagreco a St Moritz. Un'esperienza al The K by Tim Raue, pop up gemello ma firmato dal due stelle Michelin a Berlino, anticipa il ritorno al Mirazur, da responsabile della produzione di laboratorio: i prodotti di panificazione passano da lui. Arrivato il momento di mettersi in proprio, mette a frutto le competenze e la passione per i lievitati aprendo Kilo (nel 2020) a Imperia: una pizzeria di successo che gli permette di fare un

**Pane, olio, acqua, storia, e una ruota che gira ancora, nonostante sia rimasta ferma tanto tempo. Il mulino acquistato dallo chef Jacopo Chieppa per proporre la cucina di Equilibrio «è un luogo che prende dal passato per portare nel futuro. È vita, è movimento, è nutrimento», dice lo stesso chef imperiese**

passo in più: il ristorante gastronomico, Equilibrio, in un antico mulino ristrutturato lungo le sponde del torrente Prino. E qui arriviamo a una proposta che evidenzia l'amore per le materie prime, ma anche istinto, creatività e voglia di osare, riportando ingredienti come l'olio al centro, e con i lievitati non semplici gregari, ma protagonisti. Nei due menu degustazione proposti da Equilibrio, sia Origini (65 euro) sia Ego (75 euro) il cuore è la Focaccia del contadino, una multicereale a partager servita con burro di Normandia montato all'olio Evo Sant'Agata. L'apparente semplicità non inganni: c'è storia e contemporaneità, c'è una focaccia incisa e non tagliata perché il gesto della condivisione inizia in cucina, ma finisce al tavolo. Ego inizia con tapas all'insegna del picnic, in linea con la campagna che ci circonda, si scalda con un cannolo alla bolognese, con pelle di pollo essicca-

**Nella sua pizzeria, Kilo, Jacopo Chieppa propone una rivisitazione della classica pala romana, realizzata con un impasto elaborato dallo stesso chef. Croccante ma con un cuore soffice, la pizza viene proposta in tre tipologie differenti: le pizze classiche, quelle moderne e quelle contemporanee, con topping creativi**

ta, paté di fegatini e spezie asiatiche. Si passa alla cialda croccante, bavarese all'aringa affumicata e crema di zucca mantovana; broccolo con maionese di soia e chinoa soffita, tartelletta croccante con tartare di vitello, maionese alla liquirizia e erbe; crema di sedano rapa e tartufo nero. Ottimo il calamaro, con spuma al mais, pannocchia pop corn e cavolo nero; il cappuccino con crema di carciofi d'Albenga, pane croccante, spuma al ragusano stagionato, polvere di liquirizia e pan brioche anticipa la focaccia. A seguire, il donuts alla ligure (coniglio in pastella fritto, ricoperto da prescinseua, pesto, pinoli e erbe liguri); la ricciola in olio cottura con radicchio tardivo al melograno e salsa beurre blanc, quindi rib eye cotto morbido, con pastinaca vaniglia e cacao. Per finire, la clementina con zafferano e spuma di mandorle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Villa de Claricini offre i propri prodotti biologici e i vini blasonati della sua cantina



Nella *Farm* della seicentesca Villa de Claricini, situata nel cuore verde del Friuli, a Bottenicco di Moimacco vicino a Cividale, produciamo con metodo biologico diversi prodotti che celebrano il nostro territorio. Per tutti coloro che amano mangiare sano, che ricercano la pienezza dei sapori di una volta, che apprezzano le specialità friulane, in Villa troverete molte gustose sorprese. Vini rossi, bianchi e bollicine blasonate, grappa, pasta al farro biologico, semplice o aromatizzata ed anche farine di farro bio e molti altri prodotti locali che selezioniamo per voi. Aprofittatene anche per una visita della Villa con la sua atmosfera d'altri tempi.

DE CLARICINI  
*Farm*



Per maggiori informazioni  
inquadra il QR Code o vai al sito:  
<https://shop.declaricini.it/shop>



@declaricinifarm



@declaricinifarm

Villa de Claricini Dornpacher  
Via Boiani 4 - Bottenicco, Moimacco (UD)  
0432 733234 - [www.declaricini.it](http://www.declaricini.it)



**360° di BancaTer | i Finanziamenti****TRE**  
cento60°**BANCATER**

Sostenibilità a tutto tondo

# Fotovoltaico

beneficiari	<b>Persone fisiche</b>
importo max	<b>20mila euro</b>
tasso	<b>fisso o variabile</b>
durata	<b>10 anni</b>
plafond disponibile	<b>5milioni di euro</b>

Approfitta dell'opportunità offerta da BancaTer: finanziamento a **condizioni agevolate** per l'acquisto e la messa in opera di un impianto fotovoltaico.

Contatta subito la tua Filiale BancaTer.



TRIBUNALE

# Scritte no vax sui muri Il Comune non sarà risarcito

I due fratelli accusati di imbrattamento hanno chiesto la messa alla prova  
Con quella modalità processuale esclusa per legge la liquidazione del danno

Il Comune di Udine non riceverà alcun risarcimento dalla coppia di fratelli che, tra il 14 dicembre 2021 e il 1° gennaio 2022, ha insozzato diversi muri della città con scritte no vax di colore rosso. Non, almeno, in sede penale. Alla prima udienza del processo che vede Johara e Bilal Ciccarello, rispettivamente di 32 e 28 anni, entrambi residenti in città, imputati di deturpamento e imbrattamento di cose altrui, infatti, il loro difensore, avvocato Roberto Mete, ha chiesto

**Tra dicembre 2021 e gennaio 2022 colpite le scuole Ellero, Pascoli e Fermi**

che il procedimento venga definito con la messa alla prova. E cioè con un programma di lavori socialmente utili al termine dei quali, se conclusi con esito positivo, sarà possibile pervenire a una pronuncia di proscioglimento per estinzione

del reato. L'istanza è stata formulata al giudice monocratico del tribunale di Udine, Paola Turri, che, nell'accoglierla, ha dichiarato sospeso il processo, in attesa che l'Ufficio esecuzioni penali esterne elabori il necessario programma di trattamento, e rinviato le parti per la verifica a luglio. In aula anche il legale del Comune, avvocato Giangiacomo Martinuzzi, che, preso atto della scelta processuale, non ha potuto procedere con la costituzione di parte

**Al termine dei lavori socialmente utili sarà emessa sentenza di proscioglimento**

civile. La messa alla prova, infatti, non prevede alcuna liquidazione del danno eventualmente causato dal o dagli imputati. Era stato l'assessore ai Centenziosi, Silvana Olivotto, nei giorni scorsi, ad annunciare

l'intenzione di chiedere il conto ai responsabili nell'ambito del procedimento. Per ripulire le scuole e gli altri muretti presi di mira con bombolette spray, infatti, Palazzo D'Aronco ha già speso circa 5 mila euro. E tale sarebbe stata la somma chiesta a titolo di risarcimento. Sorella e fratello (cui peraltro si contesta la recidiva reiterata) avevano colpito alla scuola media Ellero, alla elementare Pascoli, alla media Fermi, sul muro del parcheggio del terminal studenti, sul muro del cavalcavia sulla tangenziale nord all'intersezione con via San Bernardo, sulla strada all'argine del Torre, sul muro di cinta di via Chiusaforte e nel sottopasso della tangenziale in zona Rizzi. Sempre lo stesso il tono delle scritte: da "salva tuo figlio" e "il vaccino uccide", a "genocidio vaccinale" e "giù le mani dai bambini". In alcuni casi, erano state "firmate" con una doppia "V" cerchiata. I presunti autori erano stati identificati dagli agenti della Digos anche grazie alle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza. —

TENEVA I SOLDI

## Parcheggiatore abusivo multato in piazza Duomo

Aiutava i cittadini a parcheggiare e si teneva i soldi. Il personale della polizia giudiziaria del comando di polizia locale, ieri, ha sorpreso, in piazza Duomo, un cinquantaduenne di nazionalità straniera mentre era intento a svolgere l'attività di parcheggiatore abusivo. L'uomo è stato multato con una sanzione pari a 769 euro. Nei suoi confronti è stato disposto l'ordine di allontanamento dalla zona per le successive 48 ore, come previsto dalla normativa sul Daspo urbano e questo perché era impegnato in attività vietata all'interno di un'area individuata nel Regolamento di polizia urbana, a tutela dei luoghi sensibili e a salvaguardia della vivibilità urbana.

UDIENZA PRELIMINARE

## Frode sulle mense Tre dipendenti di Ep fra gli archiviati

All'appello dell'udienza preliminare sul caso mense nelle scuole di Udine e di altri Comuni della provincia, del Pordenonese e del Trevigiano, che avevano affidato l'appalto alla "Ep spa" di Napoli, in programma lunedì, nell'aula gup del tribunale di Udine, risponderanno in otto, società compresa. Nel tirare le somme sull'inchiesta che, nel luglio 2021, travolse Palazzo D'Aronco, infatti, il pm Elisa Calligaris ha chiesto l'archiviazione sia per le posizioni "eccellenti" dell'allora assessore all'Istruzione e delle due dipendenti del Comune con funzioni di dirigente e di responsabile dell'Ufficio ristorazione, sia per tre delle nove persone che facevano capo a Ep. Tutti inizialmente indagati per concorso in frode nelle pubbliche forniture e tutti, dallo scorso ottobre, finalmente riconosciuti estranei ai fatti contestati. «Gli elementi raccolti non consentono di attribuire spe-

cifiche responsabilità né di individuare un contributo causalmente rilevante nella perpetrazione degli illeciti in danno del Comune di Udine e degli altri in Friuli e Veneto», aveva osservato il magistrato nell'istanza al gip Emanuele Lazzaro, in relazione alla posizione di Elena Della Vedova, 47 anni, di Udine, coinvolta appunto in qualità di dipendente di Ep e della cui archiviazione non era stato dato ancora atto. «Anche l'ipotesi di truffa in danno dell'Inps appare priva di concretezza e specificità», aveva aggiunto, aderendo alla linea difensiva proposta dall'avvocato Egle Comisso. Partita aperta per tutti gli altri. E cioè per Pasquale Esposito, Massimo Vaccariello, Agostino Cascone, Ketty Bandiera, Rocco Ruggero, Carlo D'Abaco e per il tecnologo alimentare Michele Candido. L'udienza sarà celebrata davanti al gup Roberta Sara Paviotti. —

IN TANGENZIALE

## Ladri in azione al distributore: presi 3 mila euro

Furto nella notte tra martedì e ieri al distributore "Esso" che si trova lungo la tangenziale Sud. Qualcuno, scendendo dal terrapieno che c'è dietro la struttura, ha raggiunto il box uffici e, dopo aver sollevato uno dei pannelli con cui sono costruite le pareti, è riuscito a introdursi nel locale e a raggiungere i cassetti delle casse: quello del distributore di carburante e quello dell'attività di noleggio veicoli. Il bottino complessivo, secondo le prime stime effettuate dal titolare, Nerio Rigotto, si aggira intorno ai tremila euro. Sull'accaduto indagano i carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo nell'area di servizio. «Buona parte della struttura — spiega lo stesso Rigotto — è costituita da vetri antisfondamento. E c'è anche l'allarme, ma evidentemen-

te gli intrusi — credo fossero almeno due, anche se nei video di sicurezza ne compare solo uno — hanno agito in modo da non far entrare in funzione i sensori e quindi non c'è stato alcun segnale di allerta. Comunque — precisa —, secondo quanto abbiamo potuto constatare guardando i filmati registrati dal sistema di videosorveglianza, attorno alla mezzanotte un malvivente, che ha agito con il capo coperto da un cappuccio, è sceso dal terrapieno, ha tagliato la rete di recinzione e ha staccato uno dei pannelli di alluminio che formano il box uffici, per poi spostare uno scaffale. L'obiettivo era il fondo cassa ed, effettivamente, hanno trovato quanto era stato lasciato nelle casse dell'attività di noleggio e del distributore. Per fortuna sono assicurato per



Il pannello del box uffici staccato e il distributore sulla tangenziale

questo tipo di atti, anche perché a quanto pare non si può fare altro. I furti continuano a ripetersi perché non c'è una vera punizione, sancita dalla legge, per chi

compie questi atti. Anche se i responsabili vengono individuati — conclude —, dopo poco tempo sono di nuovo liberi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA TUTTO IL TRIVENETO

## Festa della polizia locale: la giunta punta su 100 agenti

«Voglio ringraziare il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore Alessandro Ciani e il comandante della polizia comunale, Eros Del Longo, per quanto hanno fatto sul tema della sicurezza e della polizia locale. I risultati che si sono raggiunti, rispetto alle assunzioni che sono aumentate anno su anno, agli investimenti sulle nuove tecnologie, sono d'eccellenza. Avete il merito di avere puntato sulla polizia

comunale non perché è un "pallino" di una parte politica, ma sapendo che ciò significava migliorare il benessere della propria comunità garantendo un livello adeguato di sicurezza e di vivibilità ai propri cittadini». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, partecipando alla cerimonia organizzata dal Comune in occasione della ricorrenza di San Sebastiano (la giornata

regionale era stata celebrata lo scorso 20 gennaio) patrono della polizia locale. Un'occasione nella quale Fontanini ha anche rimarcato di avere un obiettivo: poter contare su 100 agenti. Prima dell'incontro istituzionale nel centro culturale delle Grazie, le vie cittadine hanno visto il passaggio del corteo dei gonfalon dei Comuni del Triveneto. La messa è stata celebrata nella basilica



Sopra, da sinistra, Agostini, Del Longo, Fontanini e Roberti  
Sotto un momento delle celebrazioni in piazza Libertà

ca delle Grazie dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, seguita dalle premiazioni degli agenti che si sono distinti in servizio. «C'è stato un riconoscimento — ha spiegato Ciani — dell'attività svolta negli ultimi tre anni perché la festa era stata sospesa per il Covid. Dai numeri del 2022 è emerso che il tema degli incidenti stradali è ancora molto delicato, infatti a livello Triveneto (Fvg, Veneto e Trentino) l'anno scorso sono stati registrati 80 mortali. Quindi il generale Marco Agostini di Venezia ha invitato tutti a effettuare sia campagne di prevenzione, sia controlli severi, anche perché tante delle vittime hanno un'età compresa tra 18 e 25 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caro energia



Daniele Tribos



Lionello Ronco

Cartelli e serrande abbassate nei distributori di carburante della città e un'automobilista mentre legge la comunicazione affissa sul dispositivo destinato al self service

# La caccia al carburante in città Hanno scioperato 8 gestori su 10

Ampia adesione alla serrata da parte dei gestori delle stazioni di servizio sul territorio comunale. Poche le pompe di benzina aperte, stop anche al self-service. La protesta è terminata ieri sera

Christian Seu

«Mi spiace signora: siamo chiusi per sciopero, anche con il self service». Sconsolata, una donna sulla cinquantina risale sul suo Suv e si rimette in marcia, imboccando il rettilineo di viale Konrad Adenauer, prima periferia. Parte meridionale di Udine, ieri, mezzogiorno passato da un paio di minuti: una scena che si ripete, senza parole il più delle volte viste le serrande chiuse a doppia mandata, in altre zone della città e in altri distributori, quelli – e sono la stragrande maggioranza dei 46 attivi sul territorio comunale – che hanno deciso di aderire allo sciopero indetto dalle associazioni di categoria per protestare contro i contenuti del decreto Trasparenza, varato dal

governo per tentare di arginare i rincari sui prezzi dei carburanti. Inaugurata alle 19 di martedì la serrata è già finita: ieri, come scriviamo nelle pagine di attualità, lo sciopero è stato dimezzato.

## ADESIONE ELEVATA

«In città hanno aderito circa l'80 per cento dei colleghi», spiega Gianni Bressan, referente provinciale e vicepresidente regionale della Figisc-Confercommercio. Il suo impianto, la Esso di viale Palmanova, è rimasto chiuso fino alle 19 di ieri sera, quando sono ripartite le pompe del self-service. «I problemi persistono: la revoca del secondo giorno di sciopero è unicamente una dimostrazione di responsabilità nei confronti degli automobilisti», aggiunge. La

Faib, sigla legata a Confesercenti, aveva già deciso di ridurre di ventiquattro ore la protesta: «Ieri l'adesione era stata praticamente del cento per cento», sottolinea Alberto Cicuta, direttore regionale di Confesercenti.

## IN GIRO PER IL PIENO

Non si fatica a crederlo: chi ieri mattina si trovava nella condizione di dover rabboccare il serbatoio ha dovuto girare più del solito. In viale Palmanova erano chiusi Ip, Eni e la già citata Esso. Chiusi anche i punti di rifornimento di viale Trieste a marchio Eni ed Esso. Sulle colonnine del self service i gestori hanno affisso il volantino firmato dalle tre associazioni di categoria che hanno proclamato lo sciopero (Faib, Fegica e Figisc-Anisa), per «protestare contro



GIANNI BRESSAN  
REFERENTE PROVINCIALE  
DELLA FIGISC CONFERCOMMERCIO

«A Udine adesione dell'80 per cento. Abbiamo deciso di revocare l'agitazione per responsabilità verso gli utenti»

la vergognosa campagna diffamatoria nei confronti del nostro settore».

## IL RISCHIO SANZIONI

Da qui parte il ragionamento di Daniele Tribos, titolare della stazione Tamoil di via Konrad Adenauer, da dove è partito il nostro giro a caccia di benzina e diesel. «Abbiamo aderito allo sciopero perché ci hanno massacrato, lasciando intendere che la colpa dei rincari sia da ascrivere a noi benzinai – illustra –. Il decreto ci imporrebbe di esporre i cartelli con i prezzi medi regionali, tutte informazioni che si trovano ormai facilmente sulle app». C'è poi l'aggravio legato alla comunicazione dei prezzi «che da settimanale diverrebbe quotidiana, con sanzioni alle stelle per gli inadempienti, an-

che per una semplice dimenticanza».

## APERTI PER FORZA

C'è chi ha deciso di tenere aperti i battenti, rinunciando all'adesione alla protesta. In alcuni casi alla base della scelta ci sono ragioni economiche, legate alla difficile rinuncia ai guadagni di una giornata. In altri casi la partecipazione allo sciopero è sconsigliata dai contratti con le compagnie petrolifere che operano in appalto. Alla Q8 di viale Konrad Adenauer ieri è stato possibile rifornire regolarmente: «Ci sono penali per chi, operando in appalto, decide di tenere chiuso per sciopero: i benzinai hanno le mani legate, visto che i prezzi alla pompa sono direttamente controllati da remoto dalle compagnie petrolifere», spiega Lionello Ronco, che per anni ha gestito stazioni di servizio in città e che oggi è dipendente di quella della Q8. All'Ip di viale Palmanova, alle 13, una donna prova a capirci qualcosa davanti all'erogatore del self service: «Mi aspettavo che almeno questo funzionasse», allarga sconsolata le braccia prima di allontanarsi a caccia di una stazione di servizio aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANCIA YPSILON**  
Tua da **11.900 €**

**HYBRID IN PRONTA CONSEGNA!**

**vida**  
automobili

**CON PACK FINANZIAMENTO "SENZA PENSIERI":  
FURTO/INCENDIO, EVENTI NATURALI,  
ATTI VANDALICI, COLLISIONE**

LATISANA 0431 510050 0431 50141  
CODROIPO 0432 908252  
PORTOGRUARO 0421 74126

UNIVERSITÀ

## La lectio di Enrico Giovannini inaugurerà l'anno accademico

Il 45° anno accademico 2022-2023 dell'Università di Udine sarà inaugurato lunedì alla presenza del ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini. La cerimonia si terrà, con inizio alle 11, nell'auditorium della nuova biblioteca del polo scientifico e tecnologico (polo dei Rizzi, via delle Scienze).

Il programma prevede, dopo l'ingresso del corteo accademico, l'introduzione musi-

cale a cura dell'Orchestra dell'Università di Udine (eseguiranno, di Arcangelo Corelli, il Largo del Concerto grosso in Re maggiore, opera 6, numero 1).

Aprirà gli interventi la relazione del rettore Roberto Pinton. A seguire i rappresentanti degli studenti, Francesca Corte, presidente del Consiglio degli studenti, e del personale tecnico amministrativo, Lionello Fabris, componente

del Senato accademico.

Interverranno il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Prenderà poi la parola il ministro dell'università e della ricerca. La cerimonia proseguirà con la lectio magistralis pronunciata dal professor Enrico Giovannini, ordinario di statistica economica dell'Università di Roma "Tor Vergata", già ministro delle infrastrutture.

Giovannini dedicherà la sua lezione a "Le politiche per lo sviluppo sostenibile dopo la modifica ai principi fondamentali della Costituzione".

La prolusione sarà tenuta dal professor Daniele Morandi Bonacossi, ordinario di archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano. L'intervento di Bonacossi è intitolato "La distruzione della memoria in Iraq e Siria. Il ruolo dell'Università di Udine nella protezione del patrimonio culturale dell'antica Mesopotamia". Il tradizionale canto del Gaudeamus, eseguito dall'Orchestra e dal Coro dell'ateneo, concluderà la cerimonia. —



## La città che cambia

Marco Bertoli, responsabile del Dipartimento di salute mentale, interviene sullo studio legato al parco di Sant'Osvaldo

# «Il simbolismo con il manicomio va superato grazie a progetti moderni»

### IL PROGETTO

LAURA PIGANI

«Il progetto di sistemazione del parco di Sant'Osvaldo rappresenta un segno di attenzione verso una parte della città di Udine in questo momento sottoutilizzata, con edifici che stanno andando in rovina». Il responsabile del Dipartimento di salute mentale, Marco Bertoli, prende le distanze dalle affermazioni del dottor Mario Novello, psichiatra e direttore del Distretto dal 1995 al 2012. «Anch'io – sostiene Bertoli – ritengo che il manicomio sia stato disumano e non curativo, ma a mio avviso non vi è nulla di negativo nel trasferire il Centro di salute mentale in spazi ristrutturati all'interno del parco, in mezzo al verde: è più salutare che in un ambiente urbano. Il simbolismo con l'epoca prece-

dente va superato».

Secondo Bertoli, infatti, non sono «i muri a determinare il rimando al manicomio. Contano, invece, le buone pratiche, determinate dalle competenze, che puntano all'aiutare le persone a riprendersi». La presa di posizione del dottor Novello è legata, a parere dell'attuale capo del Dipartimento di salute mentale, alla sua personale esperienza. «Novello – considera Bertoli – ha vissuto la storia dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Quando con la legge Basaglia si chiusero formalmente tutti i manicomi, lui vi trovò ancora centinaia di persone internate e riuscì, grazie anche all'aiuto del territorio, a portare fuori i pazienti. Novello ha lavorato con Basaglia, ha vissuto in prima persona il manicomio come un luogo disumano, non dignitoso, in cui le patologie finivano per cronicizzarsi. Personalmente – sottolinea il responsabile – anche io la



Parte dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo

penso allo stesso modo sui metodi utilizzati, ma bocciare il ritorno all'edificio 10 mi sembra una esagerazione. È vero che non posso avere la sua stessa sensibilità, essendo arrivato molto dopo, ma neanche gli operatori con cui è stato analizzato il progetto,

che lega Univesità, Comune, AsuFc e Arcs, hanno avuto nulla da ridire. La Regione ha stanziato 25 milioni per la sistemazione del parco: insufficienti, certo, per sistemare tutto, ma sono un punto di partenza. Ci sono dei vincoli della Soprintendenza, che



MARCO BERTOLI  
È IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

«Trasferire il Csm in mezzo al verde è più salutare che lasciarlo in città»

non si è ancora espressa, ma francamente non ci vedo quell'immagine fosca tratteggiata dal dottor Novello».

Se negli anni la parte legata alla botanica è stata preservata, non è lo stesso per gli edifici, che necessitano una sistemazione urgente. Inoltre, nelle intenzioni progettuali, vi è l'apertura di questi spazi alla cittadinanza. «Non si farà una cittadella sanitaria – rimarca Bertoli –, ma uno spazio adatto ad accogliere vari servizi per la città, con la riedificazione del teatro, magari una pista ciclabile e uno studentato. Naturalmente sono proposte che si possono modificare, ma già il fatto che se ne parli è di per sé positivo».

«Io lavoro all'interno del parco, ma non mi sono mai venuti in mente rimandi al periodo in cui il manicomio era ancora funzionante e lo stesso ai miei collaboratori. Tutti quei neri presagi non li viviamo. Ovviamente rispettiamo il lavoro compiuto dai nostri predecessori, di cui siamo grati. E il fatto di voler mantenere i luoghi della memoria è importante, per far capire anche alle nuove generazioni cosa c'è stato: il raffronto tra una salute mentale moderna e quanto si faceva 50-60 anni fa». Un invito, dunque, ad andare avanti senza per questo dimenticare il passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti Vi attende

### Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

### Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti



Sopra: 5 Meravigliosi bracciali "Tennis" in oro, 4 con brillanti, uno con Zaffiri. 1: Elegante anello in oro con Rubino e Diamanti. 2: Particolare "Solitario" in oro giallo e Diamante. 3: Anelli "Riviere" in oro, uno con Rubini e l'altro con Smeraldi. 4: Favoloso anello in oro giallo con Zaffiro e brillanti. 5: Classico anello "Lady D" in oro con Zaffiro e brillanti. 6: Magnifico anello in oro bianco, firmato Mirco Visconti, con Smeraldo e brillanti. Sotto: Rici e Bessy i 2 simpatici vigilantes.



**ACQUISTIAMO**  
**GIOIELLI**  
**ROLEX**  
**BRILLANTI**  
**ARGENTERIA**  
**PAGAMENTO IMMEDIATO**  
**PER UN APPUNTAMENTO**  
**TELEFONATECI**  
**Tel 0433 67253**

**Garantiamo**  
**la massima discrezione**  
**a chi acquista**  
**e a chi vende.**

**APERTO TUTTI I GIORNI**  
Chiuso solo il lunedì

**MAZZOLINI**  
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00  
Info@mazzoliniovaro.it - [www.mazzoliniovaro.it](http://www.mazzoliniovaro.it)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Presentati in prefettura gli appuntamenti in programma domani  
Cerimonia in viale della Vittoria e deposizione di una corona d'alloro

# Giorno della Memoria Spettacolo al Palamostre dedicato agli studenti per aiutarli a riflettere



Da sinistra il comandante provinciale dei carabinieri Ianniello, la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Tramontano, l'assessore Cigolot, il questore D'Agostino, il prefetto Marchesiello e la consigliera Limpido

L'obiettivo è quello di coinvolgere sempre più studenti, affinché la Giornata della memoria sia un momento di approfondimento su uno dei periodi più bui della storia. A rimarcarlo è stato ieri il prefetto Massimo Marchesiello che ha illustrato il programma per il 27 gennaio. Con lui c'erano l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, il comandante provinciale dei carabinieri Orazio Ianniello, il questore Alfredo D'Agostino, la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano e la consigliera regionale di Parità Anna Limpido.

L'appuntamento per gli studenti di Deganutti, Sello, Percoto, Marinoni e Don Milani

(ma l'intenzione è di estenderlo ai plessi di tutta la provincia) è domani alle 9, al teatro Palamostre, con lo spettacolo "Nèfesh - Anima" della compagnia Le muse orfane. Prevista l'introduzione storica del professor Andrea Zannini dell'università di Udine e la testimonianza della medaglia d'oro al valor militare Paola Del

Din. Saranno poi consegnate le medaglie in memoria degli internati militari Giovanni Contin di Terzo D'Aquileia e Pietro Scatton di Dignano. Alle 8.30, inoltre, la Questura osserverà un momento di raccoglimento in via Treppo davanti alle pietre d'inciampo, prima della messa delle 9 al Tempio Ossario. Nel pomeriggio, alle 16.30, nella Loggia del Lionello è previsto il reading letterario "E poi arrivò un treno...", curato dall'Anpi, dove alcuni studenti leggeranno brevi testi tratti dalle memorie di cittadini vittime di deportazioni. Alle 18, in sala Ajace, previsto l'incontro "I Basevi di Udine. Le multiformi vicende di una famiglia ebraica a Udine", moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini con l'avvocato Massimiliano Basevi e lo storico Valerio Marchi. In Comune ad Aquileia, alle 10, è in programma il convegno "Noi nella storia. Ricordi di ore difficili". La cerimonia ufficiale è prevista alle 11.30 con la deposizione di una corona di alloro al monumento di viale della Vittoria in onore di tutte le vittime del nazifascismo, a cura dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti.

Oggi, alle 18, nella sala Cornagli della biblioteca Joppi sarà invece presentato il libro "Il maggiore Marco Bianchi (1899-1945) da Marano Lagunare a Dachau" con l'autore Massimiliano Galasso. Mentre sabato 28 saranno posizionate 8 pietre d'inciampo in diversi punti della città. —

## PIAZZA PRIMO MAGGIO

### I laboratori d'arte dell'associazione Buonavia

"Atelier della grazia" è la nuova location a Udine, sulla scalinata della Basilica delle Grazie in piazza Primo Maggio 24, dell'ex negozio di articoli religiosi già gestito dai Servi di Maria. Nella nuova location da ieri si svolgono laboratori artistici su iniziativa dell'organizzazione di volontariato Buonavia, che mette a disposizione della città un atelier per over 60. «Vogliamo realizzare – racconta Emanuela Cosatti, presidente di Buonavia – laboratori guidati di disegno, pittura e fotografia, per favorire l'apprendimento delle tecniche artistiche, ma anche il confronto e la condivisione delle esperienze. I laboratori saranno guidati dalle artiste Maddalena Cuccuti, Sofia Bersanelli e dal fotografo Giorgio Zuppello. Le attività si svolgeranno dal martedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12, sino a giugno. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione e per le informazioni è possibile chiamare il 351-5356822, mentre le iscrizioni gratuite si effettuano scrivendo all'indirizzo mail info@buonavia.eu fino ad esaurimento dei posti.

FLAVIO ZENI

## IL MARCHIO FRIULANO

# A Londra "La magia dell'intreccio" l'ultima collezione di Cencetak

Ancora una volta la creatività friulana si dimostra capace di essere apprezzata all'estero come nella propria terra. L'azienda friulana (termine friulano che significa senza tacci) porterà un piccolo pezzo del Friuli Venezia Giulia a Londra da domenica al martedì 31 gennaio. Cencetak è stata invitata a presentare la sua ultima collezione a Scoop, alla Saatchi Gallery (Chelsea) di Londra. Scoop è la fiera di abbigliamento femminile di design contemporaneo, presentata alla Saatchi Gallery, da domenica a martedì.

Riconosciuta da stilisti, buyer di moda ed esperti del settore come una delle fiere di moda più importanti del Regno Unito, Scoop è una selezione esclusiva di collezioni ricercate e di stilisti internazionali emergenti, molti dei quali scelgono Scoop come unica piattaforma commerciale. Lanciata nel febbraio 2011 da Karen Radley, Scoop si è sviluppata fino a diventare una delle fiere di moda più importanti di Londra. Gli scarpets o stafets, tipiche calzature della cultura

friulana, sono state riconosciute in tutto il mondo e con esse la cultura friulana. Le tradizionali scarpe friulane un tempo venivano realizzate con materiali di recupero e riutilizzo (ritagli o avanzi di stoffa, i cosiddetti "blecs"), cuciti dalle abili mani delle donne friulane, che realizzavano le calzature in casa. Il progetto Cencetak propone quel prodotto, recuperando l'idea originaria di riuso e riciclo limitando gli sprechi e contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente. Cencetak è un marchio nato



Nicoletta Dileo e Tiziano Picogna

nel 2013 grazie a una coppia di creativi: Tiziano Picogna – stilista, sarto e docente di scuola superiore – e Nicoletta Dileo, esperta di marketing e comunicazione. Le calzature Cencetak sono realizzate in broccati di seta, velluti e altri

materiali preziosi, attingendo sempre da ritagli e avanzi. Per Scoop la coppia di creativi ha deciso di creare una "capsule collection". Il nome della collezione è "Magicatextendi" che significa "La magia dell'intreccio". —

## GALLERIA LA LOGGIA

# Sabato si inaugura la mostra di Burtone

Rocco Burtone con la sua mostra "Alieni" apre il cinquantesimo anno espositivo della Galleria La Loggia. Artista, musicista, compositore, attore, scrittore dopo tre anni dall'ultima esposizione si ripresenta con opere recenti. L'appuntamento è fissato sabato alle 18.30.

Burtone è noto per esprimersi fuori dagli schemi tradizionali, nella musica come nell'arte, per raccontare verità scomode attraverso imma-

gini, versi o note. Nell'ultimo suo progetto artistico protagonisti sono gli "Alieni" personaggi di un altro mondo che nascono dall'esigenza, come lui stesso ammette, «di pulizia interiore ed esteriore». «Gli Alieni sono il conforto delle coscienze contorte di un'umanità in contrasto con se stessa». La mostra resterà aperta fino al 23 febbraio, giovedì, venerdì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 e domenica dalle 11.30 alle 13. —

## CINEMA

### UDINE

**CENTRALE**  
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240  
Biglietteria online: [www.visionario.movie](http://www.visionario.movie)  
**Le otto montagne** 15.10-19.40  
**Grazie Ragazzi** 17.20  
**Il primo giorno della mia vita** 15.00-18.00-20.20

**VISIONARIO**  
Via Asquini 33, tel. 0432 227798  
Biglietteria online: [www.visionario.movie](http://www.visionario.movie)  
**Io vivo altrove!** 15.00-17.05-19.10-21.15  
**Babylon V.O.S.** 20.20  
**Babylon (Dolby Atmos)** 16.50  
**L'innocente** 14.50-21.15  
**Hometown - La strada dei ricordi** V.O.S. 15.10-21.10  
**Un bel mattino** 16.45  
**Gigi la legge** 15.15-17.15-19.15  
**Profeti** 14.40-19.00-21.15  
**The Fabelmans** 16.50  
**Trieste è bella di notte** 19.40

**CITTÀ FIERA**  
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418  
Per info: [www.cine.cittafiera.com](http://www.cine.cittafiera.com)  
**Avatar: La Via dell'Acqua** 17.00-20.00-20.50  
**Babylon** 17.00-20.50  
**Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio** 16.30-18.45  
**Il primo giorno della mia vita** 17.30-20.30  
**Io vivo altrove!** 20.30  
**Me contro te - Il film: missione giungla** 16.30-17.30-18.30  
**The plane** 18.00-21.00  
**Tre di troppo** 20.30

**THE SPACE CINEMA PRADAMANO**  
Per info: [www.thespacecinema.it](http://www.thespacecinema.it)  
Biglietteria online: [www.visionario.movie](http://www.visionario.movie)  
**Me contro te - Il film: missione giungla** 15.10-16.30-17.20-18.40-19.30  
**Babylon** 17.50-20.50-21.30  
**Grazie Ragazzi** 21.50  
**La Fata Combinaguai** 15.20  
**Il Grande Giorno** 21.45

**Io vivo altrove!** 15.05-17.45  
**The plane** 15.30-18.10-19.20-21.00-22.15  
**Tre di troppo** 15.30-22.15  
**Le otto montagne** 16.20-18.20  
**Avatar: La Via dell'Acqua** 18.15-20.00  
**Avatar - La via dell'acqua 3D** 15.15-17.10-19.45-20.30-21.20  
**Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio** 15.50-18.50  
**Il primo giorno della mia vita** 15.10-18.10-21.20

### GEMONA

**SOCIALE**  
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373  
Biglietteria online: [www.cinemateatrosociale.it](http://www.cinemateatrosociale.it)  
**Terezin** 20.45  
**Three Minutes - A Lengthening** 19.05

### GORIZIA

**KINEMAX**  
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263  
sito web: [www.kinemax.it](http://www.kinemax.it)

**Il primo giorno della mia vita** 18.20-20.30  
**Me contro te - Il film: missione giungla** 17.00  
**Hometown - La strada dei ricordi** 19.10  
**Io vivo altrove!** 17.10-20.45  
**Babylon** 17.00-20.20

### MONFALCONE

**KINEMAX**  
Via Grado 54, tel. 0481 712020  
sito web: [www.kinemax.it](http://www.kinemax.it)  
**Il primo giorno della mia vita** 17.30-21.00  
**Me contro te - Il film: missione giungla** 17.00  
**Le otto montagne** 18.20  
**The plane** 21.00  
**Hometown - La strada dei ricordi** 19.00  
**Io vivo altrove!** 17.00-21.00  
**Avatar - La via dell'acqua 3D** 20.30  
**Babylon** 17.00-20.30  
**Avatar: La Via dell'Acqua** 17.00



TARVISIO

# Telecabina del monte Lussari Accolto il ricorso dei privati

La vertenza avviata contro Promoturismo Fvg dopo l'esproprio dei terreni  
L'avvocato Pullano: proporremo un negoziato o la restituzione del bene

Alessandro Cesare / TARVISIO

Una controversia giudiziaria che dura da oltre vent'anni. È quella che vede contrapposti i tarvisiani Antonio Tullii con Daniela Dapit e Promotur (oggi PromoturismoFvg) dall'altra. Motivo del contendere è la costruzione della stazione di partenza della telecabina del monte Lussari e della vicina pista da sci nel 2000: Promotur, all'epoca, ha proceduto all'esproprio del terreno di proprietà di Tullii considerando una servitù di transito.

Ipotesi contro cui Tullii si è subito opposto, ottenendo una pronuncia a favore da parte del Tar Fvg nel 2012, che imponeva a Promotur la restituzione del bene (sul quale, però, nel frattempo, era stata realizzata la stazione di partenza della telecabina) o l'avvio di una nuova procedura di esproprio.

La vertenza si è protratta fino al Consiglio di Stato (pre-



La stazione di partenza della telecabina del monte Lussari realizzata da Promotur nel 2000

sieduto dal magistrato Vincenzo Lopilato) che ha demandato all'autorità amministrativa l'esecuzione della sentenza pronunciata dal Tar nel 2017, che di fatto dà ragione a Tullii, e quindi impone a Promoturismo Fvg di

sanare la situazione.

«A questo punto – afferma Tullii, assistito dall'avvocato Carmine Pullano – prima di rivolgerci nuovamente al Tar, formuleremo la nostra proposta a Promoturismo Fvg: procedere attraverso

un negoziato extragiudiziale con il sottoscritto oppure restituire la proprietà del bene».

Rispetto al 2000, a quando cioè la disputa a suon di carte bollate è cominciata, sono intervenute una serie

di norme che di fatto vanno a favore del cittadino espropriato, come ad esempio la sentenza del 25 ottobre 2016 numero 4.457: nel momento in cui una realtà pubblica decide di acquisire un bene privato per scopi di interesse pubblico, sanando un'occupazione di fatto, deve corrispondere non solo il valore venale del suolo occupato, ma anche quello delle opere che su esso siano state eventualmente realizzate.

Nel caso specifico, PromoturismoFvg dovrebbe pagare non solo il valore dei terreni su cui sono state costruite la stazione di partenza della telecabina e la pista da sci, ma anche quello dei manufatti edificati dal 2000 a oggi.

«Ho sempre cercato di favorire un accordo extragiudiziale – assicura Tullii – ma è sempre stato rifiutato».

Il cittadino tarvisiano, forte dei pronunciamenti del Tribunale di Tolmezzo prima, del Tar Fvg poi, e del Consiglio di Stato oggi, è pronto a pretendere, nel caso in cui PromoturismoFvg continuasse a negare un accordo, la restituzione dell'uso dei terreni, ipotizzando non soltanto che l'agibilità della telecabina venga revocata, ma che si provveda alla demolizione del manufatto. Forse una provocazione, ma che bene esprime la frustrazione di un cittadino di fronte ai tempi della giustizia, per una disputa che si trascina, oramai, da 23 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUTRIO

## Cade sciando allo Zoncolan Atleta finisce in ospedale

SUTRIO

Una persona che si trovava sullo Zoncolan per gli Eyof23 è stata soccorsa, ieri mattina, per le lesioni che ha riportato a seguito di una caduta accidentale sulla neve. La richiesta di aiuto è giunta dal soccorso piste alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. L'emergenza è stata gestita in remoto dagli infermieri della Centrale mobile della Sores a Tolmezzo, in stretto contatto con il medico di gara e i sanitari sulle piste. È stato inviato sul posto il secondo elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia, in questi giorni dedicato alla manifestazione; per l'evento, l'equipaggio di questo velivolo sanitario è composto da medico rianimatore, infermiere, tecnico del soccorso alpino, più l'equipaggio di condotta (pilota e tecnico verricellista). Si tratta di un uomo che è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Ha riportato lesioni alla parte inferiore del corpo. —

T.A.

TOLMEZZO

## Violenza sulle donne I racconti in un libro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Stasera alle 20.30 nella sala al primo piano dell'ex asilo di Caneva si terrà, a cura dell'associazione Caneva, la presentazione del libro “Ti metto da parte” di Raffaella Peressi, psicologa e operatrice antiviolenza che racconterà delle storie delle donne incontrate. Lo farà dialogando con l'avvocato Barbara Comparetti. Si parlerà anche della Stanza rosa del Pronto soccorso di Tolmezzo con il medico Chiara Rocco, e del Centro antiviolenza “Voce donna” di Tolmezzo con le

sue operatrici. La serata è patrocinata del Comune. Comparetti sottolinea l'importante contributo che ciascuno può dare per promuovere un cambiamento culturale che scongiuri la violenza sulle donne. «Oggi – dice – a Tolmezzo abbiamo un centro antiviolenza (Voce Donna) e una stanza rosa nel Pronto Soccorso dell'Ospedale, dove le donne possono trattenersi il tempo che serve a ricevere le informazioni utili a comprendere i passi da compiere per sottrarsi alla violenza e a avviare quel dialogo con operatori competenti». —

BUJA

### Infortunio sul lavoro: ferito un 42enne

Infortunio sul lavoro, nella mattinata di ieri, in un'azienda di via Europa Unità, a Buja. Un operaio di 42 anni, originario del Bangladesh ma residente a Buja, era salito su una scala per effettuare un intervento di manutenzione. All'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa due metri. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118, che ha trasportato il ferito all'ospedale di San Daniele. Le condizioni del 42enne non sono gravi. Sono intervenuti anche i carabinieri e il personale dell'azienda sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

## Il Magrini-Marchetti cresce Al via l'indirizzo turistico

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'istituto scolastico Magrini-Marchetti continua a crescere e con le nuove iscrizioni si prepara ad avviare il corso sperimentale a indirizzo turistico con l'anno scolastico 2023-2024. Scadranno il 30 gennaio i termini per le iscrizioni, ma le richieste raccolte in queste prime settimane dell'anno di scuola aperta sono già più che positivi.

«Al momento – spiega il dirigente scolastico Marco Tommasi – abbiamo raccolto 160 iscrizioni; l'anno scorso erano 166, che crediamo di poter raggiungere e forse anche superare. Potremo avviare il corso sperimentale dedicato al turismo anche se al momento non sappiamo se saranno una o due classi, dipenderà dalle iscrizioni conclusive». Questa ultima proposta formativa era stata introdotta l'anno scorso nella scuola gemonese e potrà essere avviata quest'anno: è un corso della durata di 4 anni che permette agli studenti di continuare in seguito gli studi all'Università, guadagnando un anno anche perché la formazione è programmata per acquisire le competenze necessarie a procedere con gli studi accademici. In Regione sono stati attivati soltanto due di questi corsi. Per i restanti indirizzi, la scuola ha raccolto sufficienti iscrizioni per avviare due



Nuovo indirizzo al Magrini-Marchetti di Gemona

classi prime al liceo sportivo, 2 a scienze applicate, e 2 allo scientifico: sul fronte dello sport, le 2 classi avviate nel corso degli ultimi anni si rivelano attrattive e la scuola si prepara a completare i cicli di cinque classi. Nell'area tecnica, si riconfermano le 4 classi prime che saranno avviate, e anche in quel caso proposte formative introdotte recentemente come il tecnico Cad continuano a essere scelte da molti ragazzi. In questo contesto, il nuovo indirizzo turistico rappresenterà l'undicesima prima: «Se sarà necessario – dice Tommasi – ne faremo due. Su quel fronte abbiamo già predisposto gli spazi: in una prima fase staremo un po' stretti, ma si tratta di una programmazione che guarda a una scuola che sarà oggetto

di ristrutturazione, quindi negli anni ci saranno gli spazi necessari per i numeri che l'istituto accoglierà in futuro».

Il Magrini-Marchetti, come tutti gli istituti, deve affrontare la denatalità ma nelle proiezioni della dirigenza scolastica crescerà ancora prima di stabilizzarsi: «Oggi – dice Tommasi – contiamo 800 studenti, che potrebbero diventare 850 nei prossimi anni. Questo in base all'offerta didattica che proponiamo e che permette di fermare molti studenti dell'area montana e collinare, anche perché è molto difficile che un ragazzo residente a Udine scelga di venire qui».

Nelle giornate di scuole aperte 2023, il Magrini-Marchetti ha accolto circa 450 famiglie. —

GEMONA

## Battaglia di Nikolajewka Si ricordano gli alpini

GEMONA

La sezione Ana di Gemona ha programmato per oggi un'iniziativa per ricordare la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini per in occasione dell'80° anniversario della . Lo scopo di questa giornata, istituita con legge del parlamento del maggio 2022, è quello di «conservare la memoria dell'eroismo dimostrato dal Corpo d'armata al-

pina nella battaglia di Nikolajewka». Oggi inizierà la commemorazione con la celebrazione della messa alle 18 in duomo. All'inizio della funzione, il presidente Ana Ivo Del Negro spiegherà il significato di questa giornata mentre, al termine della messa, il colonnello Luigi Teot si soffermerà sulla Campagna di Russia e sulla successiva tragica ritirata.

Sarà anche l'occasione

per ricordare il tenente colonnello Rinaldo Dall'Armi, comandante del battaglione “Gemona” nella campagna di Russia e caduto il 30 dicembre 1942 sul fronte di Nowo Kalitwa.

In seguito alla celebrazione è in programma un corteo che dal duomo raggiungerà piazza del Ferro, dove verrà deposto un omaggio floreale sul cippo che ricorda i “non tornati” dal freddo della steppa. Sarà reso l'omaggio ai caduti con il suono del Silenzio e il presidente dell'Associazione “Mai Daur” Daniele Furlanetto leggerà l'ultimo ordine del giorno firmato dal tenente colonnello Dall'Armi in terra di Russia. —

P.C.



**L'incendio di Sauris**

# Resort distrutto dal rogo

## Danni per oltre 2 milioni

### Esclusa l'ipotesi del dolo

Le cause delle fiamme, in base ai primi accertamenti, sarebbero accidentali  
Ieri a Borgo Eibn un altro sopralluogo dei vigili del fuoco per ultimare la bonifica

**Viviana Zamarian** / SAURIS

L'odore di bruciato impregna ancora l'aria. Lo scheletro in muratura del resort di lusso Borgo Eibn Mountain Lodge, a Sauris di Sotto, si staglia in fondo alla stradina liberata dalla neve dei giorni scorsi. L'incendio divampato nella tarda serata di lunedì ha distrutto il primo piano, il secondo e la copertura dell'albergo: si sono salvate solo le strutture in muratura, tutto il resto è

cenere. Quello che per tanti turisti era "un luogo magico" non c'è più.

#### CONTA DEI DANNI E SOPRALLUOGO

Intanto, è stata fatta la conta dei danni che, secondo le prime stime comunicate alle forze dell'ordine, potrebbero aggirarsi sui due milioni di euro. Ieri, nell'albergo andato a fuoco in località Ander Eibn, nell'alta Val Lumiei, si è svolto un nuovo sopralluogo da parte dei vigili del fuoco: gli elementi rac-

colti dagli esperti confluiranno in una relazione che a breve sarà consegnata al pm Lucia Terzariol che sta seguendo la vicenda.

#### LE CAUSE

Gli accertamenti sono in corso ma, stando a quanto emerso fino a ora dalle verifiche svolte, le cause del rogo sarebbero di natura accidentale (si escluderebbe, dunque, il dolo). Non è stato ancora individuato il punto in cui si è originato il fuo-

co proprio a causa della distruzione provocata dalle fiamme. Intanto, anche nella tarda mattinata di ieri, sono proseguite le operazioni di bonifica dei vigili del fuoco di Udine e del distaccoamento di Tolmezzo perché in alcuni punti della struttura era stata segnalata ancora la presenza di fumo e per evitare così che potessero svilupparsi nuovi focolai.

#### EDIFICIO DISTRUTTO

Tutto attorno al resort c'è il silenzio. Per terra ci sono cumuli di travi annerite e dai vetri rotti delle finestre si intravedono gli interni, solo qualche arredo si è in parte salvato. Il fuoco ha divorato tutto. Di quel resort a 1.400 metri di altitudine, «un luogo senza tempo» fra le vette innevate, come lo descrivono i gestori sulla pagina del sito internet, scelto da personaggi dello spettacolo, tra cui Michelle Hunziker e Tommaso Trussardi, per trascorrere le loro vacanze, ora restano solo le strutture in muratura. Si intravedono le stanze che il rogo non ha intaccato come la lavanderia dove le lenzuola e gli asciugamani per le camere degli ospiti sono ancora lì

come era stati messi in ordine, sugli appositi scaffali. Il resto è cenere. Sono assi bruciate, terrazze sparite, scale che si fermano nel vuoto, gli sgabelli anneriti all'esterno, dove i turisti fino a pochi giorni fa si scaldavano al sole.

#### L'INCENDIO

«Spezza il cuore vedere quella struttura ridotta così, davvero fa male a me come a tutta la comunità» commenta il sindaco di Sauris Ermes Petris. Era stato il suo vice Alessandro Colle, ad allertare per primo i soccorsi nella tarda serata di lunedì dopo aver ricevuto una segnalazione da parte di un residente, che, poco prima, aveva notato un bagliore proprio nella zona in cui è situato il resort inaugurato sei anni fa e realizzato quasi interamente in legno. Colle ha immediatamente avvisato anche il proprietario della struttura, l'imprenditore Mario Nassivera, di Ampezzo.

#### IL SUPPORTO DEGLI OSPITI

Non ci sono stati né feriti, né intossicati: l'albergo era chiuso nel momento in cui è scoppiato l'incendio perché

**Odore di bruciato, travi e assi annerite**  
**Si sono salvate soltanto le strutture in muratura**

**Il sostegno degli ospiti:**  
**«Un angolo di paradiso che sarà ricostruito più bello di prima»**



## L'incendio di Sauris



Il resort di lusso Borgo Eibn Mountain Lodge a Sauris distrutto dall'incendio divampato nella tarda serata di lunedì: ecco tutti i danni causati dalle fiamme all'albergo e l'intervento dei vigili del fuoco per ultimare la bonifica (Foto Petrussi)



gli ultimi ospiti erano partiti lunedì mattina (la struttura avrebbe dovuto riaprire giovedì). Come la consulente di marketing Martina Maccherone che nel suo profilo Instagram ha raccontato di essere partita dall'albergo il giorno prima dell'incendio. «Questo angolo di paradiso si merita di vivere una nuova vita» scrive. E come lei, sono decine le persone che supportano Rocco Liggieri (comproprietario e chef) e la sua compagna Viola Nassivera. «Forza ragazzi, non dovete mollare» continuano a scrivere incoraggiandoli a ripartire, mostrando tutta la loro vicinanza. «Sarà ancora più bello di prima». Dal canto loro Liggieri e Nassivera in un video messaggio pubblicato sui social hanno ringraziato tutti per il sostegno e l'affetto ricevuti promettendo che Borgo Eibn risorgerà. Gli ospiti condividono le foto delle vacanze, i momenti di felicità trascorsi lassù, tra le montagne. Tra di loro anche Aurora Ramazzotti che nelle storie del suo profilo Instagram ha infatti scritto: «Il mio cuore piange per il nostro piccolo paradiso che ha preso fuoco. Borgo Eibn vi

vogliamo bene».

#### PROSEGUE LA BONIFICA

I vigili del fuoco, intanto, continuano a operare per ultimare la bonifica dell'edificio. Ora la strada è sgombrata dalla neve che con il ghiaccio aveva ostacolato le operazioni di spegnimento rallentando i mezzi di soccorso. I tre chalet in legno adiacenti, invece, non erano stati intaccati dalle fiamme: qui due operai idraulici si affrettano a portare a termine dei lavori. L'odore di bruciato continua a impregnare l'aria. «Sì, spezza il cuore» confermano in paese.

#### LA RIPARTENZA

Il resort di lusso Eibn non c'è più. Lo sguardo cattura ancora una volta le assi e le travi annerite accatastate al suolo, i vetri sparsi a terra, il tetto distrutto. La proprietà, via social, ha assicurato che Borgo Eibn ritornerà ad aprire. A spalancare di nuovo le sue porte verso le montagne, ad attrarre turisti, a ricostruire «quel paradiso» che aveva fatto conoscere Sauris ben oltre i confini regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL SINDACO

«Spezza il cuore vedere la struttura ridotta così»



#### LE VERIFICHE

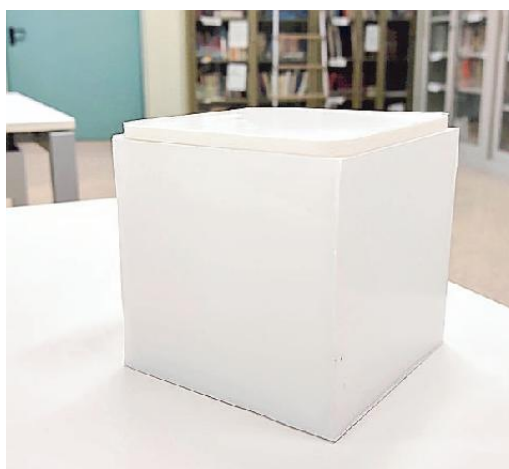
Una relazione sarà inviata alla Procura di Udine







Le pietre d'inciampo che saranno posate a San Daniele. In alto a destra la casa in cui abitava la famiglia Szőrényi; sotto, un calco delle formelle



Gli studenti dell'Isis Manzini hanno realizzato le copie per il Museo La posa domani alle 14. Seguirà una cerimonia all'auditorium

## Nove pietre d'inciampo davanti a casa Szőrényi L'omaggio di San Daniele

### L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

Per preservare il ricordo della tragica storia della famiglia Szőrényi, che nel settembre 1943 si rifugiò a San Daniele per sfuggire alle persecuzioni naziste quindi tradita da un delatore, prelevata dalla sua casa di via Piave e destinata ai campi di concentramento, domani davanti all'abitazione saranno posizionate – alla presenza dei ragazzi dell'Isis Manzini – nove pietre d'inciampo, realizzate in Austria. Quelle formelle compariranno presto anche al Museo del territorio, grazie alla riproduzione effettuata dai ragazzi del corso Co-



Arianna Szőrényi, sopravvissuta all'Olocausto, con la figlia Laura

struzioni ambiente e territorio del Manzini, che sempre il 27 gennaio – nel pomeriggio – le collocheranno su un pannello.

L'iniziativa si inserisce in un progetto di durata triennale, «che prevede – anticipa la dirigente dell'Istituto, Carla Cozzi – il rilievo dell'area di San Da-

niele in cui risiedevano le principali famiglie di origine ebraica e del sito in cui si trovava la sinagoga». «Dopo un'ampia ricerca storica – spiega la presidente – gli alunni del triennio del Cat, coadiuvati da un gruppo di volontari e dai docenti, saranno impegnati nella proget-

tazione, finalizzata alla creazione di un plastico che ricostruisca l'assetto dei borghi tra la fine Ottocento e gli inizi Novecento. Anche le classi terze delle medie saranno coinvolte nell'operazione, avviando un approfondimento sul cimitero ebraico. La riproduzione delle pietre d'inciampo – conclude –, è avvenuta con il software Rinoceros e una stampante 3D: i ragazzi hanno realizzato i modellini dopo aver studiato le caratteristiche degli originali. Finalità del piano è creare un legame tra la storia locale e quella mondiale, spingendo i giovani a riflettere sulle conseguenze di pregiudizi e posizioni razziste e antisemite».

La posa delle pietre è prevista per le 14: in concomitanza con la collocazione di ognuna verrà pronunciato il nome delle vittime. Seguirà, alle 15, una cerimonia nell'auditorium delle medie, che culminerà in un collegamento con Laura Giovanella, figlia di Arianna Szőrényi, sopravvissuta all'Olocausto; innumerosi interventi in programma saranno intervallati dall'esecuzione, da parte degli allievi, di brani musicali della tradizione ebraica. Un ulteriore appuntamento è in calendario per sabato: alle 11 verrà inaugurata la mostra di disegni itinerante "La rosa bianca", partita da Trento e allestita dai ragazzi nei corridoi dell'istituto. —

### RIVE D'ARCANO

## La scuola dell'infanzia sarà ristrutturata: 40 bimbi in trasferta

Maristella Cescutti

/ RIVE D'ARCANO

La scuola dell'infanzia di Rive d'Arcano sarà adeguata al massimo coefficiente antisismico previsto dalla più recente normativa. Le procedure di appalto si concluderanno in primavera e i lavori cominceranno in estate per continuare nella prima metà dell'anno scolastico 2023/2024. Da settembre 2023 i 40 alunni saranno accolti dalla scuola dell'infanzia di San Daniele come concordato tra le due amministrazioni e l'istituto comprensivo di riferimento. Il loro rientro a Rive d'Arcano è previsto per la primavera del 2024. «Ringrazio perciò il sindaco di San Daniele Pietro Valent che si è reso disponibile per offrire una sede alternativa ai nostri bambini» afferma il primo cittadino Gabriele Contardo. L'importo del progetto ammonta a 285 mila euro di cui 62 mila euro provenienti dal bilancio comunale e 223 mila euro concessi dalla Regione a questa amministrazione a seguito della concertazione 2020 e della recente revisione prezzi conseguente all'aumento

dei costi delle materie prime. «Si tratta di un intervento voluto dall'amministrazione comunale – commentano Donatella Campana, assessore ai Lavori pubblici, e Michela Nicli assessore alla Pubblica Istruzione – considerando la centralità sociale che le scuole rivestono. Per questo non si è esitato a investire risorse comunali per integrare il contributo regionale e attuare efficacemente l'intervento. La scuola dell'infanzia di Rive d'Arcano conta 40 iscritti e rappresenta un servizio non solo per le famiglie residenti sul territorio comunale ma anche per quelle dei Comuni limitrofi». L'edificio è stato completato nel 1980, ha una pianta rettangolare che si sviluppa su un solo piano. È stato realizzato con pilastri e pannelli in calcestruzzo armato uniti tra di loro con giunti metallici. L'intervento di adeguamento strutturale e antisismico prevede il rinforzo delle fondazioni, la realizzazione di contrafforti esterni in cemento armato sui lati nord e ovest e il potenziamento dei collegamenti tra gli elementi prefabbricati che compongono la struttura. —

### MARTIGNACCO

## Proiezione e dibattito per non dimenticare

MARTIGNACCO

La sezione Anpi di Martignacco, Moruzzo, Fagagna e Pagnacco, in accordo con il Comune di Martignacco, organizza una serata in occasione del Giorno della memoria, scelto come data simbolo per la fine dell'Olocausto con la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. Domani alle 20.30, nella sala "Caduti di Nassiriya" di via Delsar 33 è in programma un incontro di approfondimento aperto al pubblico. Dopo il saluto del sindaco Gianluca

Casali, è prevista la relazione di Stefano Marangoni dal titolo "Il giorno della memoria tra storia e racconto". A seguire sarà proiettato il documentario "Figure di un mondo scomparso", con la presenza del regista Benedetto Parisi. Si tratta di un lavoro realizzato durante un viaggio di istruzione in Polonia organizzato dal Centro espressioni cinematografiche. Un percorso che si sviluppa attraverso immagini e racconti sulle tracce di un mondo ebraico dell'Est Europa che non esiste più. —

A.C.

### MORUZZO

## Cani senza guinzaglio Appello dall'opposizione

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Troppi cani domestici senza guinzaglio che mettono a repentaglio in particolare la tutela della flora e della fauna locali a Moruzzo. Lo sostengono i consiglieri del Gruppo autonomo di opposizione Lisa Canciani, Paolo Frongia e Stefano Padrini che accusano la maggioranza di non tenere in debita considerazione le segnalazioni dei cacciatori su questa problematica. «Innanzitutto – af-

fermano gli amministratori – ci complimentiamo con la locale associazione dei cacciatori per la sua importante opera di prevenzione e di mantenimento della flora e della fauna selvatica autoctona».

«Grazie a questa importante risorsa – continuano – il Comune di Moruzzo si può fregiare di essere una meta ambita, anche da persone non residenti, per piacevoli passeggiate immerse nella natura. Tuttavia, sempre con maggior frequen-

za, si riscontrano chiare violazioni a causa di cani domestici che circolano privi di guinzaglio in aree su cui vige la legislazione nazionale regionale e locale che mira alla preservazione e conservazione della flora e della fauna».

I consiglieri continuano affermando che «l'attuale maggioranza risulta miope a queste segnalazioni non intervenendo per risolvere situazioni potenzialmente pericolose. Siamo favorevoli alle iniziative che mirano a promuovere il territorio purché ci sia il totale rispetto legislativo. Per questo proponiamo che la maggioranza prenda in debita considerazione le segnalazioni dei cacciatori e chiediamo che nelle aree previste vengano posizionati cartelli informativi». —

### MAJANO

## Servizio civile universale Sono disponibili sei posti

MAJANO

Il Comune di Majano cerca sei giovani fra i 18 e i 28 anni per il progetto di servizio civile universale "B.I.Ho. P.3", curato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Sono a disposizione un posto nella biblioteca comunale, due all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, a San Tomaso di Majano, e tre presso la sede municipale, in particolare allo sportello Informa-

Giovani. «Un'opportunità preziosa, da cogliere al volo», commenta l'assessore alla Cultura Giulia Benedetti, precisando che l'impegno avrà una durata di 12 mesi, con circa 24 ore settimanali di attività distribuite su sei giorni, a fronte di un rimborso spese mensile pari a 444, 30 euro. «L'esperienza svolta – aggiunge l'esponente della giunta guidata dal sindaco Elisa Giulia De Sabbata –, è valutata al pari di un servizio prestato in

una pubblica amministrazione relativamente ad alcuni concorsi pubblici ed è possibile che venga riconosciuta come credito formativo universitario. La stessa tra il 2016 e il 2017 ho svolto il servizio civile, in qualità di operatrice dell'Informagiovani, e il ricordo è più che positivo». Le domande di partecipazione vanno inviate entro le 14 di venerdì 10 febbraio, attraverso la piattaforma Domanda On Line, all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it/>. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito del Comune di Majano, nella sezione avvisi, o inviando una mail a [serviziocivile@uildm.it](mailto:serviziocivile@uildm.it) o a [centroanziani@comune.majano.ud.it](mailto:centroanziani@comune.majano.ud.it). —

L.A.



MOIMACCO

# Scontro moto-furgone, grave un 19enne

Il giovane, residente a Pocenia, stava percorrendo la statale 54 in sella alla due ruote. È stato portato d'urgenza all'ospedale

Elisa Michellut / MOIMACCO

È ricoverato in gravissime condizioni, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, un ragazzo di 19 anni, Leonardo Cecconi, residente nel comune di Pocenia, che, ieri pomeriggio, è rimasto coinvolto in un incidente lungo la strada statale 54, a Moimacco, all'altezza del ristorante "Le Tre Pietre". È successo attorno alle 14.30.

Il diciannovenne, in sella alla sua motocicletta, stava percorrendo la statale in direzione Udine quando si è scontrato, per cause ancora da accertare, con un furgone, condotto da un uomo di 74 anni residente a Gagliano di Cividale, che in quel momento stava sorraggiungendo dalla direzione opposta. L'impatto tra i due mezzi, fronto laterale, è stato particolarmente violento. Il diciannovenne, in seguito all'urto, è rovinato sull'asfalto riportando ferite in diverse parti del corpo. Immediata la richiesta di soccorso giunta al Numero unico di emergenza Nue112, transitata alla centrale operativa Sores di Palmanova. Gli infermieri hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambu-

lanza proveniente da Cividale e anche l'elicottero del 118, atterrato poco distante. Mentre i mezzi di soccorso stavano raggiungendo il luogo dell'incidente, l'infermiere della centrale Sores ha guidato le persone presenti sul posto nelle prime fondamentali manovre salvavita. Il ragazzo, le cui condizioni sono apparse fin da subito molto gravi, è stato intubato e quindi trasportato in ambulanza, con la massima urgenza e con l'équipe medica dell'elisoccorso a bordo, all'ospedale del capoluogo friulano. Ha riportato un grave trauma cranico e diversi traumi agli arti. È ricoverato in stato di coma, nel reparto di Terapia intensiva. La prognosi è riservata. Ferito in modo lieve il conducente del furgone.

Sul posto i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e la rimozione dei detriti finiti sulla carreggiata, due pattuglie degli agenti della polizia locale della Comunità Friuli Orientale per i rilievi, i carabinieri e una pattuglia del Commissariato di polizia di Cividale. Le automobili sono state fatte procedere a senso unico alternato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo in cui si è verificato il grave incidente stradale, che ha coinvolto il furgone e la motocicletta, e l'intervento dei mezzi di soccorso



PRADAMANO

## Rubano un milione di euro coppia e interprete patteggiano

PRADAMANO

Lo scorso settembre erano arrivate le ordinanze di custodia cautelare: in carcere per Manuel Braidic, 33 anni, e per Claudio Braidic, 51, entrambi residenti a Pradamano, e ai domiciliari per Genny Battusi, 29, moglie del primo e residente a Pradamano. Ieri è stata la volta dei patteggiamenti che il loro avvocato Guido Galletti aveva concordato con il pm Marco Panzeri e che il gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ritenendo congrue le pene richieste, ha applicato.

Quelle più alte, pari a 2 anni e 7 mesi di reclusione e 700 euro di multa, sono state decise per marito e moglie, che in concorso con Ales Breznikar, 39 anni, nato e residente in Slovenia, erano accusati del furto di un milione di euro in contanti ai danni di un altro sloveno e, in concorso con altri tre nomadi, rispondevano anche di concorso in violenza privata e lesioni personali. Difeso dall'avvocato Fabio Crea, Breznikar, che nella vicenda aveva il ruolo dell'interprete e che è stato dichiarato latitante, ha patteggiato 2 anni e 6 mesi e 400 euro. Claudio Braidic ha chiuso invece con 2 mesi di reclusione, così come Tomas Braidic, 27 anni, e Caterina Kari, 30, entrambi a loro volta residenti a Pradamano e assistiti dall'avvocato Piergiorgio Bertoli. Accogliendo la richiesta della di-



Il tribunale di Udine

**Dopo il furto la somma era sparita: sospetti sul complice che ora è latitante**

fesa, il giudice ne ha sostituito la pena detentiva con 4.500 euro di multa ciascuno. Rispetto al capo d'imputazione che contestava un sequestro di persona di un altro sloveno, il gup ha dichiarato il non luogo a procedere, per intervenuta remissione di querela.

Fin qui la sentenza. Più complessa la ricostruzione dei fatti. Perché la cronaca racconta che, dopo il furto del milione di euro a un professionista sloveno durante la trattativa per l'acquisto di una Porsche, il 21

settembre 2021, gli imputati sono stati a loro volta derubati proprio dall'interprete e loro complice. L'incontro era avvenuto a Pradamano. Oltre ad accordarsi per la vendita della macchina, Braidic aveva riferito di avere a disposizione un'ingente somma di banconote di grosso taglio, ma problemi a depositarle in banca, e proposto così allo sloveno di cambiarle con banconote di taglio inferiore, garantendogli una ricompensa del 3 per cento. Accettato l'affare, all'incontro successivo, l'altro aveva portato il denaro. Ma Braidic l'aveva messo nello zaino e si era allontanato senza spiegazioni.

La vittima si era quindi rivolta alla polizia slovena e, poi, a quella italiana per denunciare il furto. Pochi giorni dopo, i Braidic avevano pubblicato sui social un video in cui lamentavano di essere stati derubati di un milione di euro, promettendo una ricompensa a chi li avrebbe aiutati. A contattarli è un uomo che spiega che nel villaggio di Trebnje, in Slovenia, si parla molto del furto. I Braidic lo incontrano, gli rubano il cellulare, lo portano nella loro casa a Pradamano, dove lo picchiano e gli intimano di rivelare se il responsabile del furto fosse proprio Breznikar. Prima di scappare l'informatore risponde che queste erano le voci. Dell'interprete, tuttavia, si erano già perse le tracce. —

CIVIDALE

## Furto in un ufficio del Csm Sparito un ricettario medico

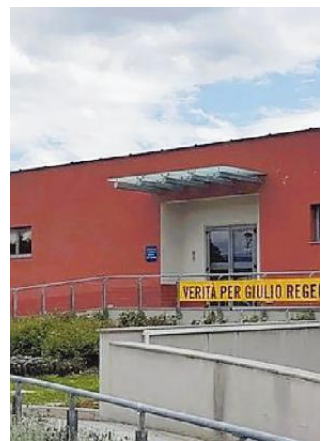
CIVIDALE

Dal Centro di salute mentale di Cividale è sparito un ricettario medico. Se n'è accorto un dottore in servizio appunto al Csm di via Carriara, che ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Il medico si è rivolto all'Arma ieri mattina ma è probabile che il colpo sia stato messo a segno tra le 20 di martedì e le 9 di ieri mattina, orari in cui probabilmente nessuno era presente all'interno dell'ufficio.

**A dare l'allarme è stato un dottore in servizio nella struttura**

I ladri sono riusciti a introdursi all'interno dell'ufficio del medico apparentemente senza lasciare tracce ma sarà ora compito dell'Arma verificare i fatti. Il ricettario potrebbe essere utilizzato per ottenere una prescrizione, seppur fasulla. —



La sede del Csm di Cividale

SAN PIETRO AL NATISONE

## Cade da un albero: sessantenne soccorso

SAN PIETRO AL NATISONE

Un uomo di 60 anni, residente nel comune di San Pietro al Natisone, è stato soccorso, nel pomeriggio di ieri, per le ferite riportate a seguito di una caduta accidentale da una pianta.

L'infortunio domestico si è verificato in una frazione di San Pietro al Natisone, nelle pertinenze di un'abitazione. Il sessantenne è caduto da una scala a

pioli, che era stata precedentemente appoggiata a un albero, da un'altezza di circa tre metri, e ha riportato alcune lesioni nella parte alta del corpo.

Dopo la chiamata di soccorso giunta al Numero unico di emergenza Nue112, effettuata da una persona che si trovava con il sessantenne in quel momento, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la te-

lefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores).

Vista la dinamica importante, gli infermieri hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone e anche l'elisoccorso del 118, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante.

L'équipe sanitaria dell'ambulanza ha preso in carico l'uomo, che poi è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie ma non in pericolo di vita.

L'elicottero, invece, ha fatto rientro alla base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ultimo Consiglio da sindaco di Tavagnacco



Da sinistra: il sindaco Moreno Lirutti con la sua giunta nell'ultima seduta consiliare prima del voto; gli assessori Giovanni Cucci e Giulia Del Fabbro, in corsa per la successione; i banchi dell'opposizione (FOTO PETRUSSI)

Alessandro Cesare  
/ TAVAGNACCO

Il ringraziamento a chi gli è stato vicino in questi anni, l'auspicio rivolto a chi verrà dopo di lui, la consapevolezza di aver chiuso una parte importante della propria vita: il sindaco Moreno Lirutti si è congedato così dal consiglio comunale. Le sue dimissioni saranno operative dal 29 gennaio, quindi non avrà più modo di prendere parte ad altre sedute.

«Chiudo dopo 19 anni in questo Comune, dieci da assessore, cinque da vicesindaco, quattro da sindaco. Oggi un pezzo della mia vita passa e se ne va. Desidero sinceramente ringraziare la giunta che mi ha sostenuto in questa coconsigliatura e tutta la maggioranza. Abbiamo lavorato bene e sere-

# L'addio di Lirutti al Comune «Se ne va un pezzo di vita»

Dalla reggenza di Fabris alla sfida fra Cucci e Del Fabbro per la successione

namente, nonostante il periodo non facile». Da lunedì il Comune di Tavagnacco sarà portato avanti dal vicesindaco Federico Fabris, ieri collegatosi in modalità online a causa di un malanno di stagione. Un percorso, il suo, che si concluderà il 2 e il 3 aprile, quando i cittadini saranno chiamati di

nuovo alle urne, con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato.

Nello stesso momento Lirutti tenterà di entrare in consiglio regionale presentandosi con la lista del presidente. Per capire chi la maggioranza lancerà al suo posto nella corsa a sindaco bisognerà attendere fi-

no a domani quando, sempre in sala consiliare, sarà annunciato il candidato. A giocarsela sono gli assessori uscenti Giulia Del Fabbro e Giovanni Cucci, con quest'ultimo che pare ormai averla spuntata.

Tornando al Consiglio di ieri sera, Lirutti ha riservato un passaggio del suo commiato

anche alle opposizioni: «Ringrazio anche la minoranza. Siamo partiti con qualche difficoltà, ma nel tempo alcune asprezze sono venute meno. Per me oggi svanisce qualunque ombra possa essersi creata in Aula e chiedo scusa se a volte, preso dalla foga amministrativa, posso aver "tirato"

qualche colpo basso, venendo meno ai miei doveri etici e di cortesia». Il sindaco si è quindi rivolto ai cittadini: «Li ringrazio perché, al di là di un dissenso fisiologico, mi sono sentito accompagnato e apprezzato. Per me la dimensione umana, anche nei rapporti politici, è e resta fondamentale. Tavagnacco è un grande Comune, una grande comunità – ha concluso Lirutti – e mi auguro che chi verrà dopo di me riesca a portare avanti la tradizione di questo territorio, prestando la massima attenzione al sociale e alle persone più deboli».

Parole accompagnate da un po' di emozione quelle di Lirutti, che alla fine sono state accolte da un applauso da parte dei consiglieri di maggioranza e di opposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

## Partecipazione alle iniziative per celebrare la festa patronale

TAVAGNACCO

«La festa del santo patrono a Feletto è stata un vero successo»: non ha dubbi Ornella Comuzzo, assessore a cultura e associazioni, dopo aver visto la partecipazione agli eventi promossi a Feletto.

Oltre alla messa solenne in lingua friulana, alla benedizione e alla distribuzione del pane di Sant'Antonio, ci sono stati gli indirizzi di saluto degli amministratori comunali e un concerto di campane. Apprezzata anche la riproposizione in versione ridotta della tradizionale Festa della verza, che per 19 anni ha caratterizzato questo periodo invernale in paese grazie all'intervento di alcuni stand di Campagna amica, della Lilt e alle pietanze a base di verza con la salsiccia preparate dai volontari delle Pro loco di Tavagnacco e Feletto.

«È stato un momento di grande convivialità ritrovata – rileva Comuzzo –, a conferma che la comunità è partecipe e molto presente se si offrono le occasioni giuste per ritrovarsi e condividere esperienze significative». Una serie di appuntamenti cominciati con l'inaugurazione della mostra dedicata a Mario Codutti e con la presentazione del libro «La veridica historia della gastronomia. Dal pomo di Adamo alle frische di Maria Teresa» del dottor Valerio Rossitti. —

A.C.



Pubblico agli eventi organizzati per la festa del patrono

TAVAGNACCO

## Campi da tennis e calcio a 5 rinnovati al Centro di Colugna

TAVAGNACCO

La collaborazione pubblico-privato può funzionare: un esempio è rappresentato dall'intervento di manutenzione straordinaria di recente concluso al Centro sportivo dedicato a tennis e calcio a 5 in via Verdi a Colugna.

Nel 2022 fu l'assessore allo sport Alessandro Spinelli a richiamare l'attenzione dell'Asd Azteca, gestore dell'impianto comunale di Colugna, sulla possibilità offerta dall'avviso pubblico emesso dalla Regione finalizzato alla manutenzione straordinaria e all'efficientamento degli impianti sportivi di proprietà comunale. Opportunità che è stata subito accolta dall'associazione sportiva la quale, seppur in un momento caratterizzato dalle conseguenze del caro energia ancora in atto, ha richiesto il nullaosta del Comune per eseguire l'intervento e ha presentato domanda agli uffici regionali.

A fronte di una spesa di oltre 26 mila euro l'Asd Azteca, una volta risultata ammessa tra i beneficiari del contributo, ha cofinanziato l'intervento con una cifra pari al 20%, mentre i fondi regionali hanno coperto il restante 80% dei lavori. L'intervento, ultimato in meno di un mese, ha consentito di sostituire il manto del campo da gioco con uno di nuova generazione in



Festeggiato l'intervento al Centro sportivo di Colugna

erba sintetica, utilizzabile sia per il tennis che per il calcio a 5, e di sostituire i corpi illuminanti con quelli basati su tecnologia a led che, oltre a permettere il contenimento delle spese energetiche, garantiscono anche una migliore visione durante la pratica sportiva.

«Esprimo soddisfazione per l'intervento – dice Spinelli –, che ha riquadrificato il patrimonio senza comportare oneri a carico del bilancio comunale e che al tempo stesso consente di salvaguardare l'ambiente grazie a un minor consumo di energia elettrica derivante dall'impiego dell'illuminazione a led e di offrire ai fruitori dell'impianto un ambiente di qualità che si aggiunge alla professionalità garantita fin dall'inizio della

concessione dagli istruttori dell'Asd Azteca».

«Lo sport – aggiunge il sindaco Moreno Lirutti – rappresenta uno straordinario strumento di aggregazione sociale, di trasmissione di importanti valori etici ed educativi quali lealtà, rispetto per l'avversario e impegno che deve contraddistinguere qualsiasi ambito della vita. Al contempo rappresenta anche una forma di prevenzione e tutela della salute. Perciò, a nome della comunità manifesto la gratitudine a Renata e Mauro, gestori della struttura, che con generosità e lungimiranza hanno investito sulla loro attività, convinti che un ambiente accogliente e di qualità possa rendere sempre più attraente lo sport che propongono a beneficio di tutti». —



TAVAGNACCO

# La colpì con un mattone: 5 anni e 4 mesi

L'episodio in un edificio disabitato di Cavalicco nel 2022. Il gup ha riqualificato il fatto da tentato omicidio a lesioni gravi

**Luana de Francisco**  
/ TAVAGNACCO

Da tempo condividevano lo squallore dei locali disabitati in cui avevano trovato riparo e le difficoltà di un'esistenza scandita dal nulla, fuorché il consumo di alcol e droga. Due vite sospese, le loro, che la follia di un attimo ha inesorabilmente diviso. È successo la sera del 19 marzo scorso, nel fatiscente edificio di Cavalicco che avevano occupato. Afferrato un mattone, Zaki Messikh, 31 anni, originario dell'Algeria e in Italia senza fissa dimora, ha colpito al capo l'amica, un'ucraina di 26 anni a sua volta senza fissa dimora. Una volta e basta. Tanto che lei è riuscita ad allontanarsi e, pur barcollando, con il sangue che le colava sui vestiti, a trovare aiuto a casa di un vicino, che ha chiamato i soccorsi.

Sebbene non sia questa la versione riferita poi dall'uomo, sottoposto a custodia cautelare in carcere dal giorno successivo, il processo che ne è seguito si è chiuso ieri con la sua condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Non, però, per l'ipotesi di reato di tenta-

to omicidio formulata dalla Procura di Udine, che con il pm Luca Olivotto aveva concluso per una pena di soli due mesi più alta. Nel dichiarare provata la penale responsabilità dell'imputato, il gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha ritenuto di riqualificare il fatto nella fattispecie delle lesioni gravi, aggravata dalla contestata recidiva reiterata specifica infrakinquennale. Era stato lo

**Il difensore ha escluso che fu lui ad aggredirla ipotizzando una caduta autonoma nel buio**

stesso difensore, avvocato Franco Giunchi, a chiedere in subordine la derubricazione e, considerato che la persona offesa era guarita comunque nel giro di un paio di settimane (ed esclusa quindi la gravità delle lesioni), a insistere per il proscioglimento per difetto di querela.

Diversa la valutazione del consulente tecnico, che, in fase di indagini preliminari, aveva giudicato il colpo infer-

to al capo della donna tale «da poter provocare una riper- cussione intra-cranica potenzialmente a rischio di evoluzione letale».

Detto delle conseguenze dell'aggressione, più problematico era stato risalire alle ragioni che avevano indotto Messikh a scagliarsi contro l'amica. Anche perché per ricostruire l'episodio c'erano e restano soltanto le rispettive testimonianze. Lei aveva parlato di un raptus scattato al risveglio, dopo che gli aveva proposto uno spinello. Lui, invece, aveva molto più semplicemente escluso di averla colpita. «È caduta nel buio e si è fatta male. Tutto da sola», ha sostenuto nell'arringa l'avvocato Giunchi, ricordando come lo stesso referto medico indicasse come possibile una ricostruzione del genere. «Diversamente – ha aggiunto il difensore –, non si spiegherebbero né una reazione tanto violenta e neppure la ragione per cui il mio assistito non scappò quando lei chiese aiuto al vicino». Da qui, la richiesta di assoluzione che, letta la motivazione della sentenza, verrà riproposta in appello. —

CODROIPO

## Attività assistenziali: stanziati dal Comune i fondi per Casa Italia

Edoardo Anese / CODROIPO

Il Comune ha stanziato circa 36 mila euro per i lavori di riqualificazione e sistemazione dell'immobile Casa Italia di via Mazzini, che accoglie le attività del centro diurno Il Mosaico, del Gruppo volontari codroipesi e dell'associazione Il Mosaico Odv, che da 25 anni operano in sinergia per supportare le persone disabili. I fondi rientrano nei 164 mila euro, tra contributi regionali e propri, che il Comune ha destinato per potenziare le strutture che operano nel settore. Col passare degli anni sono emerse criticità negli ambienti interni della struttura. Dei 36 mila euro ricevuti, 16 mila servi-

ranno per sistemare alcuni tratti del pavimento interno che risultano sconnessi e deteriorati; altri 16 mila euro permetteranno di sostituire gli infissi del laboratorio al primo piano e in altre zone della struttura, non più a norma. Infine, molti ospiti sono in possesso di smartphone che spesso non sanno usare; pertanto 4 mila euro permetteranno di realizzare un laboratorio per insegnare loro a usare i dispositivi digitali, oltre al potenziamento del segnale wi-fi in alcuni tratti della struttura.

«Ringrazio Comune e Regione per l'attenzione – rileva il presidente del Mosaico, Pierangelo Defend –. Il benessere degli ospiti deriva

anche dalla qualità della struttura che li ospita che, grazie a questi interventi potrà garantire l'aumento della qualità dei servizi».

Oltre ai fondi destinati all'immobile di via Mazzini il Comune ha ottenuto dalla Regione anche 56 mila euro per creare aree gioco inclusive nei quartieri di San Valeriano e del Belvedere per aumentarne l'accessibilità e la fruibilità. Infine, circa 25 mila euro sono serviti per acquistare mobili e attrezzature destinati al Centro socioriabilitativo ed educativo, ai quali si aggiungono 50 mila euro di fondi propri per sistemare la pavimentazione esterna e l'impermeabilizzazione del tetto dell'edificio.

«Sono soddisfatto dei risultati – dice il sindaco Guido Nardini –. Tutte le realtà del territorio operanti nel settore dell'assistenza meritano la nostra attenzione per garantire agli ospiti e ai volontari spazi accoglienti e decorosi, con materiali moderni ed efficienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

## La minoranza chiede che villa Ballico ospiti un Centro culturale

CODROIPO

I consiglieri comunali di Codroipo al Centro, Giancarlo Bianchini e Tiziana Cividini, sono intervenuti sul futuro di villa Ballico una volta terminati gli interventi di recupero e riqualificazione.

«Ben venga che l'attuale amministrazione abbia ripreso l'iter per riqualificare la villa – rileva Bianchini –. L'auspicio è che prosegua sul fronte delle idee che avevamo avanzato gli anni scorsi,

ovvero rendere il plesso un Centro culturale e spazio espositivo, che a Codroipo manca. La nostra idea era quella di realizzare un'area espositiva, sia interna sia sull'ampio parco esterno, oltre a un'area ristoro. In questo modo si creerebbe in città un vero e proprio polo culturale, rappresentato dalla villa e dai vicini teatro e biblioteca. Inoltre, diventerebbe un punto di riferimento per tutto il Medio Friuli».

Anche Cividini auspica

che sia dato seguito al progetto di realizzare una sede espositiva e museale: «Il Museo delle carceri – precisa – ha dimostrato la sua inadeguatezza, considerando gli spazi ristretti all'interno. Avevo già avviato un dialogo con la Soprintendenza, peraltro proficuo, per la costituire un Museo archeologico del Medio Friuli; la villa potrebbe essere il luogo più adatto per accoglierlo, ampliando anche il numero dei reperti. Auspico anche che si tenga in considerazione la possibilità di destinare il secondo piano della struttura come spazio per accogliere le opere del lascito Tubaro, pittore molto noto in tutto il comprensorio. La villa, inoltre, si presterebbe come luogo ideale per ospitare i progetti delle scuole locali e non solo». —

E.A.

CODROIPO

## Palazzo Zardini diventerà la sede della Pro loco di Pozzo

CODROIPO

Palazzo Zardini diventerà la sede della Pro loco di Pozzo. Finora il gruppo si riuniva in una sala messa a disposizione della parrocchia.

Situato nel centro della frazione codroipese, il palazzo è stato acquistato dalla Pro loco nel 2021 con l'obiettivo di riqualificarlo, date le criticità strutturali che presenta, per metterlo a disposizione dei cittadini e del territorio. Nei giorni scorsi l'associazione ha inoltrato alla Soprintendenza la richiesta per il rilascio del nullaosta che permetterà l'avvio dei lavori, auspicato all'inizio dell'estate. Secondo le prime prime stime, il costo dell'intervento si aggirerà intorno ai 400 mila euro.

«Il nostro intento è quello di riqualificare il centro di Pozzo – rileva il presidente della Pro loco, Denis Odorico –, offrendo un luogo di incontro per promuovere momenti di aggregazione e socialità. Oggi, dopo la chiusura della pizzeria La di Brovade si conta un solo punto di incontro, l'osteria A La Pese. In questi giorni si respira l'amarezza dei residenti, consapevoli che sta venendo meno il senso di comunità che ha sempre caratterizzato la frazione. Palazzo Zardini, oltre a risolvere questo problema, sarà perfettamente in grado, nell'ampio cortile interno, di ospita-



Sarà riqualificato palazzo Zardini a Pozzo di Codroipo

re le attività associative, oltre alla sagra paesana, che ora si svolge in un capannone».

L'immobile, affacciato su via San Daniele, presenta criticità a livello strutturale. La copertura risulta crollata in più punti e versa in un pessimo stato di conservazione. Recentemente si è verificato il crollo di una porzione del tetto in corrispondenza del portone di ingresso, che ha causato anche il crollo di parte del solaio. Vista la situazione di precarietà, si è deciso di delimitare l'area per tutelare la sicurezza pubblica. L'intervento di riqualificazione propone il recupero dei fabbricati con il rifacimento del manto di copertura e dei solai interpianto degradati dai numerosi crolli.

«Per quanto riguarda i co-

sti – afferma Odorico –, stiamo valutando alcune soluzioni per reperire i fondi necessari, a partire dalla possibilità di accedere al Sisma bonus statale. Un'alternativa è quella di aprire un mutuo che andremo a estinguere negli anni».

In questi giorni la Pro Loco ha presentato il progetto anche al Comune, che ha garantito sostegno e collaborazione: «Siamo stati rassicurati dal Comune – conclude Odorico – in merito alla realizzazione del tratto mancante di pista ciclabile che collegherà Pozzo a Goricizza e a Codroipo. In questo modo, saranno agevolati gli spostamenti, soprattutto con l'arrivo del caldo, rendendo la nostra frazione e il palazzo più fruibili». —

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

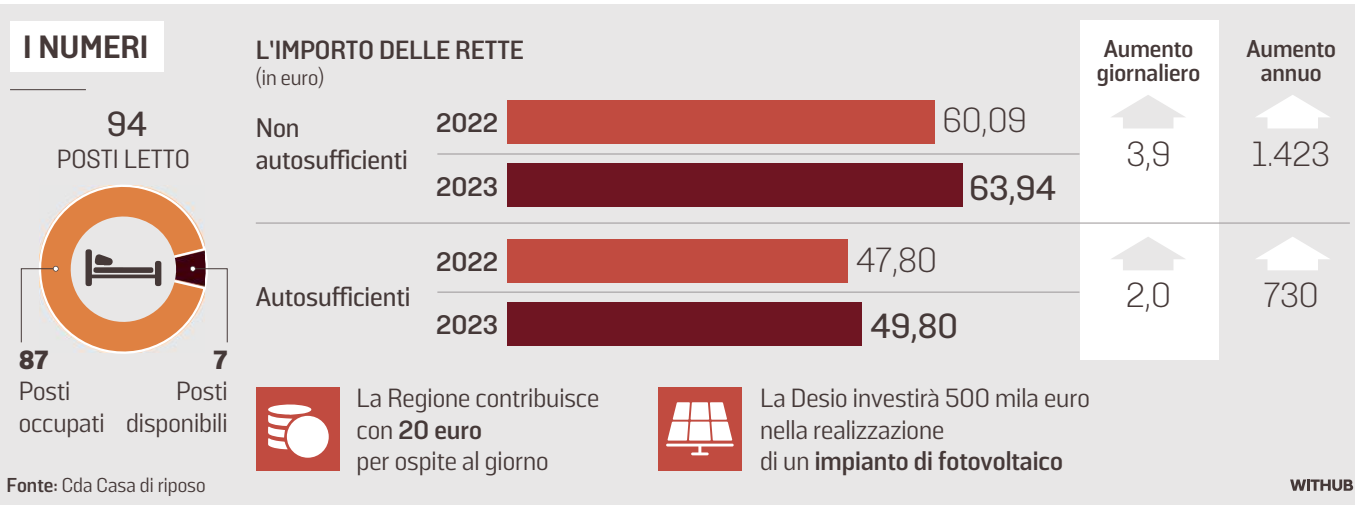
## Scontro frontale tra due auto: un ferito

Scontro frontale tra due auto ieri lungo la strada regionale 353, a Mortegliano, in via Divisione Julia. Al lavoro sul posto, per soccorrere la persona rimasta ferita (per fortuna in modo lieve), c'era il personale del 118, arrivato anche con l'elicottero. Impegnati anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.





## La casa di riposo a Palmanova



Palmina Mian

# In aumento le rette alla Desio Fino a 1.400 euro in più l'anno

La presidente: «Sono tra le più basse della regione, i rincari sono inevitabili per i costi energetici»

Francesca Artico / PALMANOVA

Anche la casa di riposo Asl Ardito Desio di Palmanova, a causa dell'aumento dei costi energetici, dell'inflazione in atto, e del nuovo contratto dei dipendenti, si vede costretta ad aumentare le rette ai suoi ospiti: l'aumento sarà di 3,9 euro al giorno per i non autosufficienti,

2 euro giornalieri per gli autosufficienti. Ogni ospite avrà una detrazione di 20 euro al giorno grazie al contributo della Regione. Come rimarca la presidente, Palmina Mian, «la Desio rimane tra le strutture con rette meno care del Fvg».

La Asp Ardito Desio, che dispone di 94 posti letto di cui 87 occupati, è struttura di riferi-

mento per i Comuni di Palmanova, Bicinicco, Gonars, Visco, Bagnaria Arsa, Chiopris Viscone, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese.

Le rette per i non autosufficienti passeranno dunque dai 60,09 euro giornalieri ai 63,94 euro, con un aumento annuo per ogni ospite di 1.423,5 euro. Le rette per autosufficienti

passeranno da 47,80 euro al giorno ai 49,80 euro per complessivi 730 euro l'anno in più per persona. La presidente evidenzia come «gli aumenti sono purtroppo inevitabili perché costi energetici, inflazione e nuovi contratti pesano sul bilancio. Serve più aiuto dalla Regione o la casa di riposo diventerà un servizio per pochi.

C'è l'impegno del Cda di monitorare attentamente la situazione e, in caso di ritorno alla normalità, provvedere ad una loro riduzione».

«Nel 2022 – prosegue Mian – la Regione ha aumentato la contribuzione di abbattimento retta di 2 euro portando la quota di supporto a 20 euro per ospite ma ci sono esempi

decisamente più generosi: il vicino Veneto copre 40 euro. La quota sanitaria ridotta è pari a 30 euro al giorno per aiutare le famiglie a sostenere l'onere delle rette. La Regione Veneto interviene finanziariamente per coprire la quota che supera tale cifra». Sottolinea come l'aumento di luce e gas, l'inflazione che ha raggiunto l'11,8%, l'incremento dei costi del personale legati all'applicazione del nuovo contratto di lavoro e la prossima quiescenza della responsabile sanitaria sono «tutti fattori che, manifestati contemporaneamente, non rendono possibile bloccare nuovamente i costi delle rette. L'Asp – dice – ha un bilancio sano e mantiene spese oculate, cercando di investire su interventi che influiscono sulla spesa energetica. Importanti gli interventi di straordinaria manutenzione con adeguamento sismico, le opere di efficientamento energetico nelle palazzine che ospitano la Desio e il recente il contributo di 500 mila euro ottenuto su bando regionale per realizzare un impianto fotovoltaico». «Crediamo e speriamo che la situazione attuale sia passeggera – sottolinea il sindaco Giuseppe Tordini – e si ritorni presto a cifre di spesa ragionevoli. Chiediamo, anche se solo temporaneamente, che la Regione intervenga più decisamente se non si vuole che le case di riposo diventino un lusso per pochi». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

## Il Consorzio di bonifica cresce Investimenti milionari in cantiere

SAN GIORGIO DI NOGARO

Investimenti milionari del Consorzio bonifica pianura friulana: lavori per nuove opere o di manutenzione straordinaria, finanziati dallo Stato e dalla Regione per un importo di oltre 10 milioni di euro. Altri interventi per 40 milioni riguarderanno il settore idraulico. A queste si aggiungono le nuove attività che il Consorzio ha gradualmente assunto nel territorio: dall'attuazione dell'accordo Stato-Regione per le bonifiche del sito indu-

striale dell'area Caffaro in comune di Torviscosa per 48 milioni di euro, alla bonifica dei siti inquinati nella zona industriale Aussa-Corno, dell'area Cogolo (2,6 milioni) dove sorgerà a breve un nuovo complesso industriale e nel porto di Nogaro (11 milioni), l'attività di manutenzione delle bricole dei segnalamenti nella Laguna di Grado e Marano (700 mila euro in 3 anni) e l'attività di dragaggio nella quale il Consorzio fa da supporto a un nuovo ufficio recentemente costituito dalla Regione. E proprio

dell'attività del Consorzio, della predisposizione del Piano di classifica e della situazione finanziaria si è parlato nel corso dell'incontro delle consultazioni territoriali, organi consultivi del Consorzio di bonifica, martedì sera a San Giorgio di Nogaro, presenti i vertici delle organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori, sindaci e amministratori comunali e consorziati.

Come ha precisato la presidente Rosanna Clocchiatti, «le consultazioni sono previste dallo Statuto quale strumento di in-



Armando Di Nardo e Rosanna Clocchiatti

formazione e partecipazione all'attività del consorzio. Hanno carattere consultivo sui programmi, le attività, la situazione economico finanziaria nonché di proposta dei consorziati agli organi consorziali».

In apertura i tecnici consorziali Stefano Bongiovanni e Massimo Ventulini hanno illustrato le attività del Consorzio. Il Piano di classifica e l'analisi della situazione economico-finanziaria sono stati illustrati dal direttore generale Armando Di Nardo e dai tecnici Barbara Fico ed Italo Vignati. Il direttore ha evidenziato che «il Piano è il documento che ogni Consorzio è chiamato a predisporre per stabilire i criteri e i benefici degli immobili, terreni e fabbricati, presenti nel territorio, al fine di ripartire in maniera equa gli oneri dei servizi fra i consorziati». —

F.A.

UN NUOVO MUSEO

## Reperti e multimedialità per valorizzare Aquileia Un convegno a Terzo

TERZO DI AQUILEIA

Si parlerà di «Museo di Aquileia. Programma di valorizzazione di Aquileia e della sua storia su modello dell'Acropolis Museum», cioè della creazione di un nuovo Museo, proprio come ad Atene, che esponga i reperti in un edificio concepito affiancandolo a supporti multimediali, raccontando anche il contesto della civilizza-

zione romana per rendere facilmente fruibile la narrazione al vasto pubblico. Un museo che parli inoltre della ricca cristianità aquileiese e gradese e dell'influente esperienza feudale dell'Aquileia patriarcale.

Il convegno, che sarà coordinato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, si terrà domani alle 17.45 nella sala consigliare

del Municipio di Terzo di Aquileia. Interverranno, dopo i saluti del sindaco Giosualdo Quaini, Vincenzo Marigliano che presenterà il programma del Museo di Aquileia, il presidente dell'Associazione Norberto Bobbio e Alessio Zanuto presidente dell'Associazione il Centro del Tempio. Nell'occasione si intende proporre la creazione di un nuovo museo per Aquileia con lo scopo di renderne fruibili i beni culturali, ma anche quei valori che sono una formidabile opportunità di sviluppo economico. Il nuovo museo sarebbe infatti una leva efficace per qualificare su scala internazionale l'offerta turistica di tutto il Fvg e in particolare delle località balneari della regione. —

F.A.

CERVIGNANO

## Corsi di formazione per diventare volontari della Croce verde

CERVIGNANO

Ripartono i corsi alla Croce verde Basso Friuli di Cervignano propedeutici alla formazione di nuovi volontari, un'esigenza questa determinata da un trend negativo degli ultimi anni che va assottigliando il numero delle persone che prestano la loro opera gratuitamente all'interno del sodalizio. L'Associazione,

presieduta da Diego Modesti, opera da oltre 30 anni nella Bassa friulana, e le richieste di intervento sono in continua crescita. Non si tratta solo di interventi per incidenti stradali e di soccorso accidentale o infortuni sportivi, ma anche di trasporto per conto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Fortemente richiesti anche i trasporti convenzionati non di

emergenza con la Croce verde, utilizzati per le persone residenti, sempre più spesso anziani e disabili, nel territorio di Cervignano, Aquileia, Fiumicello e Terzo di Aquileia, verso strutture ospedaliere, ambulatori medici o sanitarie. Ricordiamo che alla Croce verde di Cervignano operano circa un centinaio di volontari, oltre a 5 dipendenti, e un numero di operatori sociosanitari non quantificabili. Due sono le ambulanze attrezzate che effettuano servizio di emergenza 24 ore su 24.

«Per comprendere l'entità del lavoro svolto – indica la Croce verde – nel 2022 i nostri mezzi hanno percorso 288 mila chilometri, pari a 7 volte il giro del mondo. —

F.A.



LIGNANO

# Protesta in consiglio comunale Santin: ignorate le mie richieste

L'esponente dell'opposizione si è seduto fra il pubblico. Bocciata a maggioranza la pace fiscale

Sara Del Sal / LIGNANO

Cinquantadue minuti. Tanto è durato il consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro che doveva essere una formalità e che invece si è rivelato un incontro dell'assemblea con un consigliere scioperante. All'appello, infatti, Alessandro Santin, della Civica Lignano crescita e sviluppo, è stato registrato come assente, ma in realtà sedeva tra il pubblico, in sciopero. Le ragioni di questa scelta erano state protocollate ieri, con una lettera indirizzata al sindaco Laura Giorgi, che il primo cittadino ha letto aprendo la seduta e nella quale era espresso «il disappunto per le modalità con cui sono state gestite le due recenti interrogazioni» che Santin ha depositato nelle quali chiedeva al sindaco di esprimersi in merito alla sentenza del Consiglio di Stato relativa all'area di Riviera nei pressi del Passo Barca. «Mio malgrado - ha scritto Santin-, mi vedo costretto a scioperare fino



Il consiglio comunale che si è riunito ieri a Lignano. A destra, il consigliere Alessandro Santin che si è sistemato sulle sedie per il pubblico

a quando non potrà esserci una libera e pubblica discussione delle interrogazioni. Lo farò con dispiacere, consapevole che tale comportamento mette a dura prova il normale svolgimento dell'attività democratica della città e mina le fondamenta delle delibere nel frattempo adottate. I cittadini hanno diritto di sapere

ciò che riguarda Lignano con trasparenza e hanno diritto di saperlo subito senza censure e con dibattiti pubblici non secretati. Se sussistono motivi tecnici che costringono a uno slittamento vanno concordate con i consiglieri».

Il sindaco Giorgi ha affermato di «avere letto con dispiacere il documento» ma ha

aggiunto che «quella di Santin è una carica elettiva e deve riguardare tutte le istanze». Ha inoltre ribadito l'esistenza di un precedente, con un'interrogazione dell'ex sindaco Luca Fanotto sul progetto dello Spazio Zannier che ha ottenuto risposta quando la maggioranza è stata in possesso dei dati necessari per potersi

esprimere, ma allora Fanotto ha preso parte al consiglio, senza assentarsi. Nel caso di Santin, «sono argomenti importanti e accusatori e sono in corso indagini interne che richiedono tempo per una risposta concreta», ha spiegato Giorgi.

Si è poi deliberato sull'annullamento automatico dei

debiti di importo residuo fino a 1000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Il consigliere Carlo Teghil ha esposto la scelta di non aderire allo stralcio e la minoranza ha scelto compattezza di astenersi dal voto. La consigliera Lisa Zoccarato della civica Pensieri Liberi ha evidenziato come i dati proposti non fossero chiari e sufficienti a determinare con esattezza la previsione di incasso. Il consigliere Fanotto della civica Civicamente ha sottolineato l'improbabilità che crediti inevasi da così tanto tempo ormai vengano versati e ha ribadito come l'attuale maggioranza abbia parlato di alleggerire il carico tributario sui contribuenti in campagna elettorale ma che si riveli pronta a non cogliere l'occasione di poterlo fare quando viene offerta dallo stato. La consigliera Maria Cristina Clementi di Vivi Lignano e Obiettivo Lignano ha parlato di una relazione approssimativa nella quale manca una prognosi di recuperabilità dei crediti e Alessandro Marosa, di Pensieri Liberi, ha ricordato come, proprio Teghil, dai banchi dell'opposizione, abbia sempre chiesto dettagli e ha sottolineato come la proposta avrebbe potuto rivelarsi un aiuto per i contribuenti che ora più che mai versano in difficoltà economiche. Messa ai voti, la proposta è passata nonostante gli astenuti e Santin in sciopero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

## Tasse evase per 20 mila euro Il Comune vuole riscuotere

LATISANA

È convocato per oggi alle 18 il consiglio comunale a Latisana. All'ordine del giorno c'è la scelta in merito all'opzione dell'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Un punto che va discusso entro il 31 gennaio su richiesta dello Stato, che propone la possibilità dello stralcio e sul quale Latisana propone di non

applicazione della misura ai sensi dell'articolo 1 della legge del 29 dicembre 2022 n. 197. «Non rinunceremo alla riscossione dei carichi» spiega il sindaco Lanfranco Sette.

«La decisione è stata presa in base al potenziale impatto negativo sull'incasso dei titoli ricompresi nelle procedure coattive di riscossione che sono in corso nei confronti di quei debitori che non hanno proceduto a versare ciò che devono. Inoltre non sono previsti trasferimenti compensativi delle minori entrate che sareb-

bero oggetto dell'annullamento e non è garantito che il contribuente moroso corrisponda le somme residue a titolo di capitale. E poi - aggiunge il sindaco - non sarebbe corretto nei confronti di chi ha pagato correttamente i tributi».

Per quanto riguarda il Comune di Latisana, tra Tarsu e Ici e altre sanzioni, il totale dei debiti ancora da sanare da parte dei cittadini ammonterebbe a poco più di 20 mila euro. I cittadini che non hanno pagato finora queste tasse non verranno sollevati dal debito. Tra gli



Il sindaco Lanfranco Sette

altri punti in ordine del giorno ci sono questioni relative al personale dell'ente e altre variazioni di bilancio, oltre ad alcune questioni di attualità, prima di arrivare a una prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2023/2025. —

S.D.S.

LATISANA

## Ottaviucci all'Odeon con le Rime insaponate

LATISANA

Un pomeriggio per sognare con le bolle di sapone. Sabato alle 17 il Teatro Odeon di Latisana ospiterà l'artista Alekos Ottaviucci con il suo Rime insaponate. L'appuntamento è curato dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della rassegna Piccolipalchi, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il sostegno della Fondazione Friuli.

Rime insaponate è un'esperienza coinvolgente de-

dicata non solo al pubblico di bambini e famiglie ma ai sognatori di ogni età. Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare il Teatro Odeon ai numeri 0431 59288/3249079773 o l'Ert allo 0432 224246, prenotazioni@ertfvg.it. Giunta alla 16^ edizione, la rassegna Piccolipalchi si è caratterizzata sin dal suo avvio come un importante intervento di politica culturale e di servizio al territorio che promuove il diritto all'arte e alla cultura nell'infanzia. —

S.D.S.

LIGNANO

## Nuoto paralimpico: via ai corsi per istruttori

LIGNANO

Un weekend formativo a Lignano, quello tra il 27 e il 29 gennaio, che vedrà impegnate le delegazioni regionali della Federazione italiana Nuoto paralimpico di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto.

Al Bella Italia di Lignano Sabbiadoro si terranno i corsi per istruttori tecnici paralimpici Fimp. Domani mattina ci sarà la presentazione



L'assessore Carlo Tria

del corso che avverrà anche alla presenza delle autorità del territorio invitate prima dell'inizio dei lavori.

«Per noi è importantissimo che vengano organizzate giornate di formazione di questo tipo di figure che da sempre lavorano per sviluppare le competenze individuali di ogni allievo, sia a livello sportivo che caratteriale - spiega l'assessore con delega allo Sport del Comune di Latisana Carlo Tria - perché con i nuovi istruttori potremo contare sulla presenza di un maggior numero di personale qualificato che possa quindi tenere corsi di nuoto o pallanuoto paralimpico anche nelle nostre strutture». —

S.D.S.

LATISANA

## Sportelli Adiconsum contro il caro-energia

LATISANA

Tre nuovi sportelli per dare informazioni contro il caro-energia: da domani, a Latisana, e dalla prossima settimana anche a Cividale e Gorizia, Adiconsum, l'associazione dei consumatori della Cisl Fvg, aprirà, finanziati dalla Regione, tre nuovi punti di contatto con i cittadini. «L'obiettivo - commenta il presidente dell'Associazione, Giuseppe De Martino - è dare in-

formazioni e assistenza alle famiglie, i cui bilanci sono messi in crisi dall'aumento dei costi dell'energia. Oggi in Italia almeno 10 milioni di famiglie sono in povertà energetica e anche nella nostra regione sono tangibili gli effetti, stimiamo, dalle 120 mila a 169 mila persone in difficoltà per via delle bollette». Gli sportelli - aperti dalle 15 alle 17 - si trovano a Cividale in via della Libertà 20/3 tutti i martedì, a Latisana, in piazza Matteotti

12, tutti i giovedì, e a Gorizia, in via Manzoni 5, tutti i martedì. Quello dell'energia, malgrado sia amplificato dal perdurante conflitto in Ucraina, non è un tema nuovo con il quale fare i conti. «L'Italia - incalza De Martino - produce nel proprio territorio solo il 22,5% dell'energia consumata e quindi è fortemente condizionata da dinamiche di mercato esterne. Tra le possibili nuove strade da percorrere per ridurre tale dipendenza c'è lo sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, ma da recenti indagini solo il 14% degli italiani è a conoscenza dei temi relativi alle fonti di energia alternative quali, ad esempio, fotovoltaico, eolico o la costituzione delle Comunità energetiche». —



E' mancato all'affetto dei suoi cari



**MARCO GIORGIUTTI**  
(Casaro)  
di 85 anni

Lo annunciano i figli Annalisa, Andrea e Valentina con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.  
I funerali avranno luogo venerdì 27 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre.  
Seguirà cremazione.  
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Savorgnano del Torre, 26 gennaio 2023  
O.F. MARCHETTI Povoletto - Udine - Tel. 0432/664465  
messaggi di cordoglio: [www.onoranzefunebrimarchetti.it](http://www.onoranzefunebrimarchetti.it)

SARA PEVERE

l'Ospedale non sarà più lo stesso senza i tuoi occhi ed il tuo sorriso.  
Ci hai insegnato dignità, forza e determinazione.  
I Colleghi della CIMO sono uniti a Diego, Davide e Luca in questo grande dolore.  
Udine, 26 gennaio 2023

I° ANNIVERSARIO

I genitori e la sorella con la famiglia ricordano con immenso dolore la scomparsa un anno fa di



**DENIS TREVISAN**

Solo chi ha avuto la fortuna di conoscerti sa il vuoto che hai lasciato nelle nostre vite.  
Roveredo di Varmo, 26 gennaio 2023  
O.F. Fabello

1° ANNIVERSARIO

26-1-2022

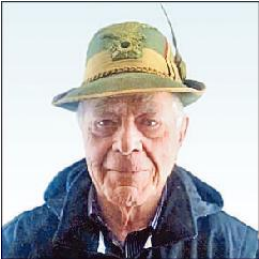
26-1-2023



**MARIO GARANO**

Sei sempre con noi, nei ricordi e nel nostro cuore.  
Udine, 26 gennaio 2023  
I.O.F. ZARA - Spinea - Tel. 041/990286

E' tornato alla casa del Padre



**ANTONIO PICIOCCHI**  
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alda, il figlio Eros con Laura, Pietro, Benedetta e i parenti tutti.  
I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 gennaio alle ore 11.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 26 gennaio 2023  
O.F. Fabello - Tel. 0432/906181  
[www.fabellocodroipo.it](http://www.fabellocodroipo.it)

II ANNIVERSARIO

26-01-2021

26-01-2023



**ANGELO VELLO**

Il tuo ricordo rimane vivo nei nostri pensieri ogni giorno.  
La tua famiglia, con amore.  
Udine, 26 gennaio 2023

II° ANNIVERSARIO

26-01-2021

26-01-2023



**MAURIZIO ROVERETTO**

I tuoi cari ti ricordano.

Rivoli di Osoppo, 26 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

26-1-2022

26-1-2023



**RINO MENIS**

Nessuno muore veramente finchè vive nel ricordo di chi resta.  
I tuoi cari

Collosomano di Buja, 26 gennaio 2023  
Of Sordo

Grazie per l'amore che ci hai dato



**GIANVITO GEOTTI**  
(GEO)  
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Mariuccia, le figlie Simonetta con Emilio e Federica con Michele, i nipoti Riccardo, Filippo e Rebecca.  
I Funerali saranno celebrati venerdì 27 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa di Mossa, muovendo dall'Ospedale di Gorizia.

Mossa, 26 gennaio 2023  
Premiata Impresa Preschem S.r.l. - Gradisca d'Isonzo 0481/99155

A tumulazione avvenuta il figlio Adriano, la nuora Alessandra e il nipote Galliano annunciano la scomparsa della loro cara



**MAGDA MASCHERIN ved. PAOLINI**

Udine, 26 gennaio 2023  
O.F. MARCHETTI Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312  
messaggi di cordoglio: [www.onoranzefunebrimarchetti.it](http://www.onoranzefunebrimarchetti.it)

Partecipano al lutto:  
- Famiglie Ippoliti, Purinan.

Infinitamente con te, cara mamma, dolce Nel



**NELDA PASQUALE**  
in DOMINI  
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Arrigo, i figli Nicoletta, Alessandro ed Emanuele, il genero Mauro, la nipote Martina ed i parenti tutti.  
I funerali avranno luogo venerdì 27 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di Ziracco.  
Seguirà cremazione  
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Ziracco, 26 gennaio 2023  
of ANGEL Remanzacco-Pulfero  
Feletto Umberto - Tel. 0432 726443  
[www.onoranzeangel.it](http://www.onoranzeangel.it)

E' mancato all'affetto dei suoi cari



**ALBERTO ROSA**  
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Amelia, i figli Giulio e Enrico con Valentina Leonardo e Eva, la sorella Giulia e parenti tutti.  
I funerali saranno celebrati venerdì 27 gennaio alle ore 12.00 nella Chiesa di S. Marco (P. zzale Chiavris).  
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare.

Udine, 26 gennaio 2023  
O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

Vogliamo ricordati sempre così



**LISENA DUSSO ved. LIANI**

Catia e Manuela con Massimo e Simone.  
I funerali si svolgeranno venerdì 27 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Basaldella, 26 gennaio 2023  
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101  
Tel. 0432/481481  
[www.onoranzemansutti.it](http://www.onoranzemansutti.it)

Ci ha lasciati



**BIANCA PILOSIO**  
ved. PERES  
(le Becjârie di vie Planis)  
di 93 anni

Lo annunciano i figli Valter ed Elga, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.  
I funerali saranno celebrati venerdì 27 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Martignacco.  
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Plasencis - Martignacco, 26 gennaio 2023  
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623  
Codroipo - Tel. 0432/907937  
[www.onoranzefunebritalotti.eu](http://www.onoranzefunebritalotti.eu)

Ci ha lasciati

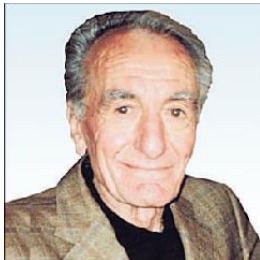


**LILIANNA VARUTTI**  
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.  
Il funerale avrà luogo venerdì 27 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Coseano giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Coseano, 26 gennaio 2023  
Rugo - Tel. 0432/957029

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



**VALERIO TAVANO**  
(Pelarín)  
di 95 anni

Lo annunciano la moglie Elma, i figli Loredana con Alessio, Mauro con Stefania, Raffaella con Pierluigi, gli adorati nipoti e la pronipote, le cognate e i parenti tutti.  
I funerali saranno celebrati venerdì 27 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunico, con partenza dall'abitazione.  
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.  
Sclaunico di Lestizza, 26 gennaio 2023  
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623  
Codroipo - Tel. 0432/907937  
[www.onoranzefunebritalotti.eu](http://www.onoranzefunebritalotti.eu)

ROMANO BULFONI

L'Atletica Malignani Libertas Udine rende omaggio al prof. ROMANO BULFONI, cofondatore e grande dirigente della Libertas Udine, ed esprime sentite condoglianze ai familiari.

Udine, 26 gennaio 2023

UNIVERSITÀ  
FRANCESCO JORI

UN PAESE TRISTEMENTE FUORI CORSO

Fosse un'azienda, l'avrebbe già chiusa; o quanto meno rifondata dalle basi. Invece, specie dall'era Gelmini in poi, l'università italiana continua ad accumulare interventi di rifacimento pleonastici, contraddittori, caotici, per giunta accompagnati da finanziamenti risibili e risicati: 8 miliardi appena, contro i 24 della Francia e i 30 della Germania. I risultati si vedono, anzi si pesano: al nutrito elenco di mali endemici, il sistema accademico aggiunge in queste ore un allarmante deficit fisiologico denunciato dalle imprese, che in un caso su due faticano a trovare laureati adatti alle loro esigenze. La ricerca, targata Union-

camere, è impietosa: lo scorso anno, la domanda delle aziende ha superato le 780mila unità, in aumento sul 2021; ma nel 47 per cento dei casi trovare le figure richieste è stato improbo, specie nel campo scientifico e tecnologico. Mancano all'appello medici, ingegneri, matematici, fisici, chimici, informatici; ambiti nei quali i laureati italiani sono meno del 7 per cento, contro una media Ocse del 12. Alla carenza di candidati si accompagna una causa di fondo, inutilmente segnalata da anni: la preparazione fornita dagli atenei è palesemente inadeguata rispetto alle esigenze del sistema produttivo. Il che non significa che la funzione dell'università sia sfornare posti di lavoro; ma è altrettanto evidente che quel che oggi produce in termini di didattica e ricerca è letteralmente fuori mercato. Per non parlare della cosiddetta "terza missione", e cioè, per stare alla

definizione ufficiale, "l'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica". Parole grosse; soprattutto, parole e basta. Il fatto è che la programmazione dell'offerta formativa universitaria è lasciata alle scelte dei singoli atenei, con una proliferazione molto più legata alle convenienze e agli interessi dei docenti che alle reali esigenze del mondo del lavoro: come provano già i numeri, che si traducono nell'esistenza di 2.289 corsi di laurea triennale, e 2.181 magistrale. Con pesissimo impatto sugli studen-

ti, considerando che appena 5 su 10 si ritengono appagati dalla formazione accademica, contro gli 8 di Paesi quali Cina, India, Stati Uniti; e che a distanza di tre anni dalla laurea solo il 53 per cento ha un impiego, contro il 90 della Germania. Tutti dati che interessano da vicino le famiglie degli studenti degli ultimi anni delle superiori, chiamati in queste settimane a scegliere il percorso di studi universitario; dovendo fare i conti, tra gli altri difetti, con un sistema di orientamento carente per qualità e quantità. L'industria della materia grigia, tra istruzione e formazione, dovrebbe avere la priorità negli investimenti di un Paese moderno. Non è così per l'Italia, che dedica al settore meno del 4 per cento del pil, al quartultimo posto in Europa davanti soltanto a Bulgaria, Irlanda e Romania. Un Paese tristemente e impietosamente fuori corso.



VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Cuant che la polente e je piçule ten la tô fete in man

Par Meni l'Istât e tacave la zornade istesse che a riva- vin lis sôs amiutis forestis. Lis dôs frutis a jerin sûrs e fiis di un grant miedi di Udin che si jere fat sù une vilone a confin dal paîs.

Ogni mês di Jugn, finide la scuele, la famee dal miedi e vignive sù a passâ l'Istât e par Meni e i siei amiuts dal boric e jere une gionde di chês; che po dopo, lis dôs fantaçutis a fossin ce- tant graciosis, pal sigûr la

robe no vuastave.

Ogni zornade a nûf di buinore Meni al jere za pront cul dêt par fracâ il campanel di chê cjasone; a trê tal dopodimisdi la robe istesse; la sere invezit, a pene finide la cene, Meni di scuindon di so pari che se di no i cridave che al je- re simpri ator, le mocave par sei il prin a rivâ te plaçute insom de strade di cjase, dulà che lui, i siei amîs e lis fiis dal miedi si cjatavin.

Zûcs, scherçs, cjantadis,

corsis cu la biciclete, tor- neus di ping pong, di bale velenade, di tamburel e mil altris maraveis a jem- plavin chês zornadis e chês seris cence pinsîrs.

Il cruzi piês par Meni pe- rò al jere simpri chel: a cua- tri tal dopodimisdi in chê cjase di siôrs e jere usance di fâ mirinde; la mari des dôs fantacinis e tirave fûr ogni ben di Diu, struc di po- me, gasose, la angurie e nol mancjave mai alc di do- lçe e golôs, tip chês tortis bo- nononis fatis di cualchi



Masse buine ma ancje masse piçule

scaletarie di gale e propite par vie che a vignivin dong- je di un lûc cussî innome- nât e pretensionôs, a jerin piçulis di fâ pôre.

Ae fin, il plui des voltis, Meni chei goloseçs là sai mangjave plui cui voi che cu la bocje; so- redut cui voi, par vie che, lôr fruts a jerin in tancje, se no si jere svelts a fâsi sot...

Po dopo, dispès al capita- ve che cuant Meni al riva- ve a grampâ la sô fetute di torte e, cence volêlu, le poiàs un lamp sul taulin,

biacemai par cjapâ la bale che cualchi so amî birbant di biel a pueste i tirave, chê e scomparive come par incjant.

Meni al veve spiade la sô cruzie a so nono bis e chel, invezit che confuartâlu, si jere metût a ridi; tra une ri- dade e chê altre l'anzian i veve contât un biel fatarel: "Mê none, cuant che o jeri un canai come te, sot sere e prontave la polente e mi diseve: ten simpri la tô fe- tute di polente in man par vie che cuant che si trate di parâ ju, nissun al cjale in muse nissun, so- redut cuant che no 'nd è mas- se!". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Gli aumenti  
Il nuovo canone  
dell'Etpi

Egregio direttore, prendo spunto da una recen- te lettera pubblicata da Mes- saggero Veneto, che ha avu- to puntuale replica dal diret- tore Etpi Miniussi, per espre- mere alcune considerazio- ni. La prima: sarebbe ora che l'ente strumentale della Regione venisse chiamato con quello che, dal 2018, è il suo nome, Ente tutela patri- monio ittico. Etp non c'è più, come non ci sono più la Provincia di Udine o il Re- gno d'Italia o il comune di Li- gosullo o quello di Teor.

Seconda considerazione, ri- guardo la esosità del cano- ne, malamente attribuito ad "arricchire dirigenti" che, faccio notare, sono dipen- denti regionali e quindi non vengono retribuiti con i rica- vi da canone.

Questi gli importi dei cano- ni degli ultimi 20 anni: 2004-2010 50 euro, 2011-2014 55 euro, 2015-22 60 euro. Dunque da 7 anni non ci sono stati au- menti e volendo confronta- re i 70 del 2023 rispetto ai 50 del 2004 si vedrebbe che la perdita per inflazione è su- periore all'aumento.

Veniamo al concreto: i 70 eu- ro hanno in contropartita, da parte della Regione, tra- mite Etpi, una serie di servi- zi, naturalmente più o meno percepiti o conosciuti dall'u- tenza comunque ben de- scritti dal direttore e la possi- bilità di effettuare 16 uscite di pesca al mese per 12 me- si, su tutto il territorio regio- nale, qualche migliaio di km di acque pescabili. Ci sono periodi di protezione per al- cune specie, ma questo è nel- la norma ovunque. Qualcu- no fa molte uscite, qualcu- no; il pescatore può anche fruire di un canone giorna- liero da 16 o 20 euro, se ritie- ne di non fare più di una o due uscite e che ciò gli con- venga economicamente.

Etpi provvede anche alle im- missioni, sia pronto pesca sia per ripopolare le acque, che certamente potrebbero essere più ricche di pesce.

Vogliamo ragionare sui mo- tivi della presunta "pover- tà"? Non basterebbe un li- bro per descrivere i motivi, con colpe diffuse, è meglio stendere un velo e guardare

avanti con azioni anche di impatto, se serve, e tendere a migliorare le cose; cioè, a mio modo di vedere, opera- re per ripopolare le acque con materiale che cresca il più naturalmente possibile, senza trasformarle in un la- ghetto di pesca a pagamen- to usando materiale adulto, pratica da limitare il più pos- sibile.

Per la cronaca anni addietro si è arrivati a mille quintali di adulto, per 4 o 5 anni di se- guito. Sempre per la crona- ca: quanto costa andare a pe- sca fuori dal Fvg? Tre casi: Veneto, Lombardia e Slove- nia, luoghi portati in conti- nuazione come esempio, spesso a sproposito; una concessione in Veneto, pro- vincia di Treviso, 15 km cir- ca di fiume, 100 euro di asso- ciazione, 30 uscite/anno con massimo 3 catture/usc- ita più 10 uscite con tecnica no kill.

Tralascio le altre regole e li- mitazioni per pietà cristia- na. Provincia di Sondrio, sempre acque in concessio- ne (altro non c'è): dai 150 ai 250 euro, secondo la formu- la scelta, massimo 200 tro- te/anno (naturalmente ma- teriale pronto pesca...). Slo- venia, associazione di Tol- mino: permesso giornaliero 75 euro. Anche qui la pietà richiamata mi suggerisce di non parlare del costo del per- messo annuale.

E se vuoi pescare in altre ac- que non della concessione, della provincia, della asso- ciazione paghi nuovamen- te. Già, ma là c'è pesce. Già, ma là si paga, altro che 70 euro all'anno.

Ps: quanto costa una giorna- ta sugli sci? Una partita dell'Udinese? Un pacchetto di sigarette ogni due giorni? Ognuno spenda i propri sol- di come meglio crede, ovvia- mente.

Lucio Agrimi. San Daniele

Sanità  
Tempi di attesa  
scandalosi

Egregio direttore, basta leggere le prime pagi- ne, e gli approfondimenti in- terni, di questi ultimi giorni del vostro quotidiano per es- sere comprensibilmente preoccupati sulla situazio- ne inerente la Sanità: "L'as-

semblea dei dipendenti dell'Azienda Friuli Centra- le. La protesta del personale della Sanità", "Lunghe at- tese per le visite. Problemi per le urgenze. In certi casi si aspettano anche due mesi anziché i dieci giorni previ- sti", "Sanità in Friuli Vene- zia Giulia. Gli ambulatori vuoti. Mancano 115 medi- ci". In base a queste puntua- li analisi giornalistiche pare che la situazione sia più che critica ed il settore in profon- da crisi. In seguito alla mia recente esperienza posso as- serire di aver chiamato il Cup per tre prestazioni am- bulatoriali specialistiche e di aver ottenuto come rispo- sta un appuntamento dopo tre mesi, uno dopo sei mesi e per il terzo mi è stato rispo- sto di richiamare in quanto non c'era nessuna disponibi- lità al momento. La proble- maticità dei tempi di attesa per le visite specialistiche è oramai scandalosa. Sono stato anche ricoverato re- centemente in due reparti ospedalieri ed in Rsa e deb- bo dire che accanto alla pro- fessionalità, disponibilità, abnegazione e gentilezza del personale ho notato una scarsa manutenzione alle at- trezzature. Sedie senza brac- cioli, letti con parti accessori inservibili e parti mancanti, carrozzine riparate alla bell'e meglio e via dicendo. Ricordo che "le Regioni han- no competenza esclusiva nella regolamentazione ed organizzazione di servizi e di attività destinate alla tute- la della salute e dei criteri di finanziamento delle Azie- nde Sanitarie Locali e delle

aziende ospedaliere, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazio- ni sanitarie nel rispetto dei principi generali fissati dal- le leggi dello Stato". Ora va- lutando questa situazione non posso non ritornare con il pensiero agli anni 80 e 90, ai tempi in cui facevo parte del Comitato di Gestione dell'USL 6 del Sandanielese e nel contempo ero sindaco del mio Comune. Capisco perfettamente che la realtà attuale è ben diversa da quella di quel periodo e mi rendo conto che le difficoltà economiche attuali non era- no così presenti in quei tem- pi ma debbo anche dire che sono rimasto deluso nell'ap- prendere che ad un recente incontro sulla situazione sa- nitaria ed assistenziale del- la zona collinare, alla pre- senza del Presidente della Regione, dell'Assessore re- gionale alla Salute e del Di- rettore generale dell'Azie- nda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, solo il sinda- co del mio Comune Manue- la Celotti, dei quindici comu- ni coinvolti, è intervenuto per esprimere il proprio pa- rere ed evidenziare le caren- ze e criticità della sanità nel nostro territorio. Considera- to che i sindaci rappresenta- no le istituzioni di prossimi- tà più vicine alle rispettive comunità, per cui si ritiene le più consapevoli e coinvolve sulle necessità dei propri amministratori, ritenevo che quasi tutti fossero interve- nuti per esprimere il pro- prio pensiero, positivo o ne- gativo che fosse.

Riandando ai tempi in cui rappresentavo la mia Comu- nità ricordo chiaramente gli approfonditi, appassionati e puntuali interventi dei col- legli in sede assembleare, in particolare sulla tematica sanitaria e socio-assistenzia- le.

Mi rendo conto che i tempi sono profondamente cam- biati, ma se non possiamo più fregarci come un tem- po di essere una delle più ef- ficienti e organizzate Usl cer- chiamo perlomeno di invita- re i nostri rappresentanti delle istituzioni locali a pre- stare la massima attenzione sulla situazione del settore e a farsi diligenti ed appas- sionati portatori delle esi- genze e problematicità dei propri cittadini. Anche la no- stra realtà territoriale in campo sanitario presenta di- verse criticità e difficoltà, pretendiamo che sia fatto tutto il possibile per ovviare a tale situazione.

Giordano Menis  
sindaco emerito  
Treppo Grande

La protesta  
Lampione spento  
a Zugliano

Gentile direttore, è dal mese di agosto che la lampada di illuminazione stradale in via Lignano 16 a Zugliano (Pozzuolo del Friu- li) è bruciata. Mio padre che abita al civico indicato ha sollecitato più volte il comu- ne per la risoluzione del pro- blema ma ad oggi ancora

Giornalisti  
pensionati:  
eletto il nuovo  
direttivo

Si è concluso a Roma il congres- so dell'Unione giornalisti pensio- nati. Paolo Serventi Longhi è stato eletto presidente con 40 voti, la friulana Patrizia Disnan vicepresidente con 35, Antonel- lo Capone vicepresidente con 29. Nella foto, da sinistra: Ales- sandro Bourlo (presidente Fvg), Patrizia Disnan e i delegati Fvg Furio Baldassi e Fulvio Sabo.

nessun intervento. Possibi- le che per cambiare una sem- plice lampadina che permet- te di migliorare la sicurezza stradale ci voglia così tanto tempo e chissà quanto ce ne vorrà ancora? Spero che l'amministrazione comunale si dia una svegliata

Alessandro Sartori Udine

Gorizia  
La ricomparsa  
della Decima Mas

Egregio direttore, come ogni anno a Gorizia sa- bato 21 gennaio sono ricom- parsi alcuni militanti dell'e- strema destra con vessilli della tristemente nota Deci- ma Mas. Assai discutibile la presenza di un assessore del Comune con tanto di fascia tricolore.

Ma chi erano i combattenti fascisti della Decima Mas? Indisciplinati e arroganti ma ben pagati, gli uomini del principe Borghese si con- quistarono la fama di nemi- ci spietati dei partigiani e si macchiarono di ogni genere di crimini contro i comba- tenti per la libertà e la popo- lazione civile.

Nel Litorale Adriatico entra- rono in conflitto con i tede- schi, con le autorità italiane e con i collaborazionisti slo- veni. Nella lotta contro le formazioni partigiane evi- denziarono la propria insuf- ficiente preparazione milita- re e sul campo di battaglia vennero duramente sconfit- ti.

Alessandro Rasman. Gorizia



# CULTURE

## Verso il Giorno della memoria

Maria Veliscek fu arrestata a Gorizia e deportata a 23 anni per aver nascosto un ragazzo ebreo. Il racconto della figlia Antonella, socia dell'Aned: «Si sentiva in colpa di essere tornata dal lager»

# Il silenzio rotto dopo anni «Mia madre non superò mai l'orrore di Auschwitz»

### L'INTERVISTA

VIVIANA ZAMARIAN

C'aveva sempre addosso quella collanina d'oro. La conservava con cura, la girava spesso tra le mani. «Mamma chi te l'ha regalata?» le ha chiesto un giorno Antonella. «Quando ero giovane ho nascosto un ragazzo ebreo» si limitò a dire. Degli anni del nazismo Maria Veliscek, nata nel 1921 a Velendol in Slovenia, non parlava. E il tatuaggio del numero di matricola 81612 che compariva sul braccio lo nascondeva sempre sotto maglie dalle maniche lunghe.

La collanina era stata un ringraziamento per aver nascosto un ragazzo dalla persecuzione tedesca. E per quel gesto di altruismo fu deportata. Ma in casa Maria non raccontò subito di Auschwitz. «Poi nel 1993 – spiega la figlia Antonella Loszack – mi portò all'Aned di Udine per la prima volta e credo che stesse trovando il modo per iniziare ad aprirsi. La prima volta che sentì parlare l'ex deportato Bruno Fabretti, gli si avvicinò e sottovoce gli disse: «Io sono stata ad Auschwitz».



Antonella Loszack con la medaglia d'onore consegnata alla madre e, a destra, in una visita ad Auschwitz

Intanto gli inviti della sezione udinese dell'Aned (Associazione nazionale degli ex deportati politici) per partecipare alle cerimonie di commemorazione continuano ad arrivare. Chiede Antonella. E Maria inizia a parlare. Ma sono frammenti. Perché il lager lei voleva dimenticarlo, voleva cacciare via per sempre quel nome. Auschwitz. Chiede Antonella. Ed emergono ricordi nitidi. La cattura a Gorizia nel 1944 quando a 23 anni fu caricata su un camion dai tedeschi, perché forse qualcuno aveva fatto la spia

e raccontato di quell'aiuto dato al giovane ebreo, il viaggio nel vagone, l'arrivo, quella donna così bella che morì davanti ai suoi occhi appena scesa dal treno. «E poi le botte, la tanta fame e quel cammino che non smetteva mai di fumare e poi il rientro a casa, quando nessuno la riconobbe subito, ridotta com'era a 40 chili» prosegue Antonella. «Ogni tanto diceva delle piccole cose, non parlava tantissimo – afferma –. Una volta le chiesi dove fosse il vestito a righe che da deportata era stata costretta a indos-

sare durante i mesi trascorsi nel lager e mi rispose che aveva fatto un buco e l'aveva sepolto perché temeva che la catturassero dopo la liberazione dal campo. La vedevo spesso che guardava quella collanina e capivo che per lei era davvero importante».

Non è mai tornata in visita nei lager Maria, che risiedeva a San Pietro di Chiazacco, a Prepotto, dove si era trasferita e dove poi aveva condotto la sua vita dedicandosi con sacrifici alla famiglia. «Diceva là non voglio andare, ho perso tante amiche. Credo si sentisse in colpa di essere tornata». Al suo posto decide di andarci Antonella che dal 1999, due anni dopo che la mamma morì, partecipa a tutti i viaggi della memoria nei campi di concentramento organizzati dalla sezione udinese dell'Aned.

Da allora ha accompagnato migliaia di studenti nei luoghi dell'orrore. Mauthausen, Dachau, Buchenwald, Ebensee. E Auschwitz. «Ci sono andata anche con mia figlia – racconta Antonella –, perché volevo farle conoscere quale era stata la storia della nonna e io stessa desideravo capire che cosa avesse vissuto prima ad Auschwitz e poi nel lager di Flossenbürg dove venne trasferita e dove fu impiegata in una ex fabbrica di lampadine».

Antonella continua ancora oggi a partecipare ai viaggi della memoria. Diventata anche lei portavoce della memoria dei lager, oltre che uno dei punti di riferimento dell'associazione. Ci vuole essere, vuole varcare ancora quei cancelli. Per cercare così, frammento dopo frammento, di ricostruire la storia della sua mamma Maria (alla quale la Presidenza della Repubblica ha consegnato la medaglia d'onore). E di quella collanina d'oro che aveva sempre tra le mani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GLI APPUNTAMENTI

#### Mostra sulla deportazione e il libro sui treni per i lager

Due appuntamenti alla Libreria Tarantola di Udine a cura dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione: domani, venerdì 27, alle 16 sarà inaugurata la mostra Elio Morpurgo e altre storie, a cura di Nicoletta Picotti e Valerio Marchi. Sabato alle 11 sarà invece presentato il libro I treni per i lager. La deportazione dal carcere di Gorizia, di Luciano Patat. L'autore dialogherà con Gian Carlo Bertuzzi.

### L'EVENTO

## L'insegnamento di don Di Piazza «La memoria è necessaria»

Domani al Centro Balducci una serata per celebrare il 27 febbraio: tra i relatori l'ex deportato Bruno Fabretti e i genitori di Giulio Regeni

FABIANA DALLAVALLE

“Fare memoria”, meglio “essere memoria” significa porsi in relazione con i nomi, i volti, le vi-

cede delle persone; se riusciamo a condividere in profondità la storia umana di una di loro dentro ad una tragedia collettiva, in qualche modo partecipiamo anche alla sorte delle altre. La memoria è necessaria e diventa pedagogica quando ci coinvolge, ci pone in questione, ci interroga se e come noi avremmo agito in quelle situazioni; se saremmo stati capaci di obiezione di coscienza, di

disobbedienza perché ubbidienti all'ideale della dignità di ogni persona da affermare e salvaguardare; o se saremmo diventati anche noi conformisti, ubbidienti, esecutori, complici, carnefici”.

Scriva così don Pierluigi Di Piazza, scomparso a Zugliano nel maggio 2022. Le sue riflessioni sul Giorno della Memoria sono ancora una volta, sostegno e guida per tutti coloro che si mettono in



Pierluigi Di Piazza scomparso nel 2022

ascolto, specie in una giornata istituita per ricordare a tutti non soltanto la barbarie delle leggi razziali promulgate dal regime fascista e le loro tragiche conseguenze, ma quanto ancora occorra fare concretamente perché l'Olocausto non si ripeta.

«Ogni 27 gennaio – ricorda il fratello Vito Di Piazza – Pierluigi organizzava nella sala Petris del Centro Balducci, una serata per il Giorno della Memoria. “Fare, meglio essere memoria”, come sottolineava sempre Pierluigi, significa assumerci la responsabilità per una storia umana in cui si faccia strada e si affermi la vita in tutte le sue potenzialità e realizzazioni positive, proprio per non essere complici e respon-



CONVEGNO  
A UDINE

## La vicenda dei Basevi, una famiglia ebrea in Friuli

"I Basevi di Udine: le multiformi vicende di una famiglia ebrea in Friuli" è il titolo dell'incontro in programma in Sala Ajace domani, venerdì 27, alle 18, nell'ambito delle iniziative promosse

dal Comune di Udine per il Giorno della Memoria. L'avvocato Massimiliano Basevi e lo storico Valerio Marchi racconteranno assieme al direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini i



momenti salienti della storia della famiglia ebrea udinese dei Basevi: un nome che per i friulani è sempre stato sinonimo di moda, nel prestigioso negozio aperto a Udine già nell'Ottocento in via Mercatovecchio. L'introduzione del prêt-à-porter, l'installazione in

regione della prima fabbrica di confezioni in serie e la perfetta integrazione nel tessuto economico, sociale e culturale della città favorirono un duraturo successo. Non mancheranno le vicende relative agli anni delle discriminazioni e persecuzioni razziali.



Maria Veliscek, dopo l'arresto a Gorizia per aver nascosto un giovane ebreo, fu deportata nel campo di sterminio di Auschwitz

sabili della morte». Pierluigi era in profonda sintonia con Liliana Segre, che aveva invitato in due occasioni a parlare al Centro Balducci e a cui periodicamente scriveva anche qualche messaggio. Entrambi hanno sentito come fondamentale l'esigenza di parlare ai giovani nelle scuole sulla necessità di fare memoria per non dimenticare e diventare protagonisti di una società dove i valori della vita, della costruzione del bene, della pace, della non violenza attiva, diventino insostituibili e sempre da adottare per caratterizzare vite ricche di significato positivo.

Anche quest'anno viene organizzata, nella sala Petris del Centro Balducci, la serata nel Giorno della Memoria

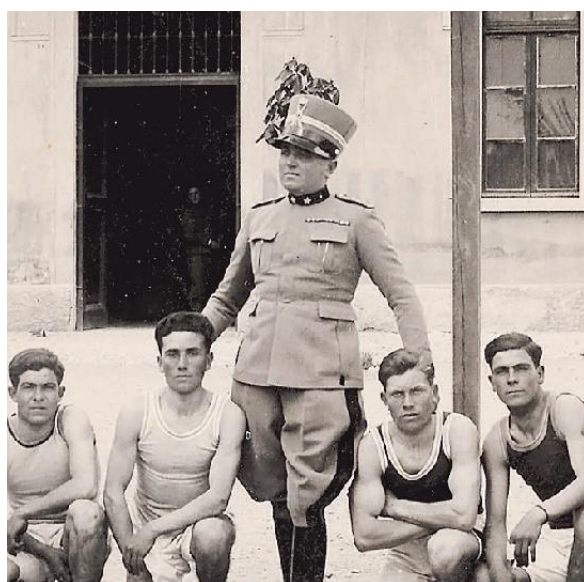
domani, venerdì, alle 20.30. Ci sarà anche la memoria per Pierluigi, che ci ha lasciato tanta ricchezza spirituale, culturale ed umana e che continua a stimolarci ad essere persone che si lasciano coinvolgere nei drammi della storia, per dare il proprio contributo positivo nel migliorare la società in cui viviamo, attraverso assunzioni di responsabilità con coraggio alto e perseveranza nel promuovere il bene e relazioni umane significative che aiutino ad abbattere i muri e l'indifferenza. In tempi di guerre, buio, povertà, ci è richiesto un supplemento di speranza e impegno. Ci viene richiesto non solo di restare umani, ma di diventarlo sempre di più, come sollecitava

in continuità Pierluigi". La serata dal titolo "Il dovere di essere memoria" - Pierluigi Di Piazza, vedrà la testimonianza di Bruno Fabretti, sopravvissuto alla deportazione nei lager nazisti, la riflessione del filosofo Massimiliano Pozzo, la testimonianza attiva dei genitori di Giulio Regeni, Paola e Claudio, la lettura di una riflessione di Pierluigi Di Piazza a cura del fratello Vito con la voce recitante di Aida Talliente, le musiche a cura di Domus Musicae Quartet, con il coordinamento e la direzione artistica di Vito Di Piazza e Giuseppe Tirrelli. In apertura i saluti di don Paolo Iannaccone, Presidente del Centro Balducci e di Denis Lodolo, sindaco di Pozzuolo. —

## IL LIBRO

Da Marano a Dachau:  
la storia di Marco Bianchi  
combattente della Osoppo

Massimiliano Galasso ricostruisce la vicenda del partigiano  
Due presentazioni: a Udine e a San Michele al Tagliamento



Il maggiore Marco Bianchi assieme a un gruppo di atleti e la copertina del volume

## IL RITRATTO

ELENA COMMESSATTI

Alla sua memoria è stata collocata in questi giorni una Pietra d'Inciampo a Udine, in via Mercatovecchio 12. L'altra, si trova dal 2021 a Marano Lagunare, davanti alla sua casa di famiglia. Ci stiamo riferendo al maggiore Marco Bianchi (1899-1945), della Brigata Osoppo, decorato al Valor Militare nel 1918, antifascista e combattente nella Lotta di Liberazione. Deportato a Dachau, non fece più ritorno. Oggi, giovedì 26 a Udine in Biblioteca alle 18, insieme a Jurij Cozianin e Roberto Volpetti (a cura dell'Associazione Partigiani Osoppo) e domani venerdì 27, Giorno della memoria, alle 20.30 in Sala consiliare a San Michele al Tagliamento (a cura del Comune), insieme a Diego Collovini e Natale Sidran (pronipote di Bianchi), lo storico Massimiliano Galasso, presenterà il suo accurato lavoro *Il maggiore Marco Bianchi. Da Marano Lagunare a Dachau, vita di un patriota friulano martire del nazifascismo*. Un progetto importante, che reca la collaborazione e il patrocinio di eccezionali enti, come lo Stato Maggiore italiano, l'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, l'Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti, i Comuni

di Marano Lagunare, San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Latisana. Le collaborazioni riportano, tra le altre, quella con il Memoriale del Campo di Concentramento di Dachau.

**Massimiliano Galasso, come nasce il desiderio di approfondire questa figura?**

«Da bambino, quando andavo con mia nonna in cimitero a Latisana, mi fermavo a osservare la fotografia della sua lapide: un ragazzo disinvolto, con un'elegante uniforme bianca, che risaltava nel tetro contesto cimiteriale. Questa curiosità fanciullesca, mai del tutto sopita, ha trovato risposta nel 2019 attraverso la conoscenza con il nipote, che ha aperto le porte dell'archivio familiare ai miei studi. L'attuale analisi storiografica del personaggio ha quindi una matrice emotiva più profonda».

**Cosa la colpisce di più della tragedia del Maggiore Bianchi?**

«La coerenza e la lucida determinazione che dimostrò nei tragici mesi dell'occupazione nazista, del carcere e della deportazione a Dachau, ben testimoniata dalle lettere clandestine che riuscì a far avere ai famigliari, da cui però traspare anche il suo stato di avvilito interiore. Fu così per tutti gli eroi nostri contemporanei: ben lontani dalle superbe figure mitologiche del passato, erano donne e uomini

con le loro fragilità e paure, ma che trovarono la forza di sacrificarsi per donare ai posteri la libertà».

**Il suo lavoro è ben documentato.**

«Solo con uno studio serio del nostro passato potremo capire il presente, per non cadere in facili pregiudizi o superficiali prese di posizione. Saremo così al sicuro dagli insensati revisionismi antistorici di cui è piena l'attualità e dalle celebrazioni di falsi miti, purtroppo immarcescibili, quali le dittature del '900».

**Memoriale del Campo di Concentramento di Dachau: com'è?**

«I memoriali dei campi non sono luoghi immobili di raccoglimento, ma centri di documentazione in continua evoluzione, quali l'Arolsen Archiv (il centro internazionale di documentazione sulla persecuzione nazista). Questo ha riordinato, indicizzato e sta rendendo disponibili on-line milioni di documenti scampati alla distruzione. Le nazioni d'Europa che, nei progetti di Hitler, sarebbero dovute scomparire, proprio grazie alla Germania (anche con le Stolpersteine, le pietre d'inciampo), stanno acquisendo una memoria condivisa dei genocidi nazisti: farla diventare una delle basi della fratellanza tra i popoli sarebbe il più grande regalo che potremo fare al maggiore Bianchi e ai suoi compagni di lotta». —



## Il programma di Pordenonelegge

### LA NOVITÀ

Otto incontri il martedì per parlare di poesia



Apripista delle novità 2023 di Pordenonelegge sarà "martedìpoesia", con otto incontri e altrettanti temi che dalla poesia dialogano con il nostro tempo e mettono in relazione al lavoro poetico le grandi questioni del presente. Ogni incontro del nuovo ciclo sarà scandito in tre momenti, per comporre un'unità di intenti e chiamare in causa il vissuto di ciascuno. Al via il 7 febbraio, si svolgeranno ogni mese nella sala Ellero di palazzo Badini (nella foto), dove ha casa la Fondazione Pordenonelegge.

### GLI INCONTRI

Palazzo Badini ospiterà la rassegna Booklovers



Seconda "new entry" della programmazione progettata per il nuovo anno dagli organizzatori del festival letterario è "Booklovers", una sorta di pordenonelegge-club rivolto ai lettori che amano ritrovarsi per condividere e confrontarsi. Prenderà il via il 22 febbraio, anche in questo caso nella sala Ellero di palazzo Badini, condotta da tre lettrici e guide del pubblico - Monia Merli, Odette Copat (nella foto), Federica Pivetta - che animeranno un incontro di letture e approfondimento a cadenza mensile.

Il presidente della Fondazione Agrusti e il direttore Villalta hanno presentato gli eventi del 2023. La collaborazione con il Premio Strega, nuove pubblicazioni e torna il format dedicato ai viaggi

# Un festival lungo un anno: oltre 400 appuntamenti che coinvolgono 11 Comuni

### IL PIANO

CRISTINA SAVI

Un club dei lettori, i martedì di poesia, incontri dedicati agli "istant book", altri all'editoria indipendente e altri ancora alle case editrici locali, una nuova scuola di scrittura legata alla traduzione letteraria, un evento che allargherà il raggio d'azione anche a Tolmezzo (per ora si sa solo che accadrà a giugno) dopo la ramificazione già estesa a Lignano (premio Hemingway), Monfalcone (festival Geografie), Trieste (Premio Saba di poesia) e agli undici Comuni del Pordenonese coinvolti nel festival di settembre: chi pensava che "Pordenonelegge tutto l'anno" fosse uno slogan dovrà ricredersi.

Le novità in arrivo nel 2023 sono tali da far impallidire la dichiarazione con la quale ieri mattina il presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti ha aperto l'incontro organizzato a palazzo Badini di Pordenone per la presentazione del primo bilancio sociale: «Su un impianto ben collaudato stiamo cercando di innestare cose nuove». Se davvero sono 400 - più di uno al giorno - gli eventi a fruizione interattiva e pubblica che i curatori della Fondazione Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet, sostenuti dallo staff organizzativo guidato da Michela Zin, hanno messo a punto, va da sé che fino a dicembre non ci sarà sosta. Pordenonelegge 365 giorni all'anno, dunque, con la conferma della vocazione internazionale (ma



### LA PRESENTAZIONE

DA SINISTRA, ALBERTO GARLINI, MICHELANGELO AGRUSTI E MICHELA ZIN

non sappiamo ancora dove si poserà lo sguardo quest'anno, dopo Praga e la Repubblica Ceca) e il coinvolgimento più attivo degli 11 Comuni nei quali la Festa di settembre - quest'anno attesa dal 13 al 17 - porta alcuni appuntamenti. «Per renderli compartecipati - così Agrusti - abbiamo istituito in questi giorni la Consulta dei sindaci di Pordenonelegge».

Le tante novità sono state illustrate dal direttore artistico del festival, Gian Mario Villalta, con un accento particolare

sulla poesia, sua passione e vocazione portante della Fondazione. Innanzitutto la stretta collaborazione con il premio Strega Poesia, che sfocerà in due eventi, uno in programma al Salone del libro di Torino a maggio e uno al festival Pordenonelegge a settembre. Proseguirà poi l'impegno editoriale al fianco di Samuele Editore con la nascita a settembre di tre volumi della Collana Gialla e tre della collana Giallo Oro. Ancora una volta si celebrerà la giornata mondiale della Poesia, il 21 marzo e si rinnoverà la Festa di poesia nel mese di luglio, torneranno i contest Premio Pordenonelegge Poesia, rivolto a giovani 20-29en-

ni ed Esordi, dedicato a quanti non hanno mai pubblicato poesie. L'impegno editoriale complessivo potrebbe anche tradursi in un'ulteriore novità, ancora in embrione, ma preannunciata ieri da Villalta seppure senza "scoprire le carte": la pubblicazione di un autore internazionale.

Numerose anche le iniziative per le scuole e per giovani e giovanissimi - fra progetti confermati e nuovi - e dopo lo stop causato dal Covid torna quest'anno anche "Pordenonelegge il territorio", il format di viaggi nei luoghi in cui vivono o hanno vissuto gli autori, con guide letterarie d'eccezione: il debutto il 25 marzo per scoprire Vicenza con la scrittrice Maria Pia Veladiano, poi la rotta verso Udine, la Carnia e a Piancavallo/Aviano rispettivamente con il giornalista Paolo Medeossi, per una dedica al poeta Pierluigi Cappello e con lo scrittore Andrea Maggi legato alla montagna pordenonese.

Con Agrusti e Villalta sono intervenuti, ieri mattina, anche il consigliere del Comune di Pordenone Mattia Tirelli e l'assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli. Quest'ultima ha espresso particolare soddisfazione «per ciò che avevo chiesto a Pordenonelegge all'inizio del mio mandato, ovvero esportare il brand, cosa che ha fatto egregiamente».

E per la «collaborazione che la Fondazione ha sempre dimostrato nei confronti delle piccole realtà: un soggetto culturale forte è giusto che aiuti chi lo è meno», ha chiosato, rinnovando al proposito la chiamata all'impegno di tutti, in regione, per progettare "Go!2025".

### LE PRESENTAZIONI

Uno spazio dedicato alle case editrici



È stato ribattezzato "Libri da vicino" il programma di presentazioni dei libri delle case editrici che animano la tensostruttura allestita in piazza XX Settembre durante le giornate del festival Pordenonelegge. L'obiettivo di questa nuova iniziativa è offrire uno spazio e un'occasione per continuare a parlare dei libri del territorio anche nel corso dell'anno. Le presentazioni saranno organizzate sempre a palazzo Badini e anche in questo caso prenderanno il via nel mese di febbraio.

### L'ATTUALITÀ

All'ex tipografia Savio si parla di instant book



Sempre nel corso del 2023 esordiranno due iniziative che si terranno in atri luoghi di cultura della città: negli spazi della Casa dello studente di Pordenone, e in collaborazione con la stessa, è previsto un ciclo di incontri dedicati agli "instant book", le novità editoriali, mentre con l'associazione Obliquo, in primavera, nell'ex Tipografia Savio, prenderà il via un nuovo ciclo di incontri sul tema dell'editoria indipendente dedicata al design, alla fotografia e alle nuove forme di socialità.

### IL BILANCIO SOCIALE

## Ogni 2 euro di contributi pubblici il territorio ne guadagna 9,2

Per ogni euro di contributo pubblico erogato, il festival Pordenonelegge ne "restituisce" sul territorio 9,29, nell'ultima edizione ha prodotto un impatto economico di 10.438.060 euro e un impatto fiscale di 835.104,13 euro, con moltiplicatore fiscale pari a 2,09, dato che si avvicina alla situazione pre-pandemica: nel 2019 aveva infatti toccato il massimo con oltre 11 euro

restituiti per ogni euro investito. È uno dei dati centrali delle indagini sull'impatto economico e fiscale di Pordenonelegge, presentati ieri mattina attraverso il primo bilancio sociale della Fondazione omonima (documento che prende in esame il triennio 2018-2021) e del quale ha parlato, in collegamento video con palazzo Badini, l'accademico dell'Università Bocconi Guido Guerzoni, consulente

nella realizzazione della ricerca prodotta in collaborazione con la direzione centrale Cultura e sport della Regione Guerzoni ha posto l'accento soprattutto sul «legame solido e fruttuoso fra soggetti pubblici e privati» confermato dal bilancio sociale di Pordenonelegge, e su questa virtuosa «forma di governance che il Ministero della cultura sta cercando di spingere», tanto che «farà da riferimento metodo-



Guido Guerzoni

logico per altre realtà nazionali».

Sottolineando poi la visibilità e notorietà internazionale del brand Pordenonelegge, Guerzoni ne ha evidenziato quello che considera come uno dei principali ritorni, ov-

vero «l'importante valore economico che produce la comunicazione del festival», parlando di una «copertura mediatica che ruota intorno ai 50 milioni di euro». Tanto varrebbe infatti, e con ricadute promozionali di cui beneficia tutta la regione, la presenza dei giornalisti nazionali e internazionali al festival e il loro racconto non solo della manifestazione ma di un intero territorio.

L'impatto economico e fiscale di Pordenonelegge è tuttavia solo uno dei molteplici aspetti presi in considerazione dal bilancio sociale «predisposto formalmente con criteri scientifici e analitici - ha rilevato Agrusti - una pietra miliare, un documento pionieristico che può tracciare una via esemplare per le istituzioni

culturali».

Gli ha fatto eco Guarzoni parlando di una realtà «che ha generato un'eredità permanente per la capacità di creare nuovi legami, ridefinire l'identità di città, territori e compagini sociali e l'abilità nel coniugare cultura, svago e intrattenimento allo sviluppo dell'economia locale. Il festival ha contribuito a far conoscere la città in Italia e all'estero e ha accresciuto nei residenti il senso di appartenenza». Agrusti ha parlato infine di cultura capace di «potenziare l'attrattività dei luoghi e diventare volano di sviluppo», ma anche di cultura come «cura» per il pubblico di ogni età, con attenzione particolare all'empowerment giovanile. —

C.S.



Due anteprime nell'ex centrale idroelettrica a Malnisio di Montereale. «Ci sarà come sempre molta improvvisazione»

# Paolo Rossi prova lo spettacolo in Valcellina «Il teatro resta un luogo di relazioni sociali»

## L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

C'è Paolo Rossi in zona Friuli. D'altronde l'attore monfalconese ha messo su casa a Trieste. E non è un segreto.

«In realtà sono bigamo, spiega, faccio il pendolare con Milano, che poi mi adottò teatralmente, mentre Trieste è più vicina alle mie origini» — e saperlo nel Nord Est fa meno strano di un tempo. Una permanenza legata a questioni teatrali, ovviamente. Una residenza artistica, di questo infatti si tratta, è una specie di buen retiro dove uno spettacolo inizia o si definisce o si perfeziona prima del gran debutto.

«L'affinità con i laboratori della commedia dell'arte di Claudia Contin qui in Valcellina — racconta Rossi — mi hanno riportato a Montereale con tutto il mio gruppo per una performance in levare, già pronta, e di un'altra in divenire, che inizieremo a pensare. Già quando venni qui come testimonial captai dell'energia buona».

Giusto per informare da subito i fan di Rossi, sono previste due anteprime del nuovo spettacolo all'ex centrale idroelettrica in via Alessandro Volta 27, a Malnisio di Montereale: una sabato 28, alle 21, e la seconda domenica 29, alle 17.30. Prenotazioni: Ortoteatro, 320 0530007. L'incontro fa parte del progetto «Tra laico e profano» con la direzione artistica di Claudia Contin.

**Paolo, da sempre una sua caratteristica è quella di vivere la prosa del momento. Una scaletta può subire i più improvvisi cambi di registro e di pensiero da una replica ad un'altra.**

«La metamorfosi è una condizione necessaria, a volte una soltanto non è sufficiente, ne servono due o più, dipende. Ogni rappresentazione è padre e madre di quella successiva. Il luogo, poi, è fondamentale. Ricordo negli anni Novanta quando io e David Riondino scegliemmo Longiano, in Emilia Romagna. Molti altri ci seguirono, fra cui Gino Paoli, Mia Martini e Ivano Fossati».

**L'insegna della scorribanda teatral/musicale è «Scorrettissimo Me», che da sola**



Paolo Rossi a Montereale Valcellina, col direttore artistico Claudia Contin di Arlecchino e lo staff di Ortoteatro

**dice tutto.**

«Sempre affidarsi ai sottotitoli piuttosto che ai titoli, mi creda. La materia cambia velocemente, si diceva. Quindi il sottotitolo, appunto, è «Per un futuro immenso repertorio». I titoli sono sempre seducenti quando si creano, poi diventano vecchi col passare delle ore. Il vantaggio è che i nostri spet-

tacoli puoi vederli più volte, tanto non si assomigliano affatto. Spesso la scaletta che diamo ai giornali è vecchia già al momento che i giornalisti leggono la mail».

**Entriamo in scena per pochi secondi, Rossi.**

«Dunque, è un po' difficile così, ma posso dire che il nostro teatro parla di ciò che suc-

cede fuori dal teatro. Vorrei che questo angolo di emozioni diventasse — dopo quello che abbiamo passato, quello che stiamo passando e quello che passeremo — un luogo di relazioni sociali. Poi c'è lo spettacolo che deve essere di massima qualità. Il teatro è un accadimento, per questo improvvisiamo. Siamo in piena riproduzione

bilità dell'opera d'arte dal vivo e in movimento».

Una cifra stilistica a lei particolarmente cara, dai «Comedians» di Salvatores, che fecero la storia a metà degli Ottanta, a tutte le sue proposte nei decenni successivi. Ricordo in «Comedians» che il pubblico lanciava un tema e lei lo sviluppava.

«Accadeva questo, precisamente. L'improvvisazione è l'espressione massima dell'emergenza, questa è la verità. Noi non lavoriamo mai nella comodità, anche perché le idee nascono sempre dal disagio».

**I due anni di sospensione come li ha vissuti?**

«Direi bene, proprio per il concetto di allarme che mi è caro. Recitammo anche nelle case di ringhiera in una specie di format elisabettiano con le sedie in cortile; ci siamo tenuti in forma. Il nostro modo di esprimerci ci spinge verso spazi a volte originali e anomali. Posso dire serenamente che il teatro è una necessità, un genere di conforto per il pubblico dei teatri, ma anche degli auditorium delle università o delle cantine dei viticoltori o di un qualunque posto con un palcoscenico calpestabile».

**Paolo Rossi, i settanta si avvicinano. Come vede la faccenda?**

«Mi appello al quinto emendamento. L'incredibile fatto è che mi sveglio con una età, a mezzogiorno ne ho un'altra, di pomeriggio un'altra ancora e di notte preferisco non svelarlo. Se volessi, per due ore, riuscirei a essere persino una ragazzina di 15 anni». —

## APPUNTAMENTI

**Il libro**  
**Marina Giovannelli**  
**alla Friuli con Distopica**

Oggi, giovedì 26, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro «Distopica» di Marina Giovannelli, con Walter Tomada. Distopica è un libro apparentemente duro e doloroso. Ma questi sono i sentimenti umani oltre i radi momenti di felicità, o di possibilità di felicità. Il mondo, il corpo, gli affetti, scorrono come elementi continuamente mutevoli, transitori, anche se lasciano inevitabilmente tracce indelebili. Ciò che val la pena per un essere umano è proprio quel restare a sentire, a voler bene, a guardare, mentre tutto cambia.

**Il concerto**  
**Il Salotto musicale**  
**ospite di Moroso Outlet**

Con un omaggio al compositore Giancarlo Cardini, recentemente scomparso, torna in scena il Salotto Musicale del Fvg. Domani, venerdì, alle 21, l'appuntamento animerà nuovamente negli spazi del Moroso Outlet, in via Nazionale 85 a Tavagnacco. A Cardini, il Salotto musicale aveva dedicato una serie di concerti nella stagione 2017-2018, e il compositore era anche stato presente personalmente a una delle serate, nel marzo 2018, anticipata da un approfondimento con il pubblico.

**Il libro**  
**Il saggio di Greblo e Taddio**  
**a Palazzo Kechler**

Oggi, giovedì 26, alle 18, a Palazzo Kechler di Udine, sarà presentato il volume Fotogrammi cosmopoliti. Prospettive liberali e socialiste (Edizioni Società Aperta). Dialogheranno con gli autori del libro (Edoardo Greblo e Luca Taddio) Alberto Felice De Toni, Massimo Moretuzzo e Gianfranco Carbone. Modera l'incontro il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. La postfazione del volume, dedicato al compianto direttore del quotidiano, Omar Monestier, è a cura di Sebastiano Maffettone.

## CINEMA

## Battiston fa il bis a Udine: altre due incontri in sala

Dopo lo straordinario successo della prima del film «Io vivo altrove!», che ha visto nella stessa serata Giuseppe Battiston impegnato in ben quattro presentazioni per quattro sale tutte esaurite, il regista e attore udinese torna al Visionario con due nuovissimi appuntamenti. Battiston sarà ospite a Udine domani, venerdì 27, alle 20 e domenica 29 alle 11. La prevendita dei biglietti è attiva



Giuseppe Battiston

online e alla cassa del cinema Visionario.

Tratto da Flaubert e scritto dallo stesso Battiston con Marco Pettenello, «Io vivo altrove!» racconta la storia di Biasutti (Battiston) e Perbellini (Rolando Ravello): hanno lo stesso nome, Fausto, e odiano entrambi la vita di città. Si conoscono per caso durante una gita per fotoamatori, diventano amici e iniziano a coltivare insieme il sogno di andare a vivere in campagna, mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche. Quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna a Valvana, sulle colline del nord est, il sogno può finalmente diventare realtà: l'accoglienza in paese, però, si dimostra meno calorosa del previsto...

## TEATRO

## Le nozze di Figaro dal Nuovo al palcoscenico di Verona

Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart prodotte dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine sono state scelte per inaugurare la stagione artistica 2023 del Teatro Filarmonico di Verona. Il progetto che ha portato la splendida opera comica in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart sul palcoscenico friulano a febbraio 2022 con la direzione del Maestro Marco Feruglio, ha riscosso grande successo di pubblico e di critica. Da qui la decisione del teatro veronese, utilizzato dalla Fondazione Arena di Verona come sede della stagione lirica invernale, di riproporre l'allestimento (con la regia, le scene e i costumi di Ivan Stefanutti e le luci di Claudio Schmid) nella propria programmazione fino al 29.

Dopo la fortunata esperienza produttiva delle Nozze, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha annunciato per la Stagione in corso l'allestimento di un altro capolavoro mozartiano che sarà realizzato in coproduzione con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste: il Don Giovanni, che debutterà sul palcoscenico udinese il 4 giugno 2023 e prevedrà anche una matinée riservata alle scuole.

Secondo titolo della Trilogia scritta dal genio di Salisburgo assieme al poeta Lo-



Una scena de Le nozze di Figaro prodotte dal Nuovo di Udine

renzo Da Ponte, Don Giovanni debuttò a Praga nel 1787. La straordinaria caratterizzazione psicologica dei personaggi e l'intrecciarsi di toni ora drammatici ora comici capaci di suscitare sentimenti contrastanti ne fanno un'opera unica nel suo genere. Innumerevoli nel corso dei secoli i musicisti e commediografi che hanno tratto spunto per le loro opere dalla figura dell'impenitente seduttore pronto a sfidare le potenze celesti.

Il nuovo allestimento del Don Giovanni che potremo apprezzare al Giovanni da

Udine, il cui cast artistico sarà rivelato a breve, vedrà impegnati l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Sul podio, quale maestro concertatore e direttore, Marco Feruglio. Come e più della precedente produzione lirica del teatro udinese, Le nozze di Figaro, parteciperanno fattivamente alla sua messa in scena numerosi enti del territorio: fra questi il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, l'Istituto Statale di Istruzione Superiore «Arturo Malignani» di Udine e l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. —



## SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

**ALESSANDRO BUDEL.** L'ex giocatore adesso voce tecnica di Dazn parla delle prospettive dei bianconeri dopo averli visti a Marassi

# «L'Udinese non ha nulla da invidiare alle avversarie per l'Europa»

## L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il futuro dell'Udinese? È tutta una questione di prospettive». È bastata questa risposta per intavolare una serie di approfondimenti sul tema con Alessandro Budel, un passato da ex centrocampista e un presente a Dazn, nel ruolo di voce tecnica come spalla nelle telecronache. Domenica scorsa Budel ha commentato l'Udinese a Genova, proiettandola poi a parole verso un futuro importante, ma solo a patto di crederci per davvero. «L'Udinese non ha nulla da invidiare alla avversarie in corsa per l'Europa, ma non deve commettere l'errore di molti».

**A quale genere di errore si riferisce?**

«Accontentarsi della posizione, di quanto fatto finora. A volte nel calcio questo fattore subentra più o meno inconsciamente, insinuandosi in un ambiente che ha già raggiunto il primo obiettivo con ampio margine».

**Crede che l'Udinese pos-**

**sa cadere nella trappola psicologica dopo essersi appena ritrovata con i tre punti in tasca, arrivati dopo tre mesi di magre?**

«Per il bene della squadra di Sottit e dei suoi tifosi spero proprio di no, anche perché l'Udinese non ha nulla da invidiare a nessuno. Non vedo molte altre squadre a lei superiori, anche tra le prime sei, sette che le stanno davanti. È da tempo che sostengo che questa Udinese deve ambire alla zona Europa e se ha tutto per farlo, allora è doveroso provarci».

**Eppure, anche a Marassi l'Udinese ha dimostrato di avere una coperta corta, vincendo con un pizzico di sana fortuna...**

«Vero. L'Udinese col minimo sforzo ha trovato i tre punti dopo aver fatto una partita normale in cui non ha forzato nulla, ma arrivava anche da una situazione mentale non semplice dopo dieci turni senza vittorie e dopo il ritiro. La Samp l'ha agevolata sbagliando dei gol che avrebbero indirizzato la partita e il suo slancio. Il contesto, così emozionante nel ricordo di Viali all'inizio, ha gasato l'ambiente di

aspettative e quei gol sbagliati hanno raffreddato l'ambiente doriani».

**Crede che con il Verona si vedrà un'Udinese più determinata?**

«Il Verona è in ripresa, sta avendo un periodo felice, ma sulla carta a livello di potenziale l'Udinese le è superiore, solo che deve giocarsi bene le sue carte partendo dalla consapevolezza che la vittoria di Genova è un segnale di svolta e di ripartenza da confermare. Girare a 28 punti all'andata deve essere un punto di partenza e di prospettiva, non di arrivo».

**Restando alle prospettive, è innegabile che quelle su Deulofeu siano rilevanti...**

«Per le ambizioni europee è fondamentale non perdere lo spagnolo che appena entrato ha reso l'idea di quanto sia funzionale per la squadra. A questo riguardo, l'assenza di Pereyra non va trascurata».

**Sottit rischia di non avere il "Tucu" anche per il derby di lunedì.**

«Abbiamo visto che ha puntato su Samardžić in quel ruolo, ma anche lui ha dimostrato che i giocatori che parlano



Ehizibue al centro tra Udogie e Wallace: il nigeriano ha deciso la sfida con la Samp con il suo gol FOTO PETRUSSI

«La squadra di Sottit non deve commettere l'errore di molti: accontentarsi di quanto fatto finora della sua posizione»

«Il Verona è in ripresa ma l'Udinese deve dimostrare che la vittoria di Genova è un segnale di svolta e di ripartenza»



Alessandro Budel di Dazn

la stessa lingua tecnica devono dialogare tra loro, e senza Deulofeu e Pereyra ha faticato».

**Come dire che i successi futuri passeranno anche dalla crescita di alcuni giocatori, magari anche da Kingsley Ehizibue, decisivo a Genova.**

«Ha fatto una buona partita, ma deve imparare tanto a livello tattico. Ha una grande corsa, ma se lo paragoniamo all'esterno di sinistra, e quindi a Udogie, la differenza si nota. Ehizibue deve fare un salto di qualità enorme e a mio parere è ancora tutto da costruire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DA O A 10

MASSIMO MEROI

## Inzaghi, che autogol la frase sui due gialli mai presi in casa

**0 INZAGHI** «Non mi era mai capitato di restare in dieci dopo 35' in casa per due ammonizioni». Dice proprio così nel post-Empoli. Per lui gli arbitri in casa dirigono in un modo, in trasferta in un altro: autogol. Il designatore Rocchi sarà felice.

**1 DIFESA MILAN** È diventata la banda del buco. Nel 2023 in sei gare ha incassato tredici reti. Morale? Tre sconfitte, due pareggie e una vittoria.

**2 ZANIOLO** Il modo in cui sta forzando la sua cessione, e usiamo un eufemismo, non è il massimo dell'eleganza. Chi lo compra sappia che un giorno potrebbe comportarsi come sta facendo con la Roma. Delusione.

**3 DJURICIC** Si presenta solo davanti a Silvestri ma si mangia la più comoda delle palle gol. L'Udinese ringrazia. L'emblema della Sampdoria che in casa non segna

dal 10 settembre. Sì, avete letto bene: 10 settembre.

**4 SALERNITANA** Il tira e molla con Nicola, prima esonerato e poi rimesso al suo posto in panchina, si poteva anche evitare con un pizzico di riflessione in più. Domani sera c'è Lecce-Salernitana: attenzione...

**5 SZCZESNY** In questa stagione tante volte ha salvato la Juve, ma l'errore sul del primo gol dell'Atalanta è

troppo evidente per farlo passare sotto traccia.

**6 BALLARDINI** Si siede sulla panchina della Cremonese e in sei giorni elimina il Napoli dalla Coppa Italia e pareggia in campionato a Bologna. La stagione è compromessa, ma c'è l'onore da tenere alto.

**7 LAZOVIC** È l'uomo simbolo del Verona che non vuole arrendersi e prova a risalire la classifica. Dopo la

doppietta con la Cremonese ecco il 2-0 contro il Lecce. L'Udinese sa da dove arriveranno lunedì sera i maggiori pericoli.

**8 LUIS ALBERTO** Quando è in condizione disegna calcio come pochi altri in serie A. Assolutamente geniale nella gara con il Milan in occasione della finta che favorisce il gol di Milinković Savić e nell'assist per il 4-0 di Felipe Anderson. La continuità, poi, è un'altra cosa.

**9 LOOKMAN** Undici gol in diciotto gare di campionato con l'Atalanta quando nelle due ultime stagioni in Premier con Fulham e Leicester ne aveva fatti dieci. Bravo lui, ma viene da pensare che ci sia anche lo zampino di Gasperini.

**10 BALDANZI** Il capocannoniere dell'Empoli dei miracoli (4 gol) compirà 20 anni il prossimo 23 marzo. A San Siro segna il gol che stende l'Inter regalando una notte da sogno a se stesso e ai suoi compagni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLONE  
IN PILLOLE

Barça bocciato dalla Liga per il contratto a Gavi

Ancora problemi economici per il Barcellona. La Liga, infatti, ha respinto il deposito del rinnovo contrattuale di Gavi, facendo sapere ai dirigenti del club catalano che

il documento non può essere accolto. Secondo "Marca" infatti il monte-stipendi del Barça resta troppo alto nonostante gli addii a Piqué e all'olandese Depay.



Qualificazioni a Europei e Mondiali: meno gare

Le qualificazioni Uefa dopo il 2024, come quelle per i Mondiali 2026 e Euro 2028, saranno ridotte a gironi formati da 4 o 5 nazionali (rispetto alle 5 o 6 attua-

li). Il nuovo format proporrà quindi meno partite con la suddivisione di circa 50 squadre in 12 gironi. L'Uefa spiega che questa riforma «rilancerà la competizione».



Serie A



# Sottìl miglior girone d'andata

Superata quota 27 a cui arrivò il duo Delneri-Oddo Più 8 rispetto a un anni fa

Massimo Meroi / UDINE

Non è stata una vittoria banale quella che l'Udinese ha conquistato domenica scorsa a Marassi contro la Sampdoria. Quei tre punti arrivati grazie al primo gol in carriera di Ehizibue, infatti, statistiche alla mano, permettono ad Andrea Sottìl di essere l'allenatore che ha portato a termine il miglior girone d'andata della squadra bianconera negli ultimi dieci anni. Sarebbe bastato un pareggio per restare alle spalle del duo Delneri-Oddo che nel torneo 2017-2018 arrivò a conquistare 27 punti in diciannove gare. Quindici di questi arrivarono nelle ultime cinque giornate grazie ai successi su Crotone (0-3), Benevento (2-0), Inter (1-3), Verona (4-0) e Bologna (1-2). Quella fu la stagione in cui arrivarono le undici sconfitte consecutive che costarono poi la panchina a Oddo.

IL CAMBIO FUNZIONA

Curioso notare come, fatta eccezione per l'attuale stagione, i migliori gironi d'andata l'Udinese li abbia fatti quando è stata cambiata guida tecnica. Sul podio dietro a Sottìl e la coppia Delneri-Oddo, infatti, troviamo il duo della stagione precedente Iachini-Delneri. Il tecnico di Aquileia arrivò all'ottava giornata

quando l'Udinese di punti in classifica ne aveva sette: ne conquistò diciotto in dodici gare arrivando al giro di boa a quota 25, un gradino sopra alla coppia Tudor-Gotti che guidò l'Udinese nel campionato '19-'20. In quel caso fecero la differenza le tre vittorie conquistate tra la 17ª e la 19ª giornata da Gotti contro Cagliari (2-1), Lecce (0-1) e Sassuolo (3-0).

COLANTUONO

Raccolse un buon bottino, nonostante un avvio con il motore ingolfato (quattro ko dopo il successo all'esordio sul campo della Juve), Stefano Colantuono: 24 punti. Avrebbero potuto essere 27 se la sua Udinese non fosse scivolata in quella sciagurata partita di fine andata a Modena contro il Carpi persa per 2-1. Fu quello l'inizio della fine per l'ex tecnico dell'Atalanta che a marzo, dopo la sconfitta casalinga con la Roma, fu sostituito con Gigi De Canio che arriverà alla salvezza con il fiatone.

PUNTI PIÙ BASSI

Il cammino più lento nella prima parte del campionato l'Udinese lo ha fatto registrare nel campionato '18-'19, quello caratterizzato dalla coppia Velasquez-Nicola, e

COSÌ AL GIRO DI BOA  
DAL 2013 AD OGGI

2013-2014

All. Guidolin

20 punti

2014-2015

All. Stramaccioni

23

2015-2016

All. Colantuono

24

2016-2017

All. Iachini-Delneri

25

2017-2018

All. Delneri-Oddo

27

2018-2019

All. Velasquez-Nicola

18

2019-2020

All. Tudor-Gotti

24

2020-2021

All. Gotti

18

2021-2022

All. Gotti-Cioffi

20

2022-2023

All. Sottìl

28

Withub



FLASH

## Hellas e Samp due vittorie in ... giallo

Dal giallo di Verona a quello di Marassi. La seconda maglia porta bene all'Udinese che il 3 ottobre al Bentegodi, con la sesta vittoria di fila firmata da Bijol, raggiunse il momento più alto del suo girone d'andata. Domenica con la Sampdoria è stato Ehizibue a interrompere il lungo digiuno di successi che durava da dieci partite.



nel torneo '20-'21 con Gotti alla guida. Quest'ultimo fu pesantemente condizionato all'inizio da un mercato chiuso in ritardo e che vide i bianconeri perdere le prime tre partite con Spezia (0-2), Verona (1-0) e Roma (0-1). Non andò meglio nel ritorno chiuso a quota 40 con ben otto sconfitte, due vittorie con Crotone (1-2) e Benevento (2-4) e un pareggio nelle ulti-

me undici giornate. Nicola, per contro, non finì la stagione e a metà ritorno venne sostituito da Tudor.

IL GUIDO E STRAMA

L'Udinese ha otto punti in classifica rispetto a un anno fa. Il tandem Gotti-Cioffi chiuse a quota 20 (poi con il tecnico fiorentino avrebbe cambiato passo nel ritorno), la stessa cui arrivò Guidolin

nell'ultima stagione del suo quadriennio, l'unica lontano dalle zone europee. Sembrava potesse fare molto di più l'anno successivo Andrea Stramaccioni che dopo otto giornate era già a quota 16; poi frenò sensibilmente facendo bottino pieno solo una volta prima del giro di boa a San Siro contro la sua ex Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DESIGNAZIONE

## Pairetto con Mazzoleni al Var: nel 2019 un caso clamoroso

UDINE

Attenti a quei due. Attenti a Luca Pairetto e Paolo Silvio Mazzoleni, rispettivamente arbitro e addetto al Var per il derby di lunedì tra Udinese e Verona. La coppia fu protagonista di uno dei casi più clamorosi da quando esiste il Var, visto che in uno Spal-Fiorentina del 2019 Pairetto non concesse un rigore a Chiesa, con la Spal poi in gol sul ribaltamento di fronte. Mazzoleni intervenne dal

Var e richiamò Pairetto che annullò il gol alla Spal e concesse il rigore alla Viola. Il designatore Rocchi ha quindi riformato la coppia, completando la squadra arbitrale con gli assistenti Zingarelli e Trinchieri, mentre Meraviglia sarà il quarto uomo e Paganessi l'assistente di Mazzoleni. Col figlio d'arte Pairetto l'Udinese conta 10 precedenti, con 3 vittorie, un pari e ben 6 sconfitte. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

20ª GIORNATA

Domani

18.30 Bologna-Spezia Massimi  
20.45 Lecce-Salernitana Massa

Sabato

15.00 Empoli-Torino Marcerano  
18.00 Cremonese-Inter Mariani  
20.45 Atalanta-Sampdoria Doveri

Domenica

12.30 Milan-Sassuolo Giua  
15.00 Juventus-Monza Aureliano  
18.00 Lazio-Fiorentina Colombo  
20.45 Napoli-Roma Orsato

Lunedì

20.45 Udinese-Verona Pairetto

La classifica

Napoli 50 punti; Milan 38; Inter, Lazio e Roma 37; Atalanta 35; Udinese 28; Torino 26; Empoli 25; Juventus\*, Fiorentina e Bologna 23; Monza 22; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.

\* 15 punti di penalizzazione

IL PUNTO

## Nessuna novità su Pereyra Sottìl studia le alternative

UDINE

Una storia postata su Instagram da Roberto Pereyra, in cui il capitano dell'Udinese appare sorridente assieme al suo procuratore Federico Pastorello, dopo una cena consumata con un amico in comune. È stata questa l'unica comunicazione arrivata ieri sul fronte del "Tucu", un fronte caldo, ma ancora tutto da "informare" per quanto riguar-



Pereyra con l'agente Pastorello

da il rinnovo del contratto in scadenza a giugno, e caldissimo per quanto riguarda il campo, là dove Andrea Sottìl non lo ha ritrovato nella seduta di ieri mattina, dopo non averlo potuto schierare domenica a Genova.

Tutta colpa del risentimento muscolare accusato sabato in rifinitura, un problema monitorato con ulteriori accertamenti anche martedì, ma sul quale la società non ha comunicato nuovi aggiornamenti. Un peccato, come lo sarebbe un derby da giocare senza il "Tucu", un'idea che Sottìl sta già contemplando nelle esercitazioni tattiche. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Serie A****MERCATO**

## McKennie verso Leeds manca il sì della Juventus

A pochi giorni dall'epilogo (lo stop alle trattative è fissato per martedì 31 gennaio), il calciomercato invernale fa i conti con quello che poteva essere e cosa ancora non è stato fatto. Il nome del momento è quello di **Milan Skriniar**, che non rinnoverà con l'Inter e il cui futuro sembra già (di)segnato: giocherà nel Psg. Già, ma quando? Difficile ipotizzare un blitz immediato degli emissari di **Nasser Al-Khelaifi**, più facile che il difensore slovacco svesta il nerazzurro a fine stagione a parametro zero. Il portiere **Ionut Radu**, altro interista – ma in prestito alla Cremonese – si trasferisce in prestito per sei mesi ai francesi dell'Auxerre.

Il Milan è sempre alla finestra per rinforzare la fascia destra, ma si complica la pista che porta al marocchino **Hakim Ziyech** in uscita dal Chelsea: il giocatore interessa anche alla Roma, ma soprattutto all'Everton, secondo club di Liverpool, che sarebbe pronto a offrire una trentina di milioni di euro. Il ds della Roma, **Tiago Pinto**, intanto, ha definito la cessione di **Mathias Viña** al Bournemouth con la formula del prestito e diritto di riscatto: di un milione di euro il costo dell'operazione.

La Juventus è sul punto di salutare **Weston McKennie**: il centrocampista statunitense avrebbe accettato l'offerta del Leeds, manca però l'accordo fra i club.

L'ennesimo rinforzo per la difesa della Samp si chiama **Aleksandar Dragovic** e arriva dalla Stella Rossa. Lo Spezia è in cerca di un attaccante e avrebbe chiesto alla Salernitana lo scambio fra **Daniele Verde** e **Federico Bonazzoli**: l'obiettivo principale, tuttavia, resta **Eldor Shomurodov** della Roma. —

**IL NODO BIANCONERO**

Gerard Deulofeu sotto il settore ospiti domenica a Marassi con il ginocchio destro fasciato: nelle prossime ore sarà visitato a Barcellona

# Deulofeu ginocchio malandrino

Consulto medico d'accordo col club mentre persistono le voci di una cessione

**Pietro Oleotto** / UDINE

Deve preoccupare più il ginocchio (destro) di **Gerard Deulofeu** o la testa (al mercato) del numero 10 dell'Udinese? È questo il dilemma che sta vivendo il tifoso dell'Udinese dopo l'ennesimo comunicato ufficiale del club sulle condizioni del catalano (il secondo nel giro di quattro giorni da domenica a Marassi) e dopo le voci che continuano a rimbalzare dall'Inghilterra, dove la candidatura di "Geri" resta un'opzione più che attuale, alla faccia dei dubbi sulla tenuta

fisica dell'attaccante.

Di certo tutte e due le ipotesi potrebbero significare un addio al campionato da parte di un elemento chiave sullo scacchiere di **Andrea Sottil**, anche se la nota di ieri non ha tratteggiato scenari inattesi. «Udinese comunica che, in seguito a ripetuti episodi di instabilità al ginocchio destro, avvertiti da Gerard Deulofeu, in assenza di traumi distorsivi, ha deciso, di comune accordo con il giocatore, di ricorrere ad una consulenza specialistica per valutare l'iter di recupero più idoneo». Parole che

lo stesso giocatore catalano ha condiviso sul proprio profilo Instagram taggando il link alla pagina del sito ufficiale del club sulla quale compariva il comunicato.

Il 10 bianconero ieri è rimasto in Friuli, senza allenarsi, oggi dovrebbe raggiungere Barcellona per sottoporsi a una visita dal dottor **Joan Carles Monllau Garcia**, il direttore del reparto di chirurgia ortopedica e traumatologia dell'ospedale Sant Pau, il medico che operò Deulofeu il 7 marzo del 2020, ricostruì il legamento crociato del ginoc-

**L'ANNUNCIO**

**Preso Sekou Diawara: il 18enne di scuola Genk ha firmato fino al 2027**

C'è anche l'annuncio ufficiale. Come avevamo anticipato negli scorsi giorni, l'Udinese ha messo sotto contratto **Sekou Diawara**, classe 2004 belga originario della Guinea Conakry, attaccante di stazza (187 centimetri) cresciuto nel vivaio del Genk. Ha firmato un accordo fino al giugno del 2027 e in un primo momento si unirà alla Primavera bianconera.

chio destro lesionato il 29 febbraio nella sfida di Premier tra Watford e Liverpool, lo stesso ginocchio che ha ceduto leggermente a Napoli lo scorso 12 novembre e che gli ha fatto saltare gran parte della preparazione durante la sosta del campionato osservata per fare spazio ai Mondiali in Qatar. Recuperato soltanto nella settimana che ha preceduto la sfida di Marassi, Deulofeu contro la Samp è durato 14 minuti, tanto che al 91', subito dopo la rete di **Kingsley Ehizibue** che ha deciso la partita, ha chiesto il cambio, una "mossa" che ha costretto l'Udinese a un chiarimento: «All'esito delle valutazioni dei sanitari effettuate dopo la partita, Gerard Deulofeu non ha evi-

**In Inghilterra  
l'Aston Villa resta  
interessato a "Geri"  
per la versatilità**

denziato alcun infortunio. Gerard riprenderà regolarmente la preparazione con la squadra». Una cosa non successa nelle scorse ore, tanto che nel secondo comunicato si sottolinea che pur «in assenza di traumi distorsivi», bisogna fare chiarezza sui «ripetuti episodi di instabilità al ginocchio».

Tutte parole che tendono a sottolineare la "salute" di Deulofeu in questa ultima settimana del mercato invernale, dove il catalano resta un nome appetibile in diverse situazioni. Soprattutto all'estero, piuttosto che per la Roma alle prese con il mal di pancia di **Nicolò Zaniolo**, cercato dal Milan. L'Aston Villa resta infatti interessato al giocatore dell'Udinese per la sua versatilità, ben conosciuta del tecnico **Unai Emery**, nonostante nelle scorse ore il club inglese stia valutando un'offerta formale di 44 milioni di sterline al Betis Siviglia per **Luiz Henrique** che, però, potrebbe respingere la corte come ha fatto il 20enne **Nico Williams** dell'Athletic Bilbao.

Non resta che attendere. Il consulto al ginocchio destro a Barcellona e l'ultima offensiva dell'Aston Villa che, tuttavia, non è l'unica pretendente in grado di offrire almeno 20 milioni a **Gino Pozzo**. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VUOI  
DIVENTARE  
PROTAGONISTA  
IN UN MONDO  
CHE CAMBIA?**

**HAI TEMPO  
FINO AL  
28 FEBBRAIO.**



**INVIARE LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER, LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.**

**VAI SU SCUOLADILIMES.IT**

Dallo scoppio della guerra d'Ucraina stiamo vivendo un cambio di paradigma: la Scuola di Limes, giunta alla III edizione, offre un metodo e strumenti per capire le crisi che ci circondano, per prendere decisioni fondate sugli interessi nazionali. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di esperti italiani e stranieri. Una formazione che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze agli usi geopolitici della tecnologia, dell'economia, della storia fino alla cartografia e all'intelligence. Un percorso esclusivo, con esercitazioni pratiche, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

main partner

**LEONARDO**

**EDISON**

**TUNNEL EURALPIN** LYON TURIN

partner

**CONFITARMA**

Confederazione Italiana Armatori

**SCUOLA DI Limes**

scuoladilimes.it





## Basket - Serie A2

QUI UDINE

# Apu, con la Fortitudo sfida che vale doppio in vista della 2ª fase

I bianconeri probabilmente ritroveranno Bologna e Cividale fondamentale la sfida di domenica e il derby del 5 marzo



Vittorio Nobile e Aradori durante la gara d'andata FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Fortitudo-Apu vale doppio. I due punti in palio domenica al PalaDozza, infatti, possono diventare quattro dato che i friulani sembrano destinati a giocare il girone Blu nella seconda fase e ci sono buone probabilità che i felsinei andranno a fargli compagnia.

## FORMULA

Mancano otto giornate alla conclusione della prima fase della stagione regolare. Ad aprile le squadre dei gironi Rosso e Verde si mescoleranno in altri quattro gironi a seconda della posizione in classifica. Nel girone Giallo confluiranno le prime tre dei due gironi

iniziali, nel Blu le squadre dal quarto al sesto posto, nel bianco quelle dal settimo al nono posto e nella poule salvezza le altre. Nella seconda fase le squadre provenienti dallo stesso girone non si incontrano di nuovo, ma si portano dietro i risultati degli scontri diretti. Ecco il motivo per cui sarà molto importante per Udine non fallire la trasferta bolognese, che potrebbe influire sul ranking del tabellone play-off.

## SITUAZIONE

Con l'attuale classifica e tenendo conto degli scontri diretti, l'Apu vede sempre più lontano il podio: è 0-2 con Cento, 0-1 e -19 con Pistoia, 0-1 e -11 con Forlì. Significa che, a meno di

una larga vittoria a Pistoia o Forlì, non è sufficiente agganciare una delle tre ma bisogna effettuare il sorpasso. Operazione ardua, partendo da -4. Tutto sembra portare al girone Blu, dove sembra aver prenotato un posto anche Cividale, mentre la Fortitudo deve guardarsi da Rimini e Ferrara. Dal girone Verde, ora come ora, arriverebbero Torino di coach Ciani, Urania Milano e Agrigento. È solo una proiezione, ma al momento la classifica di partenza nel girone Blu sarebbe la seguente: Cividale 6 (giocate 3), Torino 4 (2), Udine 2 (2), Milano 2 (2), Agrigento 0 (2), Bologna 0 (3). Si evince facilmente che i punti saranno pesanti il doppio anche il 5 marzo in occasione del derby Udine-Cividale.

## ULTIMISSIME

Ieri l'Apu ha svolto una doppia seduta d'allenamento al palasport Carnera. Buone notizie per Raphael Gaspardo, che nonostante gli acciacchi ha ripreso ad allenarsi con i compagni, mentre Vittorio Nobile ha lavorato ancora a parte seguendo il programma di recupero: "Vito" è in forte dubbio per domenica. Sempre a proposito della trasferta di Bologna, ultimi posti sul secondo pullman dei tifosi al seguito, adesioni sui profili social del Settore D. È partita, intanto, la prevendita dei biglietti per la gara del 5 febbraio in casa contro gli Stings Mantova. I tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket oppure in una delle undici rivendite autorizzate della provincia udinese. I prezzi vanno dai 15 euro delle curve ai 45 euro del parterre oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASSIST



CON FINETTI  
DELINEATE  
LE GERARCHIE  
ROTA MEGLIO  
DI UN USA



OTELLO SAVIO

Quella di Bologna per una realtà nata l'altro ieri come Cividale è una vittoria che vale più di altre. Non ci riferiamo ovviamente ai punti in classifica che rimangono sempre due dovunque tu giochi. Domenica scorsa le Aquile nostrane non hanno vinto tanto contro un avversario di medio livello, pallida versione della Fortitudo dell'immaginario. Ma piuttosto contro un pezzo di storia del nostro basket, davanti alla mitica Fossa dei Leoni e al pubblico più competente d'Italia, nel palasport dove sono stati consacrati tanti campioni. Tutto questo pagherà parecchio a società e giocatori sul piano della reputazione e dell'immagine. Tecnicamente parlando ci dobbiamo ripetere. I ragazzi di Pilla (cuore fortitudino) vincono perché giocano la loro pallacanestro basata su organizzazione e sana fame sportiva. Senza Clarke e di fatto senza Pepper ma con Rota che si conferma più importante degli Usa e tutti gli altri sul pezzo.

All'Apu le recenti parole del presidente danno stabilità alla panchina di Finetti mentre in campo si inizia a delineare una gerarchia. Dietro la leadership di Gentile c'è Briscoe che spesso sfrutta i passaggi di Ale (mai viceversa) poi Monaldi e Gaspardo in crescita di fiducia quindi gli altri. Tra loro Sherill che preso atto dell'attuale minutaggio tira tutto quello che può, magari forzando. Ora una nuova prova di maturità proprio a Bologna dove dopo il blitz dei "cugini" i bianconeri troveranno un ambiente particolarmente caldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

# Gesteco, ecco l'avviso a Cento: con le big vinte cinque su sette



La difesa di Miani fu decisiva con la capolista Pistoia FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Cento di questi incontri, di questi exploit di fronte alle grandi: l'augurio che la Ueb si fa cade senz'altro a fagiolo. Sabato, infatti, al PalaGesteco arriva la Trameccapolista, altra big posta sulla strada dei ducali verso la conquista della salvezza. Lunga è ormai la serie di incontri in cui i friulani se la son vista di fronte a un top club, davanti cioè a una squadra costruita per stare lassù, in vetta. Più o meno dove a oggi Rota e compagni gravitano.

Non è un caso, allora, se lungo questa regular season, in più di un'occasione, la banda del Pilla sia riuscita a strappare gli scalpi ad alcune delle sue attuali dirimpetaie nel tabellone del Girone Rosso. Tanto all'andata, quanto a partire dal giro di boa, Bologna l'ultima vittima illustre caduta preda degli artigiani delle Eagles. Recente il faccia a faccia avvenuto con la Fortitudo al PalaDozza, pressoché identico l'esito della gara andata in scena tre mesi or sono in Friuli. Diversa la situazione dei confronti diretti tra la Ueb e Pistoia: all'andata, in Toscana, i ducali ressero per due parziali prima di dover deporre le armi al cospetto di Varna-

do&co: 80-61 il punteggio finale. Nel match di ritorno, però, ecco disvelarsi, sul suolo del PalaGesteco, la più incredibile delle trame sportive. Lo ricorderete: due quarti impeccabili di Cividale, il ritorno degli ospiti e quel 18-0 di parziale in risposta. Pistoia in quell'occasione, perse il primato in solitaria. A dividerlo col club toscano, ora, Cento e Forlì. La stessa Forlì, in particolare, che all'andata si vide parimenti costretta a pagare la tassa Gesteco. Sul parquet dell'Unieuro Arena, la compagine gialloblu inscenò il delitto perfetto: difesa forte, punteggio basso. Eagles felici: in festa per la conquista, storica, dei loro primi due punti esterni nel campionato di A2. Completa il quadro il derby strappato all'Apu nel sold out di casa.

In totale, tabellini alla mano, sono così ben cinque i successi ottenuti dal team ducale su sette big match giocati. Non male per una matricola che ora si affaccia, agguerrita, alla partita con Cento. A novembre, furono gli emiliani a spuntarla (81-69): all'appello delle grandi cadute, pertanto, non mancherebbero che loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

# Gentile e Rota nel quintetto ideale sui canali social della Lega

UDINE

C'è tanto Friuli nel quintetto ideale della diciottesima giornata di serie A2 votato dagli appassionati sui social network ufficiali della Lega Nazionale Pallacanestro. Come playmaker, infatti, è stato eletto Eugenio Rota della Gesteco Cividale, in virtù della prestazione offerta al PalaDozza contro la Fortitudo Bologna: 24 punti con il



Alessandro Gentile (Apu)



Eugenio Rota (Gesteco)

67% da due e il 55% da tre, 3 assist e 25 di valutazione per il giocatore nativo di Portogruaro.

Come numero "3" la scelta è caduta su Alessandro Gentile dell'Old Wild West Udine, mattatore nel match casalingo contro Rimini. Per l'ala casertana una produzione di 20 punti col 60% da due, 13 rimbalzi, 2 recuperi e 5 assist per 30 di valutazione.

Completano il quintetto ideale di domenica scorsa la guardia Zach Copeland della Tesi Group Pistoia, l'ala grande Nathan Adrian dell'Unieuro Forlì e il centro Andrea Ancellotti del Caffè Mokambo Chieti. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDICE SPORTIVO

**Fraasi offensive:  
Pedone inibito  
fino al 7 febbraio**

Il rocambolesco finale della partita di domenica scorsa al Carnera fra Udine e Rimini ha avuto una coda in sede di giustizia sportiva. Il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, è stato sanzionato dal Giudice sportivo nazionale con quindici giorni di inibizione, fino al 7 febbraio, «per comportamento platealmente offensivo nei confronti degli arbitri a fine gara». —

G.P.

LA PREVENDITA

**Biglietti anche  
al Borc Cividat  
da Doctor Phone**

Prosegue l'avvicinamento delle Eagles al big match interno con Cento di questo sabato. Per la squadra di coach Pillastri oggi in programma una doppia di sessione di lavoro a ranghi completi. Continua, intanto, la prevendita dei tagliandi per la sfida alla capolista: biglietti disponibili su Vivaticket e al centro commerciale Borc di Cividat, da Doctor Phone. —

S.N.



I RISULTATI

# Un argento per tre agli Eyof: Pinzani, Zanitzer e Vuerich

Il trio tarvisiano con la trentina Delugan porta l'Italia sul podio nel salto con gli sci. Dopo la medaglia nella combinata, oggi Greta sogna il tris nella Gundersen Mixed

Francesco Mazzolini

Agli Eyof 2023 ieri Italia d'argento nel salto con gli sci. Una medaglia dal valore triplo per il Friuli, visto che nella prova a squadre femminile disputata sul trampolino di Planica, in Slovenia, si sono aggiudicate l'argento Greta Pinzani, Martina Zanitzer e Noelia Vuerich, tutte tarvisiane dello Sci Cai Monte Lussari, assieme alla trentina Giada Delugan. Tarvisio, uno dei poli regionali d'eccellenza dello sport invernale ha potuto dunque festeggiare le sue giovani promesse che hanno aggiunto alla bacheca azzurra la decima medaglia del Festival giovanile olimpico europeo che conta adesso 4 ori, 3 argenti e altrettanti bronzi. Per Pinzani, con quello ottenuto martedì nella Gundersen di combinata, si tratta del secondo argento.

LA GARA

Al termine del primo round di salti, ieri a Planica, l'Italia era



Da sinistra la trentina Delugan e le travisiane Zanitzer, Vuerich e Pinzani, la squadra del salto finita seconda

terza a soli 2 punti dalla Germania e con oltre 30 punti di vantaggio su Polonia e Austria, mentre come da previsioni la Slovenia era già in fuga per la vittoria finale. Zanitzer ha ottenuto il 5° punteggio, Pinzani il 6°. Nella seconda se-

rie le azzurre sono riuscite a fare meglio delle tedesche, chiudendo dunque al secondo posto alle spalle dell'inarrivabile Slovenia per uno splendido argento. Anche in questa occasione Zanitzer ha realizzato il 5° punteggio. Entusiasta per il

podio il patron dell'Eyof Friuli Venezia Giulia, Maurizio Dunhofer, presidente della Fisi regionale: «Brave ragazze! Questo risultato è un orgoglio per la nostra regione e sicuramente sarà per loro una motivazione in più per proseguire la car-

riera».

GLI ALTRI PODI

Oltre all'argento della combinata, il medagliere azzurro si è arricchito ieri di altri due bronzi. A Forni di Sopra nella staffetta mista sprint, l'Italia di Melissa Bertolina ed Erik Canovi è arrivata terza alle spalle di Spagna (oro) e Svizzera. Nelle "big finals" di skicross a Piancavallo, buona prova anche dell'italiano Paolo Piccolo che sale sul gradino più basso del podio.

IL PROGRAMMA

A Forni Avoltri oggi occhio alle due individuali di biathlon, categoria ragazze con la 12.5km ragazzi (ore 10) e la 10km ragazze (ore 13.30); a Sappada le finali del cross country skiing dalle 12.30 alle 14. Spettacolo acrobatico invece sullo Zoncolan con lo snowboard freestyle e il freestyle skiing slopestyle a partire dalle 9 del mattino. A Piancavallo si continua con il curling dalle 9.30 alle 17.30 con il 14 team che si scalteranno per la finale di domani. Le ragazze dello slalom gigante si daranno appuntamento invece sulla pista di Tarvisio con la prima manche alle 9.30 e la seconda alle 12.30. Udine ospiterà le giovani promesse maschili dell'hockey dalle 15.30 per le finali che decreteranno i piazzamenti dal 6° al 3°. A Planica nella combinata, la friulana Greta Pinzani cercherà il tris: sarà impegnata nella Gundersen Mixed, con il salto alle 10 dal trampolino Hs102 e la 4x3.3Km alle 14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

Tennis

In Australia Djokovic e Paul in semifinale

Novak Djokovic è in semifinale all'Australian Open. Il serbo ha battuto in tre set il russo RUBLEV (6-1, 6-2, 6-4) e ora lo attende l'americano Paul che ha vinto in quattro set il derby a stelle e strisce con il connazionale Shelton: 7-6, 6-3, 5-7, 6-4 il punteggio finale. La seconda semifinale femminile la giocheranno la bielorusa Sabalenka e la polacca Linette.

Sci alpino

Shiffrin fa il bis, ora le vittorie sono 84

Mikaela Shiffrin ha fatto bis a Plan de Corones e nel suo decimo successo stagionale ha stravinto anche il secondo gigante previsto nella località altoatesina. Nel giro di 24 ore, l'americana ha così aggiornato il suo stesso record di 83 vittorie portandolo a 84, avvicinando sempre più il primato assoluto di 86 successi dello svedese Ingemar Stenmark. Il podio è stato completato dalla norvegese Ragnhild Mowinkel e la svedese Sara Hector. Marta Bassino ha inforcato quando era in corsa per il podio, Brignone è arrivata ottava.

SHORT TRACK

## Fontana dall'Italia agli Stati Uniti Malagò aspetta chiarimenti

ROMA

«Lascio Salt Lake City dopo aver rimesso i pattini ed esplorato nuove opzioni. Ho deciso di aggregarmi al viaggio che Anthony aveva già in programma qui per vedere cosa hanno da offrire gli Stati Uniti e SLC nel caso dovessi continuare il mio viaggio olimpico». Così, in uno sfogo sul suo profilo Instagram, la pluriolimpionica dello short track Arianna Fontana, allude a un sogno Usa che per il patinaggio italiano sarebbe un incubo, in vista di Milano-Cortina 2026.

A provare a ricucire lo strappo è intervenuto il ministro Andrea Abodi. «Farò il possibile affinché tale ipotetica prospettiva americana di Arianna Fontana non si consolidi». Lo sfogo dell'atleta non è piaciuto alla Figs, che in una nota ha espresso «stupore e rammarico», ricordando che «la Figs si è impegnata a garantire 200mila euro a stagione a copertura delle sue spese di preparazione, cifra peraltro lontanissima da quella irraggiungibile richiesta». Amareggiato il presidente del Coni Malagò. «Arianna sa quanto le sono stato vicino in tutti questi anni. Mi aspetto che mi chiami per chiarire». —



Un'immagine di Chiara Cainero mentre si allena in piscina. La qualificazione all'Olimpiade di Parigi 2024 è il suo grande obiettivo

**CHIARA CAINERO.** La campionessa friulana di tiro a volo si è affidata alla coppia Vergendo-Gagliardi seguendo la strada della Navarra

## «La mia rincorsa per Parigi allenandomi in apnea: è un lavoro in cui credo»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Per Chiara Cainero il 2023 sarà in apnea. La campionessa friulana di tiro al volo ha deciso di preparare in acqua la qualificazione alle pros-

me Olimpiadi di Parigi, seguendo la strada di Mara Navarra e tanti altri campioni delle più svariate discipline sportive. La tiratrice di Cavallico si è affidata ai friulani Alessandro Vergendo e Rosarita Gagliardi, entrambi di Muzzana del Turgnano. I due professionisti, già al fianco di grandi campioni e team

sportivi italiani e stranieri per il raggiungimento di quella che si chiama peak performance, ovvero dell'espressione ottimale delle capacità fisiche e mentali, accompagneranno anche Chiara Cainero nell'incredibile corsa verso la sesta rassegna a cinque cerchi. Una corsa che prevede, nell'arco dell'anno, tre ap-

puntamenti clou tra giugno e settembre, durante i quali la campionessa di skeet dovrà staccare il pass olimpico, per non mancare all'appuntamento con quella che potrebbe essere l'ultima grande manifestazione di una scintillante carriera.

**Che cosa l'ha spinto a iniziare gli allenamenti in apnea?**

«Sono stati diversi elementi a spingermi verso questo percorso, a cui mi ero interessata già da tempo. Mi sono resa conto che molti atleti, di diversi sport, hanno scelto questa strada con successo ed ero curiosa di provare. L'idea di lavorare in acqua inoltre mi attira molto. Avevo già chiesto informazioni anche a Mara Navarra e infine ho deciso di intraprendere questo nuovo percorso stimolante, non solo per migliorare le mie performance, ma anche per imparare ad usare meglio

il diaframma e controllare così la respirazione, cosa che risulta utile in diversi campi, non solo quello sportivo».

**Da quando ha iniziato e come è impostato il lavoro?**

«Ho iniziato già alla fine del 2022; mi sono allenata una volta a settimana a Lignano, nella piscina dell'Efa Village. Alessandro e Rosarita mi hanno dato alcune indicazioni per poter proseguire anche parte del lavoro da sola. Svolgo sia lavoro a secco che in apnea, sia statica che dinamica. Il lavoro è inoltre coordinato con quello della mia psicologa, Alessia Iacuzzi, che mi sta supportando in questo percorso. Sono ora alla ricerca di una piscina nelle vicinanze, per poter continuare da sola parte del lavoro».

**E gli allenamenti in pedana come stanno proseguendo?**

«Ho ricominciato a sparare da una settimana; le temperature rigide non hanno facilitato gli allenamenti, che ho dovuto riprogrammare nelle ore più calde e possibilmente meno ventose. Mi alleno, come di consueto, a Porpetto».

**Quali i prossimi appuntamenti?**

«A breve è in programma un raduno con la nazionale di tiro al volo, per impostare la stagione. Una stagione che avrà i suoi appuntamenti clou a giugno (Giochi Europei), agosto (Mondiali) e settembre (Campionati Europei). Ci sono in palio diverse carte olimpiche e devo riuscire ad ottenerle. In mezzo c'è la Coppa del Mondo; a marzo sarò in gara a Cipro, per esempio. Da lì in poi sarà un crescendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY - SERIE A2

# Cda, la sosta cade a puntino: due settimane per preparare il big match con l'Omag

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È arrivato al momento giusto il turno di pausa del campionato di A2 femminile, in concomitanza con le finali di Coppa Italia che si terranno il 28 e 29 gennaio. L'inizio anno delle ragazze della Cda Talmassons è stato infatti intenso alla luce del doppio impegno campionato e Coppa, che ha obbligato la formazione friulana a giocare tanti incontri in poche settimane.

Il cammino in Coppa Italia si è fermato mercoledì scorso in casa dell'Itas Trentino ma l'obiettivo di ripetere, se non migliorare, la semifinale dei play-off raggiunta l'anno scorso resta vivo più che mai. Domenica la formazione del presidente Cattelan si è imposta in tre set sul Marsala, squadra ostica sia perché arrivata dopo il doppio sforzo infrasettimanale in Coppa, sia perché, come previsto, le siciliane hanno provato fino all'ultimo a restare in partita, pur non dando mai davvero l'impressione di riuscire a invertire il pronostico. «Sapevamo che non sarebbe stato



La Cda Talmassons è al momento terza in classifica

facilissimo – ha commentato l'allenatore Leonardo Barbieri – perché Marsala ci ha messo abbastanza in difficoltà, soprattutto con i numerosi cambi. Le nostre giocatrici hanno però concentrazione e attenzione, che permettono loro di mettere la palla a terra nei momenti che contano di più, sfruttando il giusto mix di coraggio e determinazione. Considerato anche lo sforzo infrasettimanale di Coppa Italia possiamo ritenere molto contenti perché abbiamo messo via altri tre punti importanti».

Ottima, contro Marsala, la prova della centrale Anna Ca-

neva, autrice di 14 punti, solo due meno della top scorer del match Veronica Taborelli. Caneva, assieme alla compagna di reparto Costantini, è anche tra le migliori venti della classifica di tutta la A2 per il fondamentale del muro che anche domenica ha dato del filo da torcere alle attaccanti isolane.

Con 30 punti e il turno di riposo già rispettato, la Cda viaggia ora in terza posizione dietro al Volley Roma e all'Omag San Giovanni in Marignano della friulana Alice Turco cui la Cda farà visita il prossimo 5 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

# Gazzotti promuove l'Itas: «Più vicini alla salvezza dopo la vittoria su Messina»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

L'Itas Ceccarelli arriva alla pausa di campionato con un quinto posto in classifica e una salvezza sempre più vicina. Dopo la vittoria netta nello scontro diretto su Messina la squadra di Martignacco si gode la posizione meritata e l'altrettanto meritato riposo, dopo settimane in cui è stata impegnata nel doppio turno campionato- Coppa Italia.

In casa Itas la soddisfazione è davvero grande per l'andamento della stagione e il successo sulla squadra siciliana ha fatto salire ancora di più l'entusiasmo. La soddisfazione è ben rappresentata dal presidente Fulvio Bulfoni: «Missione compiuta. L'importante era portare a casa tre punti e così è stato. Cavalciamo l'onda di positività con la quale stiamo affrontando questa stagione con la speranza di proseguire al meglio questo cammino». Contro Messina Modestino e compagne sono sembrate più affaticate del solito e forse anche per questo hanno commesso un alto numero di errori:



L'Itas Martignacco riprenderà il campionato in casa con Perugia

«Vincere significava riprendere un cammino iniziato tempo fa – spiega coach Marco Gazzotti –. Era importante battere Messina perché sono dei diretti concorrenti per la salvezza e sono molto contenti del risultato. Tecnicamente non è stata una gara eccelsa, ma era importante conquistare i tre punti in palio. Siamo fiduciosi per il futuro, ma il cammino verso la salvezza è ancora lungo. Finora il nostro percorso è stato positivo, ma abbiamo davanti ancora tanti match importanti. Non possiamo permetterci di abbassare la concentrazione, perché basta davvero pochis-

simo per invertire la tendenza. Affrontiamo questa sosta consolidando la nostra buona posizione in classifica e approfittiamo dell'occasione per riposarci un po' e ricaricare le pile, visto appunto il mese intenso appena trascorso».

L'Itas Ceccarelli si allenerà ancora oggi e domani; sabato e domenica, giornate in cui il campionato è fermo per le finali di Coppa Italia sia di A1 che di A2, riposo. Intanto sono già aperte le prevendite per la gara casalinga contro Perugia in programma il 5 febbraio a Martignacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

# La Tarcentina ritrova Bianchin Deportivo, Ottocento in attesa

Stefano Martorano / UDINE

Come se non ci fosse mai stata la sosta. È così che è ripresentato il campionato di Prima Categoria, con la prima giornata di ritorno in cui tutte le prime della classe hanno ottenuto i tre punti. Hanno vinto le prime tre del girone A, con Cordenonese 3S e Unione Smt in vetta a braccetto, hanno vinto tutte le prime quattro del girone A, dove il Basiliano comanda in solitaria, e hanno vinto tutte le prime tre del girone C in cui il Fiumicello continua a fare la voce grossa.

BENTORNATO "BIANCO"

Sono ripartite anche Tarcentina e Deportivo Junior che hanno concluso con un combattuto 2-2 lo scontro diretto. Tuttavia, a fare notizia è la questione allenatore, visto che le due realtà hanno fatto parlare proprio per le vicende legate ai cambi di panchina. Tra le due, è stata la Tarcentina a trovare la soluzione dopo un travagliato passaggio da Stefano Tion a quel Mirko Baron durato solo tre settimane, prima delle dimissioni che hanno inguaiato la società. Così la scelta è ricaduta su Marco Bianchin, vecchia conoscenza, considerati i fasti da giocatore. Tutto spiegato dal ds Massimo Sartori: «Le dimissioni date in maniera irrevocabile da Baron hanno spiazzato tutta la società così



Ottocento (Deportivo Junior)

come i giocatori. Ringraziamo per il piccolo periodo svolto dal mister Baron dopo tutto questo siamo stati obbligati a cercare un nuovo allenatore, dando il timone a Bianchin, già colonna della Tarcentina da giocatore così come da mister. A lui il nostro in bocca al lupo da parte di tutta la società».

IN ATTESA

Non ha invece ancora trovato il sostituto il Depor, che a sorpresa ha deciso di chiudere il rapporto con Paolo Peressotti la scorsa settimana. Domenica la squadra è stata guidata da Matteo Ottocento, che sarà in

panchina anche a Remanzacco, come spiega il patron Gianluca Baggio: «La scelta della società è stata sofferta, ma purtroppo necessaria dopo che non abbiamo trovato un accordo con Peressotti in merito ad alcune direttive non accettate dal mister. Non abbiamo ancora il nuovo allenatore e non vorremmo una soluzione ponte. Puntiamo a un tecnico che creda in quello che stiamo cercando di fare, ma per il momento sarà ancora Matteo Ottocento a guidare la squadra, domenica Remanzacco».

REAZIONI

Restando sempre in tema di allenatori, ecco il commento di Manuel Noselli, guida del Basiliano capolista. «Abbiamo trovato una Torreanese caparbia che giocando così si potrà salvare». È uscito vittorioso anche Ermano Sinigaglia col «suo» Trivignano: «Non era facile ripartire con la giusta mentalità e cattiveria agonistica, ma i ragazzi sono usciti dalle difficoltà ragionando da squadra». Ha invece ripreso con una sconfitta il Rivignano di Massimo Zucco: «Abbiamo disputato solo un'amichevole nella sosta e siamo ancora un po' imballati. Domenica affronteremo la Cordenonese che a mio parere vincerà il campionato, e spero di recuperare qualche giocatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

16ª giornata

Modulo 3-5-2

Allenatore Orciucolo (Vallenoncello)



di Stefano Martorano



## Punture di spillo

Manca ancora la vittoria nella casella della Torreanese, giunta alla sua quarta sconfitta di fila col Basiliano, nonostante i giallorossi abbiano lottato come leoni.

Sono i gol fin qui segnati da Nicholas Graneri, attaccante classe '92 della Fulgor che domenica ha infilato una doppietta al Ragogna. Graneri ha segnato 12 gol nella scorsa stagione in Seconda con il Cussignacco.

Primo gol in stagione per Fernando Canella, il centrocampista classe '91 dell'Aviano poco avvezzo al gol, come dimostrano i soli 8 gol segnati negli ultimi 10 anni di carriera.

WITHUB

RUGBY

# Con Aminu e Pontarini una spruzzata di Friuli nell'Under 20 azzurra



Destiny Aminu



Enrico Pontarini

Davide Macor / UDINE

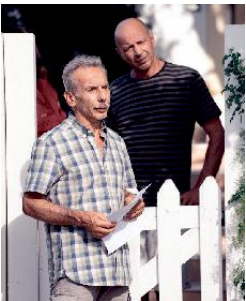
Il movimento ovale regionale torna a tingersi d'azzurro: sono, infatti, due i giovani friulani convocati con l'Italia U20 per i primi due turni del Sei Nazioni di categoria; si tratta di Destiny Aminu, atleta attualmente in forza al Rugby Mogliano in Top 10 e Enrico Pontarini, giocatore dell'Accademia della Benetton Treviso; classe 2003, entrambi i rugbisti si sono formati nella Rugby Udine, prima di iniziare il proprio percorso nell'alto livello nazionale.

Il ct della Nazionale Under 20 Massimo Brunello ha selezionato, quindi, un gruppo di 27 giocatori per le prime due partite del Sei Nazioni 2023, a calendario rispettivamente contro la Francia in casa il prossimo 3 febbraio e contro l'Inghilterra in trasferta una settimana dopo. Gli azzurrini si ritroveranno per l'inizio ufficiale del raduno nel

primo pomeriggio di domenica a Treviso, mentre da lunedì prenderà il via il lavoro in campo, ospiti del centro La Ghirada della Benetton Rugby, con doppie sessioni quotidiane fino al Captain's Run di giovedì 2 febbraio, a 24 ore dal match d'esordio contro i Bleus sul terreno dello Stadio Comunale di Monigo. «Approcciamo questo Sei Nazioni come sempre con il massimo rispetto per il valore della competizione e di ciascuno dei nostri avversari – commenta Massimo Brunello, head coach dell'Italia U20 –. I 27 ragazzi selezionati sono frutto di valutazioni attente mirate ai primi due incontri, basate sul tasso di esperienza dei ragazzi del 2003, che sono ventuno, e sui feedback ricevuti in questi mesi di lavoro dal gruppo con cui abbiamo lavorato e che sappiamo possono garantire determinate garanzie sotto vari punti di vista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le famiglie di Aldo, Giovanni e Giacomo, molto diverse tra loro, non si conoscono ma si ritrovano, per colpa di un disguido, a dover condividere la stessa casa durante le vacanze estive.



RAI 1		RAI 2		RAI 3		RETE 4		CANALE 5		ITALIA 1		LA 7		TV8	
6.00	RaiNews24 Attualità	6.00	La grande vallata Serie Tv	8.00	Agorà Attualità	6.00	Il mammo Serie Tv	6.00	Prima pagina Tg5 Attualità	6.10	The Good Place Serie Tv	8.00	Omnibus - Dibattito Attualità	14.00	L'aroma dell'amore Film Commedia ('19)
6.30	Tgunomattina Attualità	7.10	Arriva Viva Rai2! Spett.	10.30	Elisir Attualità	6.20	Ciak Speciale Attualità	6.20	Tg5 - Mattina Attualità	6.50	Sandy Dai Mille Colori	9.40	Coffee Break Attualità	15.45	Il perfetto regalo di Natale Film Comm. ('15)
8.00	TG1 Attualità	7.15	Viva Rai2! Spettacolo	12.00	TG3 Attualità	6.25	Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	8.45	Mattino cinque Attualità	7.15	Pollyanna Cartoni	11.00	L'aria che tira Attualità	17.30	Un buon proposito Film Commedia ('21)
8.55	Rai Parlamento Attualità	8.00	...E viva il Video Box Spett.	12.25	TG3 - Fuori TG Attualità	6.45	Stasera Italia Attualità	10.55	Tg5 - Mattina Attualità	7.45	L'incantevole Creamy	13.30	Tg La7 Attualità	19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 100% Italia (1ª Tv) Show
9.00	TG1 L.I.S. Attualità	8.30	Tg 2 Attualità	12.45	Quante storie Attualità	7.40	CHiPs Serie Tv	11.00	Forum Attualità	8.15	Heidi Cartoni Animati	14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	21.30	Quelle brave ragazze Lifestyle
9.05	Unomattina Attualità	8.45	Radio2 Social Club Spett.	13.15	Passato e Presente Documentari	8.45	Miami Vice Serie Tv	13.00	Tg5 Attualità	8.45	Chicago Fire Serie Tv	16.40	Taga Focus Attualità	22.45	Cucine da incubo Italia Spettacolo
9.50	Storie italiane Attualità	10.00	Tg2 Italia Attualità	14.00	TG Regione Attualità	9.55	Hazzard Serie Tv	13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap	10.30	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	17.00	La Battaglia per la luna Documentari		
10.55	Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione - Inaugurazione Anno giudiziario Attualità	11.00	Tg Sport Attualità	14.20	TG3 Attualità	10.55	Detective Monk Serie Tv	14.10	Terra Amara Serie Tv	12.25	Studio Aperto Attualità	18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
		11.10	I Fatti Vostri Spettacolo	14.50	Leonardo Attualità	11.55	Tg4 Telegiornale Att.	14.45	Uomini e donne Spett.	13.00	Grande Fratello Vip Spett.	20.00	Tg La7 Attualità		
		13.00	Tg2 - Giorno Attualità	15.00	Question Time Attualità	12.25	Il Segreto Telenovela	16.10	Amici di Maria Spettacolo	14.05	The Simpson Cartoni	20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.		
		13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	16.10	Piazza Affari Attualità	13.00	La signora in giallo Serie Tv	16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo	15.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv				
		13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.	16.20	TG3 - L.I.S. Attualità	14.00	Lo sportello di Forum Attualità	16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap	17.30	The mentalist Serie Tv				
		14.00	Ore 14 Attualità	16.25	Rai Parlamento Attualità	15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità	17.25	Pomeriggio cinque Att.	18.30	Studio Aperto Attualità				
		15.25	BellaMà Spettacolo	16.30	Aspettando Geo Att.	16.35	Nick Mano Fredda Film Drammatico ('87)	18.45	Avanti un altro! Spettacolo	19.00	Studio Aperto Mag Att.				
		17.00	Nei Tuoi Panni Attualità	17.00	Geo Documentari	19.05	Tg5 Prima Pagina Attualità	19.55	Tg5 Attualità	19.30	CSI Serie Tv				
		18.00	Tg Parlamento Attualità	18.35	TG Sport Sera Attualità	19.30	Tg4 Telegiornale Att.	20.00	Tg5 Attualità	20.30	N.C.I.S. Serie Tv				
		18.15	Tg 2 Attualità	19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv	20.00	Tg4 L'Ultima Ora Att.	20.40	Striscia La Notizia Spettacolo	21.20	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)				
		18.45	L'Eredità Spettacolo	19.45	The Rookie Serie Tv	20.15	Caro Marziano Lifestyle	21.20	Odio l'estate Film Commedia ('19)	0.10	The Divergent Series: Allegiant Film Fantascienza ('16)				
		20.00	Telegiornale Attualità	20.30	Tg 2 20.30 Attualità	20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità	23.50	Tg5 Notte Attualità						
		20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	21.00	Tg2 Post Attualità	20.50	Un posto al sole Soap								
		21.25	Che dio ci aiuti Fiction	21.20	Jojo Rabbit (1ª Tv) Film Commedia ('19)	21.20	Splendida Cornice Attualità								
		23.40	Porta a Porta Attualità	23.15	Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	23.15	Mixer - Venti anni di Televisione Documentari								
		1.25	Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo												
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14.15	The last ship Serie Tv	14.25	The Pool Film Azione ('18)	13.15	Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)	14.55	S.O.S. Tartarughe Doc.	12.05	I sette del Texas Film Western ('64)	14.05	Linda e il Brigadiere Serie Tv	15.15	MasterChef Italia Spettacolo	14.55	Hazzard Serie Tv
15.45	Dr. House - Medical division Serie Tv	15.55	Rookie Blue Serie Tv	15.25	We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)	15.50	Farsa Siciliana: I civioti in pretura Spettacolo	13.55	Tonya Film Biografico ('17)	16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	16.45	Fratelli in affari Spett.	15.45	La casa nella prateria Serie Tv
17.30	Arrow Serie Tv	17.25	Last Cop - L'ultimo sbirro Spettacolo	17.25	Papà è un fantasma Film Commedia ('90)	16.40	SC4 Pappano - Rana Spettacolo	16.00	Bravados Film Western ('58)	16.05	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)	17.45	Buying & Selling Spettacolo	19.00	Detective in corsia Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv	19.00	Fast Forward Serie Tv	17.25	Papà è un fantasma Film Commedia ('90)	18.00	Beatrice Rana in concerto Spettacolo	17.45	Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)	16.05	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)	18.45	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	20.00	A-Team Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	20.35	Criminal Minds Serie Tv	19.15	CHiPs Serie Tv	18.00	Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Doc. Camera con vista Lif.	19.20	L'ombrellone Film Commedia ('65)	17.50	Donna Detective Serie Tv	19.45	Affari al buio Documentari	21.10	Il grande match Film Commedia ('13)
21.05	Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)	21.20	Hawaii Five-0 Serie Tv	20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	19.25	Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Doc. Camera con vista Lif.	21.10	Source Code Film Fantascienza ('11)	19.35	Scomparsa Serie Tv	20.15	Affari di famiglia Spett.	23.10	La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23.15	Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)	23.35	Cold blood Film Thriller ('19)	21.00	The Peacemaker Film Azione ('97)	20.25	Visioni Attualità	22.40	Train to Busan Film Horror ('16)	21.20	Miss Scarlet and The Duke Serie Tv	21.15	Guidato per uccidere Film Azione ('09)	1.05	Shameless Serie Tv
1.35	Supergirl Serie Tv	1.10	The Strain Serie Tv	23.35	L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)	21.15	Visioni Attualità			23.00	Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	23.15	Porno Valley Serie Tv	3.10	Hazzard Serie Tv
2.55	Walker Texas Ranger Serie Tv	2.10	Warrior Serie Tv			22.10	Il Flauto Magico Spett.							5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari
TV2000	28	LA7 D	29	LA 5	30	REAL TIME	31	GIALLO	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	57
16.00	Quando chiama il cuore Serie Tv	14.35	Grey's Anatomy Serie Tv	14.15	Amici di Maria Spett.	10.35	Il mio gatto è indemoniato Spettacolo	12.50	I misteri di Murdoch Serie Tv	14.05	Person of Interest Serie Tv	14.00	Affari in cantina Lifestyle	18.05	Salto con gli sci. Coppa del Mondo Sapporo: HS 134 - gara 3
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	15.30	Drop Dead Diva Serie Tv	14.45	Everwood Serie Tv	12.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	14.50	L'ispettore Barnaby Serie Tv	15.50	Major Crimes Serie Tv	15.50	Lupi di mare Lifestyle	18.40	Patinaggio di Figura. Europei Espoo: Libero coppie
18.00	Rosario da Lourdes Att.	18.10	Tg La7 Attualità	16.40	Questa è La Mia Terra Serie Tv	15.40	Abito da sposa cercasi Documentari	16.50	Shetland Serie Tv	17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	17.40	Vado a vivere nel nulla Lifestyle	21.00	Snowboard. Coppa del Mondo Blue Mountain: Slalom Gigante
18.30	TG 2000 Attualità	18.15	Lie to me Serie Tv	18.40	Grande Fratello Vip Spettacolo	18.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	19.25	Person of Interest Serie Tv	19.30	Nudi e crudi Spettacolo	23.15	Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.00	Santa Messa Attualità	20.00	La cucina di Sonia Lif.	19.10	Amici di Maria Spettacolo	20.15	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	21.10	Rosewood Serie Tv	21.10	Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	21.25	Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari		
19.30	In Cammino Attualità	20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	19.40	Uomini e donne Spettacolo	21.20	Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari	22.10	Rosewood Serie Tv	22.05	Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	23.15	Predatori di gemme Documentari		
20.00	Santo Rosario Attualità	23.25	Al vertice della tensione Film Thriller ('02)	21.10	Amori in corsa Film Commedia ('04)	23.20	Vite al limite Documentari	1.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	22.55	C.S.I. Miami Serie Tv	1.05	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		
20.30	TG 2000 Attualità	1.40	La cucina di Sonia Lifestyle	23.10	Uomini e donne Spettacolo			3.10	Nightmare Next Door Spettacolo	0.45	Fbi: Most Wanted Serie Tv	2.55	Io e miei parassiti Doc. Documentari		
20.55	Un posto al sole Film Drammatico ('51)											5.35	Marchio di fabbrica Documentari		
23.05	La casa rossa - Campi fascisti Documentario													22.30	L'uomo e il Mare Attualità
														23.00	Sportabilità Attualità
														23.30	TG Sport Notte Attualità

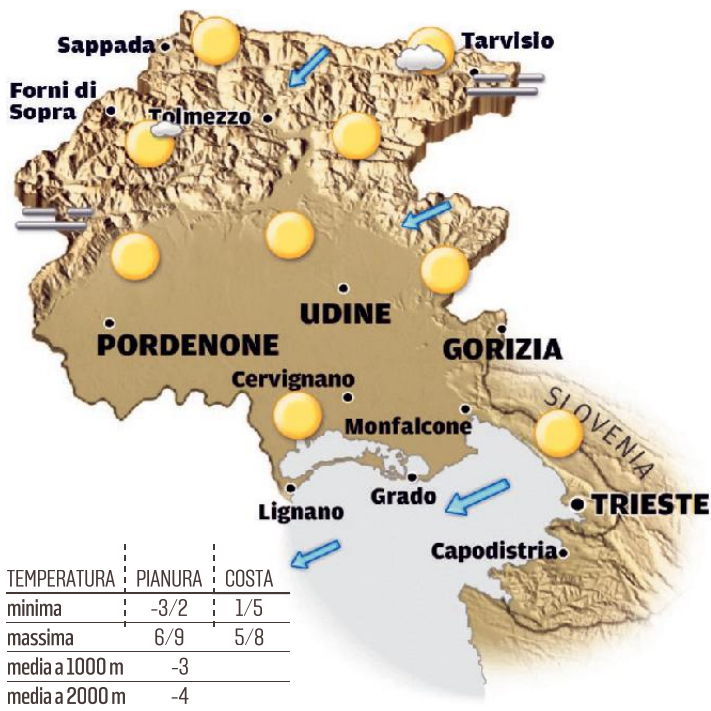
CANALI LOCALI			
TELEFRIULI		IL 13TV	TV 12
08.15 Un pinsir par vuè	05.00 Buon Agricoltura	07.35 24 News - Rassegna - D	
08.30 News	05.30 Blue Sport	08.30 Magazine Serie A	
09.45 Sportello Pensionati	06.00 Il13 Telegiornale	09.40 Friuli moderno, una storia per immagini	
10.45 Eyof - day by day	07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo	10.30 I campioni nella sanna provincia	
11.15 Eyof - the best of Eyof	08.00 lo Yogo -	11.00 Musica e...	
11.45 Screenshot	08.30 Mi alleno in palestra	11.30 Salute & Benessere	
12.15 Beker on tour	09.00 Mondo Crociera	12.00 TG 24 News	
12.30 Telegiornale FVG - D	09.30 Missione Relitti	12.30 Italpress	
12.45 A VoIa linea - D	10.00 Europa Selvaggia	13.00 Documentario viaggi	
13.15 Family	10.30 Parchi Italiani	15.00 Pomeriggio calcio	
13.30 Telegiornale FVG	11.00 Tv con Voi	16.00 TG 24 News - D	
13.45 A VoIa linea	12.00 Marrakech	17.15 Italpress	
14.15 Telegiornale FVG	12.40 Amore con il Mondo	17.30 Documentari	
14.30 Eyof - day by day	13.00 Parliamo di... Fnp Cisl	19.00 TG Sport	
15.00 Eyof - the best of Eyof	13.30 Beker on Tour	19.15 TG 24 News - D	
16.30 Io Flash - D	14.00 Un race Tv	20.15 TG Sport	
16.45 Rugby Magazine	14.30 Missione Relitti	20.30 Video news	
17.00 L' Alpino	15.00 Bellezza Selvaggia	21.15 L' Agenda	
17.30 Io Flash	15.30 Parchi Italiani	22.15 Italpress	
17.45 Telefruts	16.00 Seven Shopping	22.30 TG 24 News	
18.15 Community Fvg	18.00 Tracker, telefilm		
18.30 Telegiornale FVG - D	19.00 Il13 Telegiornale		
19.30 Sport FVG - D	19.55 Sanità allo Specchio: Situazioni sgradevoli		
19.45 Screenshot	21.00 Film		
20.15 Eyof - day by day	22.00 Tv con Voi Sera Attualità		
20.45 Gnovis	23.00 Il13 Telegiornale		
21.00 EconoMy FVG	00.00 Film		
22.00 Palla A2			
22.30 Screenshot			
23.15 Beker on tour			
23.45 Eyof - the best of Eyof			



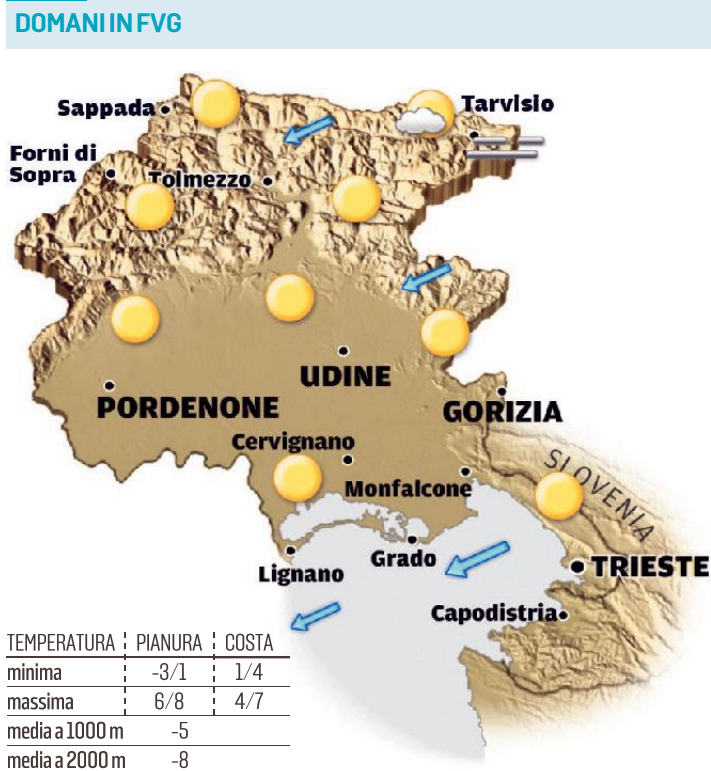
## Previsioni meteo a cura dell'Osmer



## DOMANI IN ITALIA

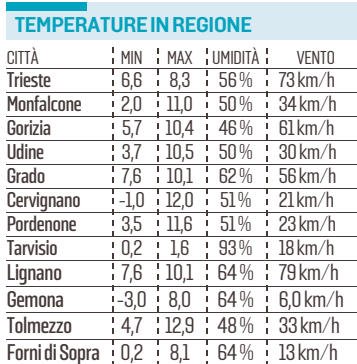


Cielo in prevalenza sereno con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, probabilmente un po' più forte in serata. Sul Tarvisiano sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia, locali foschie saranno possibili anche sulle Prealpi Carniche. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, sostenuto in serata su Alpi e Prealpi Giulie.



Cielo in prevalenza sereno con Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, probabilmente un po' più forte al mattino. Sul Tarvisiano sarà probabile la persistenza di nubi basse con foschia. Sui monti in quota soffierà vento moderato da nord-est, più sostenuto al mattino, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Tendenza: sabato nuvolosità variabile con vento freddo da nord-est sui monti in quota, soffierà Bora sostenuta sulla costa. Domenica cielo sereno, piuttosto freddo al mattino, Bora moderata sulla costa.



IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,9	0,45 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,39 m
Grado	calmo	11,5	0,65 m
Lignano	calmo	11,0	0,73 m

EUROPA			ASIA			AMERICA		
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	5	Copenaghen	0	3	Mosca	-8	-2
Atene	9	12	Ginevra	0	3	Parigi	-0	5
Belgrado	1	5	Lisbona	4	13	Praga	0	2
Berlino	-1	3	Londra	-0	6	Varsavia	-1	1
Bruxelles	-1	3	Lubiana	0	5	Vienna	2	4
Budapest	2	6	Madrid	0	9	Zagabria	1	4

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	8
Bari	7	11
Bologna	2	8
Bolzano	0	12
Capigliari	3	11
Firenze	4	11
Genova	4	10
L'Aquila	0	4
Milano	2	10
Napoli	7	12
Palermo	7	13
R. Calabria	7	14
Roma	4	13
Torino	1	9
Venezia	3	11



**OGGI**  
**Nord:** nubi basse e locali nebbie sulla Val Padana centro-occidentali, anche persistenti. Ampie schiarite su Alpi e Liguria.  
**Centro:** nubi sulle regioni adriatiche con qualche piovasco sulle aree costiere; ampie schiarite sulle regioni tirreniche.  
**Sud:** instabilità diffusa.

**DOMANI**  
**Nord:** cielo parzialmente nuvoloso per nubi basse su Lombardia, Piemonte e Romagna ma con tendenza a schiarite; poco nuvoloso altrove.  
**Centro:** molte nubi su Marche e Abruzzo con neve in Appennino sopra i 600 m; ampie schiarite sulle regioni tirreniche.  
**Sud:** molto instabile.



Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

[illegible]

**ORIZZONTALI:** **1** Si spinge con un piede - **10** Spilorcio - **11** Il Tin Tin di Hollywood - **12** Il prenome di Cesare - **13** Memoria da Po (sigla) - **14** La terza nota - **15** La signora di Baglioni - **16** Notizie senza fondamento - **18** Satellite di Giove - **19** Prima di tap - **20** "Niente" per il croupier - **21** Penisola egiziana - **23** Con "in" nelle proteste di piazza - **24** Vale a lui - **26** Primo d'accento - **28** E simile al dittingo - **30** Prefisso per simile - **31** Pari negli spazi - **32** Termini da critico musicale - **34** Cinquantadue sulle lapidi - **35** Poco loquace - **36** Profondo - **37** Un segno aritmetico - **38** Offri ad Adamo una mela - **39** La Lescaut della lirica - **40** Magrissime e molto alte.

**VERTICALI:** **1** Il simbolo del primato al Tour de France - **2** Vendita di prodotti del pollaio - **3** Cobra - **4** Metallo prezioso - **5** Coda di risposta - **6** Con "tric" in un gioco - **7** Fa scoppiare la bomba - **8** Il contrario di out - **9** La posizione di un edificio rispetto al sole - **13** Diritto medievale per approdi fluviali - **14** Che mi appartengono - **16** Unità fisica di forza - **17** Un cereale - **19** Sulle auto tichesi - **21** C'è quello archeologico - **22** A... piene mani - **25** Una distesa d'acqua dolce - **27** Un secco rifiuto - **29** Una parte del missile - **31** Vино anche grigio - **33** Un capo religioso islamico - **34** Lungo fiume della Russia - **37** L'isola del gatti senza coda - **38** Articolo per Dorado - **39** Una parola d'obiezione.

# Oroscopo

**ARIETE**  
**21/3 - 20/4**

Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

**LEONE**  
23/7-23/8


Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata monotona. Un incontro.

## SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

**TORO**  
**21/4-20/5**



E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

**VERGINE**  
**24/8 - 22/9**

Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1

Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

## GEMELLI

21/5 - 21/6

**II**

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.


**BILANCIA**  
23/9 - 22/10

Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile. Attenti alla salute.

**CANCRO**  
**22/6 - 22/7**

Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia. Tacete con tutti.

**SCORPIONE**  
**23/10 - 22/11**



Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Svago.

**PESCI**  
**20/2-20/3**

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito.



Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.






Estensione di garanzia Kizuna 6 anni



Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.



**ACQUA CALDA** + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**



LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE



**AIRTECH SERVICE s.r.l.**

**Lavora con noi!**

spedisci il tuo curriculum a [lavoraconnoi@airtechservice.it](mailto:lavoraconnoi@airtechservice.it)

Numero Verde

**800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202  
[info@airtechservice.it](mailto:info@airtechservice.it) • [www.airtechservice.it](http://www.airtechservice.it)

<div data-bbox="96 2691 369 2736"> <h1>Messaggero</h1> <p>veneto</p> <p>fondato nel 1946</p> <p><b>Direttore responsabile:</b></p> <p>Paolo Mosanghini</p> <p><b>Ufficio centrale:</b> Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; <b>Cronaca di Udine:</b> Alberto Lauber; <b>Cronaca di Pordenone:</b> Antonio Bacchi.</p> </div>	<div data-bbox="602 2691 835 2736"> <p><b>Redazione</b></p> <p>Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271</p> <p>email: direzione@messaggeroveneto.it</p> <p><b>Pubblicità</b></p> <p>Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611</p> <p>Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432</p> <p><b>Stampa</b></p> <p>GEDI Printing S.p.A.</p> <p>Viale della Navagazione Interna, 40</p> <p>35219 Padova</p> </div>	<div data-bbox="835 2691 1068 2736"> <p><b>La tiratura del 25 gennaio 2023</b> è stata di 33.630 copie.</p> <p>Certificato n. 8.864 del 05.05.2021</p> <p>Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948</p> <p>Codice ISSN online UD 2499-0914</p> <p>Codice ISSN online PN 2499-0922</p> </div>	<div data-bbox="1068 2691 1299 2736"> <p><b>ABBONAMENTI:</b> c/c postale 22808372</p> <p>- <b>ITALIA:</b> annuale: sette numeri € 630, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata € 3,00</p> <p><b>ESTERO:</b> tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).</p> <p>Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50</p> </div>	<div data-bbox="1299 2691 1533 2736"> <p><b>Titolare del trattamento dei dati personali:</b> GEDI News Network S.p.A.</p> <p><b>Soggetto autorizzato al trattamento dati</b> (Reg. UE 2016/679): il <b>Direttore Responsabile della testata</b>.</p> <p>Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.</p> <p>E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinew-network.it.</p> <p>Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948</p> </div>	<div data-bbox="1533 2691 1766 2736"> <p>GEDI NEWS NETWORK S.p.A.</p> <p>Via Ernesto Lugaro n. 15</p> <p>10126 Torino</p> <p><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b></p> <p><b>Presidente</b></p> <p>Maurizio Scanavino</p> <p><b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b></p> <p>Fabiano Begal</p> </div>	<div data-bbox="1766 2691 1995 2736"> <p><b>Consiglieri:</b></p> <p>Gabriele Acquistapace</p> <p>Gabriele Comuzzo</p> <p>Corrado Corradi</p> <p>Francesco Dini</p> <p>Luigi Vanetti</p> <p>C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06595550587</p> <p>P.IVA 01578251009</p> <p>N. REA TO -1108914</p> <p>Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.</p> <p><b>Presidente</b></p> <p>John Elkann</p> <p><b>Amministratore Delegato</b></p> <p>Maurizio Scanavino</p> <p><b>Direttore editoriale GEDI</b></p> <p>Maurizio Molinari</p> <p><b>Direttore editoriale Quotidiani Locali</b></p> <p>Massimo Giannini</p> </div>
---	--	---	--	---	--	--





# CASA FUNERARIA GIULIANO

*Onoranze Funebri*

## UN AIUTO PREZIOSO PER AFFRONTARE IL LUTTO,

CON LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ PER ESSERVI VICINI CON DISCREZIONE.

QUANDO ABBIAMO DECISO DI APRIRE LA CASA FUNERARIA LO ABBIAMO FATTO CON UN CHIARO OBIETTIVO: FORNIRE UN NUOVO LUOGO DI SUPPORTO ED INCONTRO ALLA NOSTRA COMUNITÀ. ECCO PERCHÉ L'UTILIZZO DELLE SALE DELLA CASA FUNERARIA NON PREVEDE ALCUN COSTO AGGIUNTIVO RISPETTO AL SERVIZIO FUNEBRE.



### Reperibilità h24

Con il nostro servizio di reperibilità attivo Hh24, tutti i giorni dell'anno, potrai richiedere assistenza al momento del bisogno in qualunque momento.



### Casa Funeraria

Mettiamo a tua disposizione uno spazio dedicato, intimo e familiare, dove potrai raccoglierti con i tuoi affetti per un ultimo saluto.



### Pratiche burocratiche

Ci facciamo carico noi di tutte le incombenze, gestendo la documentazione necessaria per l'organizzazione di funerali completi.



### Servizi al cliente

Veniamo incontro a ogni esigenza con discrezione e sensibilità, nel pieno rispetto delle volontà del defunto (se presenti), e della famiglia.



### Servizio completo

Pensiamo a tutto noi. I nostri servizi includono sepolture, cremazioni, necrologi, trasporti funebri e funerali completi, accoglienza in Casa Funeraria.



### Assistenza alle famiglie

Il nostro impegno si estende oltre il servizio funebre. Facciamo il possibile per alleviare le tue difficoltà nel momento più difficile.



CASA FUNERARIA GIULIANO

Via Battiferro, 15 • Gemona del Friuli (UD)

250 mt dall'ingresso dell'ospedale civile

mail: [ofgiulianosrl@libero.it](mailto:ofgiulianosrl@libero.it)

T. +39 0432 1510211

ci trovi a:

GEMONA • ARTEGNA • OSOPPO • TARVISIO

